



Città di Mesagne

COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.)

2024 - 2026

INTRODUZIONE	5
IL P.T.P.C.T. DEL COMUNE DI MESAGNE.....	5
IL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL P.T.P.C.T. 2024-2026	10
FINALITÀ E OBIETTIVI	10
IL CONTENUTO DEL P.T.P.C.T. 2024-2026	11
SEZIONE PRIMA	22
IL PIANO ED IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	22
<i>Art. 1 – Oggetto del Piano.....</i>	22
<i>Art. 2 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....</i>	23
<i>Art. 3 – Ufficio a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e referenti per la Prevenzione della Corruzione.....</i>	24
<i>Art. 4 – Funzioni e poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....</i>	26
<i>Art. 5 – Procedure di formazione e approvazione del Piano.....</i>	27
<i>Art. 6 – Integrazione del Piano con i sistemi di controllo interno e con il Piano delle Performance.....</i>	29
SEZIONE SECONDA	31
LA GESTIONE DEL RISCHIO	31
<i>Art. 7 – Principi per la Gestione del Rischio</i>	31
L'ANALISI DEL RISCHIO	35
<i>Art. 8 – Analisi del Contesto Esterno.....</i>	35
<i>Art. 9 – Analisi del Contesto Interno.....</i>	45
LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	52
<i>Art. 10 – Le Aree di Rischio.....</i>	52
AREE DI RISCHIO GENERALI	52
AREE DI RISCHIO SPECIFICHE.....	54
<i>Art. 11 – Metodologia utilizzata per la valutazione del rischio.....</i>	55
<i>Art. 12 – La mappatura dei processi.....</i>	58
IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	69
<i>Art. 13 – Identificazione del rischio e misure di prevenzione</i>	69
<i>Art. 14 – Misure generali per trattamento del rischio.....</i>	69
<i>Art. 15 – Formazione del personale impiegato nei settori a rischio.....</i>	79
<i>Art. 16 – Rotazione del personale impiegato nei settori a rischio.....</i>	81
PRINCIPI CHE REGOLANO L'ATTUAZIONE DELLA ROTAZIONE ORDINARIA	82
ROTAZIONE STRAORDINARIA NEL CASO DI AVVIO DI PROCEDIMENTI PENALI O DISCIPLINARI PER CONDOTTE DI NATURA CORRUTTIVA.....	85
<i>Art. 17 – Specifiche indicazioni per i contratti pubblici – PNRR.....</i>	86
<i>Art. 18 – Protocolli di legalità e procedure di segnalazione</i>	89
<i>Art. 19 – Disposizioni afferenti il c.d. PANTOUFLAGE.....</i>	90
<i>Art. 20 – Astensione in caso di conflitto di interesse.....</i>	91
<i>Art. 21 – Altre disposizioni integrative del P.T.P.C.T.....</i>	93

SEZIONE TERZA.....94

OBBLIGHI DI TRASPARENZA ED INTEGRITA' – P.T.T.I. 94

Art. 22 - Quadro normativo di riferimento e assetto organizzativo interno del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)..... 94

Art. 23 - Obiettivi di trasparenza 97

Art. 24 - Accesso civico generalizzato..... 100

INTRODUZIONE

Il P.T.P.C.T. del Comune di Mesagne

Il Comune di Mesagne, con il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha richiamato le varie fasi di approvazione, fin dalla prima adozione, con inserimento della metodologia applicata, fino alla definizione di un piano anticorruzione in sintonia con le Linee guida A.N.AC. vigenti.

Con il predetto Piano si è proceduto ad apportare le integrazioni previste dal P.N.A. del 2022, Delibera A.N.AC. n. 7 del 17/01/2023 “Programmazione e monitoraggio PIAO e P.T.P.C.T.”, volte a migliorare l’efficacia complessiva del P.T.P.C.T. 2024-2026, pur mantenendone l’impianto originario, e soprattutto ad attivare i processi necessari alla ridefinizione della mappatura del rischio sostanzialmente confermata, alla definizione delle misure, alla definizione ed introduzione dei sistemi di verifica e monitoraggio, all’integrazione degli istituti della rotazione, ai procedimenti di legalità in materia di contratti e quant’altro ritenuto necessario per la definizione della proposta di P.T.P.C.T., da sottoporre all’approvazione entro i termini previsti.

Partendo dal Piano esistente si è proceduto al coinvolgimento dei soggetti interni attraverso una serie di Conferenze con i Responsabili di Servizio. Gli attori interni ed esterni sono stati resi partecipi con apposito avviso pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Mesagne in data 23/10/2023. Inoltre con nota prot. n. 36806 del 19/10/2023 è stata attivata la consultazione per il Piano mediante coinvolgimento dei Consiglieri e degli Assessori comunali.

Sono state considerate le attività afferenti l’aggiornamento del P.T.P.C. 2015-2017, mediante:

- Introduzione dell'analisi del contesto esterno al fine di acquisire le informazioni necessarie per elaborare misure di prevenzione del rischio da definirsi nel P.T.P.C. 2016-2018;
- Aggiornamento dell'analisi del contesto interno adeguando il P.T.P.C. alle modifiche organizzative già introdotte nell'Ente;
- Adeguamento della mappatura dei processi e relativa valutazione del rischio delle cd. "Aree obbligatorie", con maggiore attenzione alle Aree individuate dalle Linee guida di cui alla determinazione A.N.AC. 12/2015, al fine di avviare le attività che nel successivo P.T.P.C. 2016-2018 avrebbero portato all'introduzione di specifiche aree di rischio e alla mappatura dei relativi processi;
- Aggiornamento e razionalizzazione del precedente P.T.P.C. 2014-2016 mediante l'introduzione di alcuni accorgimenti introdotti dalle Linee guida di cui alla determinazione A.N.AC. 12/2015.

Si è preso atto dell'aggiornamento del P.T.P.C. 2016-2018 ove si è tenuto conto delle indicazioni dell'A.N.AC., espresse nella determinazione n. 12 del 28/10/2015, tese a promuovere la massima partecipazione della cittadinanza e soprattutto della parte politica alla formazione del Piano, secondo le fasi come nello stesso indicato, con l'approvazione definitiva da parte della Giunta Comunale con deliberazione n. 38 del 03/03/2016.

Si è preso atto del procedimento per l'approvazione del P.T.P.C.T. 2017-2019 e delle criticità riscontrate con riferimento alla struttura organizzativa meglio descritte nella sezione dedicata all'analisi del contesto interno del P.T.P.C.T. 2017-2019 con una ridistribuzione dei procedimenti tra le Aree di nuova istituzione che si è tradotta nell'adozione di un funzionigramma. Tale strumento, del tutto innovativo per il Comune, sia nella forma che nel contenuto, è tutt'ora oggetto di continue rivisitazioni a dimostrazione di un processo complesso ancora in itinere ed in fase di definizione. In tale riorganizzazione degli Uffici non ha trovato attuazione quanto espressamente previsto nel P.T.P.C. 2016-2018 all'art. 3 con la conseguenza che il R.P.C.T. non

risultava dotato di alcuna struttura di supporto ed ha provveduto agli adempimenti, sempre più impegnativi, con le sole risorse umane impegnate in via ordinaria nei procedimenti assegnati all'Ufficio di Segreteria.

Il P.T.P.C.T. 2017-2019 è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 92 del 27/04/2017 e presentato al Consiglio Comunale nella seduta del 29/05/2017, come risultante da verbale di C.C. n. 29/2017.

Si è preso atto del procedimento per l'approvazione del P.T.P.C.T. 2018-2020, avvenuto nel sostanziale rispetto dei tempi previsti dall'art. 5 del P.T.P.C.T. 2017-2019 e dall'ordinamento vigente, a dimostrazione del fatto che il sistema fosse stato portato a regime con gli adempimenti descritti nel precedente Piano. Lo schema di P.T.P.C.T. 2018-2020, adeguato alla luce delle condivisibili osservazioni pervenute, è stato pertanto sottoposto alla Giunta Comunale ai fini dell'approvazione, con la riserva di procedere ad eventuali adeguamenti nel corso del 2018.

Si è preso atto del procedimento per l'approvazione del P.T.P.C.T. fino al 2019-2021, avvenuto nel rispetto dei tempi previsti dall'art. 5 del P.T.P.C.T. 2018-2020 e dall'ordinamento vigente. Lo stesso è stato sottoposto al Commissario prefettizio, nominato per la gestione provvisoria del Comune con decreto prefettizio n. 4226 del 22/01/2019, a seguito dello scioglimento e della sospensione degli organi politici per dimissioni contestuali della maggioranza dei Consiglieri Comunali avvenuta in data 21/01/2019, ed è stato approvato con provvedimento n. 1, con i poteri della Giunta il 31/01/2019.

In continuità con i precedenti P.T.P.C.T. ed in linea con le indicazioni contenute nel P.N.A. 2016 e segg., il P.T.P.C.T. 2019-2021 ha inteso introdurre e rafforzare misure di prevenzione della corruzione utili allo svolgimento dell'azione amministrativa sia dal punto di vista dell'efficacia sia della semplificazione degli adempimenti, della chiarezza nel riparto delle competenze, del rispetto dei tempi procedurali, vale a dire, misure concrete finalizzate a migliorare la qualità dell'azione amministrativa e destinate a

prevenire eventuali atti corruttivi specificandone l'interesse generale ed una maggiore attenzione.

L'attenzione è stata essenzialmente dedicata ad una più rigorosa mappatura dei processi, nonché all'introduzione di ulteriori strumenti sperimentali di monitoraggio dell'attuazione delle misure, successivamente non stabilizzate con appropriati atti e procedure ai fini del superamento della fase sperimentale.

Si è preso atto del procedimento per l'approvazione del P.T.P.C.T. 2020-2022, adottato nel rispetto dei tempi previsti dall'art. 5 del P.T.P.C.T. 2019-2021, giusta Deliberazione della G.C. n. 18 del 31/01/2020, in ossequio alle indicazioni A.N.AC. contenute nella propria deliberazione n. 1064 del 13/11/2019 di approvazione delle Linee guida del P.N.A.

In particolare si è proceduto ad un riesame dei processi/procedimenti assegnati ai Responsabili di Area sulla base di schede omogenee e, soprattutto, alla luce della riorganizzazione amministrativa disposta dall'Ente.

Si è preso atto del procedimento per l'approvazione del P.T.P.C.T. 2021-2023, adottato nel rispetto dei tempi previsti con nota A.N.AC. del 07/12/2020, che ha posticipato la scadenza per la redazione della Relazione annuale per l'anno 2020 e per l'aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023, stante la condizione di emergenza sanitaria da COVID-19, al 31/03/2021. L'adozione del Piano in oggetto è avvenuta con Deliberazione della G.C. n. 60 del 26/03/2021.

Si è proceduto ad una verifica della mappatura dei processi suddivisa per Aree di competenza, al fine di addivenire ad una mappatura analitica uniforme ed omogenea, attraverso l'aggiornamento e l'implementazione delle schede contenenti l'assegnazione dei processi delle singole Aree. È stato così rideterminato il rischio di fenomeni corruttivi e, attraverso questo sistema, si è garantita una maggiore omogeneità e puntualità dei dati a presidio dei principi di trasparenza ed imparzialità. Sono state

revisionate, pertanto, le mappature esistenti, con modifica della formattazione e della grafica delle stesse per una migliore e più chiara consultabilità.

È stato inoltre previsto un sistema di controlli integrato con l'esistente Regolamento dei Controlli Interni ai fini della verifica del rispetto delle pratiche di buona gestione, di conformità agli strumenti di programmazione ed alle disposizioni di legge.

Si è provveduto al miglioramento dell'accesso civico alla sezione Amministrazione Trasparente, correggendo gli errori tecnici che non sempre permettevano una buona consultazione di tutti gli atti pubblicati.

Sono state introdotte nuove procedure di monitoraggio a cadenza trimestrale obbligatoria per ogni Area, con la previsione, in caso di inadempimento da parte dei Responsabili, di violazione dei doveri d'ufficio con conseguente eventuale avvio di procedimenti disciplinari e ripercussione relativamente alla valutazione delle performance.

Si è preso atto del procedimento per l'approvazione del P.T.P.C.T. 2022-2024, adottato in ossequio alle indicazioni contenute nel Comunicato A.N.AC. del 21/07/2021 "Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al P.N.A. 2019 – Delibera 1064/2019". Si è proceduto alla consultazione sia dei soggetti interni all'Amministrazione che dei soggetti esterni con apposito avviso pubblico e note dirette ai rappresentanti politici e ai Responsabili di Area. Non sono pervenute osservazioni e/o suggerimenti. La mappatura dei processi è stata riesaminata, confermata e/o rettificata dai Responsabili di Area, di concerto con il responsabile R.P.C.T., secondo i processi procedurali assegnati al settore di loro competenza, sulla base di schede omogenee per tutte le Aree. Tale mappatura necessita ancora di ulteriori attenzioni per addivenire ad una migliore valutazione del rischio di ogni singolo processo, in particolare sulla gestione del P.N.R.R. che abbraccia un arco temporale fino al 2026.

Il procedimento per l'approvazione del P.T.P.C.T. 2023-2025 si è articolato in ossequio alle indicazioni A.N.AC. contenute nella propria deliberazione n. 1064 del 13/11/2019 di approvazione delle Linee guida del P.N.A., successivamente aggiornato con comunicato A.N.AC. del 21/07/2021 "Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al P.N.A. 2019", e s.m.i..

La fase di consultazione è partita con la pubblicazione in 26/09/2021 sul sito istituzionale del Comune di apposito avviso pubblico, avente ad oggetto "*Consultazione per Piano Triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Mesagne 2023/2025*" con termine (non perentorio) per la presentazione di osservazioni e/o proposte al 25/11/2021. Con nota prot. n. 28485 del 21/09/2021, sono stati invitati formalmente e direttamente a presentare suggerimenti e/o proposte anche tutti i Responsabili di Area del Comune di Mesagne, nonché i rappresentanti politici: Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali.

Alla data di scadenza prevista non sono pervenute osservazione e/o suggerimenti.

Il procedimento di approvazione del P.T.P.C.T. 2024-2026

Finalità e obiettivi

Vista la Delibera A.N.AC. n. 7 del 17/01/2023, si è proceduto, come ogni anno, alla fase di consultazione con la pubblicazione in data 23/10/2023, sul sito istituzionale del Comune di Mesagne, di apposito avviso pubblico, avente ad oggetto "*Consultazione per Piano Triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Mesagne 2024/2026*" con termine (non perentorio) per la presentazione di osservazioni e/o proposte al 15/11/2023. Con nota prot. n. 36806 del 19/10/2023, sono stati invitati formalmente e direttamente a presentare suggerimenti e/o proposte anche tutti i Responsabili di Area del Comune di Mesagne, nonché i rappresentanti politici: Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali.

Alla data di scadenza prevista non sono pervenute osservazione e/o suggerimenti.

Il contenuto del P.T.P.C.T. 2024-2026

Il P.T.P.C.T. 2024-2026 del Comune di Mesagne, in continuità con P.T.P.C.T. 2023-2025, si pone come strumento dinamico e semplificato, operativo ed in parte continuativo, per quanto compatibile. L'attuazione di dettaglio del Piano, l'adozione di specifiche Linee guida da parte del R.P.C.T., nella funzione di coordinamento da condividere con i Responsabili di Area, come di seguito riportato, costituiranno le fasi di realizzazione, cosiddetto Risk Management (analisi del contesto interno ed esterno dell'Amministrazione Comunale, valutazione e trattamento del rischio).

In sintesi gli obiettivi e le finalità del P.T.P.C.T. 2024-2026 si muovono sulle seguenti linee:

- Conferma sostanziale del procedimento di pianificazione introdotto dal P.T.P.C. 2016-2018.
 - Stabile previsione di strumenti di coinvolgimento degli attori interni ed esterni ed in particolare degli Organi di indirizzo.
 - Potenziamento di un sistema di raccolta di osservazioni permanente, non legato esclusivamente alla scadenza dei termini di approvazione del Piano e che consenta di coinvolgere in maniera costante gli interlocutori del R.P.C.T., al fine di conseguire l'obiettivo dell'effettivo e reale coinvolgimento, in ogni fase, degli attori interessati, sia nell'attuazione, sia nella successiva nuova proposta di P.T.P.C.T.
- Rideterminazione dell'analisi del contesto esterno ed interno.

Con riferimento al contesto esterno, si richiama l'analisi aggiornata contenuta nel P.T.P.C.T. 2020-2022, riportandola sostanzialmente come in seguito:

- La mappatura dei processi precedentemente approvati dall'Ente, in ragione della riorganizzazione amministrativa disposta con la Deliberazione G.C. n. 16 del 26/01/2021 e della Deliberazione G.C. n. 13 del 25/01/2022 (nuovo organigramma) nonché delle rotazioni apportate al personale, sono stati riesaminati, confermati e rettificati dai Responsabili di Area secondo i processi/procedimenti assegnati al settore di loro competenza sulla base di schede omogenee per tutte le Aree, con il coordinamento e la vigilanza del RPCT. La definizione dei processi assegnati ad ogni Area con l'individuazione del Responsabile, dell'Ufficio competente (micro-organizzazione all'interno dell'Area), la valutazione del rischio e il relativo trattamento è stato individuato e storicizzato come preciso obiettivo anche nell'ambito del Piano delle Performance.
- Era stato infatti previsto, quale ulteriore obiettivo di performance, la mappatura analitica di processi per ogni settore da individuarsi all'interno delle aree di rischio per meglio, ove necessario, ridefinirne le maggiori specificità di rischio.
- Nel Piano delle Performance 2018-2020 in continuità con quello 2019-2021 e successivi era stato assegnato come obiettivo ai singoli Responsabili di procedere alla mappatura analitica dei singoli processi assegnati all'Area di competenza secondo le indicazioni fornite: suddivisione del processo in fasi (iniziale-istruttoria-finale) ed all'interno di ogni fase, individuazione delle singole azioni; quindi per ogni azione, valutazione del rischio e trattamento mediante apposite e specifiche misure.
- Il confronto operativo effettuato nuovamente a inizio 2021 si è dimostrato estremamente utile per apportare i correttivi necessari al sistema di gestione dei processi ed ha dimostrato l'interesse reale e la sensibilità della struttura amministrativa ai temi della prevenzione della corruzione. Si ritiene pertanto necessario supportare ulteriormente i singoli attori affinché vengano comprese pienamente le reali finalità della mappatura ai fini

dell'adozione delle misure formalmente previste nel presente P.T.P.C.T., come indicato dall'A.N.AC. nel P.N.A. 2019.

- L'Ufficio di Segreteria, a supporto dell'attività del R.P.C.T., ha operato, fin dal 2020, una costante verifica della mappatura dei processi riportando le indicazioni provenienti dai singoli Responsabili sostanzialmente di conferma in apposite schede che riportano l'assegnazione dei processi alle singole Aree e la loro mappatura in maniera uniforme ed omogenea, procedendo alla modifica delle schede contenenti la valutazione di processi assegnati a Responsabili di Aree differenti rispetto agli anni precedenti, secondo l'organigramma di volta in volta approvato. Le suddette schede, sostanzialmente confermate, aggiornate ed implementate con la mappatura analitica effettuata all'interno di ogni Area, costituiscono allegati al presente P.T.P.C.T. In particolare gli oltre 750 processi mappati nel P.T.P.C.T. 2018-2020 sono stati rivisti, semplificati e aggiornati con le nuove mappature analitiche.
- Nell'anno 2021, anche con riferimento alle Linee guida A.N.AC. del 2019, si è provveduto nuovamente alla verifica delle mappature preesistenti ai fini della rideterminazione del rischio mediante la ponderazione e misurazione dello stesso. Di concerto con i Responsabili dei servizi si è riconfermato in linea generale la mappatura del rischio e, fatte salve alcune eccezioni, la conferma dei criteri e del rischio annessi ad ogni procedimento loro assegnato.
- In conclusione le schede dei singoli processi possono considerarsi non solo lo strumento indispensabile per la gestione del rischio, ma lo strumento anche organizzativo degli uffici nell'ottica di garantire maggiore omogeneità e puntualità dei dati a presidio dei principi di trasparenza ed imparzialità.
- Misure organizzative a supporto dell'attività del R.P.C.T.

Nell'anno 2020 è stato istituito l'Ufficio controlli al quale sono state assegnate, a tempo parziale, n. 2 unità a supporto del R.P.C.T. e Segretario Generale in

grado di svolgere in maniera integrata il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, il controllo successivo sugli atti rimesso al Segretario Generale, il monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza ed il monitoraggio sulle performance.

Nel Piano sono state previste e formalizzate le modalità di monitoraggio per il tramite delle schede allegate al presente Piano, che comprendono le varie fasi di misurazione dei processi e il loro monitoraggio in termini di conoscibilità formale e sostanziale, ai fini delle misure previste, in sintonia con quanto richiesto nelle Linee guida dell'A.N.AC. 2019. I referenti sono individuati negli attori della gestione amministrativa titolari di P.O. e nel flusso di report e comunicazioni indirizzate al R.P.C.T. ai fini dei doveri indicati nella delibera n. 1064 A.N.AC. ed allegati.

Nel corso dell'anno 2022 è stata acquisita una unità di personale al servizio dell'Ufficio Segreteria, a supporto del R.P.C.T. per il regolare svolgimento delle attività amministrative di controllo della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tale figura coadiuva il R.P.C.T. nella gestione delle richieste ai vari Responsabili di Area relative ai provvedimenti e alle procedure da sottomettere a controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile, nonché ai fini del controllo costante e puntuale degli atti pubblicati sul sito internet dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

- Integrazione e coordinamento con altri strumenti programmatori e di controllo. Criticità riscontrate.

In continuità con i Piani precedenti si conferma lo stretto collegamento tra il P.T.P.C.T. ed il Piano delle Performance integrati nel nuovo strumento del P.I.A.O. Al contempo, come già detto, si è previsto un sistema di controlli integrato con l'esistente Regolamento dei Controlli Interni ai fini della verifica del rispetto delle pratiche di buona gestione, di conformità agli strumenti di programmazione ed alle disposizioni di legge. Tale controllo, di norma

successivo, avviene previo sorteggio di un minimo di un 5% o 10% degli atti adottati. In merito alla gestione dei controlli interni non possono essere del tutto considerate superate le criticità rilevate negli anni precedenti se non per il tramite della eventuale modifica ed integrazione dell'apposito Regolamento.

Le verifiche sull'attuazione del Piano Anticorruzione non costituiscono, in linea generale, controllo interno sugli atti, come evidenziato più volte dall'A.N.AC., anche se possono integrarsi ed implementarsi, ai fini di una maggiore efficacia ed efficienza.

- Sezione del Piano destinata a disciplinare gli obblighi di trasparenza.

Nella suddetta sezione sono previsti gli adempimenti aggiornati sulla scorta del D.Lgs. 97/2016 e delle Linee guida dell'A.N.AC., gli obblighi di pubblicità introdotti con il D.Lgs. 33/2013 e precedentemente contenuti nel P.T.T.I. Nel triennio 2023-2025, si intende procedere, sulla scorta di quanto indicato nel P.T.P.C.T. 2022-2024, ad una verifica del rispetto degli obblighi di trasparenza, prevedendo specifici obiettivi all'interno del Piano delle performance 2023-2025. La sezione del Piano destinata alla Trasparenza è stata confermata e integrata ai fini di un miglioramento sia dei procedimenti di accesso che di verifica.

- Misure di prevenzione specifiche – Monitoraggio

Le misure di monitoraggio, in conformità alle Linee guida A.N.AC., vengono, come sopra già detto, potenziate e sostanziate in procedimenti legati ad apposite tabelle e report periodici di cui alle schede allegate: n. 4 “*Scheda di controllo sulle attività ad elevato rischio di corruzione*”, n. 4.1 “*Scheda specifica per affidamento lavori e/o forniture di beni e servizi di importo superiore ad € 20.000,00*”, n. 4.2 “*Referto sintetico controlli*”, che devono essere presentate con cadenza trimestrale, su base annuale e comunque non oltre il 20 del mese successivo; l'inadempimento potrebbe costituire violazione dei doveri di ufficio

e potrebbe comportare l'avvio di eventuali provvedimenti disciplinari, oltre a costituire, sul piano delle valutazioni delle performance, elemento negativo.

Nell'ambito del Piano viene disciplinato il rapporto P.T.P.C.T./Piano delle Performance e la collaborazione con l'O.I.V. ed ogni altro organismo collegiale e non, con funzioni di controllo, quali il Collegio dei Revisori dei Conti, i quali organismi sono chiamati, nell'ambito delle verifiche anticorruzione, a prestare la propria opera in relazione alle proprie competenze.

Con riferimento alla valutazione del rischio si conferma la metodologia di cui all'ultimo P.T.P.C.T. ed in sintonia con l'impostazione richiesta in ultimo da A.N.AC., fatto salvo il costante adeguamento e allineamento. L'introduzione di tale metodologia, a cui sono stati apportati alcuni correttivi nella scala dei valori, ha consentito ai Responsabili di Area di procedere celermente alla valutazione dei rischi. Nel triennio 2024-2026 l'attenzione continuerà ad essere focalizzata sul monitoraggio delle misure di prevenzione specifiche prevedendo una attività di sensibilizzazione al tema che, pur essendo migliorato, appare ancora insufficiente, intensificando la sensibilizzazione e l'informazione ad ogni livello. L'intento programmatico è di rendere costante e certa l'attività di monitoraggio introducendo strumenti appositi sopra richiamati e disciplinando le attività necessarie per il corretto svolgimento. Non mancheranno momenti di condivisione e confronto sul tema mediante specifici incontri con i Responsabili di Area e gli organi di indirizzo politico amministrativo che saranno anche momento di diffusione di una adeguata cultura in materia. Sarà valutata, altresì, l'opportunità di istituire una formale giornata della legalità e trasparenza, oltre alle già presenti ed espletate giornate della formazione.

Si confermano gli strumenti di monitoraggio sull'applicazione delle seguenti misure introdotte nel 2018 secondo le indicazioni contenute nel P.T.P.C.T. 2018-2020 come sotto riportate:

- Utilizzo sistema informatizzato per la gestione del procedimento di tutela del Whistleblower introdotto con determinazione n. 2125 del 29/12/2016;
- Monitoraggio delle sedute del Comitato Unico di Garanzia costituito con determinazione n. 373 del 16 febbraio 2018, il cui assetto è stato successivamente modificato in ragione di intervenute comunicazioni sindacali o di collocamento a riposo di alcuni dei componenti;
- Monitoraggio dei procedimenti disciplinari aperti e conclusi nell'anno, successivamente all'approvazione con deliberazione del Regolamento per l'Ufficio procedimenti disciplinari e verifica del trend.

In attuazione alle misure previste nel P.T.C.P.T. 2020-2022:

- Si è provveduto all'integrazione e all'aggiornamento del Regolamento per la disciplina dell'Ufficio Legale e Avvocatura Civica con Deliberazione G.C. n. 156 del 07/08/2020 in ragione delle modifiche organizzative che l'Amministrazione intende adottare;
- Si è proceduto all'adozione del Regolamento Cittadinanza Attiva con Deliberazione C.C. n. 33 del 28/07/2020;

In attuazione alle misure previste nel P.T.P.C.T. 2021-2023:

- Con Deliberazione G.C. n. 16 del 26/01/2021 è stato approvato il nuovo organigramma per l'anno 2021 con modificazione al Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- Con Deliberazione C.C. n. 5 del 30/03/2021 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, esposizione pubblicitaria e del canone mercatale;
- In data 31/05/2021 con Deliberazione C.C. n. 23 è stato istituito il Garante per i Diritti alla Persona Diversamente Abile e approvato il relativo Regolamento;
- In data 31/05/2021 con Deliberazione C.C. n. 24 è stato approvato il Regolamento per la distribuzione della pubblicità "porta a porta";

- Con Deliberazione C.C. n. 36 del 28/07/2021 è stato approvato il Nuovo Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti TARI;
- Con Deliberazione G.C. n. 162 del 11/08/2021 è stato approvato il Regolamento per lo svolgimento delle procedure concorsuali semplificate ai sensi della L. 76 del 28/05/2021;

In attuazione alle misure previste nel P.T.P.C.T. 2022-2024:

- In data 13/01/2022 con Delibera G.C. n. 3 è stato approvato il nuovo Regolamento per il conferimento e l'autorizzazione di incarichi extra-istituzionali al personale dipendente - Abrogazione del "Regolamento disciplina delle autorizzazione all'espletamento presso terzi da parte di dipendenti" approvato con Deliberazione C.C. n. 37 in data 07/05/1996;
- In data 06/05/2022 con Delibera G.C. n. 162 è stato approvato il Regolamento disciplinante la istituzione e il funzionamento della reperibilità nel Comune di Mesagne in modifica a quello approvato con Delibera G.C. n. 207 del 01/08/2013;
- In data 10/06/2022 con Delibera G.C. n. 214 è stato approvato il Regolamento Incentivi Gestione Entrate, recupero evasione IMU e TARI;
- In data 13/06/2022 con Delibera C.C. n. 12 è stato approvato il nuovo Regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio;
- In data 13/06/2022 con Delibera C.C. n. 23 è stato approvato il Regolamento concernente la disciplina dell'attività di volontariato presso il canile/rifugio comunale sito in contrada "Casa Calva";
- In data 21/06/2022 con Delibera G.C. n. 222 sono state apportate modificazioni ed integrazioni al Regolamento dei concorsi, delle selezioni e delle altre procedure di assunzione con atto di indirizzo in merito ai criteri per lo scorrimento delle graduatorie di altri enti;

- In data 07/10/2022 con Delibera C.C. n. 49 sono state apportate delle modifiche al Regolamento della Polizia Locale di Mesagne approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 13/12/2018;
- Sono in corso di aggiornamento ed integrazione i regolamenti inerenti lavori pubblici, appalti e forniture, Diritto di Accesso civico – L. 241/90, e controlli interni;
- Si è provveduto a predisporre e approvare il Piano della Formazione 2023 con Deliberazione G.C. n. 400 del 21/12/2022;
- Si è provveduto ad attuare, nei limiti della riorganizzazione, la rotazione ordinaria, proseguita in continuità anche nell'anno 2023.

In attuazione alle misure previste nel P.T.P.C.T. 2023-2025:

- In data 09/01/2023 con Delibera G.C. n. 7 si è proceduto all'applicazione dell'art. 24 rubricato "Riserva sullo sfruttamento pubblicitario" del Regolamento Comunale per l'uso e la gestione degli Impianti Sportivi di proprietà comunale;
- Con Delibera G.C. n. 21 del 26/01/2023 è stato approvato il Nuovo Organigramma per l'anno 2023;
- Con Delibera G.C. n. 22 del 26/01/2023 è stato modificato il funzionigramma e sono state assegnate le unità di personale alle Aree Organizzative del Comune;
- In data 15/02/2023 sono stati approvati il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) e il Piano delle Performance 2023/2025 con Delibera G.C. n. 45, successivamente aggiornati ed integrati con Delibera G.C. n. 231 del 24/07/2023; il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2023/2025 con Delibera G.C. n. 46; il Piano Integrato Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 con Delibera G.C. n. 47;
- In data 06/03/2023 con Delibera G.C. n. 66 è stato aggiornato il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2023/2025;

- Con Delibera n. 70 del 06/03/2023 il Comune di Mesagne ha aderito alla “Rete dei Comuni Sostenibili”;
- Con Delibera G.C. n. 112 del 14/04/2023 si è dato atto dell’applicazione dell’art. 78 del Regolamento di Polizia Mortuaria che disciplina la rinuncia a concessioni cimiteriali nel rispetto di quanto individuato in premessa dando priorità all’assegnazione di nuove aree da destinare a cappelle gentilizie rispetto alle aree oggetto di rinuncia;
- In data 05/06/2023 con Delibera C.C. n. 28 è stato approvato il Regolamento per la disciplina generale delle entrate con relative modifiche e integrazioni;
- In data 05/06/2023 con Delibera C.C. n. 29 è stato approvato il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023/2025;
- In data 05/06/2023 con Delibera C.C. n. 33 è stata approvata la modifica al Regolamento della Polizia Locale precedentemente approvato con Delibera C.C. n. 64 del 13/12/2018;
- In data 21/07/2023 con Delibera C.C. n. 43 è stato approvato il Regolamento per la disciplina della Tassa Rifiuti (TARI) 2023 con relative modifiche e integrazioni;
- Con Delibera C.C. n. 48 del 21/07/2023 si è proceduto all’adozione del Regolamento Edilizio con annessa individuazione dei criteri applicativi per il recepimento delle osservazioni così come previsto dall’art. 3 della Legge Regionale n. 3 del 09/03/2009;
- In data 30/09/2023 con Delibera C.C. n. 57 si è proceduto alla modifica dell’art. 13 (Tariffa per le utenze domestiche) del Regolamento Comunale per la disciplina della Tassa Rifiuti “TARI”, precedentemente approvato con Delibera C.C. n. 43 del 21/07/2023;
- In data 30/09/2023 con Delibera C.C. n. 58 è stato modificato l’art. 7 (Punteggi) del Regolamento per l’assegnazione dei lotti ricadenti in zona PIP approvato con Delibera C.C. n. 3 del 15/01/2015;

- Con Delibera C.C. n. 66 del 30/09/2023 è stato definitivamente approvato il Regolamento Edilizio ai sensi di quanto disposto dalla Legge Regionale n. 3 del 09/03/2009;
- In data 12/10/2023 con Delibera G.C. n. 282 è stata istituita una short list comunale di professionisti per la Direzione Scientifica, Museo e Biblioteca;
- Con Delibera G.C. n. 292 del 27/10/2023 si è dato seguito all'applicazione dell'art. 27 rubricato "Uso gratuito degli impianti" del Regolamento comunale per l'uso e la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale;
- Con Delibera G.C. n. 295 del 27/10/2023 è stato approvato il Regolamento comunale delle Procedure di Concorso, selezione e accesso all'impiego;
- Con Delibera G.C. dell'11/12/2023 n. 339 è stato presentato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2024/2026;
- In data 18/12/2023 con Delibera G.C. n. 346 è stato sottoscritto il Contratto Collettivo decentrato – parte normativa triennio 2023/2025;
- Aggiornamento della Short-List degli Avvocati.

SEZIONE PRIMA

IL PIANO ED IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Art. 1 – Oggetto del Piano

1. Il presente Piano Triennale dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012, attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire il rischio di corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune di Mesagne (BR).
2. Il piano realizza tale finalità attraverso:
 - a) l'individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
 - d) il monitoraggio, in particolare, del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione Comunale ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti;
 - f) l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

3. Destinatari del piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, che concorrono alla prevenzione della corruzione, mediante compiti e funzioni indicati nella legge e nel Piano Nazionale Anticorruzione, sono:
 - a) gli Organi di indirizzo politico (Sindaco, Giunta Comunale, Consiglio Comunale);
 - b) il Responsabile della Prevenzione;
 - c) i Responsabili di Area o Servizio, titolari di P.O.;
 - d) l'O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno;
 - e) l'Ufficio Procedimenti disciplinari (U.P.D.);
 - f) tutti i dipendenti dell'amministrazione;
 - g) i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione.

Art. 2 – Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di Mesagne (BR) è il Segretario Generale dott. Domenico Ruggiero, nominato con Decreto del Sindaco n. 16 del 23/09/2019.
2. Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:
 - a) elabora la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre agli organi di indirizzo politico ai fini della successiva approvazione da effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, secondo le procedure di cui al successivo art. 5;
 - b) elabora apposite Linee guida di attuazione del Piano. Lo schema di Linee guida viene di norma sottoposto alla Conferenza dei Responsabili di Area integrata dall'organo di indirizzo politico. All'interno della Conferenza si avvierà la discussione sulle Linee guida e verranno formalizzate eventuali osservazioni che potranno essere accolte, in sede di adozione delle Linee guida, da parte del R.P.C.T.;

- c) verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica in qualsiasi momento qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
- d) verifica, d'intesa con i Responsabili di Area, l'attuazione del programma di rotazione per gli incarichi apicali e per il personale negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio (cd. Aree di rischio specifiche) come previsto al successivo art. 16 o attiva la rotazione "straordinaria" in caso in cui siano commessi reati di corruzione;
- e) predispone, in accordo con i Responsabili di Area o Servizio, il programma di formazione con riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione;
- f) entro il termine stabilito dalle specifiche disposizioni in materia, pubblica sul sito web istituzionale dell'Ente una Relazione recante i risultati dell'attività svolta, anche sulla base dei reports comunicati dai Responsabili di Area o dei Servizi dell'Ente, e la trasmette all'organo di indirizzo politico.

Art. 3 - Ufficio a supporto del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e referenti per la Prevenzione della Corruzione

1. Il Responsabile si avvale di apposita struttura di supporto che svolge in via continuativa e in maniera integrata:
 - a) la gestione ed il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
 - b) il monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza di cui alla sezione Trasparenza del presente Piano;
 - c) il controllo successivo sugli atti rimesso al Segretario Generale;
 - d) il monitoraggio sulle performance, coordinandosi con l'O.I.V.

2. L'Ufficio è composto da almeno 2 unità, dotate di adeguate competenze anche informatiche, alle quali possono essere attribuite responsabilità procedurali. L'Ufficio è dotato di adeguati strumenti informatici per lo svolgimento dei compiti assegnati.
3. L'individuazione dei soggetti della struttura di supporto spetta al Responsabile della prevenzione della corruzione, che la esercita autonomamente, su base fiduciaria.
4. I Responsabili di Servizio, titolari di P.O., curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del R.P.C.T. e del suo Ufficio, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività dell'Amministrazione, e curano altresì il costante monitoraggio sull'attività svolta dai dipendenti assegnati agli uffici di riferimento, anche in relazione all'obbligo di rotazione del personale, secondo quanto stabilito nel Piano Anticorruzione dell'Ente.
5. Il R.P.C.T. ha cura di trasmettere, qualora richiesto, apposite relazioni sull'attuazione delle misure di prevenzione previste nel Piano ai Consiglieri comunali per il tramite della Conferenza dei Capigruppo.
6. Nelle more del completamento della costituzione di apposita struttura organizzativa deputata ad ufficio di supporto, il R.P.C.T. si avvale dell'Ufficio di Segreteria o dei propri collaboratori per lo svolgimento dei compiti assegnatigli anche se gli stessi sono impiegati in via ordinaria in attività differenti. Il R.P.C.T., inoltre, può avvalersi dei referenti per la prevenzione della corruzione, ove individuati dal Responsabile di P.O. interessato o dal Responsabile stesso in caso di mancata individuazione, garantendo il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza in modo decentrato.
7. Nell'ottica di integrazione degli strumenti di programmazione e controllo dell'Ente, l'Ufficio di Segreteria affianca il Segretario Generale nell'attività di controllo successivo degli atti.

Art. 4 - Funzioni e poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

1. Al fine di svolgere le sue funzioni, il Responsabile della prevenzione e della corruzione ha il potere di acquisire ogni forma di conoscenza di atti, documenti ed attività del Comune di Mesagne, anche in via meramente informale e propositiva. Hanno assoluta prevalenza e priorità le informazioni relative ai processi inseriti nelle aree di rischio obbligatorie e specifiche.
2. Le funzioni ed i poteri del Responsabile della prevenzione e della corruzione possono essere esercitati:
 - a) in forma verbale;
 - b) in forma scritta.
3. Nella prima ipotesi il Responsabile si relaziona con il soggetto senza ricorrere a documentare l'intervento.
4. Nella seconda ipotesi, invece, il Responsabile della prevenzione della corruzione manifesta il suo intervento:
 - a) nella forma di *Verbale* a seguito di intervento esperito su segnalazione o denuncia scritta;
 - b) nella forma della *Disposizione*, qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possano potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;
 - c) nella forma dell'*Ordine*, qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento che contrasta con una condotta potenzialmente preordinata alla corruzione o all'illegalità;
 - d) nella forma della *Denuncia*, circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria qualora ravvisi comportamenti e/o atti qualificabili come illeciti ed avviare le obbligatorie procedure agli organi ed autorità competenti ai

fini delle verifiche di competenza, ivi comprese l'avvio del procedimento disciplinare ove ne ricorrano i presupposti.

Art. 5 - Procedure di formazione e approvazione del Piano

- 1) La procedura di formazione e/o aggiornamento e approvazione del Piano si articola nelle seguenti fasi e secondo le seguenti scansioni temporali:
 - a) Fase di consultazione degli attori interni ed esterni da concludersi entro dicembre dell'anno precedente. In questa fase il R.P.C.T. promuove la partecipazione degli attori interni (Responsabili di servizio, O.I.V. organi di controllo interno, Sindaco e Assessori comunali) al processo di formazione del Piano sollecitando la formulazione di proposte di aggiornamento e modifica del Piano e di segnalazioni di specifiche criticità registrate nell'attuazione del Piano precedente nonché promuovendo apposite riunioni. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza promuove altresì il coinvolgimento di attori esterni (forze politiche presenti nel territorio, associazioni di ogni tipo, organizzazioni sindacali, cittadini in genere) al processo mediante la presentazione di osservazioni e suggerimenti al Piano. A tale scopo utilizza avvisi pubblici da diffondere attraverso il sito istituzionale del Comune o altro strumento ritenuto opportuno. Al fine di garantire la più ampia partecipazione la fase di consultazione può protrarsi anche oltre il termine previsto, nel rispetto dei tempi stabiliti per l'approvazione del P.T.P.C.T.
 - b) Fase di elaborazione di indirizzi e dello schema da parte degli organi di indirizzo e dei cittadini. A decorrere dall'anno 2020, in considerazione della pubblicazione delle Linee guida A.N.AC. 2019, sono stati coinvolti soggetti interni ed esterni al fine di presentare proposte e/o osservazioni al P.T.C.P.T. nell'ottica partecipativa sancita dal P.N.A. In considerazione di ciò, a tutti i Responsabili di Servizio, ai Consiglieri comunali e agli Assessori

comunali, è stata inviata nota prot. n. 36806 del 19/10/2023 con invito a presentare osservazioni e/o proposte in relazione al P.T.C.P.T. 2024-2026. Inoltre è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, in data 23/10/2023, avviso pubblico avente ad oggetto: "Consultazione per Piano Triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Mesagne 2024/2026" con termine al 15/11/2023 per la presentazione di osservazioni e/o proposte. Nei termini anzidetti non sono pervenute osservazioni;

c) Fase di approvazione da parte della Giunta Comunale nei termini di legge.

L'art. 6 del Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021 ha introdotto il Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione, di seguito nominato P.I.A.O., il quale, in un'ottica di semplificazione e coordinamento, assorbe molti dei previgenti strumenti programmatici della Pubblica Amministrazione, tra i quali vi è anche il P.T.P.C.T. Successivamente il D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022, attuativo dell'art. 6 del D.L. 81/2021, ha regolamentato gli adempimenti relativi ai piani assorbiti nel P.I.A.O., stabilendo che P.T.P.C.T. troverà collocazione nella sezione 2.3 denominata "Rischi Corruttivi e Trasparenza". Il P.N.A. 2022/2024, il cui testo approvato è già disponibile sul sito dell'A.N.AC., conferma che la procedura di adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza deve assicurare forme di consultazione di soggetti interni ed esterni all'Ente, portatori di interesse (cosiddetti stakeholders) o anche semplici cittadini le cui osservazioni, proposte, suggerimenti devono essere esaminati e valutati al fine di predisporre una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione che sia quanto più efficace e trasparente possibile. Resta confermato che il P.T.P.C.T. deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo disposizioni normative diverse.

d) Fase di pubblicazione del P.T.P.C.T e comunicazione al Consiglio Comunale.

- 2) Il Piano, una volta approvato, viene pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'Ente in apposita sottosezione della sezione

“Amministrazione Trasparente” e comunicato nella prima seduta utile del Consiglio comunale.

- 3) Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta dei Responsabili di servizio, dei rappresentanti politici e di tutti i soggetti coinvolti nonché del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di adeguarlo a mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione o semplicemente se si rende necessario adeguarlo a disposizioni di legge o a nuove esigenze dell'Amministrazione.
- 4) Al fine di consentire a tutti i soggetti coinvolti di partecipare non solo alla predisposizione del Piano, ma anche al controllo sulla concreta attuazione dello stesso, l'Ente procede a pubblicare un avviso permanente destinato a tutti gli interessati affinché siano informati della possibilità di avanzare all'Ente proposte, suggerimenti, osservazioni ed anche segnalazioni in merito alla mancata attuazione del Piano. Al R.P.C.T. è dato mandato di procedere a predisporre gli strumenti necessari per ricevere le comunicazioni. Il R.P.C.T. dovrà dare risposta alle segnalazioni nel termine di 30 giorni ove compatibili con i termini di approvazione.

Art. 6 - Integrazione del Piano con i sistemi di controllo interno e con il Piano delle Performance

In continuità con quanto già previsto nei precedenti Piani, anche il P.T.P.C.T. 2024-2026 si pone in stretta correlazione con il Piano delle Performance ed il sistema dei controlli interni.

Ai responsabili di Area/servizi saranno assegnati obiettivi specifici relativi all'attuazione del presente Piano:

- mappatura analitica e aggiornamento dei principali processi assegnati alle aree di competenza, come di seguito meglio specificato, con connessa valutazione del

rischio dei procedimenti e dei processi sulla base della metodologia introdotta dal presente Piano;

- attuazione delle misure di prevenzione;
- adempimento puntuale degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente”;
- monitoraggio, così come determinato, con cadenza trimestrale;
- report specifici sui finanziamenti P.N.R.R.

L’Organo di indirizzo politico è chiamato, secondo la metodologia di valutazione delle performance del Comune di Mesagne, a riconoscere il carattere strategico degli obiettivi suddetti.

Il controllo interno, “successivo di legittimità”, deve essere effettuato nel rispetto del relativo Regolamento comunale vigente come approvato dal C.C., secondo quanto previsto nel T.U.E.L. e dalla normativa che impone una selezione a campione dei principali atti amministrativi da controllare.

I controlli anticorruzione, pertanto, potranno eventualmente integrarsi con il sistema dei controlli interni. I controlli anticorruzione come da P.N.A. ultimo, consistono nella verifica dell’attuazione del P.T.P.C. e sono attivati per il tramite di formali report trimestrali di monitoraggio come da modelli allegati al presente Piano, sui quali il R.P.C.T. procederà secondo le proprie competenze.

L’ O.I.V., ove nominato, nell’ambito delle proprie funzioni, verifica la corretta applicazione dei processi di cui al Piano Anticorruzione, come realizzati dai Responsabili dei servizi e per gli adempimenti previsti obbligatoriamente nel P.E.G.

L’O.I.V. verifica, altresì, il rispetto degli obblighi di scadenza anche in relazione alla valutazione delle performance. Compartecipa altresì ai processi di validazione della Relazione annuale, nonché alla certificazione in relazione agli obblighi di trasparenza.

SEZIONE SECONDA

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Art. 7 - Principi per la Gestione del Rischio

1. Per far sì che la gestione del rischio sia efficace, i Responsabili titolari di P.O. e dei procedimenti nelle istruttorie, nelle aree e nei procedimenti a rischio, devono osservare i principi e le Linee guida del Piano Nazionale Anticorruzione che di seguito si riportano:

a) La gestione del rischio crea e protegge il valore.

La gestione del rischio contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi ed al miglioramento della prestazione, per esempio in termini di salute e sicurezza delle persone, security, rispetto dei requisiti cogenti, consenso presso l'opinione pubblica, protezione dell'ambiente, qualità del prodotto, gestione dei progetti, efficienza nelle operazioni, governance e reputazione.

b) La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione.

La gestione del rischio non è un'attività indipendente, separata dalle attività e dai processi principali dell'organizzazione. La gestione del rischio fa parte delle responsabilità della direzione ed è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione, inclusi la pianificazione strategica e tutti i processi di gestione dei progetti e del cambiamento.

c) La gestione del rischio è parte del processo decisionale.

La gestione del rischio aiuta i Responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative.

d) La gestione del rischio tratta esplicitamente l'incertezza.

La gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata.

e) La gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva.

Un approccio sistematico, tempestivo e strutturato alla gestione del rischio contribuisce all'efficienza ed a risultati coerenti, confrontabili ed affidabili.

f) La gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili.

Gli elementi in ingresso al processo per gestire il rischio si basano su fonti di informazione quali dati storici, esperienza, informazioni di ritorno dai portatori d'interesse, osservazioni, previsioni e parere di specialisti. Tuttavia, i responsabili delle decisioni dovrebbero informarsi, e tenerne conto, di qualsiasi limitazione dei dati o del modello utilizzati o delle possibilità di divergenza di opinione tra gli specialisti.

g) La gestione del rischio è "su misura".

La gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione.

h) La gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali.

La gestione del rischio individua inoltre capacità, percezioni e aspettative delle persone esterne ed interne che possono facilitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

i) La gestione del rischio è trasparente e inclusiva.

Il coinvolgimento appropriato e tempestivo dei portatori d'interesse e, in particolare, dei responsabili delle decisioni, a tutti i livelli dell'organizzazione,

assicura che la gestione del rischio rimanga pertinente ed aggiornata. Il coinvolgimento, inoltre, permette che i portatori d'interesse siano opportunamente rappresentati e che i loro punti di vista siano presi in considerazione nel definire i criteri di rischio.

j) La gestione del rischio è dinamica.

La gestione del rischio è sensibile e risponde al cambiamento continuamente. Infatti, ogni qual volta accadono eventi esterni ed interni, cambiano sia il contesto che la conoscenza, si attuano il monitoraggio ed il riesame, emergono nuovi rischi, alcuni rischi si modificano ed altri scompaiono.

k) La gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

Le organizzazioni dovrebbero sviluppare ed attuare strategie per migliorare la maturità della propria gestione del rischio insieme a tutti gli altri aspetti della propria organizzazione.

I principi sopra riportati sono stati aggiornati con i principi A.N.AC. di cui alla determinazione 12/2015 e seguenti riferimenti e Linee A.N.AC. che qui si intendono integralmente riportati.

La gestione del rischio di corruzione:

- a) va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, pertanto non è un processo formalistico né un mero adempimento burocratico;
- b) è parte integrante del processo decisionale, pertanto essa non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi;
- c) è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli

- interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata. Detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli enti. Gli obiettivi individuati nel P.T.P.C. per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance o in documenti analoghi. L'attuazione delle misure previste nel P.T.P.C. è opportuno divenga uno degli elementi di valutazione del dirigente e, per quanto possibile, del personale non dirigenziale;
- d) è un processo di miglioramento continuo e graduale. Essa, da un lato, deve tendere alla completezza e al massimo rigore nella analisi, valutazione e trattamento del rischio e, dall'altro, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi;
- e) implica l'assunzione di responsabilità. Essa si basa essenzialmente su un processo di diagnosi e trattamento e richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle più opportune modalità di valutazione e trattamento dei rischi. Le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i dirigenti, il R.P.C.T.;
- f) è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato (come risultante anche dalla Relazione del R.P.C.T.). Essa non deve riprodurre in modo integrale e acritico i risultati della gestione del rischio operata da altre amministrazioni (ignorando dunque le specificità dell'amministrazione interessata) né gli strumenti operativi, le tecniche e le esemplificazioni proposti dall'Autorità o da altri soggetti (che hanno la funzione di supportare, e non di sostituire, il processo decisionale e di assunzione di responsabilità interna);
- g) è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;

- h) è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- i) non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive. Implica valutazioni non sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

La gestione del rischio si articola in tre fasi:

- a) analisi del rischio;
- b) valutazione del rischio;
- c) trattamento del rischio ed adozione delle misure.

L'ANALISI DEL RISCHIO

Art. 8 - Analisi del Contesto Esterno

Con riferimento agli aspetti del contesto sociale e territoriale nel quale si muove l'Ente si è ritenuto di mantenere anche nel presente P.T.P.C.T. 2024-2026 un estratto della ricerca effettuata dall'Associazione "LIBERA" sulla criminalità organizzata nel territorio di Mesagne (§ 3.2 – 3.2.1 – 3.2.3 – 3.2.4 – 4.3.4) che, per quanto risalente nel tempo, rimane ancora per alcuni aspetti attuale, in relazione storico-temporale del contesto mesagnese. Si ritiene altresì che il riportare tale considerazione abbia un carattere anche di indicatore al fine di valutare i cambiamenti e l'evoluzione anche in termini sostanziali che positivamente sono maturati negli anni successivi.

«3.2 Profilo sociale

Nel tracciare il profilo sociale di Mesagne emergono una serie di aspetti, tra i quali: la percezione del senso dello Stato, il ruolo dell'Amministrazione comunale, la complessità delle dinamiche comunitarie, la capacità aggregativa dell'associazionismo, il rapporto tra assistenza e assistenzialismo.

3.2.1 Il senso dello Stato

Il rapporto dei cittadini mesagnesi con le istituzioni non è univoco e presenta numerose sfaccettature che riflettono modi diversi di sentire lo Stato e di rapportarsi alle leggi. Non siamo di fronte ad una relazione particolarmente conflittuale con elementi di rifiuto reciproco come avviene in altre realtà del paese, esistono elementi di fiducia reciproca e di attenzione corroborati anche dalla fase attraversata nella lotta comune contro la criminalità. Questo non significa che la dimensione delle relazioni tra Stato e cittadino siano trasparenti ed idilliache, esse risentono dei problemi presenti nel complesso della comunità nazionale e nel mezzogiorno in particolare.

Come detto, esistono difficoltà legate ai fenomeni di larga scala propri del Mezzogiorno e non solo, che vedono la tendenza a far prevalere le istanze che il singolo soggetto – individuo o associazione – pone agli amministratori basandosi spesso sulle relazioni interpersonali finendo quindi per prescindere dagli uffici preposti ad espletare determinati compiti.

Tale modalità di relazione, da una parte è il portato di un sistema amministrativo-burocratico che preferisce adeguarsi alle istanze private concependo i problemi complessivi come una serie di problemi individuali, dall'altra è però ciò che al sistema stesso viene richiesto dai cittadini, ovvero la soluzione di problemi individuali. (…)

Come precedentemente affermato, i cittadini non sono i soli responsabili della degenerazione del rapporto con le istituzioni dato che, talvolta, queste ultime si adattano alle richieste particolaristiche che arrivano dagli utenti. (…)

3.2.3 Il senso comunitario

Il senso di appartenenza alla comunità mesagnese è ambivalente.

Da una parte il vissuto quotidiano nelle strade e nelle piazze, e la partecipazione ai riti religiosi consolida l'appartenenza comunitaria che ha radici antiche. Dall'altra, invece, tale tradizione aggregativa sembra avere un carattere maggiormente formale, piuttosto che di strumentazione sostanziale atta alla risoluzione dei problemi.

Quando un problema investe alcuni cittadini nei loro interessi più prossimi, prevalgono altre dinamiche, frutto, probabilmente, della grande considerazione di sé che, come precedentemente affermato, accomuna i mesagnesi e li induce a pensare di poter risolvere il problema in forma individuale.

Pertanto, l'indubbia esistenza di una naturale capacità aggregativa e di un'attitudine alla crescita condivisa viene, talvolta, minata dalla marcata autostima, e dalla tendenza all'individualismo, che è riscontrabile su più livelli: da quello imprenditoriale, a quello sindacale, a quello associazionistico. (...)

3.2.4 Rapporto tra assistenza e assistenzialismo

La crisi economica che in questi ultimi anni ha investito la nostra nazione e i conseguenti tagli agli enti locali hanno avuto ripercussioni sia sul tenore di vita di diversi cittadini mesagnesi, sia sull'efficacia dei servizi presenti sul territorio.

Alla difficile congiuntura nazionale si aggiunge un atavico e distorto rapporto tra i cittadini e gli amministratori che, nel meridione d'Italia e non solo, prescinde dai diritti e doveri di ciascuno, e sfocia talvolta in una gestione personalistica dei servizi. Del resto, come abbiamo già avuto modo di sostenere, tale degenerazione è anche il risultato di richieste particolaristiche che provengono dai cittadini stessi.

Da queste linee di tendenza di carattere nazionale, non è esclusa, naturalmente, la comunità mesagnese che, talvolta, corre il rischio d'essere l'oggetto di politiche sociali le quali, piuttosto che mirare al raggiungimento di una migliore e diffusa qualità della vita, si propongono il soddisfacimento di alcuni bisogni immediati. (...)

(...) 4.3.4 Alcune considerazioni

Analizzando le vicende del gruppo criminale mafioso presente a Mesagne dagli anni ottanta ad oggi, o meglio dei diversi gruppi mafiosi che, pur provenendo da una stessa matrice, si sono succeduti a Mesagne nell'ultimo quarto di secolo, non si può non ripensare all'espressione utilizzata da una studiosa della Sacra Corona Unita; si tratta più di un progetto di mafia che di una mafia vera e propria. Nel senso che a Mesagne non sono mancati lutti e dolore come ovunque si manifesti una criminalità organizzata feroce, pervasiva e spietata, però rispetto ad altri luoghi, dove la presenza mafiosa si è protratta per decenni, alla struttura criminale mafiosa attiva nella città messapica sono mancati alcuni elementi per trasformarsi pienamente in una mafia tradizionale. L'analisi di questi elementi mancanti può quindi aiutare coloro che si attivano per la legalità a costruire strumenti di prevenzione di una qualche efficacia.

Un elemento che non si può non sottolineare inoltre è il fatto che la criminalità mafiosa nella sua fase di crescita iniziale si è avvalsa di un contesto favorevole dovuta alla grande crisi della dimensione comunitaria mesagnese degli anni settanta e dei primi anni ottanta dovuta alla rottura dei meccanismi delle relazioni di una società che fino allora era stata contadina e tradizionale.

L'apertura di nuove possibilità di ascesa sociale, la crescita delle opportunità individuali di quel periodo hanno prodotto anche aspetti deteriori come la corsa al consumo o l'individualismo esasperato. Molti giovani senza scrupoli hanno colto allora l'opportunità di una crescita personale attraverso la violenza cercando di sopraffare una comunità che si sentiva in parte orfana dei tradizionali punti di riferimento. Il metodo mafioso, appreso da alcuni di questi in carcere è sembrato uno strumento ottimale per coltivare questo disegno di violenza. (...)

Ritornando alla questione del progetto di mafia e delle sue intrinseche debolezze il primo elemento che emerge è quello della scarsa attenzione del gruppo mafioso mesagnese alle dinamiche del consenso. I mafiosi tradizionali sanno che non si dura al lungo se si agisce contro la grande maggioranza dei propri cittadini perché questi finiranno per coalizzarsi e aiuteranno le forze dell'ordine a spazzare via il gruppo criminale che poi è sostanzialmente quello che è successo a Mesagne. I gruppi mafiosi tradizionali sono molto attenti ad alimentare una zona grigia se non di consenso almeno di neutrale indifferenza. Offrono lavoro dove non ci sono opportunità, fanno favori di ogni genere, consapevoli che poi qualsiasi beneficio se lo faranno restituire a tempo debito con gli interessi. A Mesagne questo non è successo. Anzi, parti del territorio sono state rese offlimits alla cittadinanza, i giovani sono stati insidiati con la droga spacciata da elementi notoriamente vicini al clan, le estorsioni sono state sovente portate avanti in modo predatorio oltre quindi ogni limite di sopportazione da parte di commercianti e imprenditori. Tutto questo non poteva non scatenare reazioni nella popolazione.

A conferma di quanto detto sulla scarsa attenzione alle dinamiche del consenso va sottolineata la scarsa capacità dei gruppi criminali mesagnesi di utilizzare il proprio numero, in certi momenti sicuramente considerevole per pesare sulla politica locale. Non ci sono segnali infatti di un coinvolgimento significativo nelle vicende politiche di Mesagne, anzi da un certo momento in poi diventano l'argomento principale di coesione della coalizione che governa la città che si propone di sconfiggerli come primo punto del programma e su questo raccoglie il consenso. Se si pensa che altrove, negli stessi anni, numerosi gruppi mafiosi organizzavano liste, eleggevano assessori o addirittura sindaci questo non può che confermare quanto detto sulla mancata attenzione al consenso da parte dei clan di Mesagne.

Altro elemento che fa pensare è la questione delle professioni praticate da molti degli appartenenti al gruppo criminale mesagnese. In molte realtà tradizionali della mafia i membri del gruppo criminale svolgono normalmente una professione normale, di solito funzionale alle attività del clan sia lecite che illecite. I mafiosi gestiscono ristoranti,

bar, autosaloni, imprese di costruzioni, pompe di benzina, aziende agricole hanno una funzione all'interno della comunità e la loro dimensione mafiosa viene percepita come aggiuntiva di quella data dalla loro professione. Gli appartenenti al gruppo criminale mesagnese invece raramente svolgono una professione in grado di dargli una dimensione che vada al di là di quella criminale, spesso si tratta di disoccupati o di persone che non sono normalmente inserite nella comunità. Questa condizione, realtà sostanzialmente legata alla dimensione mafiosa, ha finito poi per estraniare gli appartenenti del clan dalla normale vita comunitaria e a mantenerli in una condizione di marginalità e devianza non aiutando certamente il complesso dell'organizzazione a radicarsi all'interno della comunità mesagnese.(...) I cittadini mesagnesi vivono il fenomeno mafioso come un vero problema sociale che li può colpire personalmente, spesso i fenomeni della criminalità tout court e la mafia vengono sovrapposti e confusi, questo genera consenso e partecipazione all'azione antimafia sia che sia condotta attraverso le forze dell'ordine o tramite i programmi dell'amministrazione.

Naturalmente le difficoltà della criminalità mafiosa mesagnese non possono far dimenticare i meriti dell'azione antimafia che in questi anni è stata condotta a Mesagne. A cominciare dal ruolo svolto dalle forze dell'ordine e della magistratura. È raro infatti nella storia dell'azione antimafia trovare in sede locale una tale continuità di impegno da parte delle forze dell'apparato repressivo. In questi ultimi dieci anni infatti sono state condotte una serie di operazioni che hanno consentito di mettere sostanzialmente alle corde il gruppo criminale. C'è stata quindi attenzione al fenomeno criminale ma soprattutto c'è stata attenzione alla prevenzione e questo significa un investimento in qualità dell'azione investigativa. Fare prevenzione infatti vuol dire non solo cercare di ricostruire quanto successo ma anche immaginare quali siano gli obiettivi raggiungibili dall'azione criminale e impegnarsi perché i problemi vengano affrontati mentre nascono e non dopo.

L'attività delle forze dell'apparato repressivo però non sarebbe stata realmente efficace se non ci fosse stata la volontà da parte dell'intera cittadinanza di costruire consenso attorno all'azione delle forze dell'ordine e della magistratura e ad affiancare

a questa una politica di prevenzione fatta di impegno civile, politico e amministrativo. L'impegno contro la mafia dei Mesagnesi in questi anni è un dato riconosciuto, molti di coloro che sono stati intervistati lo sottolineano. Come molti cittadini affermano che la fase più acuta dell'affezione mafiosa è passata; ora a Mesagne è necessario continuare nell'azione di prevenzione. Si tratta di una affermazione condivisibile che indica consapevolezza e probabilmente il giusto cammino da seguire".

All'analisi svolta dall'Associazione Libera, in parte ancora attuale ed utile a descrivere il contesto sociale e territoriale entro cui si sono mosse e si muovono le istituzioni pubbliche di Mesagne, è necessario aggiungere ulteriori elementi con particolare riferimento alla criminalità organizzata tratti dalla Relazione delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della Sicurezza Pubblica e sulla Criminalità Organizzata (Anno 2013) presentata dal Ministro dell'Interno Alfano alla Camera dei deputati nel febbraio 2015. In generale con riferimento all'intero territorio regionale si legge quanto segue:

La criminalità organizzata pugliese continua ad essere caratterizzata da un'accentuata frammentazione e disomogeneità, dalla mancanza di un vertice comune ed aggregante, anche per l'assenza di capi carismatici e, ciclicamente, dall'insorgenza di tensioni e scontri.

I numerosi gruppi malavitosi organizzati sono, prevalentemente, impegnati a controllare il proprio territorio con la gestione delle classiche attività nei settori estorsivi e del narcotraffico, piuttosto che tentare di creare una nuova struttura strategica unitaria tale da individuare obiettivi di più alto spessore e consentire di espandere il predominio in altre aree del Paese.

Solo sporadicamente (con riferimento alla "Società Foggiana", nonché ad alcune propaggini della Sacra Corona Unita nel brindisino e nel leccese), si possono individuare strutture più uniformi, connotate da strategie comuni e da interessi più qualificati, quali l'infiltrazione del tessuto economico-imprenditoriale.

In termini generali, il panorama criminale della regione, nel presentare alcune situazioni di criticità, soprattutto nel barese e nel foggiano (il più delle volte attribuibili a manovre di assestamento degli equilibri interni tra sodalizi) ha evidenziato, soprattutto nell'area del Salento, la presenza di forme di riorganizzazione da parte di soggetti già inseriti nella "Sacra corona unita" e tornati in libertà.

In alcune aree si assiste all'operatività di piccole compagini con ristrette aree di influenza. (...). Il quadro della criminalità organizzata nella regione appare così delineato:

(...) nel brindisino l'area maggiormente interessata all'operatività della criminalità organizzata è quella di Mesagne, anche se la costante azione di contrasto delle Forze di Polizia ha ridotto consistenza e potenzialità delittuose dei gruppi delinquenziali;

(...) Il territorio della provincia di Brindisi risulta esposto a rischi di condizionamento da parte di gruppi di criminalità organizzata. Sebbene le formazioni criminali locali siano state notevolmente ridimensionate dall'azione repressiva delle Forze di polizia che ha inciso profondamente anche sotto il profilo dell'aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati, non viene trascurato il rischio di una riorganizzazione dei sodalizi mafiosi, legati a nuove leadership.

In termini generali, dopo un periodo di conflittualità risalente agli anni passati, i "...omissis..." ed i "...omissis..." avrebbero raggiunto una pacificazione finalizzata unicamente alla gestione delle attività illecite in tutta la provincia brindisina. I primi, in particolare, avvalendosi di propri referenti dotati di un'ampia autonomia decisionale, fanno registrare ramificate articolazioni, gerarchicamente organizzate, in diversi comuni della provincia (Ostuni, Fasano, Torre Santa Susanna, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco), alle quali è stata demandata la gestione delle estorsioni e del traffico di stupefacenti. (...)

L'area di Mesagne risulta ancora il centro nevralgico delle articolazioni criminali della provincia, facendo registrare la presenza di elementi facenti parte della storica articolazione della Sacra Corona Unita. Il processo di riorganizzazione, in atto ormai da diversi anni, specie nel Salento, evidenzia, tuttavia, come i boss detenuti "...omissis...",

...omissis... e ...omissis..., seppure costretti al regime carcerario del 41 bis, continuano ad esercitare una decisa influenza sulle consorterie locali, nel tentativo strategico di suddividersi il controllo del territorio.

In linea con quanto emerso nella Relazione del Ministro Alfano si riportano le considerazioni presenti nella relazione semestrale della DIA 1° semestre 2015 con riferimento al territorio Brindisino:

“Nella Provincia di Brindisi i sodalizi sembrano attraversare un periodo di relativa quiete in parte riconducibile all’azione di contrasto delle Istituzioni ed alla defezione di esponenti di spicco delle frange brindisine e mesagnesi”.»

La cd. pax mafiosa è confermata nella relazione semestrale della DIA relativa al 2° semestre 2016.

Si può concludere che, pur operando in un contesto territoriale difficile dovuto alla presenza di organizzazioni criminali radicate sul territorio, le istituzioni pubbliche mesagnesi hanno dimostrato negli ultimi anni la volontà e la capacità di affiancare le forze dell’Ordine nell’azione di contrasto e repressione dei fenomeni criminali ponendo in essere concrete azioni di prevenzione al rischio di infiltrazione (p.e. l’istituzione dell’Osservatorio permanente per la legalità o l’Adesione all’appello al Presidente della Repubblica promosso dalle associazioni “Avviso Pubblico” e “Libera, Associazioni nomi e numeri contro le mafie”).

In particolare si osserva che il Comune di Mesagne ha saputo, nel tempo, mantenere fermo il proprio impegno civile nella lotta alla criminalità organizzata, tenendo sempre alta l’attenzione sul fenomeno e contribuendo a rafforzare e diffondere nel territorio la cultura della legalità mediante azioni positive (p.e. l’acquisizione al patrimonio di beni confiscati alle organizzazioni criminali, la gestione dello stesso con l’Associazione Libera aperta al territorio ed in particolare ai giovani).

Allo stesso modo anche sul piano dell'attività amministrativa nel corso degli ultimi anni si è provveduto all'affidamento, mediante apposite gare di servizi, evitando proroghe per quanto compatibile con situazioni di emergenza. L'affidamento mediante procedure ad evidenza pubblica va nella giusta direzione di ridurre lo spazio operativo per gestioni in settori particolarmente sensibili e permeabili ad infiltrazioni criminali. La direzione intrapresa e adottata in continuità ha prodotto, in generale, e con particolare riferimento alle nuove generazioni, una cultura della legalità, dell'appartenenza sociale tesa a forme di riduzione graduale anche dei reati ordinari.

Fermo restando le valutazioni di natura sociologica in merito a fenomeni propriamente criminali, in relazione agli ultimi anni, si è constatata una regressione sostanziale di attività illecite e criminali anche sulla scorta di una maggiore attività della società civile promossa principalmente dall'Amministrazione comunale, di concerto con le altre istituzioni pubbliche garantendo i fondamentali principi di trasparenza e prima accessibilità delle attività delle istituzioni locali.

Tali condotte hanno inciso positivamente sull'operato degli aggregati produttivi, di natura economica e sociale orientandone i comportamenti sul piano della diffusione delle buone pratiche amministrative.

Inoltre, a seguito della digitalizzazione, con l'accesso civico, si è garantito una maggiore interlocuzione sia con la cittadinanza che con le testate giornalistiche locali e online che portano a conoscenza alla cittadinanza, in tempo reale, le decisioni amministrative di maggior rilievo assunte consentendo, in via generale, considerazioni e valutazioni utili anche all'amministrazione in merito all'incidenza e all'impatto delle proprie decisioni.

Nell'anno 2022, nel Castello Normanno-Svevo del Comune di Mesagne si è tenuta la manifestazione relativa al trentesimo anniversario dell'istituzione del Comando distaccato di Pubblica Sicurezza. Al predetto convegno, avente titolo "Nascita ed evoluzione della mafia in Salento", a cui hanno partecipato le maggiori autorità della

Provincia, si è riscontrato la riduzione, allo stato attuale, della presenza criminale nel territorio comunale e provinciale.

Oggi la realtà mesagnese è in continua evoluzione e miglioramento, infatti la città di Mesagne ha partecipato alla candidatura per la nomina a “Città della Cultura 2024”, posizionandosi tra le prime dieci finaliste, con un progetto caratterizzato dal proprio percorso di legalità.

Nell’anno 2023 alla città di Mesagne è stato riconosciuto il titolo di “Capitale della Cultura della Puglia”. Inoltre è stata inserita tra i 33 comuni dell’elenco nazionale del Piano per i servizi sociali, in considerazione delle buone pratiche amministrative adottate in materia.

Pertanto la città di Mesagne, originariamente additata come il centro della “quarta mafia”, ha saputo evidenziare e valorizzare le proprie bellezze culturali, tradizionali e storico/architettoniche: dalle chiese barocche, al Castello Normanno-Svevo, alle sue piazze, i suoi borghi, i parchi archeologici, le proprie tradizioni artigianali e contadine, promuovendo la cultura dell’associazionismo e del volontariato e della legalità.

Come si evidenzia nel progetto presentato per la candidatura a città della Cultura 2024, “Umana Meraviglia”, il cambiamento dell’approccio sociale della comunità viene delineato nelle sue potenzialità e capacità di ricostruire le proprie basi nella piena legalità continuando ad evolvere nel comune sentimento di identificazione di un modello che da “città della Sacra Corona Unita” diventa modello nazionale di “Città della Cultura”.

Art. 9 – Analisi del Contesto Interno

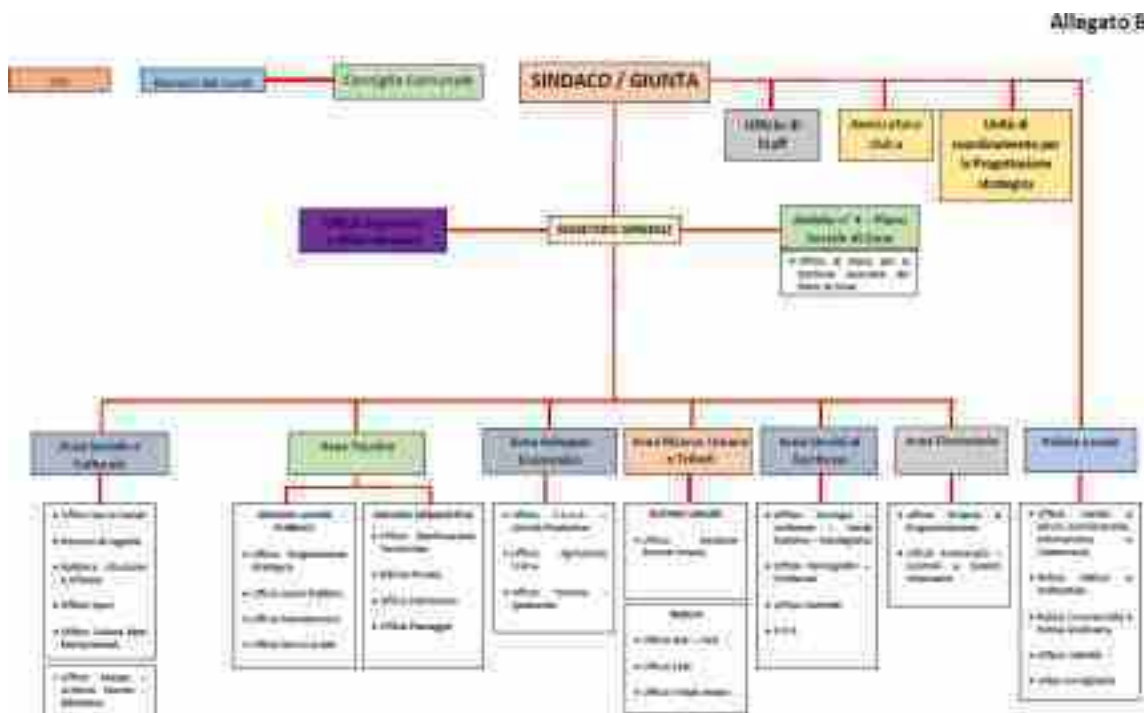
Nel P.T.P.C.T. 2016-2018 erano stati sottolineati gli elementi di criticità della struttura amministrativa del Comune di Mesagne come si presentava all’inizio del 2016. In sintesi venivano individuati i seguenti aspetti problematici:

- a) Incertezza sulle competenze di ciascun Servizio quale conseguenza di inadeguati e obsoleti provvedimenti di assegnazione dei procedimenti all'interno dei singoli Servizi;
- b) Incertezza nell'iter procedimentale da seguire quale conseguenza dell'assenza di adeguati strumenti regolamentari e standardizzazione dei procedimenti;
- c) Scarsa tracciabilità dei procedimenti dovuta ad una informatizzazione assolutamente insufficiente della gestione dei flussi documentali;
- d) Carezza nella pubblicazione degli atti all'albo pretorio.

La soluzione di tali criticità ha avuto inizio con la riorganizzazione e razionalizzazione della struttura amministrativa attraverso i seguenti atti:

1. con Deliberazione di Giunta Comunale n. 170 del 14/07/2016 è stata disposta la riorganizzazione della struttura amministrativa del Comune di Mesagne nonché la modifica del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi; in particolare:
 - a) è stato approvato il nuovo assetto strutturale dell'Ente, elaborato sulla base dell'analisi delle funzioni proprie e conferite del Comune nonché dell'organico effettivamente in servizio;
 - c) si è attuato il passaggio da una struttura organizzativa di n. 12 servizi, cosiddetta "a pettine" ad una struttura organizzata in n. 8 aree;
2. con deliberazione di G.C. n. 179 del 26/06/2016 è stata disposta l'assegnazione del personale alle aree organizzative come definite nel predetto provvedimento giuntale;
3. con successivo decreto sindacale n. 15 del 21/07/2016 venivano nominati i responsabili delle aree nonché i Capi Servizio Lavori Pubblici e Urbanistica (Alta Professionalità).

Il processo di riorganizzazione è proseguito con ulteriori aggiustamenti avvenuti nel corso degli anni, l'organigramma del Comune si presentava come segue:



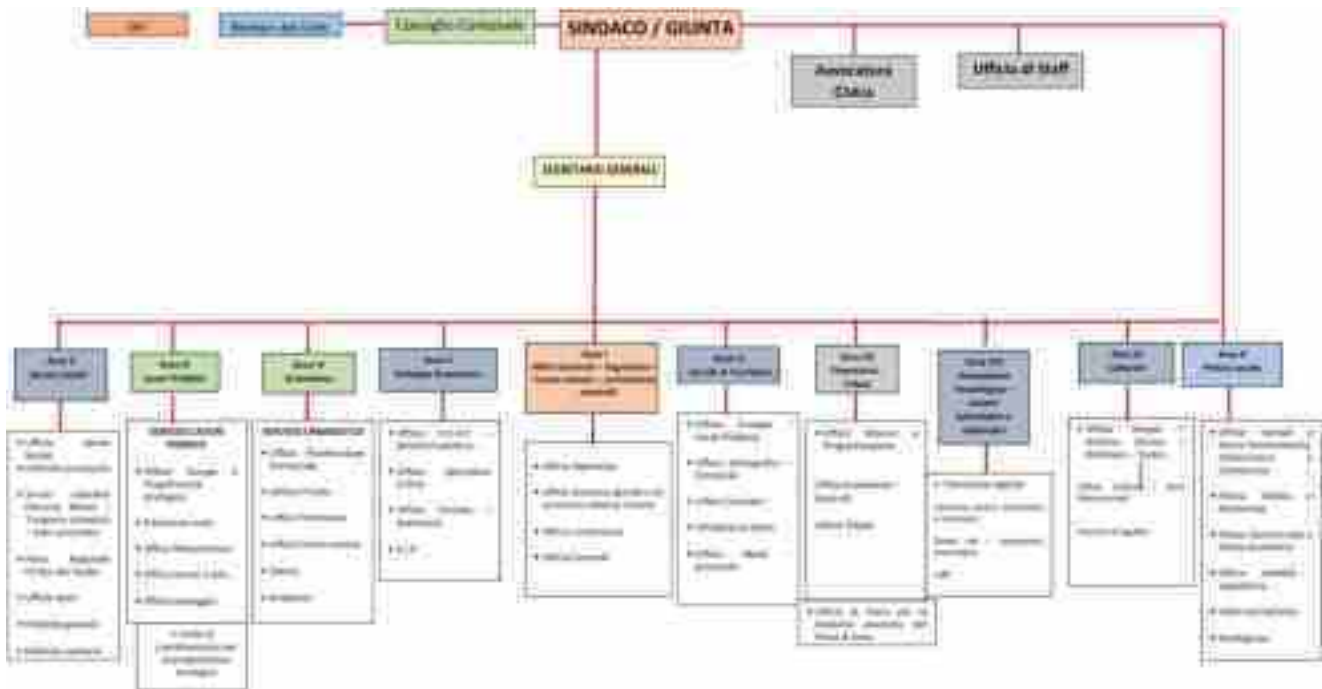
Il nuovo assetto organizzativo è stato inoltre accompagnato dalla contestuale adozione di un nuovo piano di assegnazione del personale che, nell'ottica di garantire una effettiva rotazione all'interno delle diverse articolazioni organizzative dell'Ente, ha interessato 39 dipendenti su 145.

Con successiva deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 10 gennaio 2020 e ss.mm.ii., è stata disposta la riorganizzazione della struttura amministrativa del Comune di Mesagne nonché la modifica del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, in particolare:

- a) è stato approvato il nuovo assetto strutturale dell'Ente, elaborato sulla base dell'analisi delle funzioni proprie e conferite del Comune nonché dell'organico effettivamente in servizio;

b) si è attuato il passaggio ad una struttura organizzativa di n. 10 aree confermando l'invarianza della spesa.

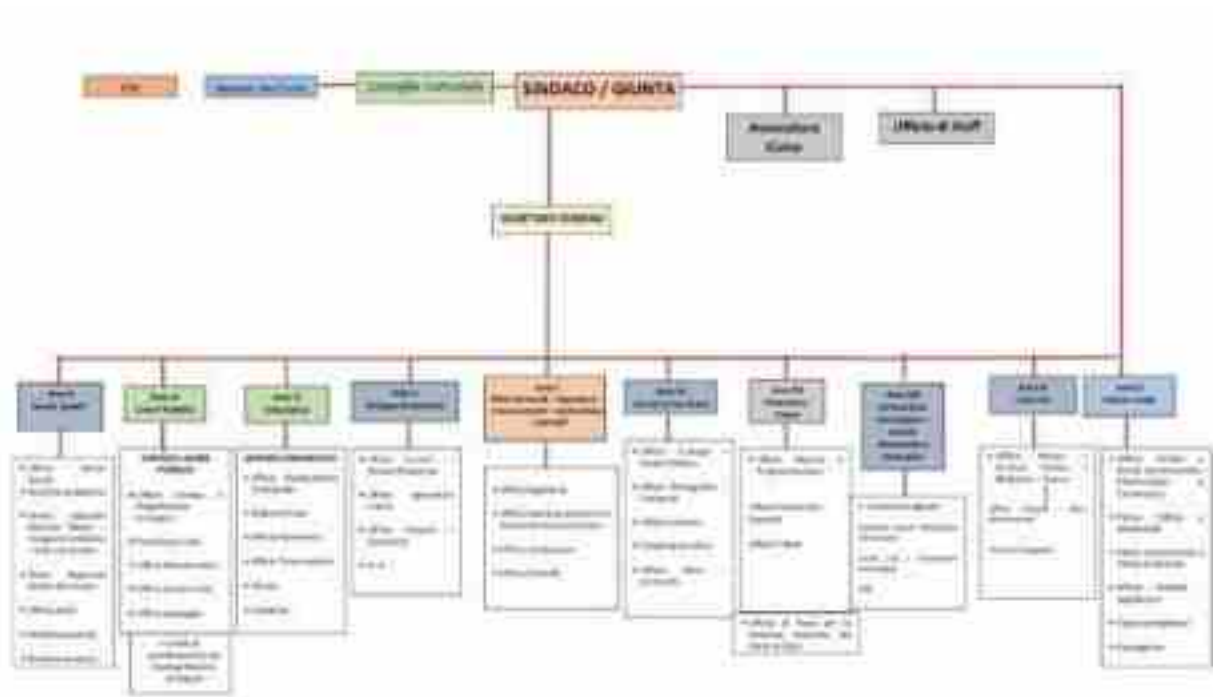
Al termine del processo di riorganizzazione, e tenuto conto di ulteriori aggiustamenti avvenuti nel corso degli anni, l'organigramma del Comune si presentava come segue:



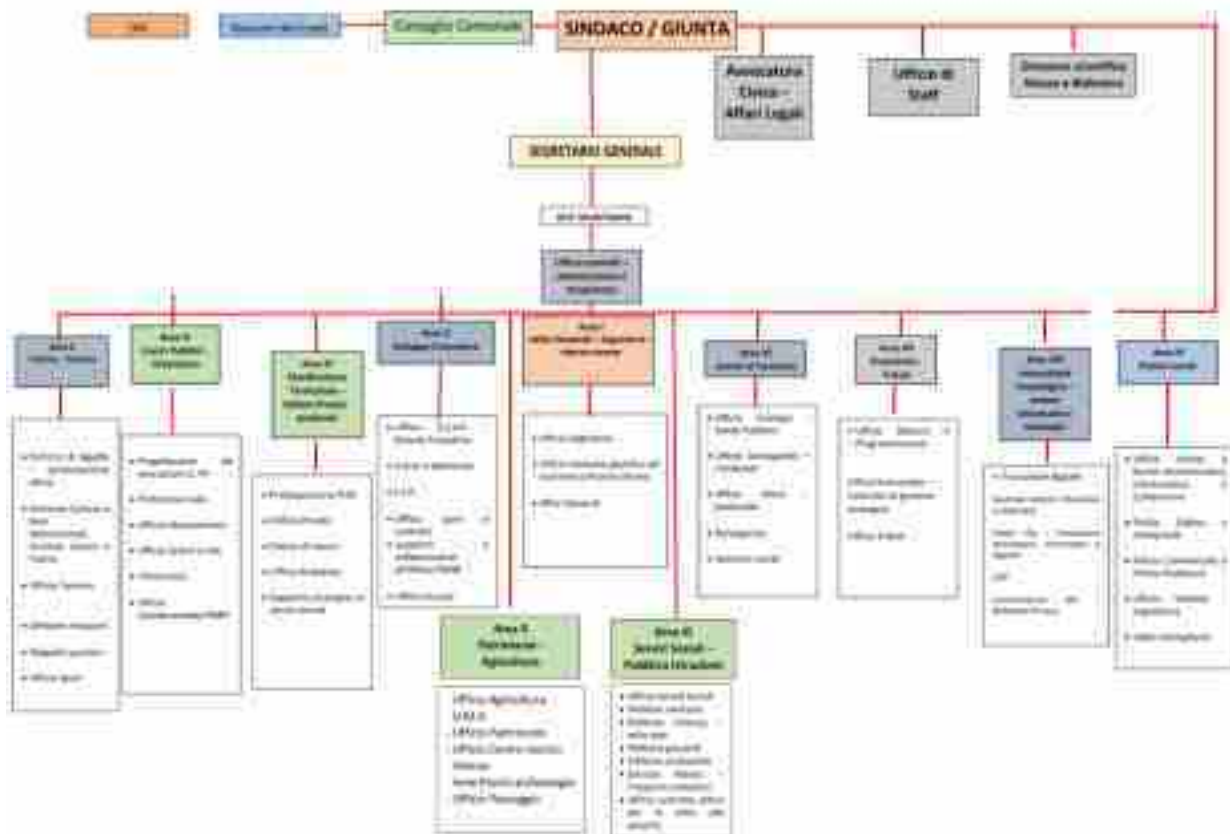
Tale nuova macrostruttura era stata approvata in via sperimentale, ma nel corso del 2020 ha presentato alcune difficoltà a rispondere alle esigenze di realizzare un governo aziendale orientato verso la qualità, la misurazione della stessa e la realizzazione funzionale degli atti di programmazione e di bilancio.

In ragione di tanto, si è proceduto ad implementare un nuovo modello organizzativo teso al raggiungimento razionale degli obiettivi, che prevede un raggruppamento dei servizi, con l'effetto conseguente di favorire, mediante l'accorpamento di processi omogenei, anche importanti meccanismi di efficientamento dei processi di lavoro, di cultura, di risultato e responsabilità.

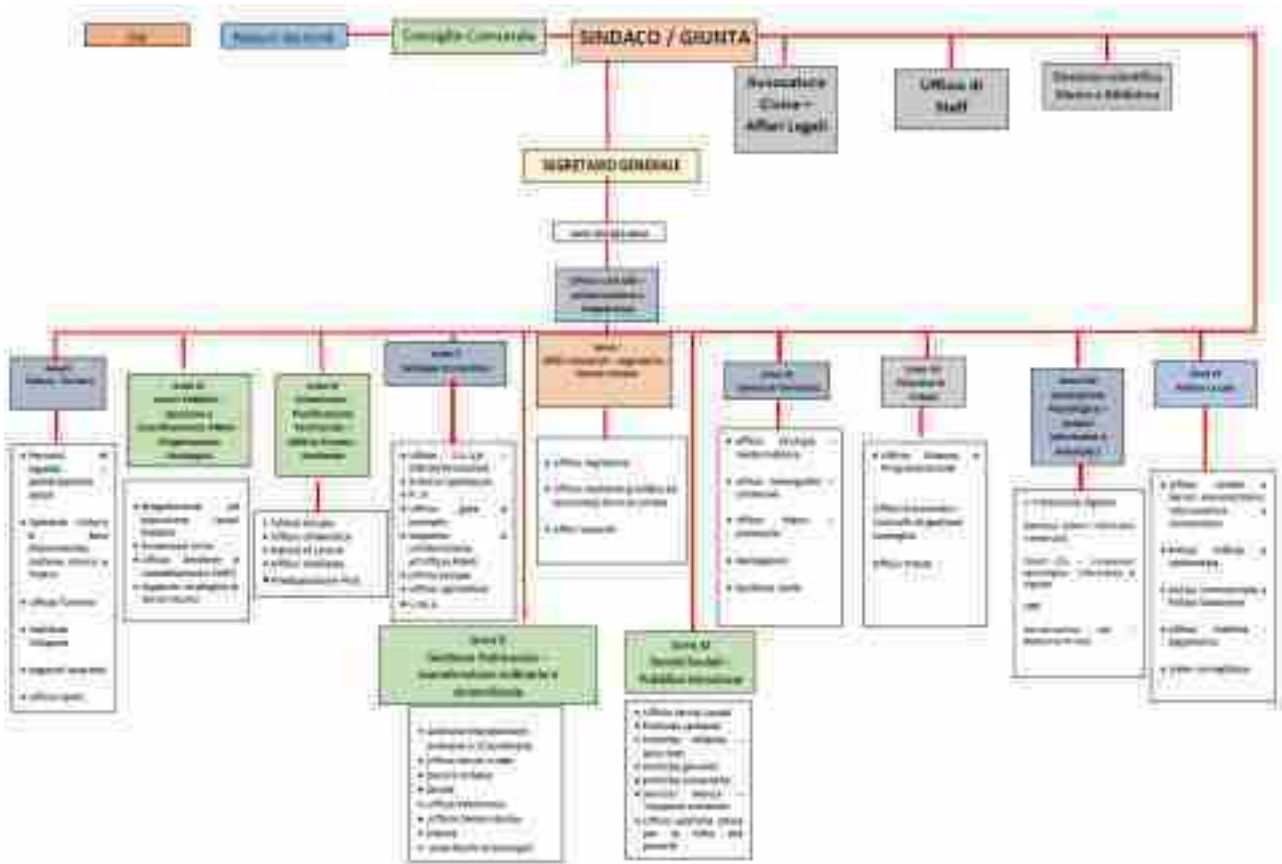
Con Deliberazione G.C. n.16 del 26/01/2021 è stato approvato il seguente organigramma:



Tale riorganizzazione consentiva di garantire la continuità dei servizi finalizzata ad una più efficace ed efficiente gestione dei processi gestionali e di controllo dell'azione amministrativa. Con Delibera G.M. n. 13 del 25/01/2022, sono state effettuate variazioni ai servizi assegnati alle varie aree, anche ai fini della rotazione degli incarichi gestionali, pur rimanendo sostanzialmente stabile la struttura amministrativa come di seguito riportata.



Con Deliberazione G.M. n. 22 del 26/01/2023 si è provveduto per l'anno 2023 alla rideterminazione degli organi strutturali dell'ente prevedendo la rotazione di servizi in alcune Aree e del personale all'interno delle stesse. Ciò in considerazione di un miglior perseguimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità. Il nuovo organigramma si presenta dunque come di seguito:



Nell'anno 2024 l'organigramma resta invariato rispetto all'anno precedente.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Art. 10 - Le Aree di Rischio

AREE DI RISCHIO GENERALI

LE AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE

1. Le aree di rischio, obbligatorie per legge, sono elencate nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012 che, sulla base dell'esperienza internazionale e nazionale, si riferiscono ai procedimenti di:
 - a. Autorizzazione o concessione;
 - b. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 50 del 18/04/2016;
 - c. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - d. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009 e ss.mm.ii.
2. I suddetti procedimenti delle aree di rischio sono a loro volta articolate in sottoaree obbligatorie secondo le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione:
 - a. Area acquisizione e progressione del personale:
 - I. Reclutamento;
 - II. Progressioni di carriera;
 - III. Conferimento di incarichi di collaborazione;
 - b. Area affidamento lavori, servizi e forniture:
 - I. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
 - II. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;

- III. Requisiti di qualificazione;
 - IV. Requisiti di aggiudicazione;
 - V. Valutazione delle offerte;
 - VI. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
 - VII. Procedure negoziate;
 - VIII. Affidamenti diretti;
 - IX. Revoca del bando;
 - X. Redazione del crono programma;
 - XI. Varianti in corso di esecuzione del contratto;
 - XII. Subappalto;
 - XIII. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto;
- c. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
- I. Provvedimenti amministrativi vincolanti all'an;
 - II. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
 - III. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato;
 - IV. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
 - V. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
 - VI. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto;
- d. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
- I. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an;
 - II. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato;
 - III. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato;
 - IV. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale;
 - V. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an;
 - VI. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto.

LE ALTRE AREE DI RISCHIO GENERALI

Sulla scorta di quanto indicato dall'A.N.AC. nella determinazione n. 12 del 28/10/2015 sono individuate le seguenti aree di rischio "generali":

- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso;
- regolamento per delitti contro la P.A.;
- adempimenti in materia di trasparenza;
- Codice di comportamento;
- rotazione del personale;
- obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse;
- disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio ed attività ed incarichi extra-istituzionali;
- incompatibilità per specifiche attività di responsabilità e gestione;
- tutela del dipendente che fornisce segnalazione di illeciti – disciplina;
- formazione del personale in materia di anticorruzione.

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE

- Procedimenti di affidamento e gestione dei contratti oggetto di finanziamento PAC Infanzia ed Anziani;
- Procedimenti rimessi ai rapporti con il Consorzio Ambito Territoriale Sociale BR4;
- Procedimenti relativi alla gestione del personale con particolare riferimento al salario accessorio ed alle assenze;
- Procedimenti di affidamento impianti sportivi;
- Procedimenti relativi a convenzioni con le Associazioni;

- Procedimenti relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari anche con riferimento ai subappalti;
- Procedimenti relativi al riconoscimento di contributi economici;
- Procedimenti relativi alle concessioni del patrimonio comunale;
- Procedimenti finalizzati a frazionamenti o scarso ricorso alla rotazione degli affidamenti sotto soglia;
- Estensione procedure art. 10, c. 2, ai finanziamenti P.N.R.R.

Le suddette aree saranno sottoposte all'attenzione dei Responsabili di Area al fine di poter effettuare le opportune valutazioni in merito ai rischi specifici ed aggiuntivi, che si possono manifestare, nonché al fine di valutare l'adeguamento delle necessarie misure di prevenzione oppure la modifica e/o l'introduzione di ulteriori aree di rischio specifiche connesse.

Gli stessi Responsabili di Area trasmetteranno, nell'ambito dell'attività di monitoraggio, il report di propria specifica competenza e pertinenza.

Art. 11 - Metodologia utilizzata per la valutazione del rischio

A partire dal P.T.P.C.T 2017 è stata introdotta una nuova metodologia per la valutazione del rischio, compatibile con quella suggerita nell'All. 5 del P.N.A. 2013 e ss.mm.ii. e del P.N.A. 2019.

Il nuovo sistema ha consentito ai Responsabili di Area, di concerto con il R.P.C.T., di procedere, agevolmente e consapevolmente, nella valutazione dei rischi connessi alle attività che sono chiamati a svolgere.

La valutazione dei rischi presuppone una adeguata conoscenza dei fattori di rischio a cui è esposto il proprio operato; si è pertanto orientato lo sforzo dei Responsabili verso la necessaria acquisizione di conoscenze sul contesto ambientale ed operativo

delle attività gestite, piuttosto che sulla meccanica applicazione di parametri e formule per il calcolo del rischio.

È evidente che l'adeguato livello di consapevolezza del contesto di minaccia che grava sull'Amministrazione costituisce un fondamentale pre-requisito per un'efficace attività di contrasto della corruzione.

Il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto secondo la seguente formula:

Rischio = Probabilità x Impatto

Per probabilità si intende la possibilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione. Nella valutazione si tiene conto di tutti gli elementi informativi in possesso dei Responsabili sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'Amministrazione, notizie di stampa), grado di complessità e discrezionalità del processo, rilevanza esterna del processo, frazionabilità del processo, sia di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale in cui si lavora, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso. All'esito di tale analisi il Responsabile elabora una valutazione di sintesi che rappresenti la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima.

Per impatto si intende la ricaduta che l'evento di corruzione produrrebbe sull'Amministrazione comunale in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.

Anche in questo caso il Responsabile si esprimerà in forma sintetica attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima.

I Responsabili di Area, nell'esprimere le proprie valutazioni, tengono conto degli elementi suggeriti dall'A.N.AC. nella determinazione 12/2015 e segg.:

- a) i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'Amministrazione o dell'Ente. Possono essere considerate le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la P.A. e il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'Amministrazione (artt. 640 e 640bis c.p.);
- b) i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
- c) i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici. Tali dati possono essere reperiti presso l'Ufficio Legale del Comune o tramite l'Avvocatura, o presso l'Ufficio Procedimenti Disciplinari. Si può ricorrere anche alle banche dati online già attive e liberamente accessibili (es. Banca dati delle sentenze della Corte dei Conti, banca dati delle sentenze della Corte Suprema di Cassazione);
- d) le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing. È opportuno considerare anche quelle trasmesse dall'esterno dell'Amministrazione o dell'Ente. Altri dati da considerare possono emergere dai reclami e dalle risultanze di indagini di customer satisfaction che consentono di indirizzare l'attenzione su fenomeni di cattiva gestione;
- e) ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (es. rassegne stampa).

Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:

$$\text{Rischio (E)} = \text{Probabilità(E)} \times \text{Impatto(E)}$$

Di seguito si rappresenta la matrice generale di calcolo del rischio:

IMPATTO PROBABILITÀ	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

Il prodotto derivante da questi due fattori avrà come esito cinque valori di rischio: “MOLTO BASSO”, “BASSO”, “MEDIO”, “ALTO” e “ALTISSIMO”. In ragione del grado di rischio ottenuto, verranno calibrate le idonee misure preventive. Ai fini operativi sarà utilizzata la seguente matrice di calcolo del rischio: il fattore della probabilità influenzerà la valutazione di sintesi nell'ipotesi in cui l'impatto sia molto basso o basso; il fattore dell'impatto influenzerà tutte le altre ipotesi.

Art. 12 - La mappatura dei processi

Il Piano Nazionale Anticorruzione pone in capo alle Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di mappare i processi intesi come un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in prodotto (output del processo).

L'esito del lavoro particolarmente complesso di mappatura dei processi è oggi contenuto in apposite schede allegate al presente P.T.P.C.T. 2024-2026 le quali sono state completamente revisionate e corrette, oltre ad integrazioni e modifiche

effettuate di concerto con i Capi Area, formalmente interessati e tenuto conto della riorganizzazione amministrativa operata con la Deliberazione G.C. 22 del 26/01/2023.

Sono state introdotte nuove mappature e si è, inoltre, proceduto alla creazione di un database dei codici utilizzati all'interno di ogni mappatura con report per singola area e report generale di tutti i processi mappati e delle relative aree di rischio, comportamenti a rischio, categorie eventi rischiosi e misure preventive ulteriori. Per il triennio 2024/2026 sono state elaborate un totale di 744 mappature.

Il procedimento di mappatura si intende ispirare alla metodologia descritta dall'A.N.AC. nei propri P.T.P.C.T.

DAL FUNZIONIGRAMMA ALLA MAPPATURA DEI PROCESSI

Nei precedenti P.T.P.C.T, era presente una tabella nella quale erano presi in esame i procedimenti a rischio, intesi come scomposizione dei processi, riconducibili alle aree e sottoaree individuate a rischio nel Piano Nazionale Anticorruzione ad ognuno venivano applicati appositi indici che determinavano la valutazione complessiva del rischio (dato numerico) secondo la metodologia del P.N.A. 2013 e successivi. Le tabelle erano inoltre aggiornate tenendo conto delle nuove aree di rischio individuate.

Nel merito la valutazione del rischio risaliva a dicembre 2015 utilizzando dati di natura percettiva. In particolare erano stati somministrati ai Responsabili di servizio dei questionari nei quali indicare i livelli di rischio dei procedimenti di competenza utilizzando la tabella n. 1 e n. 2 del P.N.A. 2013.

Tali tabelle, già a decorrere dal 2017, non risultavano né attuali né utilizzabili, se non in minima parte, stante la profonda riorganizzazione interna attuata nel secondo semestre 2016 e necessitavano, pertanto, di essere del tutto riviste anche alla luce della nuova metodologia introdotta nel P.T.P.C.T.

Nel corso del 2016, come già anticipato, è stato approvato, quale allegato alla deliberazione di G.C. n. 170 del 16/07/2016, il funzionigramma dell'Ente. Il documento è stato elaborato velocemente (al fine di garantire l'immediata operatività delle Aree di nuova istituzione) sulla scorta di una raccolta formale dei carichi di lavoro effettuata nel 2015 dal momento che non vi erano documenti simili all'interno dell'Ente e sulla base di colloqui e osservazioni formulate dai Responsabili di Servizi.

Inoltre, il funzionigramma ha subito diverse modifiche in ragione delle rettifiche organizzative disposte dall'Ente.

Dato il forte carattere innovativo dello strumento si era ritenuto di garantire una speciale flessibilità allo stesso, almeno nella prima fase transitoria della riorganizzazione, consentendo al Segretario Generale, con proprio atto monocratico, di apportarvi i correttivi e gli adeguamenti che si fossero resi necessari nel corso della riorganizzazione degli Uffici.

Ad ogni buon conto l'exkursus, come riportato nel precedente piano 2022/2024, ha costituito la base per l'elaborazione della mappatura dei processi allegata al P.T.P.C.T. 2023-2025, come sopra detto. Di seguito si riporta una sintetica descrizione delle fasi come succedutesi ai fini della determinazione dei procedimenti di mappatura del rischio e fasi conseguenti alla prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La mappatura dei processi nel corso del 2017 è stata avviata mediante la somministrazione ai Responsabili di Area/Servizio di apposite schede elaborate da un software. Il contenuto delle schede è stato illustrato in apposite riunioni. Il processo di mappatura si è svolto in due fasi:

- nella prima fase è stato sottoposto ai Responsabili una scheda-tipo su foglio Excel contenente un elenco di processi con le informazioni di carattere generale (indicazione dell'ufficio, del responsabile e delle attività affidate alla cura dell'ufficio, come risultanti dalla riorganizzazione). I Responsabili hanno provveduto a verificare la corretta assegnazione dei processi e, con il supporto

dell'Ufficio di Segreteria, ad integrarli e modificarli. L'esito di tale attività è riportato nell'allegato "A" al P.T.P.C.T. 2018-2020 nel quale sono individuati i processi trattati dal Comune di Mesagne e assegnati all'interno delle singole Aree e dei singoli Uffici. Nel medesimo allegato sono indicate le aree di rischio a cui sono riconducibili i vari processi nonché la valutazione del rischio espressa complessivamente per ciascuno di essi;

- nella seconda fase è stata elaborata la mappatura vera e propria. Per ciascun processo, previo confronto con il R.P.C.T., i Responsabili hanno provveduto a valutare compiutamente i rischi e a proporre l'adozione delle misure necessarie. La mappatura stessa è stata intesa come misura di trattamento del rischio ed occasione per acquisire piena consapevolezza, da parte della struttura amministrativa, delle attività che svolge e dei rischi ad esse connesse. La mappatura dei processi/procedimenti si è fondata essenzialmente su una attività di autoanalisi ricognitiva da parte dei Responsabili di Area. Tale attività è stata supportata dal R.P.C.T. che ha tenuto appositi incontri con i Responsabili nonché dalla struttura che affianca il R.P.C.T. che ha reso tutti i chiarimenti necessari per la compilazione delle singole schede.

La mappatura si è conclusa con l'elaborazione di una scheda per ogni singolo processo/procedimento contenuta nell'allegato "B" al P.T.P.C.T. 2018-2020: nella scheda sono state riportate i possibili rischi di corruzione, secondo le valutazioni del rischio e le misure di trattamento dello stesso. In alcuni casi le schede contenevano una analisi dettagliata del processo che, per tale motivo, è stato suddiviso in fasi ed azioni per ognuna delle quali il Responsabile ha provveduto a valutare il rischio e a definire le misure concrete di attuazione.

Nel corso del 2019 si è proceduto alla verifica della mappatura analitica dei processi suddivisi per Uffici; le schede riviste sono poi confluite nell'allegato "2" al P.T.P.C.T. 2020-2022.

Nel corso del 2020 si è proceduto nuovamente, di concerto con i Responsabili di Area, ad una ulteriore verifica e conferma delle schede anche in considerazione del nuovo organigramma approvato. Le schede in questione sono contenute nell'allegato "2" al P.T.P.C.T. 2021-2023.

Al P.T.P.C.T. 2021-2023, è stata allegata la versione aggiornata della mappatura presente nel Piano dell'anno precedente, dando atto che la stessa necessitava di essere continuamente monitorata, in quanto migliorabile in relazione all'esperienza maturata. Si sottolinea, ad ogni buon conto, che la mappatura dei processi deve comunque intendersi come un processo continuo e modulabile in relazione alle modifiche del contesto all'interno di cui si opera, in sintonia con le Linee guida A.N.AC. n. 15/2019 e del P.N.A. 2019 giusta determinazione n. 1064 del 13/11/2019 per quanto compatibili ed in considerazione dello spazio temporale disponibile.

Anche per il triennio 2022-2024, si è voluto proseguire nell'aggiornamento della mappatura dei processi, in particolare sono stati inseriti strumenti di monitoraggio delle misure di prevenzione previste come richiamati negli allegati al suddetto piano. L'attuazione di tale procedura, ha costituito pertanto obiettivo di performance per il triennio 2022-2024 ad alto valore strategico per i Responsabili di Area, che sono stati valutati in ragione del tempo di realizzazione dell'obiettivo, della quantità dei processi mappati e della qualità dei dati e degli elementi proposti; il Segretario Generale R.P.C.T. è stato valutato, ai fini del risultato annuale, sulla capacità di governare il processo.

Tenuto conto della quantità dei dati elaborati, anche l'attuale versione della mappatura è da ritenersi provvisoria e soggetta a revisione ai fini dell'efficientamento e razionalizzazione della stessa, specie con riferimento all'individuazione delle fasi e azioni, anche in funzione di intervenire su eventuali duplicazioni e errori materiali.

La mappatura 2023-2025 è stata quindi sostanzialmente confermata salvo le modifiche e l'aggiornamento delle schede attinenti ai servizi come modificati nel funzionigramma

vigente restando confermate le modalità e i termini della stessa che di seguito viene riportata.

La mappatura 2024-2026 ha visto una revisione generale delle stesse con l'integrazione di nuove mappature, alla luce di nuove normative soggette a controllo più puntuale e attento, come ad esempio gli atti relativi all'utilizzo dei fondi PNRR, nonché alla revisione generale di tutte le mappature e alla creazione di una griglia riportante tutti i processi mappati, suddivisi per area, contenente tutti i dati di interesse prioritario come le aree di rischio, i comportamenti a rischio, gli eventi di rischio e le misure preventive ulteriori per evitare il rischio evidenziato. Alla fine della elaborazione risultano nel presente P.T.P.C.T. n. 744 mappature così suddivise tra le varie aree di questo Comune:

- Avvocatura Civica: n. 5 mappature;
- Direzione Scientifica, Museo e Biblioteca: n. 11 mappature;
- Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari: n. 4 mappature;
- Giunta Comunale: n. 1 mappatura;
- Ufficio di Staff del Sindaco: n. 11 mappature
- Segretario Comunale: n. 13 mappature;
- Area I – Affari Generali, Segreteria, Risorse Umane: n. 95 mappature;
- Area II – Cultura, Turismo: n. 38 mappature;
- Area III – Lavori Pubblici, Gestione e Coordinamento PNRR, Progettazione Strategica: n. 58 mappature;
- Area IV – Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Edilizia Privata, Ambiente: n. 142 mappature;
- Area V – Sviluppo Economico: n. 82 mappature;
- Area VI – Servizi al Territorio: n. 94 mappature;
- Area VII – Servizi Finanziari e Tributi: n. 46 mappature;
- Area VIII – Innovazione Tecnologica, Sistemi Informativi e Telematici: n. 40 mappature;
- Area IX – Polizia Locale: n. 27 mappature;

- Area X – Patrimonio, Manutenzione Ordinaria e Straordinaria: n. 25 mappature;
- Area XI – Servizi Sociali, Pubblica Istruzione: n. 52 mappature.

IL CONTENUTO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

Mediante le schede si intendono raccogliere informazioni e dati secondo il seguente schema:

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

- descrizione sintetica del processo da intendersi come un complesso di attività finalizzato al raggiungimento del medesimo obiettivo;
- scomposizione del processo in un numero variabile di fasi;
- scomposizione di ogni fase in un numero variabile di azioni, con i relativi soggetti esecutori (Responsabile titolare di P.O., Funzionario, o Responsabile del procedimento), l'indicazione se trattasi di attività vincolata o discrezionale e, infine, l'indicazione se tale azione risulti disciplinata da una fonte legislativa o da un regolamento comunale, o, infine, da una prassi dell'ufficio stesso.

ANALISI DEL RISCHIO

Per analisi del rischio si intende la descrizione delle possibili fattispecie di comportamenti a rischio di corruzione, individuati in corrispondenza di ogni singola azione e la corrispondente categoria di evento rischioso. Al fine di facilitare il compito e di raccogliere dati in massima parte confrontabili, si propone al Responsabile di analizzare i possibili eventi rischiosi riconducendoli a categorie di eventi rischiosi di natura analoga e più ricorrenti quali di seguito indicate a titolo esemplificativo:

- a) uso improprio o distorto della discrezionalità;
- b) alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione;
- c) rivelazione di notizie riservate, violazione del segreto d'Ufficio;

- d) alterazione dei tempi;
- e) elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo;
- f) pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori;
- g) conflitto di interessi.

Il Responsabile di Area potrà altresì far riferimento al seguente elenco degli eventi rischiosi più comuni:

ELENCO RISCHI POTENZIALI (previsti nel P.N.A.)

- a) previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- d) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
- e) progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
- f) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;
- g) accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;

- h) definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico- economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- i) uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- j) utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- k) ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- l) abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
- m) elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- n) abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);
- o) abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali);
- p) riconoscimento indebito di indennità e contributi a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;
- q) riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari al fine di agevolare determinati soggetti;
- r) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari;

- s) rilascio di concessioni edilizie con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti;
- t) disomogeneità nella valutazione;
- u) scarsa trasparenza;
- v) scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti;
- w) scarso o mancato controllo;
- x) discrezionalità nella gestione;
- y) abuso nell'adozione del provvedimento.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è operata secondo la metodologia di analisi indicata all'articolo precedente.

MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE

Le misure specifiche rappresentano il cuore della pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione e la qualità delle stesse è indice della cultura e maturità raggiunta da un Ente. Particolare cura pertanto dovrà essere posta dai Responsabili nell'individuare misure efficaci e realizzabili, stante il contesto di risorse umane strumentali e finanziarie estremamente povero.

Nell'individuazione delle misure specifiche da mettere in campo con il relativo prospetto di programmazione, i Responsabili si ispireranno alle aree di rischio espressamente evidenziate nelle Linee guida A.N.AC. del 2015 nonché al P.N.A. 2016 e seguenti con particolare riferimento a quanto previsto in tema di contratti pubblici e governo del territorio e di seguito meglio specificate.

Allo scopo di agevolare i responsabili di Area nella individuazione delle misure specifiche il R.P.C.T. si riserva di fornire, qualora ne emerga la necessità, una catalogazione di misure da utilizzare a tipo esemplificativo.

L'attività di individuazione delle misure viene esplicitata in apposite Conferenze dei Servizi che sono normalmente tenute nella misura annuale di almeno due incontri l'anno.

MONITORAGGIO

Per il triennio 2024-2026 viene definita la fase di monitoraggio delle singole misure specifiche di prevenzione come meglio specificate nell' apposito allegato 3. I singoli Responsabili di Area dovranno pertanto comunicare, secondo i processi contenuti nell'allegato 2 al P.T.P.C.T. 2024-2026 e per il tramite dei report allegati, il monitoraggio sull'applicazione delle misure avendo cura di rispettare la tempistica trimestrale entro cui saranno forniti al R.P.C.T. i dati consuntivi derivanti dal monitoraggio stesso. Il R.P.C.T. avrà, a sua volta, cura di tenere in debito conto tali dati al fine di effettuare le necessarie verifiche ed aggiornare il Piano o prevedere idonei correttivi che dovessero rendersi necessari nella predisposizione del P.T.P.C.T. 2024-2026.

È rimesso al R.P.C.T. la valutazione in merito all'elaborazione di una proposta di aggiornamento delle procedure descritte nella presente sezione qualora si rendessero necessarie a seguito dell'aggiornamento degli applicativi in uso per la gestione delle mappature e del ciclo delle performance.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Art. 13 – Identificazione del rischio e misure di prevenzione

Per tutti i processi trovano applicazione le misure obbligatorie di prevenzione previste dalla normativa di settore.

In ragione del rischio identificato per ogni singolo processo sono individuate ulteriori misure di prevenzione specifiche indicate nelle singole schede di cui all'allegato 2 al presente Piano.

Nel presente Piano sono poi riportate misure di carattere generale a presidio dell'intera azione amministrativa. Al fine di implementare l'attività relativa alle misure necessarie per prevenire i fenomeni eventualmente corruttivi si è predisposto, come detto nel precedente articolo, l'allegato 3, che specifica ulteriormente le misure adottate nel passato generalmente con regolamenti obbligatori per legge, e quelle da adottare nel triennio di riferimento, ove è compresa, oltre la specifica misura, la necessità di adeguare i regolamenti esistenti alle disposizioni di legge sopravvenute ed ai processi di prevenzione della corruzione insiti nelle materia di cui agli stessi.

Art. 14 – Misure generali per trattamento del rischio

Per il triennio 2024-2026, si confermano in via generale le seguenti attività finalizzate a contrastare il rischio di corruzione:

1. Definizione chiara delle competenze assegnate alle singole Aree/servizi

Nel corso del triennio 2024-2026 si procederà a porre in essere tutti i correttivi necessari a dare piena attuazione al modello organizzativo adottato al fine di consentire una chiara definizione delle competenze di ciascuna Area/servizio e ripartizione delle responsabilità dei procedimenti amministrativi

proseguendo nella direzione di individuare con certezza “chi fa cosa”. Lo strumento adottato sono le singole schede di mappatura dei processi/procedimenti che potranno essere aggiornate o ulteriormente implementate. Per ciascuna tipologia di procedimento, dovranno essere individuate, a cura del Responsabile del Servizio competente, le relative fasi e azioni, completati i relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), i tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.

Le schede di mappatura dei processi completano e si integrano con il funzionigramma.

2. Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni

I provvedimenti conclusivi dei procedimenti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche mediante l'istituto del diritto di accesso. La qualità degli atti sarà monitorata dalla struttura a supporto del Segretario Generale/R.P.C.T. nell'ambito dei controlli interni successivi.

Gli stessi provvedimenti conclusivi devono sempre essere motivati con precisione, chiarezza e completezza. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta a riconoscere un beneficio ad un soggetto, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della Pubblica Amministrazione).

Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto. È preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune). È opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Questo per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla Pubblica Amministrazione, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti.

Ogni provvedimento conclusivo dovrà prevedere un meccanismo di tracciabilità dell'istruttoria, garantito dall'utilizzo di software di gestione del flusso documentale.

Le determinazioni di liquidazione richiameranno le nuove procedure di fatturazione elettronica o altro documento fiscale o comunque giustificativo della spesa. A decorrere dal triennio 2020-2022 sono state date apposite indicazioni in tal senso agli Uffici Comunali ed il rispetto delle suddette indicazioni sarà specifico oggetto di controllo successivo.

Il Responsabile del Servizio preposto avrà cura di predisporre nel triennio in esame, un procedimento di digitalizzazione di collegamento ipertestuale al fine di agevolare la comprensibilità e la conoscenza di tutta la documentazione nello stesso richiamato.

Le determinazioni dirigenziali devono essere pubblicate all'Albo Pretorio secondo norma. L'Ente si è dotato delle risorse umane e strumentali informatiche per garantire l'automatizzazione e la digitalizzazione dei procedimenti e di adeguati modelli organizzativi, entro la fine dell'anno 2020, nel rispetto dei regolamenti e della normativa vigente.

Tutti gli atti devono essere pubblicati all'Albo pretorio in forma integrale comprensiva di tutti gli allegati. Solo laddove nell'allegato siano contenuti dati sensibili si può omettere la pubblicazione dello stesso, oppure l'«omissis» sulla parte sensibile interessata.

Tutti gli atti pervenuti al protocollo generale dell'Ente in formato cartaceo dovranno essere scansionati integralmente e conservati digitalmente. Al contempo si promuoveranno tutte le misure necessarie per favorire la trasmissione digitale delle comunicazioni da parte dei cittadini con particolare riferimento ai professionisti che si rivolgono al servizio Urbanistica per le pratiche edilizie e al SUAP.

Gli Uffici competenti alla protocollazione degli atti in uscita provvedono ad allegare all'interno del software di gestione del protocollo informatico il documento collegato al numero di protocollo assegnato.

3. Meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti

La struttura di supporto al R.P.C.T. svolge in via continuativa e in maniera integrata:

- a) la gestione ed il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- b) il monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza di cui al P.T.P.C.T.;
- c) il controllo successivo sugli atti rimesso al Segretario generale;
- d) il monitoraggio sulle performance, coordinandosi con l'OIV.

L'Ufficio è composto da almeno 2 unità, anche a tempo parziale, dotate di elevate competenze anche informatiche, alle quali possono essere attribuite responsabilità procedurali. L'Ufficio dovrà essere dotato di adeguati strumenti informatici per lo svolgimento dei compiti assegnati e procedere, avvalendosi anche degli appositi software, al monitoraggio degli atti e della attività amministrativa in relazione ai report, anche ai fini della valutazione delle performance, avendo cura di verificare, anche a campione:

- a) il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione degli stessi e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
- b) la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione;
- c) le motivazioni che non hanno consentito il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti e l'ordine cronologico di trattazione;
- d) le misure adottate per ovviare ai ritardi nella conclusione dei procedimenti;
- e) le sanzioni o le misure applicate per il mancato rispetto dei termini.

Al fine del monitoraggio l'Ufficio si avvale dei dati derivanti dalle attività di controllo interno. L'Ufficio gestisce inoltre il procedimento relativo alla raccolta di segnalazioni (c.d. Wisthleblower) mediante il software in dotazione garantendo l'anonimato del segnalante. Sul punto si precisa che, nel corso dell'anno 2019, l'Ufficio si è dotato di apposito software di gestione ed ha provveduto a darne adeguata informazione agli interessati. Stante l'assenza di segnalazioni pervenute ad oggi si ritiene di dover sensibilizzare, con idonei strumenti, l'utilizzo di tale canale di gestione del Wisthleblower.

4. Monitoraggio dei rapporti, tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

I Responsabili di Servizio trasmettono al Responsabile della Prevenzione il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i titolari di P.O. e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

5. Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge

La trasparenza va intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle Amministrazioni Pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce il livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni Pubbliche.

Il presente Piano è composto da una apposita sezione relativa agli obblighi di trasparenza nella quale sono previste le iniziative per garantire, secondo legge, la trasparenza dei procedimenti.

Ad oggi l'Ente si è dotato di procedure che consentano la automatizzazione dei processi di pubblicazione e di alimentazione della sezione "Amministrazione Trasparente". Si rende pertanto necessario per l'anno 2024, in attesa che gli Uffici possano essere supportati adeguatamente da ulteriori strumenti informatici, provvedere a dettare apposite Linee guida di attuazione della normativa e del P.T.P.C.T in merito alle procedure da seguire per alimentare la sezione "Amministrazione Trasparente". Al tempo stesso risulta utile continuare ad organizzare dei corsi di aggiornamento anche in ragione delle novità normative subentrate.

6. Informatizzazione dei processi con particolare riferimento al protocollo

Gli atti ed i documenti relativi devono essere archiviati in modalità informatica anche mediante acquisizione digitale dei documenti che pervengono in formato cartaceo.

Si conferma che tutti gli atti pervenuti al protocollo generale dell'Ente in formato cartaceo dovranno essere scansionati integralmente e conservati digitalmente. Al contempo si promuoveranno tutte le misure necessarie per favorire la trasmissione digitale delle comunicazioni da parte dei cittadini con particolare riferimento ai professionisti che si rivolgono al servizio Urbanistica per le pratiche edilizie. L'acquisizione informatica della documentazione tecnica favorirà una maggiore trasparenza nella gestione della pratica e consentirà una più agevole archiviazione e ricerca della documentazione presentata.

Gli Uffici competenti alla protocollazione degli atti in uscita provvederanno ad allegare, all'interno del software di gestione del protocollo informatico, il documento collegato al numero di protocollo assegnato.

Le suddette indicazioni dovranno essere oggetto di specifica disciplina all'interno del manuale di gestione del protocollo informatico che, pertanto, andrà aggiornato avvalendosi del supporto del responsabile dell'apposita Area Informatica e della Transizione Digitale.

La gestione dei flussi documentali deve avvenire interamente all'interno di un software che consenta la tracciabilità e l'archiviazione informatica.

7. Accesso telematico

I procedimenti classificati a rischio, con i relativi dati e documenti, devono essere accessibili telematicamente al fine di consentire l'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno ed il controllo da parte dell'utenza. La digitalizzazione della documentazione è strumento per garantire l'accessibilità dei procedimenti. Le indicazioni operative verranno adottate in accordo con il Responsabile della Transizione Digitale.

Il rispetto e l'attuazione della sezione trasparenza del presente P.T.P.C.T. 2024-2026 è finalizzato a tale adempimento.

8. Collegamento tra esecuzione delle misure previste nel P.T.P.C.T e ciclo delle performance

I Responsabili dei Servizi presentano all'O.I.V. una relazione dettagliata sulle attività poste in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità nonché eventuali rendiconti sui risultati conseguiti, in esecuzione del Piano Triennale della Prevenzione. La valutazione delle performance dovrà tenere conto anche delle prescrizioni derivanti dal rispetto degli obblighi di trasparenza. La realizzazione di specifici obiettivi previsti nel P.T.P.C.T costituisce elemento essenziale della valutazione della performance individuale al fine del riconoscimento dell'indennità di risultato. Gli obblighi previsti nel presente P.T.P.C.T ed il rispetto della relativa tempistica costituiscono, per i Responsabili di P.O., obiettivi da considerare collegati con il ciclo della performance nella quale saranno attribuiti i relativi pesi.

Per l'anno 2024 si conferma, come specifico obiettivo da valutare all'interno del ciclo delle performance, la prosecuzione della mappatura analitica dei processi, il rispetto degli obblighi relativi alla trasparenza e l'introduzione di specifici strumenti di monitoraggio dell'attuazione delle misure specifiche di prevenzione.

9. Monitoraggio incarichi extraistituzionali

L'approvazione di uno specifico disciplinare per le autorizzazioni di incarichi extra istituzionali, da allegare al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, rimane una priorità per l'Ente per quanto il procedimento possa ritenersi standardizzato ed il monitoraggio garantito mediante la trasmissione dei dati alla Funzione Pubblica per l'alimentazione dell'Anagrafe delle prestazioni soprattutto alla luce delle novità del quadro normativo modificato in materia.

L'Ufficio personale avvia una verifica a campione delle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti comunali ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 165 del 2001 avendo

cura di verificare la completezza dei dati comunicati e la pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale.

10. Monitoraggio del rispetto dell'orario di lavoro e delle presenze in servizio

Nel corso dell'anno 2021 sono state razionalizzate la moltitudine di disposizioni emanate nel corso degli anni dai Segretari Comunali e dai Responsabili delle Risorse Umane. La definizione di regole di comportamento e di procedure certe hanno consentito di eliminare eventuali discrezionalità nella gestione del tempo-lavoro e all'UPD di procedere senza incertezze nella gestione dei procedimenti disciplinari.

11. Segnalazione degli illeciti (c.d. Whistleblower)

L'introduzione di un sistema informatizzato per la gestione del procedimento di tutela del Whistleblower idoneo a garantire la riservatezza del soggetto denunciante ha sostituito, dall'anno 2018, il precedente sistema fondato sulla istituzione di un canale di comunicazione riservato con il R.P.C.T.. Occorre sottolineare che, nonostante le comunicazioni effettuate ai dipendenti, nonché la presenza di apposito avviso permanente sul sito istituzionale del Comune, ad oggi non è pervenuta alcuna segnalazione. Si ritiene pertanto necessario continuare a procedere ad una campagna di sensibilizzazione in materia affiancandola con la necessaria formazione sull'utilizzo del software.

12. Monitoraggio delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità

È previsto il monitoraggio delle situazioni di incompatibilità, anche potenziale, dei funzionari, dipendenti ed amministratori comunali, finalizzato a quanto disciplinato nell'apposito Regolamento approvato con deliberazione di G.C. n. 124 del 15/06/2017.

Particolare attenzione viene posta alla verifica delle autodichiarazioni di cui agli artt. 3 e 20 del D.lgs. n. 39/2013 rese ai fini dell'assunzione degli incarichi di

gestione, la procedura di controllo costituisce atto obbligatorio a cura del R.P.C.T. e potrà essere effettuata ai fini della verifica con richiesta dei necessari atti alle autorità o Enti preposti (certificati penali – carichi pendenti).

13. Aggiornamento del Contratto decentrato integrativo

Il CCNL comparto Funzioni Locali triennio 2019/2021 è stato approvato il 16/11/2022. In conseguenza a tale rinnovo contrattuale si è proceduto all'adeguamento del Codice di Comportamento ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001 e art. 2 del D.P.R. n. 62/2013 già approvato con Deliberazione G.C. n. 402 del 21/12/2022 che si allega, come di consueto, quale appendice al presente P.T.P.C.T.

Con Delibera di Giunta n. 402 del 21/12/2022 è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Mesagne.

In data 20 Dicembre 2023 è stato sottoscritto con le parti Sindacali il contratto decentrato – parte normativa – per il triennio 2019–2021 e per l'anno 2023 il CCDI – parte economica.

14. Aggiornamento del sistema di valutazione delle performance.

Nel C.C.D.I. 2023–2025, parte normativa, sono state definite le procedure per le progressioni economiche all'interno delle aree, sia orizzontali che verticali, e i criteri che saranno adottati per la valutazione delle performance in modo da garantire i lavoratori e l'Ente, sotto il profilo della trasparenza, dell'imparzialità e differenziazione delle valutazioni, adeguando l'esistente procedura. Tale sistema sarà oggetto del PIAO come previsto dalle disposizioni vigenti da approvare nei termini previsti. Sono stati inoltre disciplinati gli incarichi di Elevata Qualificazione

15. Monitoraggio dei procedimenti disciplinari.

Il R.P.C.T. provvederà nel triennio 2024-2026 al monitoraggio dei procedimenti disciplinari avendo cura di verificare il numero dei procedimenti aperti a fronte delle segnalazioni/contestazioni di illeciti nonché l'esito degli stessi, anche ai fini delle procedure di transizione obbligatoria alla Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ormai obbligatoria dall'anno 2019 e all'inserimento ormai costante nella Relazione Annuale A.N.AC..

16. Monitoraggio dell'attività del C.U.G. (Comitato Unico di Garanzia);

Si conferma che, nel triennio 2024-2026, si intende avviare un monitoraggio dell'attività del CUG. Tale organismo, costituito nel 2018, ha la funzione di verificare il benessere dei lavoratori. Si avrà cura di verificare il numero di sedute, degli atti prodotti, nonché, in generale, la ricaduta dell'attività svolta sulla struttura organizzativa e sul benessere dei lavoratori.

17. Aggiornamento del Regolamento sui controlli interni

È in fase di valutazione l'aggiornamento del Regolamento sui controlli interni, sulla scorta del nuovo modello di organizzazione dell'Ente e della costituzione di specifico ufficio di supporto al R.P.C.T., al fine di disciplinare compiutamente il controllo interno e successivo degli atti e procedere nel rispetto delle norme vigenti.

Particolare attenzione è stata posta nell'adeguamento delle procedure afferenti il controllo di gestione e nel potenziare, nel 2024, il controllo periodico.

Art. 15 – Formazione del personale impiegato nei settori a rischio

Negli anni 2021 e 2022 è stata effettuata la formazione obbligatoria, così come previsto dalle Linee guida A.N.AC.. La stessa sarà prevista e potenziata nel triennio di cui al presente piano in quanto misura fondamentale per garantire che siano acquisite dai

dipendenti la qualità e le competenze professionali necessarie. Si conferma che una formazione sempre più adeguata in termini di prevenzione dei rischi corruttivi, concorra a migliorare i livelli anche di produttività ed efficienza del personale interessato. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi contribuisce a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. La valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, concorre a rendere fungibili determinate competenze nell'ottica di migliorare i processi di rotazione ordinaria.

La formazione deve essere intesa in senso ampio, ad esempio privilegiando la circolarità delle informazioni, la trasparenza interna delle attività, la diffusione di buone pratiche.

La formazione 2024-2026 dovrà essere svolta sulla base di un Piano della Formazione la cui elaborazione è rimessa all'Ufficio Risorse Umane di concerto con i Responsabili della gestione titolari di Posizione Organizzative, all'interno del quale si valuteranno le Aree di intervento prioritarie, il personale da formare, le risorse da stanziare, avendo cura di promuovere percorsi formativi anche in "house".

Al fine di rendere proficua la formazione, i Responsabili di Area avranno cura di scegliere il personale cui assegnare l'istruttoria dei procedimenti a rischio, tra quello appositamente formato.

A tal fine, i Titolari di P.O. propongono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, ai fini dell'assegnazione nei settori a rischio.

La partecipazione al Piano di Formazione da parte del personale individuato rappresenta un'attività obbligatoria e concorrerà nella valutazione anche dello stesso ai fini della performance individuale.

La formazione annuale, in linea generale, è comunque aperta a tutti i dipendenti dell'Ente.

Art. 16 – Rotazione del personale impiegato nei settori a rischio

In riferimento alle Linee guida del P.N.A. 2019, la rotazione del personale è considerata prioritaria in quanto misura organizzativa preventiva, come già previsto nel P.N.A. precedente, finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza o la rotazione riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

In generale la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. Il ricorso alla rotazione deve essere considerato in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione (quali ad esempio maggiore trasparenza, condivisione dei procedimenti, chiara ripartizione dei ruoli, rotazione nell'affidamento dei procedimenti) specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

La riorganizzazione degli uffici e dei servizi meglio descritta nell'ambito dell'analisi del contesto interno dimostra che tale misura è stata in parte attuata con la creazione di nuove Aree di Gestione e già di per sé funzionale anche al principio della rotazione. La problematica della rotazione viene definita secondo criteri e principi che consentano un percorso in alcuni contesti di affiancamento preventivo o specifiche formazioni al fine di non arrecare ritardi nel corretto espletamento delle funzioni amministrative con particolare riferimento all'utenza.

Nell'anno di riferimento si è proceduto alla rassegna dei servizi ad unità di gestione differenti.

PRINCIPI CHE REGOLANO L'ATTUAZIONE DELLA ROTAZIONE ORDINARIA

La rotazione ordinaria deve tener conto delle seguenti condizioni:

- **Vincoli soggettivi:** Le amministrazioni sono tenute ad adottare misure di rotazione compatibili con eventuali diritti individuali dei dipendenti interessati soprattutto laddove le misure si riflettono sulla sede di servizio del dipendente. Si fa riferimento a titolo esemplificativo, ai diritti sindacali, alla legge 5 febbraio 1992 n. 104 (tra gli altri il permesso di assistere un familiare con disabilità) e al D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 (congedo parentale).
- **Vincoli oggettivi:** La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico. Da questo punto di vista il Comune di Mesagne ha registrato le maggiori criticità derivanti dal nuovo Piano di assegnazione del personale varato nell'estate 2016. Per quanto si sia tenuto conto della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, si sia tentato di tener conto delle attitudini personali e delle capacità professionali e sia stato programmato un periodo transitorio di affiancamento, ciò nonostante il passaggio di personale si era rivelato particolarmente critico.

Al fine di evitare gli errori commessi il presente Piano fissa i principi a cui dovrà ispirarsi l'attuazione della cd. rotazione ordinaria:

- 1) **Adeguate programmazione della rotazione.** È fondamentale che la rotazione sia programmata preferibilmente su base pluriennale, tenendo in considerazione i vincoli soggettivi e oggettivi sopra descritti. Ciò consentirà di rendere trasparente il

processo di rotazione e di stabilirne i nessi con le altre misure di prevenzione della corruzione.

La programmazione della rotazione richiede, non solo il coordinamento del R.P.C.T., ma anche e soprattutto il forte coinvolgimento di tutti i Responsabili di Area e dei referenti del R.P.C.T. In questo modo si vuole evitare che la rotazione sia impiegata al di fuori di un programma predeterminato e possa essere intesa o effettivamente utilizzata in maniera non funzionale alle esigenze di prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione e corruzione.

La programmazione deve quindi prevedere:

- a) individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione;
- b) fissazione della periodicità della rotazione;
- c) informativa sindacale adeguata senza aprire la negoziazione.

Sulla base di questi principi si rende opportuno aggiornare il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi disciplinando gli aspetti procedurali legati alla rotazione coordinandoli con la mobilità interna, mentre gli aspetti attuativi e operativi potranno essere disciplinati da apposite Linee guida da emanarsi da parte del R.P.C.T.

- 2) Gradualità della rotazione. Tenuto conto dell'impatto che la rotazione ha sull'intera struttura organizzativa, è consigliabile programmare la stessa secondo un criterio di gradualità per mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria. A tal fine dovranno essere considerati, innanzitutto, gli uffici più esposti al rischio di corruzione, per poi considerare gli uffici con un livello di esposizione al rischio più basso. Il criterio della gradualità implica, ad esempio, che le misure di rotazione riguardino, in primo luogo, i responsabili dei procedimenti nelle aree a più elevato rischio di corruzione e il personale addetto a funzioni e compiti a diretto contatto con il pubblico.

Allo scopo di evitare che la rotazione determini un repentino depauperamento delle conoscenze e delle competenze complessive dei singoli uffici interessati, potrebbe risultare utile programmare in tempi diversi, e quindi non simultanei, la rotazione del personale all'interno di un medesimo ufficio, sempre nell'ottica di garantire la gradualità della rotazione e tenuto conto del fatto che una massiccia rotazione è stata effettuata nel 2016 e, secondo gradualità, negli anni a seguire. Si ritiene che, durante la vigenza del presente Piano, è opportuno valutare prioritariamente una rotazione all'interno della stessa Area: il personale potrebbe essere fatto ruotare periodicamente, con la rotazione c.d. "funzionale", ossia con un'organizzazione del lavoro basata su una modifica periodica dei compiti e delle responsabilità affidati ai dipendenti. Si può pensare inoltre di ruotare periodicamente i responsabili dei procedimenti o delle relative istruttorie o alternare personale a diretto contatto con il pubblico con coloro che hanno anche competenze di back office.

Per tutto quanto sopra, ed in relazione alle Linee guida A.N.AC. 2019, la rotazione afferente i Capi Area, titolari di gestione amministrativa, avrà corso ogni 3 anni dalla nomina nella posizione organizzativa di riferimento, fatta salva la compatibilità tecnica delle professionalità interessate. Del pari la rotazione del personale dipendente avverrà, a cura dei Responsabili di Area, per le prestazioni equivalenti nella misura temporale del triennio con applicazione graduale in relazione al mantenimento del corretto espletamento dei servizi e della funzionalità degli uffici. Tali misure, in via transitoria, si intendono decorrenti dall'approvazione del presente Piano. I procedimenti di mobilità intersettoriali possono costituire, ai fini della prevenzione della corruzione, anche procedimenti di rotazione.

Ai fini della rotazione dovranno essere formalmente assegnate, a cura dei Capi Area, i procedimenti amministrativi ai dipendenti loro assegnati.

- 3) Monitoraggio e verifica. È necessario fissare le modalità attraverso cui il R.P.C.T. effettua il monitoraggio riguardo all'attuazione delle misure di rotazione previste e al loro coordinamento con le misure di formazione. Nella Relazione Annuale il R.P.C.T. espone il livello di attuazione delle misure di rotazione e delle relative misure di formazione, motivando gli eventuali scostamenti tra misure pianificate e realizzate.
- 4) La rotazione per i titolari di posizione organizzativa e alta professionalità. Al fine di garantire il sereno clima lavorativo la rotazione per i titolari di posizione organizzativa può essere preceduta da un eventuale interpello per individuare candidature a ricoprire ruoli di posizione organizzativa.

ROTAZIONE STRAORDINARIA NEL CASO DI AVVIO DI PROCEDIMENTI PENALI O DISCIPLINARI PER CONDOTTE DI NATURA CORRUTTIVA

L'istituto della rotazione era stato già previsto dal D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, c.d. Testo Unico sul Pubblico Impiego, dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) (lettera aggiunta dall'art. 1, co. 24, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135), sia pure come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Tale misura viene normalmente indicata come rotazione straordinaria.

Dalla suddetta norma discende l'obbligo per l'amministrazione di assegnare il personale sospettato di condotte di natura corruttiva, che abbiano o meno rilevanza penale, ad altro servizio. Si tratta, quindi, di una misura di carattere eventuale e cautelare tesa a garantire che, nell'area ove si sono verificati i fatti oggetto del procedimento penale o disciplinare, siano attivate idonee misure di prevenzione del rischio corruttivo. La rotazione si traduce in una assegnazione del dipendente ad altro ufficio o servizio; nel caso di personale titolare di funzioni dirigenziali, può determinare la sospensione dell'incarico dirigenziale e, se del caso, l'attribuzione ad altro incarico.

Secondo le indicazioni del P.N.A., per quanto attiene all'ambito oggettivo, e dunque alle fattispecie di illecito che l'amministrazione è chiamata a tenere in conto, ai fini della decisione di far scattare o meno la misura della rotazione straordinaria, in attesa di chiarimenti da parte del legislatore, si riterrebbe di poter considerare potenzialmente integranti le condotte corruttive anche i reati contro la Pubblica Amministrazione e, in particolare, almeno quelli richiamati dal D.Lgs. 39/2013 che fanno riferimento al Titolo II, Capo I «Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione». Oltre ai citati riferimenti, più in generale, l'amministrazione potrà porre, a fondamento della decisione di far ruotare il personale, la riconduzione del comportamento posto in essere a condotta di natura corruttiva e dunque potranno, conseguentemente, essere considerate anche altre fattispecie di reato.

In ogni caso, l'elemento di particolare rilevanza da considerare ai fini dell'applicazione della norma, è quello della motivazione adeguata del provvedimento con cui viene disposto lo spostamento.

Art. 17 - Specifiche indicazioni per i contratti pubblici - PNRR

Come richiamato nella determinazione dell'A.N.AC. n. 1064 del 13/11/2019 di approvazione del PNA 2019 e nella determinazione n. 12 del 28/10/2015 e seguenti dell'A.N.AC., è stata prevista, per i contratti pubblici, una particolare attenzione ai fini della trasparenza delle singole fasi di programmazione, selezione del contraente, verifica aggiudicazione e stipula, esecuzione del contratto e, in ultimo, della rendicontazione del contratto, fasi già previste nelle aree di rischio e nella pesatura sopra riportate.

I responsabili della gestione, titolari di P.O., devono porre altresì attenzione alle misure già indicate per prevenire il rischio di corruzione e, in particolare, l'obbligo di adeguata motivazione, con riferimento alla natura dell'appalto, alla quantità e tempistica

delle prestazioni, ai controlli periodici, alle corrette procedure di pubblicità, ai casi di incompatibilità e di applicazione del pantouflage.

I titolari di P.O., devono garantire, nell'ambito dell'attività prevista dagli obiettivi fissati nel P.E.G. e in relazione al Piano delle Performance, adeguate procedure di informazione e trasparenza, con previsione negli avvisi pubblici o nei bandi e capitoli di requisiti minimi riguardo alle norme pertinenti all'oggetto complessivo del contratto.

Particolare attenzione deve essere posta, ai fini del rispetto del principio di rotazione, nelle procedure in economia o comunque nelle tabelle di acquisizioni sotto soglia. I responsabili di gestione titolari di P.O. sono obbligati a comunicare al R.P.C.T. la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici che ricorrono nel dato temporale di anni uno; è auspicabile e costituisce obbligo la rotazione delle imprese fatto salvo i casi specificatamente indicati dalle disposizioni vigenti e dall'apposito regolamento comunale.

L'introduzione delle soglie e delle modalità relative agli affidamenti diretti, come introdotti dalla legge finanziaria n. 145 del 30/12/2018 ed ss.mm.ii., ai fini della prevenzione della corruzione, necessitano la fissazione di alcuni criteri guida.

L'art. 1, c. 130 della legge 145/2018, che modifica l'art. 1, comma 450 della legge del 27/12/2006, ha portato il limite da € 1.000 ad € 5.000, come possibilità di effettuare acquisti e forniture extra ME.P.A., quindi direttamente. Ai fini della trasparenza e della congruità delle suddette operazioni, è auspicabile ricorrere a preventive indagini di mercato anche informali, al fine di attestarne la congruità e la convenienza degli acquisti e/o forniture di beni e servizi o, in alternativa, anche ricorrendo ad albi di fornitori formati presso l'Ente.

L'istituzione di albi dovrà essere formata ed aggiornata periodicamente sia per gli incarichi tecnici sia per le eventuali commissioni pubbliche per finalità istituzionali.

L'obbligo di consultazione obbligatoria permane passando alla consultazione di almeno n. 2 operatori anche per le procedure di importo inferiore a € 40.000,00 (da 5.000,00 a 40.000,00), ove non sussistano evidenti cause di indifferibilità ed urgenza debitamente motivate. La norma prevede che sotto tale soglia si possa procedere all'affidamento diretto; tale possibilità non è preclusa da quanto prima anzidetto in quanto si ritiene che la comparazione economica e tecnica delle offerte sia indice di imparzialità e misura di prevenzione dei fenomeni di corruzione. Per gli importi superiori a € 40.000,00 e fino ad € 150.000,00, come da legge, persiste l'obbligo di un minimo di n. 3 operatori (art. 1, comma 912, legge n. 145/2018, art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016).

Sono fatte salve le procedure di cui al D.L. n. 76 del 16/07/2020, convertito in Legge n.120 del 11/09/2020 avente ad oggetto "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale.*"

Sono, altresì, fatte salve, in termini di procedure, le indicazioni, anche ministeriali, in materia di P.N.R.R..

Si prende atto del nuovo Codice dei Contratti, D. Lgs. 33 del 31 marzo 2023, e dell'innovazione procedurale nonché dei nuovi limiti inerenti l'affidamento diretto.

Per gli importi inferiori ad € 5.000,00, come sopra detto, è previsto dalle disposizioni di legge vigenti, l'affidamento diretto e, ai fini di limitare la discrezionalità, ove possibile, e fatte salve le cause di indifferibilità ed urgenza o di immediate necessità, è consigliabile procedere ad eventuale comparazione (art. 1 comma 450 legge 296/2006, come modificato dall'art. 1 commi 502-503 della legge 208/2015 e ss.mm.ii.); per forniture di beni e servizi di piccolo cabotaggio si potrà fare ricorso al servizio economale nei limiti e nel rispetto del regolamento vigente.

Le perizie di variante o suppletive dovranno essere oggetto di procedure formali ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e soggette alle soglie ed ai limiti ivi previsti.

La obbligatorietà di comunicare al R.P.C.T. un apposito report, persiste per tutte le tipologie di affidamento di cui sopra per valori superiori di ad € 20.000,00.

L'Ente ha provveduto alla nomina del Responsabile Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 21/11/2019).

Si ribadisce la obbligatorietà di sottoscrivere il disciplinare o la convenzione nell'affidamento degli incarichi professionali da parte dell'Ente a qualsiasi titolo affidati.

Particolare attenzione, secondo il presente Piano, dovrà essere posta in relazione alle misure di cui al PNRR e secondo quanto disposto con i Decreti Legge n. 76 del 16/07/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" e n. 77 del 31/05/2021 "Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", tenuto conto delle particolari finalità ed eccezionalità contenute nei provvedimenti succitati.

Art. 18 - Protocolli di legalità e procedure di segnalazione

Il Comune di Mesagne applica i protocolli di legalità come sottoscritti con l'U.T.G. – Prefettura di Brindisi, giusta deliberazione della Giunta Comunale n. 157 del 27/10/2006; tali protocolli devono essere obbligatoriamente richiamati nei bandi di gara, in ogni contratto a qualsiasi titolo stipulato dall'Amministrazione Comunale e applicato. Il mancato rispetto costituisce causa di non ammissibilità alla gara o avvisi o manifestazioni d'interesse.

Nell'anno 2022 è stato sottoscritto con la Prefettura UTG di Brindisi un nuovo Protocollo per la tutela della Legalità, approvato con deliberazione G.C. n. 346 del 10/11/2022.

I protocolli di legalità o i patti di integrità interni ai sensi dell'articolo 1 comma 17, legge 190/2012 devono impegnare l'Amministrazione Comunale ad inserire in ogni contratto d'appalto l'espressa causa risolutiva ex art. 1456 del c.c. "il presente contratto sarà risolto di diritto qualora non sia rispettato il protocollo di legalità o il patto di integrità già sottoscritto o comunque conosciuto in sede di offerta".

È fatto obbligo ai Responsabili della gestione, titolari di P.O., di sottoscrivere ogni atto di legalità e integrità comportante regole finalizzate alla prevenzione della corruzione da richiedere ai partecipanti alle procedure di gara anche al fine di valorizzare l'etica della legalità e della Trasparenza.

Al fine della prevenzione dei fenomeni corruttivi, l'Amministrazione Comunale si impegna a tenere in considerazione ogni segnalazione di atti amministrativi di corruzione o conflitto di interessi o di mala gestione purché non anonimi.

Art. 19 - Disposizioni afferenti il c.d. PANTOUFLAGE

La legge n. 190/2012 ha inserito, all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, il comma 16 ter, (c.d. clausola pantouflage) il quale prevede che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri".

Il divieto di pantouflage è finalizzato ad evitare che il "dipendente pubblico" possa sfruttare la conoscenza delle dinamiche organizzative che connotano gli uffici interni della Pubblica Amministrazione al fine di trarre vantaggi di natura patrimoniale o non patrimoniale. La norma mira a scongiurare il prodursi degli effetti *contra ius* che potrebbero derivare da una situazione di conflitto di interesse. Il divieto deve trovare applicazione anche in relazione al personale che, nei tre anni successivi alla

cessazione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione, si costituisca nuovo operatore economico e rivesta il ruolo di Presidente del Consiglio di amministrazione partecipando alle gare indette dall'Amministrazione presso la quale abbia svolto attività lavorativa. Pertanto la violazione del divieto di pantouflage ricade su contratti conclusi e su incarichi conferiti con la sanzione di carattere civilistico della nullità. Sicché, a seguito di detto divieto, i soggetti privati hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi conferiti.

In sede di gara o affidamento incarichi, in particolare, deve essere richiesta dalla Pubblica Amministrazione al soggetto con cui entra in contatto una dichiarazione per garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012. Attraverso tale dichiarazione il destinatario del provvedimento afferma, in primo luogo, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni nei confronti dell'Associazione di cui sopra, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto. Il destinatario del provvedimento dichiara, inoltre, di essere consapevole che, ai sensi del predetto art. 53 comma 16-ter, i contratti conclusi e gli incarichi conferiti, in violazione di tali prescrizioni, sono nulli e che è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni, per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Art. 20 - Astensione in caso di conflitto di interesse

Il dipendente deve astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi,

ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o responsabile o dirigente.

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Il dipendente ha il dovere di astenersi dal partecipare alla relativa attività d'ufficio.

La segnalazione del conflitto deve essere indirizzata, per iscritto, al Segretario Generale in relazione ai Responsabili di Area, al Responsabile di Area in relazione ai dipendenti ad essi assegnati ed al Responsabile della Prevenzione e Corruzione. Il Responsabile di Area e/o il Segretario Generale, destinatario della segnalazione, deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere, per iscritto, al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal responsabile di Area e/o dal Segretario Generale ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile, o suo sostituto, ed in assenza il Segretario Generale, dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento ivi compresa la riassegnazione.

Vigilanza. Fermo restando l'obbligo generale di vigilanza dei Responsabili di P.O., gli stessi trasmettono tempestivamente al R.P.C.T. le eventuali segnalazioni di conflitto di interesse. Il R.P.C.T. procede alla verifica in ordine alle segnalazioni ricevute dai Responsabili oppure da altri soggetti.

Indicatore di monitoraggio: in occasione dell'aggiornamento annuale del P.T.P.C.T, verrà confrontato il numero di segnalazioni pervenute (valore atteso) con il numero dei provvedimenti di archiviazione del R.P.C.T. (valore rilevato), analizzando le motivazioni di eventuali scostamenti e modificando, in tal caso, le misure di prevenzione.

Art. 21 - Altre disposizioni integrative del P.T.P.C.T.

Fanno parte integrante del presente documento del P.T.P.C.T. il Codice di Comportamento Integrativo approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 402 del 21/12/2022, la disciplina relativa agli incarichi che possono essere svolti dai dipendenti ex art. 53 del D.Lgs. 165/2001, il cui regolamento è in fase di studio ai fini della modifica, aggiornamento ed integrazione, nonché il regolamento di disciplina del Piano delle Performance di cui alla deliberazione n. 227 del 30/12/2003 e n. 130 del 20/04/2012.

Si richiamano, ai fini di una corretta applicazione delle norme sopra citate, le disposizioni e le indicazioni contenute nelle Linee guida dell'A.N.AC. e le disposizioni vigenti.

SEZIONE TERZA

OBBLIGHI DI TRASPARENZA ED INTEGRITA' – P.T.T.I.

Art. 22 – Quadro normativo di riferimento e assetto organizzativo interno del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

Lo strumento della trasparenza è il mezzo con il quale il Comune si avvale di un efficace ed efficiente contatto con i cittadini e l'utenza, secondo quanto disposto dalla delibera A.N.AC.n. 1310/2016 e dal relativo P.N.A. 2016, nonché dal D.Lgs. 150/2009, con particolare riferimento all'art. 14 sull'obbligatorietà di disporre un programma triennale per la trasparenza, dalla legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013, che ne completa la disciplina.

La trasparenza è altresì una misura di estremo e fondamentale rilievo per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica.

All'attuale quadro normativo in materia di trasparenza il D.Lgs. 97/2016 ha apportato rilevanti innovazioni:

- 1) ha razionalizzato gli obblighi di pubblicazione vigenti mediante la concentrazione e la riduzione degli oneri gravanti sulle amministrazioni pubbliche;
- 2) ha introdotto il nuovo accesso civico cd "generalizzato", molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, che riconosce a chiunque (indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti) l'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati, e salvi i casi di segreto o di divieto di divulgazione previsti dall'ordinamento;

- 3) in un'ottica di semplificazione e coordinamento degli strumenti di programmazione in materia di prevenzione della corruzione ha previsto che il P.T.P.C.T contenga, in una apposita sezione, l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013. Si è così disposta la confluenza dei contenuti del PTTI all'interno del P.T.P.C. e l'unificazione delle responsabilità sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione in capo ad un unico soggetto (ora R.P.C.T.);
- 4) ha previsto l'obbligatorietà dell'individuazione, da parte dell'organo di vertice, di obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza coerenti con quelli della performance.

Alle prime indicazioni generali contenute nella novellata normativa sono seguite le apposite Linee guida dell'A.N.AC.: in particolare l'Autorità ha approvato in data 28/12/2016 le Linee guida in merito all'attuazione degli obblighi di trasparenza e sempre in data 28/12/2016 le Linee guida in materia di accesso civico generalizzato.

Si precisa che le disposizioni transitorie dettate al co. 1 dell'art. 42 del D.Lgs. n. 97/2016 prevedono che i soggetti di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013 si adeguino alle modifiche allo stesso decreto legislativo, introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto correttivo medesimo (23 dicembre 2016), sia con riferimento agli obblighi di trasparenza sia all'accesso civico generalizzato.

La presente sezione del P.T.P.C.T è stata predisposta tenendo conto delle disposizioni normative sopra rappresentate e della riorganizzazione della struttura Amministrativa.

Particolare attenzione è stata data alla conservazione documentale digitale, avendo assegnato specifico obiettivo, ai fini della implementazione dei processi informatici, alla specifica Area di competenza "Area Innovazione tecnologica - Sistemi Informativi e telematici".

L'attuale sistema di pubblicazione dei dati

Il sistema organizzativo volto ad assicurare la trasparenza del Comune di Mesagne ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 si basa sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi Responsabili, titolari di P.O., cui compete:

- a) l'elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni;
- b) la pubblicazione dei dati e delle informazioni mediante accesso diretto alla sezione "Amministrazione Trasparente", ognuno per quanto di propria competenza.

L'accesso diretto alla sezione "Amministrazione Trasparente" rappresenta una evidente criticità in quanto non sempre, tuttora, consente di verificare, se non in fase successiva di controllo, la qualità dei dati pubblicati che spesso risultano assolutamente non omogenei tra le varie Aree. Si rende pertanto indispensabile migliorare la gestione informatica dei flussi dei dati da pubblicare al fine di semplificare gli adempimenti, evitare "dimenticanze", individuare con precisione i dati da pubblicare e garantire omogeneità e qualità dei dati.

Tale criticità sarà superata in quanto, al fine di favorire la digitalizzazione della struttura amministrativa, è stata creata una apposita area per supportare, con strumenti tecnici, gli uffici anche nell'obbligo della celere pubblicazione.

La sezione "Amministrazione Trasparente" risulta aggiornata con le indicazioni derivanti dalla modifica apportata dal d.lgs. 97/2016 e dalle successive Linee guida ed è stato possibile già individuare i soggetti tenuti a pubblicare i dati, come da tabella allegata al precedente P.T.P.C.T e che sarà riportata in coda alla appendice n. 1 (La stessa sarà nel caso di modifica dei soggetti indicati, immediatamente aggiornata).

I Responsabili delle Aree devono garantire il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare. La mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni costituisce eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Amministrazione e violazione degli obiettivi previsti obbligatoriamente nel Piano della Performance. Tale inadempimento sarà comunicato all'OIV, sarà valutato ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato e del trattamento accessorio, collegato alla performance individuale per gli eventuali responsabili di procedimento come individuati. Tale responsabilità potrà, nel caso di persistente inadempimento, essere soggetta ad eventuali provvedimenti disciplinari.

Art. 23 – Obiettivi di trasparenza

Per il triennio 2024- 2026 vengono individuati e sostanzialmente confermati, i seguenti obiettivi in tema di trasparenza che verranno dettagliati nel Piano delle performance 2024-2026:

- 1) Miglioramento della informatizzazione della gestione dei flussi di dati da pubblicare nella sezione “Amministrazione Trasparente” per assicurare il miglioramento della qualità dei dati e delle informazioni ai fini della pubblicazione. Occorre che siano integrati e sviluppati eventuali nuovi sistemi di pubblicazione dei dati che consentano una maggiore rapidità di inserimento degli stessi nella sezione “Amministrazione Trasparente” e il relativo tempestivo monitoraggio.

Ciò per ovviare all'ulteriore problematica che sorge in merito alla diffusione di dati personali, anche di tipo sensibile, al momento rimesso alle personali interpretazioni e sensibilità dei singoli operatori e/o al Responsabile Protezione Dati come individuato. All'uopo risulta adottato un nuovo sistema di software finalizzato ad agevolare il lavoro del R.P.C.T. nella fase di monitoraggio in quanto spesso i sistemi informatici predispongono strumenti di verifica dell'aggiornamento dei dati mediante avvisi relativi a dati mancanti o ritardi

nella pubblicazione. Il sistema rende più agevole anche i compiti spettanti all'OIV nella fase di attestazione degli obblighi di pubblicazione.

- 2) Definizione dei flussi per la pubblicazione dei dati ed individuazione dei responsabili. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016, i flussi per la pubblicazione dei dati e l'individuazione dei responsabili dell'elaborazione/trasmissione e pubblicazione dei dati sono rappresentati nella tabella di cui all'Appendice al presente P.T.P.C.T 2023-2025 sopra richiamata.
- 3) Adeguamento della sezione del P.T.P.C.T relativa agli obblighi di trasparenza. La sezione andrà adeguata in tempo reale alle sopravvenute modifiche, integrazioni eventualmente deliberate dall'Autorità competente, con un adeguato e più celere aumento del flusso informativo da inserire nell'apposita sezione.
- 4) Specifica attività di formazione per tutto il personale oltre il Responsabile titolare di P.O., al fine di assicurare maggiore qualità nella trasparenza dei dati e delle attività dell'Ente e nell'attuazione della normativa sull'accesso generalizzato.

Si rende infatti indispensabile curare la formazione del personale su questi temi per assicurare un coinvolgimento sempre più ampio dell'intera struttura amministrativa nell'attuazione delle misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione, presupposto necessario per un cambiamento culturale che parta dall'interno dell'amministrazione in una logica di accountability e di servizio nei confronti dei cittadini e degli stakeholder.

Nella tabella – appendice 1 – elaborata sulla scorta di quella allegata alle Linee guida dell'A.N.AC. sono indicati anche i nuovi dati la cui pubblicazione obbligatoria è prevista dal D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016. La situazione rappresentata tiene conto – per quanto possibile e con tutte le riserve del caso – della nuova organizzazione dell'Ente.

Le responsabilità sono indicate con riferimento per lo più alle nuove Aree, la cui titolarità è contenuta alla pagina apposita della Sezione “Amministrazione Trasparente”. Per alcuni procedimenti (per lo più quelli rimessi agli Affari Generali – Segreteria cui fa capo il R.P.C.T.) è confermata l’individuazione di un dipendente assegnato alla struttura per tenere distinto l’obbligo di pubblicazione dai compiti di controllo rimessi al Segretario Generale R.P.C.T., momentaneamente ed in via transitoria e temporanea, assegnatario della funzione di gestione dei servizi sopra richiamati sino al 31/12/2022.

- 5) Indicazione espressa della data di aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente e pubblicazione di dati in formato aperto e revisione della sottosezione dedicata ai bandi di gara. Particolare attenzione dovrà essere posta in relazione a tali obblighi di pubblicazione delle sezioni e delle sottosezioni, nonché della comprensibilità ed usabilità dei dati da parte degli uffici come individuati affinché, nella cura della pubblicazione, ne si agevoli la comprensione del contenuto. Le caratteristiche dei documenti da pubblicare, quindi, devono risultare completi ed accurati, comprensibili, aggiornati, tempestivi e in formato aperto.
- 6) Organizzazione della giornata della trasparenza, post Covid-19, quale evento necessario ai fini della partecipazione e conoscibilità della cittadinanza, utenti, addetti ai lavori e/o operatori economici, anche ai fini di implementare l’eventuale livello di soddisfazione degli utenti e per meglio mettere in evidenza i bisogni informativi degli stakeholder interni ed esterni all’organizzazione. Annualmente l’Amministrazione, di concerto con il Responsabile della Trasparenza ed i Responsabili dei Servizi, realizza o si impegna a fare almeno una giornata della trasparenza.

Nella giornata della trasparenza verranno portate a conoscenza dei cittadini, delle associazioni, dei soggetti portatori di interessi, le iniziative assunte dall’Amministrazione in materia di trasparenza ed accesso civico generalizzato, al fine di consentire un maggiore interlocuzione tra cittadini e Amministrazione

nel soddisfacimento degli interessi e dei bisogni della cittadinanza. Le finalità della trasparenza costituiscono riconoscimento del diritto alla conoscibilità di tutti i documenti di informazione e di dati concernenti l'organizzazione e l'attività della civica amministrazione. Sancisce quindi il diritto di chiunque di conoscerli e fruirne utilizzandoli con il solo vincolo di citare la fonte e rispettarne l'integrità e nell'ambito delle norme vigenti in materia.

- 7) Istituzione dei registri di accesso civico per area e generalizzato (informatico).

Art. 24 - Accesso civico generalizzato

Quanto previsto ed introdotto in materia di accesso civico con il D.Lgs. 97/2016 e come anche previsto nella delibera A.N.AC. n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013” costituisce la base fondante dell'accesso generalizzato che si differenzia, sia nell'ambito soggettivo che per i contenuti, dal diritto generale di accesso ai documenti amministrativi ex art.22, comma 1, legge 241/90 per maggiore ampiezza e portata. Infatti l'accesso civico ex legge 241/90 e ss.mm.ii., si esercita con l'azione di estrazione di copia di documenti amministrativi da parte di un soggetto portatore di interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata. L'accesso civico non necessita di particolare legittimazione ed è riferito a tutte le informazioni e dati previsti nel D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. di cui all'art. 6 del D.Lgs. 97/2016. La richiesta di accesso civico, pertanto, non è sottoposta a limitazione quanto alla legittimazione del soggetto richiedente, non necessita di particolare motivazione, ed è gratuita. La stessa si esercita sul corretto adempimento formale degli obblighi di pubblicazione e di quant'altro previsto nelle normative sopra citate.

In sintesi la nuova tipologia di accesso consente a chiunque il “diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli

oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis". La *ratio* della riforma risiede nella dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

In considerazione dell'importante novità normativa e della necessaria organizzazione che la migliore funzionalità dell'accesso comporta, il Comune di Mesagne conferma le iniziative di predisporre un Regolamento analitico che dovrà disciplinare i profili organizzativi di ricezione e gestione delle richieste di accesso civico generalizzato.

L'utente che presenta la richiesta di accesso civico, come sopra detto, obbliga l'Amministrazione alla pubblicazione sul sito del documento, dell'informazione di quanto richiesto e/o trasmetterlo contestualmente al richiedente, ove specificatamente richiesto, o a darne comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, indicando la sezione o il collegamento, ove esistente, ipertestuale.

Il Responsabile del Servizio, di cui ai documenti afferenti il proprio settore, provvede altresì, ove richiesto, alla dazione delle copie degli atti secondo le procedure ed i limiti ex lege 241/1990.

Tale diritto, nel caso comporti ritardo o mancata risposta, può essere fatto valere dal richiedente mediante ricorso al titolare del potere sostitutivo che ciascuna amministrazione deve individuare ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis della legge 241/90.

È devoluta al giudice amministrativo la tutela del diritto di accesso, come previsto dalla normativa vigente.

Ai fini della regolare attuazione dell'istituto, ed ai fini della vigilanza, provvederà il Responsabile per la trasparenza e l'integrità, come individuato a cui compete:

- L'obbligo di segnalare l'inadempimento o l'adempimento parziale;

- L'obbligo di disporre la pubblicazione d'ufficio e l'attivazione di ogni iniziativa prevista dall'ordinamento a carico dei responsabili inadempienti;
- Comunicare al Sindaco, quale Capo dell'Amministrazione ed all'O.I.V. o Nucleo di Valutazione l'attivazione di altre forme di responsabilità.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione comporta le responsabilità sopra previste ivi compresa la responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano sulla Trasparenza ed Integrità. Il responsabile della Trasparenza non risponde dell'inadempimento se dimostra che tale causa non è a lui imputabile.

Il controllo ed il monitoraggio sono effettuati dal Responsabile della Trasparenza con riferimento al rapporto annuale predisposto dal Responsabile dell'Area in ordine all'attività svolta ed alle verifiche periodiche effettuate anche di concerto con l'O.I.V., ai fini dell'assolvimento degli obblighi della trasparenza e dell'attestazione. Lo stesso trasmetterà comunicazione riassuntiva annuale al Sindaco, all'O.I.V. ed ai soggetti interessati ai fini anche della valutazione e del risultato del proprio operato.

Gli obiettivi di cui alla presente sezione potranno essere come detto, per la parte strutturale, realizzati nell'arco triennale di vigenza del presente Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità – P.T.T.I. 2024/2026.

Per tutto quanto non previsto nella presente sezione si richiamano le disposizioni normative vigenti e dalle Linee guida e deliberazioni A.N.AC. .-----

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AMMINISTRATORI	CONSIGLIO COMUNALE	Consiglio comunale e commissioni consiliari	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Convenzioni tra i comuni e tra i comuni e provincia, costituzione e modificazione di forme associative	AA) Organismi di decentramento e di partecipazione - Aziende pubbliche e enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza	Medio
AMMINISTRATORI	CONSIGLIO COMUNALE	Consiglio comunale e commissioni consiliari	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Organismi di decentramento e di partecipazione	AA) Organismi di decentramento e di partecipazione - Aziende pubbliche e enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza	Basso
AMMINISTRATORI	CONSIGLIO COMUNALE	Consiglio comunale e commissioni consiliari	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Programmazione e pianificazione	AB) Amministratori	Basso
AMMINISTRATORI	CONSIGLIO COMUNALE	Consiglio comunale e commissioni consiliari	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti nonché criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi	AB) Amministratori	Basso
AMMINISTRATORI	GIUNTA COMUNALE	Giunta comunale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Assunzione di personale mediante concorsi, mobilità e contratti di lavoro a tempo determinato o flessibile	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AVVOCATURA CIVICA	AVVOCATURA CIVICA	Ufficio Avvocatura Civica - Affari Legali	Giustizia: Uffici giudiziari	Gestione del contenzioso	I) Affari legali e contenzioso	Medio
AVVOCATURA CIVICA	AVVOCATURA CIVICA	Ufficio Avvocatura Civica - Affari Legali	Giustizia: Uffici giudiziari	Recupero crediti per contenziosi	I) Affari legali e contenzioso	Medio
AVVOCATURA CIVICA	AVVOCATURA CIVICA	Ufficio Avvocatura Civica - Affari Legali	Giustizia: Uffici giudiziari	Redazione delibera, determina e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AVVOCATURA CIVICA	AVVOCATURA CIVICA	Ufficio Avvocatura Civica - Affari Legali	Giustizia: Uffici giudiziari	Ricorso a transazioni e altri rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali	I) Affari legali e contenzioso	Medio
AVVOCATURA CIVICA	AVVOCATURA CIVICA	Ufficio Avvocatura Civica - Affari Legali	Giustizia: Pareri legali	Rilascio Parere preventivo	I) Affari legali e contenzioso	Medio

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Attività di divulgazione/valorizzazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Gestione - Fruizione - Incremento raccolte	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Gestione - Fruizione - Servizi di sala e f.o. - Prestiti - Delivery document	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Redazione delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Tutela e conservazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Tutela e Valorizzazione - Catalogazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Museo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Attività di divulgazione/valorizzazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Museo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Gestione - Fruizione - Accesso studiosi	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Museo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Redazione delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Museo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Tutela e conservazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Museo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Tutela e Valorizzazione - Catalogazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
CONTRATTI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Contratti	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Determinazione di impegno e liquidazione dei diritti di rogito	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
CONTRATTI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Contratti	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Determinazione di impegno e liquidazione delle spese contrattuali	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
CONTRATTI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Contratti	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione, stesura, registrazione e archiviazione contratti pubblici	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
CONTRATTI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Contratti	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Pagamento dei diritti di segreteria e incasso delle spese a titolo di imposte e tasse	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Aggiornamento PTPCT	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Monitoraggio funzionamento PTPCT e monitoraggio singole misure	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Attivazione del sistema di tutela del dipendente che segnala illeciti	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Attività di supporto agli uffici in materia di privacy	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Giornate della Trasparenza	P) Accesso e Trasparenza	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Monitoraggio obblighi di pubblicazione	P) Accesso e Trasparenza	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Tutti i Macroprocessi	Pubblicazioni su Amministrazione trasparente di dati, informazioni e documenti	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Relazione annuale del Responsabile Anticorruzione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Tabella degli obblighi di pubblicazione (ANAC)	P) Accesso e Trasparenza	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Anagrafe degli eletti: Pubblicazione e aggiornamento dati on line	P) Accesso e trasparenza	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Convalida Consiglieri	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Decadenze	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Determinazione indennità amministratori	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Fornitura servizi ai gruppi consiliari	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture- Scelta del contraente e contratti pubblici, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Nomina Presidente e vicepresidenti	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Surroghe	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Nomina componenti del Nucleo di valutazione - OIV	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Pratiche per inserimento banca dati Ministero Interno SDI	H) Affari legali e contenzioso	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Servizi rappresentanza in celebrazioni e manifestazioni	AB) Amministratori	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Gestione dell'archivio corrente, di deposito e dell'archivio storico	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Funzionamento degli organi collegiali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Indagini di customer satisfaction	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Medio
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Numerazione, registrazione e pubblicazione di delibre, decreti e ordinanze	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI - CONTENZIOSO	Ufficio Contenzioso	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali - Contenzioso	Creazione e gestione di short list legali per incarichi esterni	I) Affari legali e contenzioso	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI - CONTENZIOSO	Ufficio Contenzioso	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali - Contenzioso	Liquidazione compensi Avvocati esterni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI - CONTENZIOSO	Ufficio Contenzioso	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali - Contenzioso	Predisposizione proposta di Delibera per costituzione in giudizio e incarichi legali per la difesa dell'Ente extra Avvocatura	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI - CONTENZIOSO	Ufficio Contenzioso	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali - Contenzioso	Predisposizione proposta di Delibera per debiti fuori bilancio	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Autoliquidazione INAIL	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Certificazione in materia di spesa di personale	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Costituzione Fondo Risorse Decentrate	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	CU	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione adempimenti fiscali, previdenziali ed assistenziali	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione Conto Annuale	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione trattamento di fine rapporto (TFR)	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione trattamento di fine servizio (TFS)	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Liquidazione periodiche trattamenti accessori	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Liquidazione trattamento fine rapporto	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Modello 770	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Pensioni: Liquidazioni INPS - riscatti - ricongiunzioni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Pensioni: Pratiche	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Rilascio certificato di stipendio	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Rimborso oneri per datore di lavoro	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Statistiche	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Stipendi-Paghe	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Assunzione di personale mediante concorsi, mobilità e contratti di lavoro a tempo determinato o flessibile	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Assunzione disabili	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Assunzioni interinali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Attribuzione incarichi dirigenziali	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Attribuzione progressioni economiche orizzontali o di carriera	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Autorizzazioni a prestazioni professionali di personale interno a tempo indeterminato e determinato	C)Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Cambi di profilo professionale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Certificazioni e attestazioni posizioni assicurative (pa) per uso ricongiunzioni, riscatti ed altro	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Certificazioni stipendio per cessione quinto	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Ciclo performance: pianificazione, misurazione e rendicontazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Ciclo performance: valutazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Comandi e trasferimenti	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Contrattazione decentrata integrativa	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Denunce infortuni sul lavoro	I) Affari legali e contenzioso	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione coperture INAIL	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione e controllo sulle presenze e assenze del personale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione missioni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Medico competente	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Mobilità dall'esterno ex art. 30 del D. Lgs. 165/2001	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Mobilità ex art. 34 bis, D. Lgs. 165/2001	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Mobilità interna intersettoriale da P.E.G	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Nomina componenti del CUG in quota Comune	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Tutti i macroprocessi	Partecipazione a corsi di formazione	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Procedimento disciplinare	I) Affari legali e contenzioso	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Programma triennale ed annuale del fabbisogno di personale	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Provvedimenti concernenti status, diritti e doveri dei dipendenti (aspettative, permessi, diritti sindacali, ecc...)	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Rilevazione eccedenze personale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Selezioni da centro per l'impiego	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Stabilizzazioni	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Statistiche	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Tenuta fascicoli e stati matricolari	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Versamenti contributivi datori di lavoro	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	SEGRETARIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Aggiornamento dello Statuto Comunale	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	SEGRETARIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Approvazione verbali consiglio comunale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETARIA-RISORSE UMANE	SEGRETARIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Gestione seduta Giunta Comunale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute commissioni consiliari	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute conferenze capigruppo	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute Consiglio comunale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Trascrizione verbali consiglio comunale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Concessione aula Consiliare	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: cooperazione e associazionismo	Consulta del volontariato	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici.	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Consulta dello sport	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici.	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale	Elettorale: aggiornamento albo Giudici Popolari	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: iscrizione nell'albo dei Giudici Popolari	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria Generale	Gestione e aggiornamento del registro delle Associazioni	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Inviti consigli comunali	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Liquidazione gettoni di presenza Consiglieri Comunali sedute di Consiglio e Commissioni Consiliari	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e relativa rilegatura e conservazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Numerazione, registrazione e raccolta delle delibere di Consiglio comunale e relativa rilegatura e conservazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Numerazione, registrazione e raccolta delle delibere di Giunta e relativa rilegatura e conservazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e relativa rilegatura e conservazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Portineria e custodia: Conservazione chiavi	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Portineria e custodia: Aperura e chiusura locali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Rapporti con Presidente C.C.	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Redazione di Delibere, Determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA II CULTURA - TURISMO	ARCHIVIO STORICO	Archivio Storico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Consultazione patrimonio archivistico documentale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	ARCHIVIO STORICO	Archivio Storico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione e tutela archivio storico	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	ARCHIVIO STORICO	Archivio Storico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza del patrimonio archivistico	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	ARCHIVIO STORICO	Archivio Storico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Rapporti con Università e istituzioni culturali	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Beni Monumentali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Concessione di sale per eventi occasionali e di immobili ad Associazioni ed altre organizzazioni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Beni Monumentali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione esposizioni permanenti	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Beni Monumentali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione tariffe (Museo, Castello, ecc)	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Beni Monumentali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Organizzazione attività di esposizioni permanenti	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Ufficio Cultura	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Contributi per manifestazioni	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Gestione Infopoint	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Organizzazione manifestazioni	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Procedimento affidamento gestione Teatro Comunale	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Produzione e diffusione documentazione	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Promozione e valorizzazione attività culturali (Convegni, visite guidate, gestione spazi, ecc)	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Ufficio Cultura	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Sovvenzioni e sussidi a sostegno di operatori del settore artistico e culturale	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Stagione teatrale	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	RAPPORTI QUARTIERI	Ufficio Cultura -Turismo	Gestione dei rapporti tra i quartieri	Rapporti con i quartieri	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	RAPPORTI QUARTIERI	Ufficio Cultura -Turismo	Gestione dei rapporti tra i quartieri	Tenuta del registro comunale di cittadini attivi	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	RAPPORTI QUARTIERI	Ufficio Cultura -Turismo	Gestione dei rapporti tra i quartieri	Predisposizione e aggiornamento regolamento	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	POLITICHE COMUNITARIE	Ufficio Cultura-Turismo	Assistenza Agli Uffici per reperimento fondi Europei	Politiche comunitarie	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Convenzioni con Associazioni Nazionali (Libera, Avviso Pubblico ecc.)	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Gestione beni confiscati	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività Culturali e interventi diversi nel settore culturale	Iniziative di prevenzione, contrasto e monitoraggio attività-percorsi di legalità	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività Culturali e interventi diversi nel settore culturale	Interventi di promozione territoriale della cultura della legalità	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Protocolli con Prefettura ed altre Istituzioni in materia di contrasto alla diffusione dei fenomeni criminosi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Politiche giovanili, sport e tempo libero: Giovani	Sostegno organizzativo iniziative di educazione alla legalità (centri estivi, ecc)	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Autorizzazione per eventi e manifestazioni sportive	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Concessione e gestione impianti sportivi	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Contributi ad associazioni sportive dilettantistiche	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Contributi per manifestazioni	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Premi in occasione di manifestazioni sportive	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Promozione attività di educazione sportiva scuole	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	TURISMO	Ufficio Turismo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Autorizzazione per esposizione luminarie ed addobbi esterni elettrificati	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	TURISMO	Ufficio Turismo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Gestione dei servizi di accoglienza ed informazione turistica	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	TURISMO	Ufficio Turismo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Programmazione offerta turistica collegata ai Beni Culturali	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	TURISMO	Ufficio Turismo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Promozione e valorizzazione attività turistiche	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Servizio Albo Imprese di fiducia e Professionisti	Servizio Lavori Pubblici	Predisposizione, aggiornamento e gestione Albo delle Imprese di Fiducia	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI PUBBLICI	Servizio Lavori Pubblici	Tutti i macroprocessi	Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro mediante il sistema della procedura negoziata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI PUBBLICI	Servizio Lavori Pubblici	Tutti i macroprocessi	Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro mediante il sistema della procedura negoziata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI PUBBLICI	Servizio Lavori Pubblici	Tutti i macroprocessi	Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro mediante il sistema della procedura negoziata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	Servizio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Subappalto	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture con trattativa privata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi e forniture	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Coordinamento attività	R) Unità programmazione strategica e reporting	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Coordinamento attività PNRR	R) Unità programmazione strategica e reporting	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Definizione capitolato tecnico, progetto oggetto dell'offerta	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Modifiche contrattuali e varianti in corso di esecuzione del contratto	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Nomina commissione	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Programmazione di lavori, programmazione di servizi e forniture	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Programmazione strategica e reporting	R) Unità programmazione strategica e reporting	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Proposta di aggiudicazione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Subappalto	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Supporto al monitoraggio e alla rendicontazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio R) Unità programmazione strategica e reporting	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Supporto alla progettazione e al coinvolgimento del partenariato	R) Unità programmazione strategica e reporting	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Supporto all'attuazione e procedure amministrative	R) Unità programmazione strategica e reporting	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Verifica delle offerte anomale	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture con trattativa privata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi e forniture	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Definizione capitolato tecnico, progetto oggetto dell'offerta	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Modifiche contrattuali e varianti in corso di esecuzione del contratto	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Nomina commissione	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Programmazione di lavori, programmazione di servizi e forniture	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Proposta di aggiudicazione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Subappalto	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Verifica delle offerte anomale	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Espropri	Servizio Lavori Pubblici	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Espropri	Servizio Lavori Pubblici	Adempimenti pre e post esproprio	M) Pianificazione Urbanistica	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Espropri	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture con trattativa privata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi e forniture	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Definizione capitolato tecnico, progetto oggetto dell'offerta	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Modifiche contrattuali e varianti in corso di esecuzione del contratto	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Nomina commissione	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Programmazione di lavori, programmazione di servizi e forniture	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Proposta di aggiudicazione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Verifica delle offerte anomale	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Progettazione Strategica	Servizio Lavori Pubblici	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Progettazione Strategica	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Protezione Civile	Soccorso civile: Sistema di protezione civile	Aggiornamento Piano comunale per la protezione civile	S) Progettazione	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Protezione Civile	Soccorso civile: Interventi a seguito di calamità naturali	Censimento dei danni e individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Protezione Civile	Soccorso civile: Sistema di protezione civile	Coordinamento interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Protezione Civile	Soccorso civile: Sistema di protezione civile	Esercitazione e formazione del personale interno	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Protezione Civile	Soccorso civile: Interventi a seguito di calamità naturali	Interventi di somma urgenza	V) Interventi di somma urgenza	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Servizi a Rete	Servizio Lavori Pubblici	Servizi a rete	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Sicurezza sul Lavoro	Servizio Lavori Pubblici	Analisi degli adempimenti obbligatori - Datore di lavoro	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Sicurezza sul Lavoro	Servizio Lavori Pubblici	Formazione del personale sulla sicurezza sul lavoro	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Sicurezza sul Lavoro	Servizio Lavori Pubblici	Gestione amministrativa e contabile contratto di servizio - Datore di lavoro	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Sicurezza sul Lavoro	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Accesso agli atti, accesso civico	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Autorizzazione all'impiego e/o alla custodia di gas tossici in recipienti mobili con quantitativo superiori a 75 kg + SCIA prevenzione incendi o certificato prevenzione incendi.	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	AUTORIZZAZIONE all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'art. 9 del D.Lgs. 27.1.1992, n. 99	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	AUTORIZZAZIONE generale alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 272 del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Autorizzazione unica ambientale - AUA. Realizzazione di impianti non soggetti ad AIA e/o a VIA nel caso in cui siano assoggettati al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale. AUTORIZZAZIONE agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 del 03/04/2006	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleati e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Concessione canali demaniali irrigui	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Emissioni in atmosfera: messa in esercizio dello stabilimento. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Inquinamento idrico: Autorizzazione allacciamento alla pubblica fognatura per stabili di civile abitazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Sospensione attività	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: difesa del suolo	Utilizzazione agronomica. Comunicazioni acque di vegetazione, effluenti di allevamento, acque reflue aziende agroalimentari	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Valutazione o verifica di assoggettabilità a impatto ambientale - VIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Inquinamento elettromagnetico: autorizzazione per impianti di telefonia mobile	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Dati e statistiche sullo stato dell'ambiente	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Scarico in fognatura acque meteoriche e richiesta dichiarazione assenza fognatura per scarico nel suolo utenze domestiche	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Attività di utilizzo di terre e rocce da scavo come sottoprodotti che provengono da opere soggette a VIA o AIA. Autorizzazione più autorizzazione PdC/silenzio assenso dopo 90 giorni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Centro Storico	Servizio urbanistica - Ufficio Centro Storico	Sviluppo e valorizzazione urbanistica del Centro Storico	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Accesso agli atti, accesso civico	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Aggiornamento annuale costo di costruzione	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Agibilità - SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Ampliamento fuori sagoma - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Aree ludiche ed elementi di arredo alle aree di pertinenza - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Attività di ricerca del sottosuolo - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Attività di ricerca del sottosuolo in aree interne al centro edificato - CILA	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Attività di utilizzo di terre e rocce da scavo come sottoprodotti che provengono da opere soggette a VIA o AIA. Autorizzazione più autorizzazione PdC/silenzio assenso dopo 90 giorni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Autorizzazione installazione di cartelli e insegne	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Autorizzazione passo carrabile permanente	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Autorizzazione passo carrabile temporaneo per cantiere	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Autorizzazione per installazione di ponteggio	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Cantieri in cui operano più imprese esecutrici oppure un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini/giorno - Autorizzazione PdC più comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Cantieri in cui operano più imprese esecutrici oppure un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini/giorno - Comunicazione di inizio lavori e attività libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	CILA (Clausola residuale)	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Controllo e sanzioni per interventi eseguiti in assenza o difformità titolo edilizio	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Costruzione, esercizio e modifica di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili - Autorizzazione	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Costruzione, esercizio e modifica di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili al di sotto della soglia - SCIA	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Denuncia dell'inizio dei lavori relativi alle opere volte al contenimento dei consumi energetici di cui agli artt. 122 e 123 DPR 380/2011 - Comunicazione asseverata	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Depositi e impianti all'aperto - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Eliminazione delle barriere architettoniche - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Eliminazione delle barriere architettoniche pesanti - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Impianti o attività soggette a documentazioni impatto acustico: a) SCIA UNICA (se non si superano le soglie della zonizzazione comunale), b) CILA/SCIA nel caso di emissioni superiori ai limiti della zonizzazione comunale	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili - Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Installazione di impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili, incluse pompe di calore, destinate a produzione di acqua calda - Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi aventi ad oggetto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi aventi ad oggetto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali - CILA/SCIA più autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi aventi ad oggetto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali. Autorizzazione oltre ad attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi che rientrano fra gli interventi di lieve entità elencati nell'elenco Allegato I al DPR 31/2017 ricadenti in zone sottoposte a tutela paesaggistica e che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici - Autorizzazione oltre ad attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi che rientrano fra gli interventi di lieve entità elencati nell'elenco Allegato I al DPR 31/2017 ricadenti in zone sottoposte a tutela paesaggistica e che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici - Autorizzazione PdC più autorizzazione paesaggistica	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi da realizzare in aree naturali protette - Autorizzazione e attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi edilizi che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici e che ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica - Autorizzazione che si aggiunge ad attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi edilizi che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici e che ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica - Autorizzazione PdC più autorizzazione paesaggistica	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi edilizi che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici e che ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica - CILA/SCIA più autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi edilizi in zona classificate come località sismiche a bassa sismicità - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi edilizi in zone classificate come località sismiche a bassa sismicità - SCIA in aggiunta ad attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi edilizi in zone classificate come località sismiche a bassa sismicità - SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi edilizi riconducibili alla tabella di cui all'All. I del DPR 151/2011, Categorie B e C - CILA/SCIA più autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi su immobili in area sottoposta a tutela (fasce di rispetto dei corpi idrici) - Autorizzazione PdC più autorizzazione idraulica regionale	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi su immobili in area sottoposta a tutela (fasce di rispetto dei corpi idrici) - CILA/SCIA più autorizzazioni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi su immobili in zona sottoposta a tutela (fasce di rispetto dei corpi idrici) - Autorizzazione e attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi su immobili sottoposti a vincolo idrogeologico - Autorizzazione e attività libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi su immobili sottoposti a vincolo idrogeologico - Autorizzazione PdC più autorizzazione idrogeologica della Regione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi su immobili sottoposti a vincolo idrogeologico - CILA/SCIA più autorizzazioni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi urbanizzazione primaria e secondaria - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manufatti leggeri utilizzati come abitazione o luogo di lavoro o magazzini o depositi - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manufatti leggeri in strutture ricettive - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manutenzione ordinaria - Attività edilizia libera	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manutenzione straordinaria leggera - CILA	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manutenzione straordinaria pesante - SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Messa in esercizio degli ascensori montacarichi e apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore - Comunicazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Messa in esercizio e omologazione degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche - Comunicazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Movimenti di terra non inerenti l'attività agricola - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Movimento di terra - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Mutamento di destinazione d'uso avente rilevanza urbanistica - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Nuova costruzione (clausola residuale) - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Nuova costruzione di un manufatto edilizio - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001 e SCIA alternativa all'autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Nuova costruzione in esecuzione di uno strumento urbanistico attuativo - SCIA alternativa all'autorizzazione (PdC)	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e postazione di servizi commerciali polifunzionali - Autorizzazione PdC più: a) comunicazione (se si superano le soglie della zonizzazione comunale); b) autorizzazione in caso di emissioni superiori ai limiti della zonizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Opere contingenti e temporanee - Comunicazioni - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Pannelli fotovoltaici a servizio degli edifici- Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Pavimentazione di aree per iniziali - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Permesso di costruire - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Permesso di costruire in sanatoria - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Pompe di calore di potenza termica utile nominale inferiore a 12 Kw - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Realizzazione di impianti di produzione biometanoidi con capacità produttiva non superiore a 500 standard metri cubi/ore - Autorizzazione/silenzio assenso	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Realizzazione di impianti di produzione di biometanoidi - Autorizzazione	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di impianti solari termici realizzati su edifici esistenti e al di fuori della zona A - Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di impianti solari termici realizzati sul tetto in aree non soggette al campo di applicazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di infrastrutture e impianti - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di opere in conglomerato cementizio e armato normale, precompresso e a struttura metallica - Autorizzazione PdC più comunicazione asseverata	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di opere in conglomerato cementizio e armato normale, precompresso e a struttura metallica - SCIA unica	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di pertinenze - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di pertinenze minori - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Realizzazione, connessione e esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soggetti alla previsione dell'art. 6, comma 11, D. Lgs. 28/2011 e di unità di microgenerazione, come definita dall'art. 2, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 20/2007 - Comunicazione	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Relazione a strutture ultimate delle opere in conglomerato cementizio armato normale, precompresso e a struttura metallica - Comunicazione asseverata	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Restauro e risanamento conservativo leggero - CILA	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Restauro e risanamento conservativo pesante - SCIA	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Restituzione del contributo di costruzione	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Richiesta nulla osta urbanistici per costruzione linee elettriche BT - MT	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Ristrutturazione edilizia cosiddetta pesante - Autorizzazione PdC / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001 e SCIA alternativa all'autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Ristrutturazione edilizia cosiddetta semplice o leggera - SCIA	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Ristrutturazione urbanistica - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	SCIA in sanatoria	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Serre mobili stagionali - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Serre mobili stagionali (con strutture in muratura) - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Titoli abitativi relativi alle infrastrutture digitali di cui al Codice delle Infrastrutture digitali (telefoni e dati)	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Torri e tralicci - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà aree ERP	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Varianti in corso d'opera a permessi di costruire - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Varianti in corso d'opera a permessi di costruire che presentano i caratteri delle variazioni essenziali - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Varianti in corso d'opera che non presentano i caratteri delle variazioni essenziali - SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Parchi Archeologici	Servizio urbanistica - Area Parchi Archeologici	Adempimenti Area Parchi Archeologici nonché patrimonio archeologico diffuso	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Parchi Archeologici	Servizio urbanistica - Area Parchi Archeologici	Gestione Area Parchi Archeologici nonché patrimonio archeologico diffuso	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Assegnazione di aree per l'edilizia residenziale pubblica	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Certificato di destinazione urbanistica	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Gestione e tecnologia SIT. Formazione GIS	W - Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Gestione tecnologica SIT. Interventi per la normalizzazione delle banche dati comunali	W - Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piani Insediamenti Produttivi - P.I.P.	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piani urbanistici attuativi ad iniziativa privata	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piano di lottizzazione - P.L.	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piano di lottizzazione d'ufficio - P.L.U.	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Piano edilizia economica popolare - PEEP	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piano particolareggiato P.P. di iniziativa privata	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piano regolatore generale - Piano di governo del territorio	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Variante semplificata al Piano Regolatore	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Urbanistica	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Attivazione nuove utenze	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Gestione forniture energetiche straordinarie	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Lavorazione segnalazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Liquidazione fatture utenze	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Monitoraggio consumi	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Monitoraggio consumi energetici	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Monitoraggio consumi rete internet	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Monitoraggio consumi telefonia	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Report sui consumi	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Studio fattibilità nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Verifica consumi energetici	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Verifica consumi rete internet	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Verifica consumi telefonia	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio UtENZE	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Volturazioni utenze	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Europa	Reperimento Fondi Comunità Economica Europea	Ufficio Europa	AC) Gestione Fondi Europei	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Agricoltura - Calamità atmosferiche	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Autorizzazione per la raccolta e vendita dei funghi epigei freschi	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Controlli per verifiche carburante erogato	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Rilascio tesserini venatori	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Servizio repressione frodi	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Agenzie d'affari. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Attività artigianali in genere, compresi i lavoratori di produzione, di trasformazione e/o confezionamento con/senza attività di vendita diretta al consumatore finale. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Attività di allevamento, stalle di sosta, trasporto di animali vivi in conto proprio, produzione di latte crudo. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Attività di estetista. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Attività ricettive extra alberghiera: Bed and Breakfast, affittacamere. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Classificazione industrie insalubri	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio all'ingrosso nel settore alimentare: avvio - ampliamento - trasferimento. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio all'ingrosso non alimentare: apertura - ampliamento - trasferimento. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio all'ingrosso non alimentare: subingresso - cessazione. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio elettronico, vendita per corrispondenza, televisione. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio elettronico, vendita per corrispondenza, televisione: cessazione. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio itinerante su aree pubbliche e su posteggio - subingresso - SCIA. In caso di settore alimentare SCIA UNICA.	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio su area pubblica in forma itinerante (di tipo B): avvio - Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio su area pubblica su posteggio (di tipo A): subingresso - cessazione. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Distributori di carburanti: trasferimento di titolarità, subentro nuovo gestore (senza trasferimento della titolarità). Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizi di commercio al dettaglio grandi strutture di vendita non alimentare: Subingresso, Cessazione, Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizio di somministrazione di alimenti e bevande: apertura - trasferimento - ampliamento. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizio di somministrazione di alimenti e bevande: subingresso. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Facchinaggio. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Manifestazioni a premio e sorte locali: lotterie, tombole, pesche beneficenza, riffe, ecc. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Manifestazioni fieristiche-Fiere - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare con superficie totale lorda superiore a mq 400: apertura - ampliamento - trasferimento. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media Struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare: apertura - ampliamento - trasferimento. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare: cessazione. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare: subingresso. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita NON alimentare: subingresso - cessazione. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Messa in opera ascensori. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Noleggio di veicoli senza conducente. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Pubblica sicurezza: rimessa veicoli. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Rivendite di quotidiani e periodici. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	SCIA UNICA: Esercizio di vicinato nel settore alimentare: avvio - trasferimento - ampliamento	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) - Esercizio di vicinato nel settore NON alimentare: apertura o trasferimento di sede o ampliamento	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) - Lavanderia e tintolavanderia: in caso di utilizzo impianti di produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per esercizio di vicinato di beni non alimentari	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per l'esercizio attività ricettive complementari: case vacanze	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA): vendita al dettaglio a domicilio	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito di altre attività quali sale giochi, sale scommesse autorizzate ai sensi del TULPS (Testo unico leggi di pubblica sicurezza) . SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito di musei, teatri, sale da concerti. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Vendita al minuto di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Vendita di prodotti agricoli in forma diretta e itinerante da parte di imprenditori agricoli, singoli e associati. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Eventi e Spettacolo	Eventi e Spettacolo	Autorizzazioni Eventi Spettacolo	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Gare e Contratti	Predisposizione Gare di Servizi e Forniture	Gare e Contratti	AD) Previsioni negli atti di gara di elementi che possano permettere il non rispetto della trasparenza e della massima concorrenzialità	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Ufficio P.I.P.	Area P.I.P.	Area P.I.P.	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Ufficio P.I.P.	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Autorizzazione interventi in zona Piano Insediamenti Produttivi - PIP-	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Asseverazione per il rispetto limiti emissioni sonore per pubblici esercizi.	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Autorizzazione all'impiego e/o alla custodia di gas tossici in recipienti mobili con quantitativi fino a 75 Kg.	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Centro diagnostico immagine. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Centro dialisi. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio su area pubblica su posteggio (di tipo A): avvio. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleati e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Distributori di carburanti. Installazione ed esercizio di nuovo impianto.	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Emissioni in atmosfera: messa in esercizio dello stabilimento. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizi di commercio al dettaglio grandi strutture di vendita alimentare: apertura - ampliamento - trasferimento. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizi pubblici: apertura e trasferimento di pubblico esercizio in zona non sottoposta a tutela - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizio di sale bingo e agenzie di raccolta delle scommesse ippiche e sportive. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Laboratorio analisi. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Lavaggio auto - nuovo impianto	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Manifestazioni fieristiche - Fiere - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita NON alimentare: apertura - ampliamento - trasferimento. Autorizzazione - Silenzio assenso	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Noleggio di veicoli con conducente - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Parafarmacia	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Pubblica sicurezza: palestre. SCIA CONDIZIONATA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Pubblica sicurezza: strumenti da punta e da taglio - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Rinnovo autorizzazione unica ambientale - AUA - Autorizzazione	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Stabilimenti industriali. SCIA CONDIZIONATA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Studi medici polispecialistici. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Studio di odontoiatria. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Taxi - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Vendita di prodotti esplosivi. SCIA CONDIZIONATA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Supporto PNRR	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Ufficio Supporto PNRR	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Accertamento requisiti di dimora abituale delle variazioni di residenza	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Accettazione e tenuta dichiarazioni di testamento biologico	O) Accesso e Trasparenza	Basso
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Adeguamento anagrafe ai risultati del censimenti	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Attestazione di regolarità di soggiorno	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Attestazione di soggiorno permanente	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Autentica di firma	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Autenticazione di copia	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Cancellazioni anagrafiche AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Esterno)	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Cancellazioni registri anagrafici per irreperibilità	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Certificati anagrafici	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Certificati anagrafici storici	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Comunicazioni alla Prefettura	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Comunicazioni all'ufficio Tributi	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Iscrizione registri anagrafici	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Rilascio carta di identità	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Ripristino immigrazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Tenuta registro unioni civili	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Variazioni anagrafiche AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Variazioni di indirizzo	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Verifica dichiarazione di rinnovo della dimora abituale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Toponomastica: Attribuzione numero civico	L) Pianificazione urbanistica	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Toponomastica: Denominazione nuove strade e piazze	L) Pianificazione urbanistica	Medio

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Canile-Randagismo	Servizi al territorio - Randagismo	Interventi per il contrasto del randagismo	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Canile-Randagismo	Servizi al territorio - Randagismo	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Cimiteriale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero	Attività funebri - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Cimiteriale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero	Autorizzazione ai custodi all'estumulazione e traslazione delle salme	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Cimiteriale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero	Autorizzazione ai custodi di effettuare l'inumazione delle salme	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Cimiteriale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero	Gestione e dislocamento delle salme	N) Attività funebri e cimiteriali	Basso
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Cimiteriale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero	Servizio ai funerali	N) Attività funebri e cimiteriali	Basso
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Adozione di aree a verde pubblico	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Bonifica e ripristino di aree contaminate: approvazione	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Bonifica rimozione cemento-amianto: concessione contributi	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Concessione di occupazione suolo pubblico in aree verdi	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Conferimento rifiuti differenziati presso i centri di raccolta	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Contributi per attività ambientali	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	Emissione in atmosfera: Modifica non sostanziale dello stabilimento - autorizzazione/silenzio-assenso	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Indagine ambientale preliminare: approvazione	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	Interventi di pulizia sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Isole Ecologiche: Controllo servizio di raccolta	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Permesso d'accesso al centro raccolta rifiuti utenze non domestiche	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Piano della caratterizzazione: approvazione	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Piano di utilizzo - Materiali di scarico: approvazione	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Portineria e custodia: Apertura e chiusura locali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Portineria e custodia: Conservazione chiavi	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Progetto Operativo degli Interventi di Bonifica: Approvazione	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Provvedimento per l'esecuzione d'ufficio in caso di mancata ottemperanza da parte dei destinatari a quanto precedentemente ordinato	H) Affari legali e contenzioso	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Richieste verifiche distanze cassonetti	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Tessere per accesso ai centri di raccolta	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Verifica contabile del recupero di rifiuti assimilati delle imprese	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Aggiornamento Albo Presidenti di seggio	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Aggiornamento albo scrutatori	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Autorizzazione al voto fuori sezione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Iscrizione nell'Albo degli scrutatori	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Iscrizione nell'Albo dei Presidenti di seggio	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Revisione dinamica liste elettorali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Revisione semestrale liste elettorali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Rilascio tessera elettorale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Supporto commissioni elettorali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: voto assistito	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Voto domiciliare	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Leva: Certificati di leva	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Leva: Variazioni liste di leva	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Gestione Canile	Servizi al Territorio - Gestione canile	Anagrafe canina	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Messi - Protocollo	Servizi al Territorio	Notifica e pubblicazione atti	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Messi - Protocollo	Servizi al Territorio	Protocollazione atti in entrata ed uscita	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Registro convivenze di fatto	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Rilascio autorizzazione trasporto mortuario all'estero	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile. Redazione atto di morte	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Acquisizione della cittadinanza italiana per riconoscimento o dichiarazione giudiziale della filiazione durante la minore età del figlio, o nel caso in cui la paternità o maternità non può essere dichiarata, purchè sia stato riconosciuto giudizialmente il diritto al mantenimento o agli alimenti, di minore straniero	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Acquisto della cittadinanza per matrimonio	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Adozione	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Affiliazioni	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Annotazione sentenza di rettificazione attribuzione di sesso	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Annotazione sentenze di scioglimento del matrimonio civile, di cessazione degli effetti civili del matrimonio religioso (Concordatario) o di delibazione sentenze ecclesiastiche di annullamento di matrimonio pronunciato in Italia, provenienti da altri comuni	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Autorizzazione alla cremazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Cambio nome/cognome	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Celebrazioni matrimoni civili	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Comunicazioni all'Ufficio Anagrafe	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Disconoscimenti	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Pubblicazione di matrimonio	O) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Redazione atto di nascita	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Riconoscimenti	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atti di nascita formati all'estero	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atti di nascita rese dalla Direzione Sanitaria	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio celebrato all'estero	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio celebrato in altro comune italiano	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio concordatario	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di morte avvenuta all'estero	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di morte pervenuto da altro Comune	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di nascita neo-cittadino	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trasmissioni alla Procura della Repubblica	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Tutela/Curatela	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Approvazione Bilancio Consolidato; Procedimento diretto all'approvazione del Bilancio Consolidato del Gruppo "Gruppo Amministrazione", ossia il risultato complessivo della gestione dell'Ente e dei suoi organismi partecipanti	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Approvazione Bilancio di previsione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Approvazione Rendiconto	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Assunzione impegni di spesa	G) Ritardare l'avvio del processo, utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Certificazione crediti	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Certificazioni del bilancio preventivo e consuntivo ed altre certificazioni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Contrazione di mutui	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Controllo equilibri finanziari - Approvazione salvaguardia equilibri di bilancio	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Documento Unico di Programmazione - DUP	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Elaborazione delle seguenti dichiarazioni fiscali: a) dichiarazione IVA; b) dichiarazione IRAP; c) Modello 770	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Gestione dell'entrata	G) Ritardare l'avvio del processo, utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Inventario beni mobili e immobili - Gestione degli inventari comunali	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Liquidazione diritti di segreteria	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Monitoraggio pareggio di bilancio	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Parere di regolarità contabile	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Approvazione Piano esecutivo di gestione - PEG	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Recupero e registrazione giornaliera delle operazioni del Tesoriere relative ai versamenti in Tesoreria da parte degli utenti e chiusura mensile dei sospesi del Tesoriere	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Registrazione fatture - Liquidazione - Emissione ordinativi di pagamento (mandati)	G) Ritardare l'avvio del processo, utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Rendicontazione diritti di segreteria e stato civile	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Variazioni al bilancio di previsione e P.E.G.	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Controllo di gestione Strategico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Controllo di gestione ai sensi degli artt. dal 196 al 198 - bis del D.Lgs n.267/2000	S) Progettazione	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Acquisto arredi e attrezzature uffici	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Carico magazzino beni di facile consumo	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Consegna materiali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Fornitura cancelleria ed altro materiale di consumo per gli uffici	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Gestione cassa economale	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Manutenzione mezzi	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Pagamento premi e gestione polizze assicurative	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Predisposizione piano di approvvigionamento	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Accertamenti tributari	I) Affari Legali e Contenzioso	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Certificati relativi a posizioni tributarie	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Disciplina Regolamento Entrate Tributarie	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Istanze interpello	I) Affari Legali e Contenzioso	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente: Rifiuti	Processo contenzioso Reclamo e mediazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente: Rifiuti	Processo di revisione del classamento - Avvio del procedimento per l'adeguamento catastale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente: Rifiuti	Processo dichiarativo. Dichiarazione e modello di attestazione per aliquote agevolate imposta municipale propria (IMU)	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente: Rifiuti	Processo dichiarativo. Dichiarazione e richiesta di agevolazione tassa sui rifiuti (TARI)	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Provvedimenti in autotutela per tributi comunali	I) Affari Legali e Contenzioso	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Rateizzazione pagamento tributi accertati	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Richieste accertamento con adesione	I) Affari Legali e Contenzioso	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Rimborso e compensazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Riscossione coattiva entrate tributarie	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO CONSERVAZIONE ATTI - REFERENTE PRIVACY	Ufficio conservazione atti - Referente Privacy	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Conservazione atti	P) Accesso e trasparenza	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Assistenza utenti: Gestione banche dati on-line esterne	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Assistenza utenti: Interventi di consulenza/addestramento	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Assistenza utenti: Interventi manutenzione Hardware/software	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Assistenza utenti: Interventi supporto per la gestione dei dati applicativi	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: backup dei dati	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: aggiornamento antivirus	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: aggiornamento backup	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e Rete: Analisi dei fabbisogni, programmazione e gestione della rete informatica	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Configurazione apparati di rete	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Configurazione connettività	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Configurazione utenti di rete	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Custodia e gestione delle password	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Manuale sicurezza informatica	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Aggiornamenti automatici sw di base e produttività	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Creazione caselle di posta elettronica	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Installazione stampanti di rete	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Gestione server di rete	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Sicurezza dei Processi - Servizi Informatici	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Sviluppo software: Acquisizione servizio di manutenzioe	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture, scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Sviluppo Software: Installazione/configurazione nuovo software applicativo	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Sviluppo software: Studi e analisi informatizzazione servizi	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Comunicazioni di pubblica utilità	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Consultazione Gazzetta Ufficiale, Bollettino Ufficiale Regione, bandi di concorso, bandi e avvisi pubblici, bandi di gara	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Raccolta e distribuzione di modulistica relativa alle procedure di competenza degli Uffici	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Raccolta, ritiro, catalogazione e distribuzione al pubblico di materiale informativo e divulgativo su servizi istituzionali comunali o di altri enti, su iniziative culturali e per il tempo libero	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: statistica e sistemi informativi	AGID: Attuazione progetti di E Government	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: statistica e sistemi informativi	AGID: Dematerializzazione dei documenti	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: statistica e sistemi informativi	AGID: Implementazione dei programmi di Amministrazione Digitale per lo sviluppo dei Servizi digitali per i cittadini e le imprese	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: statistica e sistemi informativi	AGID: Implementazione delle strategie e delle azioni dell'Agenda digitale dell'Ente	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: statistica e sistemi informativi	AGID: Sviluppo progetti wifi e open data	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione sito web: Affidamento gestione in Hosting	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture, scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione sito web: Aggiornamento pagine	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione sito web: Creazione pagine	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione sito web: Software per la gestione dei contenuti	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Monitoraggio contagi sito web	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO TRANSIZIONE DIGITALE	Ufficio transizione digitale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Transizione digitale	P) Accesso e trasparenza	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Albo e Notifiche	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa	Accertamenti anagrafici	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Albo e Notifiche	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Albo e notifiche: Notifiche	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO POLIZIA EDILIZIA ED AMBIENTALE	Ufficio Polizia Edilizia ed Ambientale	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Controlli e verifiche per esposti - pareri-osservanza diffide/ordinanze	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO POLIZIA EDILIZIA ED AMBIENTALE	Ufficio Polizia Edilizia ed Ambientale	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Indagini su delega Procura	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Affidamento appalto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro tramite il sistema di affidamento diretto/riciesta di offerta	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Autorizzazioni al transito	N) Controllo circolazione stradale	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Controllo segnaletica	N) Controllo circolazione stradale	Basso
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Soccorso civile: Interventi a seguito di calamità naturali	Convenzioni con associazioni di volontariato	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Fornitura segnaletica	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione e acquisizione degli atti e della posta in arrivo e in partenza per la registrazione sul protocollo informatico	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Nulla osta per trasporti eccezionali	N) Controllo circolazione stradale	Basso
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Ordinanze regolamentazione e circolazione	N) Controllo circolazione stradale	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Pratiche per inserimento banca dati Ministero Interno SDI	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Predisposizione servizi giornalieri -ferie-turnazioni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Redazione delibera/determina	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Rinvenimento oggetti smarriti	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Accertamento violazioni sulla circolazione stradale in materia di infortunistica stradale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Cooperazione con altre Forze dell'Ordine	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Definizione della dinamica di incidente stradale ed elaborazione della relazione	N) Controllo circolazione stradale	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Interventi per manifestazioni, feste, processioni, mercati e manifestazioni sportive	N) Controllo circolazione stradale	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Pattugliamento stradale	N) Controllo circolazione stradale	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Recupero veicoli abbandonati su area pubblica	N) Controllo circolazione stradale	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Sorveglianza degli attraversamenti pedonali davanti alle scuole elementari	N) Controllo circolazione stradale	Basso
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Videosorveglianza	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa	Gestione della centrale operativa e della videosorveglianza cittadina	N) Controllo circolazione stradale	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Videosorveglianza	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa	Ricezione denuncia furto/smarrimento carta di identità, smarrimento patenti/carta di circolazione - permessi di guida e circolazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Videosorveglianza	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa	Ricezione utenti con segnalazioni disservizi ad enti diversi	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Assistenza e manutenzione in occasione di manifestazioni	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Autorizzazione alla manomissione dei sedimi delle vie, strade, piazze ecc..., di proprietà comunale o di uso pubblico	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Gestione squadre operative	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Manutenzione degli edifici scolastici	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Manutenzione delle aree pubbliche, compresa la manutenzione della segnaletica	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Manutenzione di impianti di riscaldamento/raffreddamento	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Pronta reperibilità	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Sopralluogo	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Assegnazione alloggi Edilizia Residenziale Pubblica ERP	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Autorizzazione - Concessione installazione mezzi pubblicitari	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Gestione canoni demaniali	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Locazione immobili urbani	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Pareri congruità canoni locazioni passive	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Piano delle alienazioni e valorizzazioni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Procedure di accatastamento immobili	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Registrazione movimenti interinali	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Rimborso spese utenze immobili in locazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Servizio Arca Nord Salento ex IACP	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Basso
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Vendita beni patrimonio disponibile mediante asta pubblica	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Voltura nei contratti di locazione per gli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Attive	Diritti sociali: interventi e politiche attive	Politiche Attive e lotta alla povertà	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Giovanili	Diritti sociali: Interventi e politiche giovanili	Politiche Giovanili	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Collocazione fasce tariffe utenti per mensa scolastica	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Collocazione fasce tariffarie I.S.E.E. per utenti asilo nido	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Individuazione del soggetto gestore asilo nido	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Individuazione soggetto gestore mensa scolastica	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Iscrizione al servizio mensa scolastica	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Iscrizioni e graduatorie per asili nido	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Prestazioni agevolate (servizi educativi, socio-assistenziali, etc.)	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Sanitarie	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Accreditamento Strutture e Servizi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Sanitarie	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Aggiornamenti annuali per la permanenza dei requisiti strutture e servizi (conferma/convalida/revoca)	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Sanitarie	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Autorizzazione a: 1) apertura ed esercizio di una farmacia; 2) decentramento della farmacia in nuova sede farmaceutica 3) trasferimento della farmacia dai locali già autorizzati ad altri situati nello stesso perimetro 4) trasferimento di titolarità dell'esercizio della farmacia	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Sanitarie	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Gestione Piattaforma Regionale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Sanitarie	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Servizio RSA e riabilitazione	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Acquisto arredi e attrezzature scuole	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Attribuzione facilitazioni di viaggio	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Buoni libri per testi scolastici di scuola secondaria di primo e secondo livello	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Contributi a scuole materne paritarie	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Piano diritto allo studio	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Programmazione e coordinamento Rete Scolastica Territoriale	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Diritto allo studio	Rapporti con Università per tirocini formativi	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Servizio di trasporto scolastico	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Testi scolastici per alunni della scuola primaria	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Pubblica Istruzione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Pubblica Istruzione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Aggiornamento istanze assistenza domiciliare - ADI	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per la disabilità	Contrassegni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per la disabilità	Gravissime disabilità	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Procedure correlate alla nomina amministratore di sostegno, interdizione o inabilitazione (su richiesta dell'autorità giudiziaria)	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Ricovero in Struttura	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizio assistenza domiciliare	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso a trasparenza	Medio
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Assegnazione assegni di maternità e nucleo familiare erogati dall'INPS	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Assistenza educativa alunni disabili in ambito scolastico	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per il diritto alla casa	Bonus Enel - Gas	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Centro ricreativo estivo - CRE	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Contributi economici	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per il diritto alla casa	Contributi per inquilini morosi incolpevoli	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Controllo I.S.E.E. per prestazioni sociali agevolate	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Convenzioni con Centri di socializzazione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Inserimenti in strutture	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Integrazione rette case di riposo	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per il diritto alla casa	Progetti Abitativi	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Progetti Borsa Lavoro	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Progetti Minori a Rischio	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizio per Richiedenti Asilo e Protezione	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Servizio RSA e riabilitazione	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Soggiorni climatici per anziani	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Sostegno ad associazioni operanti nell'ambito socio-educativo	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA)	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio Segreteria Sindaco	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Agenda Sindaco ed Assessori	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio Segreteria Sindaco	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione sito web: Aggiornamento pagine	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio Segreteria Sindaco	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Ideazione, pianificazione e coordinamento delle attività di comunicazione e diffusione delle notizie istituzionali	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio Segreteria Sindaco	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Ricevimento pubblico	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Comunicati stampa	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Conferenze stampa	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione sito web: Creazione pagine	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Newsletter	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Progetti di comunicazione e di comunicazione integrata	P) Accesso e Trasparenza	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Pubblicazione di notizie su attività e servizi comunali e iniziative per il tempo libero sui Social network	P) Accesso e Trasparenza	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Rassegna stampa	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AVVOCATURA CIVICA	AVVOCATURA CIVICA	Ufficio Avvocatura Civica - Affari Legali	Giustizia: Uffici giudiziari	Gestione del contenzioso	I) Affari legali e contenzioso	Medio
AVVOCATURA CIVICA	AVVOCATURA CIVICA	Ufficio Avvocatura Civica - Affari Legali	Giustizia: Uffici giudiziari	Recupero crediti per contenziosi	I) Affari legali e contenzioso	Medio
AVVOCATURA CIVICA	AVVOCATURA CIVICA	Ufficio Avvocatura Civica - Affari Legali	Giustizia: Uffici giudiziari	Redazione delibera, determina e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AVVOCATURA CIVICA	AVVOCATURA CIVICA	Ufficio Avvocatura Civica - Affari Legali	Giustizia: Uffici giudiziari	Ricorso a transazioni e altri rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali	I) Affari legali e contenzioso	Medio
AVVOCATURA CIVICA	AVVOCATURA CIVICA	Ufficio Avvocatura Civica - Affari Legali	Giustizia: Pareri legali	Rilascio Parere preventivo	I) Affari legali e contenzioso	Medio

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Attività di divulgazione/valorizzazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Gestione - Fruizione - Incremento raccolte	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Gestione - Fruizione - Servizi di sala e f.o. - Prestiti - Delivery document	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Redazione delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Tutela e conservazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Biblioteca	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Tutela e Valorizzazione - Catalogazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Museo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Attività di divulgazione/valorizzazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Museo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Gestione - Fruizione - Accesso studiosi	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Museo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Redazione delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Museo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Tutela e conservazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	DIREZIONE SCIENTIFICA MUSEO E BIBLIOTECA	Ufficio Museo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Tutela e Valorizzazione - Catalogazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
CONTRATTI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Contratti	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Determinazione di impegno e liquidazione dei diritti di rogito	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
CONTRATTI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Contratti	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Determinazione di impegno e liquidazione delle spese contrattuali	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
CONTRATTI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Contratti	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione, stesura, registrazione e archiviazione contratti pubblici	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
CONTRATTI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Contratti	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Pagamento dei diritti di segreteria e incasso delle spese a titolo di imposte e tasse	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Aggiornamento PTPCT	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Monitoraggio funzionamento PTPCT e monitoraggio singole misure	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Attivazione del sistema di tutela del dipendente che segnala illeciti	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Attività di supporto agli uffici in materia di privacy	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Giornate della Trasparenza	P) Accesso e Trasparenza	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Monitoraggio obblighi di pubblicazione	P) Accesso e Trasparenza	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Tutti i Macroprocessi	Pubblicazioni su Amministrazione trasparente di dati, informazioni e documenti	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Relazione annuale del Responsabile Anticorruzione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Basso
CONTROLLI	SERVIZI GENERALI	Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Tabella degli obblighi di pubblicazione (ANAC)	P) Accesso e Trasparenza	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Anagrafe degli eletti: Pubblicazione e aggiornamento dati on line	P) Accesso e trasparenza	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Convalida Consiglieri	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Decadenze	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Determinazione indennità amministratori	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Fornitura servizi ai gruppi consiliari	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture- Scelta del contraente e contratti pubblici, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Nomina Presidente e vicepresidenti	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Surroghe	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Nomina componenti del Nucleo di valutazione - OIV	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Pratiche per inserimento banca dati Ministero Interno SDI	H) Affari legali e contenzioso	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Servizi rappresentanza in celebrazioni e manifestazioni	AB) Amministratori	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Gestione dell'archivio corrente, di deposito e dell'archivio storico	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Funzionamento degli organi collegiali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Indagini di customer satisfaction	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Medio
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI	Ufficio Affari Generali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali	Numerazione, registrazione e pubblicazione di delibere, decreti e ordinanze	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI - CONTENZIOSO	Ufficio Contenzioso	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali - Contenzioso	Creazione e gestione di short list legali per incarichi esterni	I) Affari legali e contenzioso	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI - CONTENZIOSO	Ufficio Contenzioso	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali - Contenzioso	Liquidazione compensi Avvocati esterni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI - CONTENZIOSO	Ufficio Contenzioso	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali - Contenzioso	Predisposizione proposta di Delibera per costituzione in giudizio e incarichi legali per la difesa dell'Ente extra Avvocatura	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	AFFARI GENERALI - CONTENZIOSO	Ufficio Contenzioso	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali - Contenzioso	Predisposizione proposta di Delibera per debiti fuori bilancio	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Autoliquidazione INAIL	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Certificazione in materia di spesa di personale	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Costituzione Fondo Risorse Decentrate	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	CU	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione adempimenti fiscali, previdenziali ed assistenziali	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione Conto Annuale	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Medio
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione trattamento di fine rapporto (TFR)	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione trattamento di fine servizio (TFS)	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Liquidazione periodiche trattamenti accessori	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Liquidazione trattamento fine rapporto	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Modello 770	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Pensioni: Liquidazioni INPS - riscatti - ricongiunzioni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Pensioni: Pratiche	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Rilascio certificato di stipendio	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Rimborso oneri per datore di lavoro	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Statistiche	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Stipendi-Paghe	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Assunzione di personale mediante concorsi, mobilità e contratti di lavoro a tempo determinato o flessibile	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Assunzione disabili	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Assunzioni interinali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Attribuzione incarichi dirigenziali	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Attribuzione progressioni economiche orizzontali o di carriera	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Autorizzazioni a prestazioni professionali di personale interno a tempo indeterminato e determinato	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Cambi di profilo professionale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Certificazioni e attestazioni posizioni assicurative (pa) per uso ricongiunzioni, riscatti ed altro	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Certificazioni stipendio per cessione quinto	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Ciclo performance: pianificazione, misurazione e rendicontazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Ciclo performance: valutazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Comandi e trasferimenti	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Contrattazione decentrata integrativa	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Denunce infortuni sul lavoro	I) Affari legali e contenzioso	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione coperture INAIL	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione e controllo sulle presenze e assenze del personale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Gestione missioni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Medico competente	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Mobilità dall'esterno ex art. 30 del D. Lgs. 165/2001	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Mobilità ex art. 34 bis, D. Lgs. 165/2001	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Mobilità interna intersettoriale da P.E.G	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Nomina componenti del CUG in quota Comune	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Tutti i macroprocessi	Partecipazione a corsi di formazione	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Procedimento disciplinare	I) Affari legali e contenzioso	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Programma triennale ed annuale del fabbisogno di personale	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Provvedimenti concernenti status, diritti e doveri dei dipendenti (aspettative, permessi, diritti sindacali, ecc...)	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Rilevazione eccedenze personale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Selezioni da centro per l'impiego	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Stabilizzazioni	A) Acquisizione e progressione del personale	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Statistiche	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Tenuta fascicoli e stati matricolari	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	RISORSE UMANE	Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse umane	Versamenti contributivi datori di lavoro	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Aggiornamento dello Statuto Comunale	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Approvazione verbali consiglio comunale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Gestione seduta Giunta Comunale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute commissioni consiliari	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute conferenze capigruppo	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Gestione sedute Consiglio comunale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Assistenza organi istituzionali: Trascrizione verbali consiglio comunale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Concessione aula Consiliare	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: cooperazione e associazionismo	Consulta del volontariato	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici.	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Consulta dello sport	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici.	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale	Elettorale: aggiornamento albo Giudici Popolari	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: iscrizione nell'albo dei Giudici Popolari	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria Generale	Gestione e aggiornamento del registro delle Associazioni	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Inviti consigli comunali	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Liquidazione gettoni di presenza Consiglieri Comunali sedute di Consiglio e Commissioni Consiliari	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e relativa rilegatura e conservazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Numerazione, registrazione e raccolta delle delibere di Consiglio comunale e relativa rilegatura e conservazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Numerazione, registrazione e raccolta delle delibere di Giunta e relativa rilegatura e conservazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e relativa rilegatura e conservazione	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Portineria e custodia: Conservazione chiavi	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Portineria e custodia: Aperura e chiusura locali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali	Rapporti con Presidente C.C.	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA I AFFARI GENERALI-SEGRETERIA-RISORSE UMANE	SEGRETERIA	Ufficio Segreteria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Redazione di Delibere, Determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA II CULTURA - TURISMO	ARCHIVIO STORICO	Archivio Storico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Consultazione patrimonio archivistico documentale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	ARCHIVIO STORICO	Archivio Storico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione e tutela archivio storico	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	ARCHIVIO STORICO	Archivio Storico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza del patrimonio archivistico	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	ARCHIVIO STORICO	Archivio Storico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Rapporti con Università e istituzioni culturali	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Beni Monumentali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Concessione di sale per eventi occasionali e di immobili ad Associazioni ed altre organizzazioni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Beni Monumentali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione esposizioni permanenti	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Beni Monumentali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione tariffe (Museo, Castello, ecc)	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Beni Monumentali	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Organizzazione attività di esposizioni permanenti	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Ufficio Cultura	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Contributi per manifestazioni	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Gestione Infopoint	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Organizzazione manifestazioni	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Procedimento affidamento gestione Teatro Comunale	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Produzione e diffusione documentazione	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Promozione e valorizzazione attività culturali (Convegni, visite guidate, gestione spazi,ecc)	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Ufficio Cultura	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Sovvenzioni e sussidi a sostegno di operatori del settore artistico e culturale	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO	Ufficio Cultura	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Stagione teatrale	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	RAPPORTI QUARTIERI	Ufficio Cultura -Turismo	Gestione dei rapporti tra i quartieri	Rapporti con i quartieri	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	RAPPORTI QUARTIERI	Ufficio Cultura -Turismo	Gestione dei rapporti tra i quartieri	Tenuta del registro comunale di cittadini attivi	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA II CULTURA - TURISMO	RAPPORTI QUARTIERI	Ufficio Cultura -Turismo	Gestione dei rapporti tra i quartieri	Predisposizione e aggiornamento regolamento	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	POLITICHE COMUNITARIE	Ufficio Cultura-Turismo	Assistenza Agli Uffici per reperimento fondi Europei	Politiche comunitarie	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Convenzioni con Associazioni Nazionali (Libera, Avviso Pubblico ecc.)	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Gestione beni confiscati	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività Culturali e interventi diversi nel settore culturale	Iniziative di prevenzione, contrasto e monitoraggio attività-percorsi di legalità	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: Attività Culturali e interventi diversi nel settore culturale	Interventi di promozione territoriale della cultura della legalità	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Protocolli con Prefettura ed altre Istituzioni in materia di contrasto alla diffusione dei fenomeni criminosi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	PERCORSI DI LEGALITA' - PARTECIPAZIONE ATTIVA	Ufficio Percorsi di Legalità	Politiche giovanili, sport e tempo libero: Giovani	Sostegno organizzativo iniziative di educazione alla legalità (centri estivi, ecc)	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Autorizzazione per eventi e manifestazioni sportive	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Concessione e gestione impianti sportivi	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Contributi ad associazioni sportive dilettantistiche	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Contributi per manifestazioni	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Medio
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Premi in occasione di manifestazioni sportive	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	UFFICIO SPORT	Ufficio Sport	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Promozione attività di educazione sportiva scuole	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	TURISMO	Ufficio Turismo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Autorizzazione per esposizione luminarie ed addobbi esterni elettrificati	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	TURISMO	Ufficio Turismo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Gestione dei servizi di accoglienza ed informazione turistica	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA II CULTURA - TURISMO	TURISMO	Ufficio Turismo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Programmazione offerta turistica collegata ai Beni Culturali	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA II CULTURA - TURISMO	TURISMO	Ufficio Turismo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Promozione e valorizzazione attività turistiche	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Servizio Albo Imprese di fiducia e Professionisti	Servizio Lavori Pubblici	Predisposizione, aggiornamento e gestione Albo delle Imprese di Fiducia	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI PUBBLICI	Servizio Lavori Pubblici	Tutti i macroprocessi	Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 di euro mediante il sistema della procedura negoziata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI PUBBLICI	Servizio Lavori Pubblici	Tutti i macroprocessi	Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro mediante il sistema della procedura negoziata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI PUBBLICI	Servizio Lavori Pubblici	Tutti i macroprocessi	Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro mediante il sistema della procedura negoziata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	Servizio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Subappalto	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture con trattativa privata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi e forniture	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Coordinamento attività	R) Unità programmazione strategica e reporting	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Coordinamento attività PNRR	R) Unità programmazione strategica e reporting	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Definizione capitolato tecnico, progetto oggetto dell'offerta	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Modifiche contrattuali e varianti in corso di esecuzione del contratto	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Nomina commissione	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Programmazione di lavori, programmazione di servizi e forniture	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Programmazione strategica e reporting	R) Unità programmazione strategica e reporting	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Proposta di aggiudicazione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Subappalto	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Supporto al monitoraggio e alla rendicontazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio R) Unità programmazione strategica e reporting	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Supporto alla progettazione e al coinvolgimento del partenariato	R) Unità programmazione strategica e reporting	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Supporto all'attuazione e procedure amministrative	R) Unità programmazione strategica e reporting	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR	Ufficio Coordinamento PNRR	Servizio Lavori Pubblici	Verifica delle offerte anomale	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture con trattativa privata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi e forniture	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Definizione capitolato tecnico, progetto oggetto dell'offerta	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Modifiche contrattuali e varianti in corso di esecuzione del contratto	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Nomina commissione	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Programmazione di lavori, programmazione di servizi e forniture	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Proposta di aggiudicazione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Subappalto	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Decoro Urbano	Servizio Lavori Pubblici	Verifica delle offerte anomale	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Espropri	Servizio Lavori Pubblici	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Espropri	Servizio Lavori Pubblici	Adempimenti pre e post esproprio	M) Pianificazione Urbanistica	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Espropri	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture con trattativa privata	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi e forniture	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Definizione capitolato tecnico, progetto oggetto dell'offerta	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Modifiche contrattuali e varianti in corso di esecuzione del contratto	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Nomina commissione	H) Incarichi e nomine	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Programmazione di lavori, programmazione di servizi e forniture	S) Progettazione	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Proposta di aggiudicazione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Lavori Pubblici	Servizio Lavori Pubblici	Verifica delle offerte anomale	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Progettazione Strategica	Servizio Lavori Pubblici	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Progettazione Strategica	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Protezione Civile	Soccorso civile: Sistema di protezione civile	Aggiornamento Piano comunale per la protezione civile	S) Progettazione	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Protezione Civile	Soccorso civile: Interventi a seguito di calamità naturali	Censimento dei danni e individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Protezione Civile	Soccorso civile: Sistema di protezione civile	Coordinamento interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Protezione Civile	Soccorso civile: Sistema di protezione civile	Esercitazione e formazione del personale interno	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Protezione Civile	Soccorso civile: Interventi a seguito di calamità naturali	Interventi di somma urgenza	V) Interventi di somma urgenza	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	PROGETTAZIONE STRATEGICA	Ufficio Servizi a Rete	Servizio Lavori Pubblici	Servizi a rete	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Sicurezza sul Lavoro	Servizio Lavori Pubblici	Analisi degli adempimenti obbligatori - Datore di lavoro	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Sicurezza sul Lavoro	Servizio Lavori Pubblici	Formazione del personale sulla sicurezza sul lavoro	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Sicurezza sul Lavoro	Servizio Lavori Pubblici	Gestione amministrativa e contabile contratto di servizio - Datore di lavoro	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA III LAVORI PUBBLICI	LAVORI PUBBLICI	Ufficio Sicurezza sul Lavoro	Servizio Lavori Pubblici	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Accesso agli atti, accesso civico	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Autorizzazione all'impiego e/o alla custodia di gas tossici in recipienti mobili con quantitativo superiori a 75 kg + SCIA prevenzione incendi o certificato prevenzione incendi.	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	AUTORIZZAZIONE all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'art. 9 del D.Lgs. 27.1.1992, n. 99	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	AUTORIZZAZIONE generale alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 272 del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Autorizzazione unica ambientale - AUA. Realizzazione di impianti non soggetti ad AIA e/o a VIA nel caso in cui siano assoggettati al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale. AUTORIZZAZIONE agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 del 03/04/2006	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleati e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Concessione canali demaniali irrigui	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Emissioni in atmosfera: messa in esercizio dello stabilimento. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Inquinamento idrico: Autorizzazione allacciamento alla pubblica fognatura per stabili di civile abitazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Sospensione attività	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: difesa del suolo	Utilizzazione agronomica. Comunicazioni acque di vegetazione, effluenti di allevamento, acque reflue aziende agroalimentari	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Valutazione o verifica di assoggettabilità a impatto ambientale - VIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Inquinamento elettromagnetico: autorizzazione per impianti di telefonia mobili	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Dati e statistiche sullo stato dell'ambiente	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Scarico in fognatura acque meteoriche e richiesta dichiarazione assenza fognatura per scarico nel suolo utenze domestiche	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	AMBIENTE	Ufficio Ambiente	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Attività di utilizzo di terre e rocce da scavo come sottoprodotti che provengono da opere soggette a VIA o AIA. Autorizzazione più autorizzazione PdC/silenzio assenso dopo 90 giorni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Centro Storico	Servizio urbanistica - Ufficio Centro Storico	Sviluppo e valorizzazione urbanistica del Centro Storico	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Accesso agli atti, accesso civico	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Aggiornamento annuale costo di costruzione	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Agibilità - SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Ampliamento fuori sagoma - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Aree ludiche ed elementi di arredo alle aree di pertinenza - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Attività di ricerca del sottosuolo - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Attività di ricerca del sottosuolo in aree interne al centro edificato - CILA	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Attività di utilizzo di terre e rocce da scavo come sottoprodotti che provengono da opere soggette a VIA o AIA. Autorizzazione più autorizzazione PdC/silenzio assenso dopo 90 giorni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Autorizzazione installazione di cartelli e insegne	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Autorizzazione passo carrabile permanente	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Autorizzazione passo carrabile temporaneo per cantiere	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Autorizzazione per installazione di ponteggio	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Cantieri in cui operano più imprese esecutrici oppure un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini/giorno - Autorizzazione PdC più comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Cantieri in cui operano più imprese esecutrici oppure un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini/giorno - Comunicazione di inizio lavori e attività libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	CILA (Clausola residuale)	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Controllo e sanzioni per interventi eseguiti in assenza o difformità titolo edilizio	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Costruzione, esercizio e modifica di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili - Autorizzazione	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Costruzione, esercizio e modifica di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili al di sotto della soglia - SCIA	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Denuncia dell'inizio dei lavori relativi alle opere volte al contenimento dei consumi energetici di cui agli artt. 122 e 123 DPR 380/2011 - Comunicazione asseverata	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Depositi e impianti all'aperto - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Eliminazione delle barriere architettoniche - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Eliminazione delle barriere architettoniche pesanti - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Impianti o attività soggette a documentazioni impatto acustico: a) SCIA UNICA (se non si superano le soglie della zonizzazione comunale), b) CILA/SCIA nel caso di emissioni superiori ai limiti della zonizzazione comunale	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili - Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Installazione di impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili, incluse pompe di calore, destinate a produzione di acqua calda - Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi aventi ad oggetto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi aventi ad oggetto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali - CILA/SCIA più autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi aventi ad oggetto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali. Autorizzazione oltre ad attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi che rientrano fra gli interventi di lieve entità elencati nell'elenco Allegato I al DPR 31/2017 ricadenti in zone sottoposte a tutela paesaggistica e che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici - Autorizzazione oltre ad attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi che rientrano fra gli interventi di lieve entità elencati nell'elenco Allegato I al DPR 31/2017 ricadenti in zone sottoposte a tutela paesaggistica e che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici - Autorizzazione PdC più autorizzazione paesaggistica	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi da realizzare in aree naturali protette - Autorizzazione e attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi edilizi che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici e che ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica - Autorizzazione che si aggiunge ad attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi edilizi che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici e che ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica - Autorizzazione PdC più autorizzazione paesaggistica	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi edilizi che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici e che ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica - CILA/SCIA più autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi edilizi in zona classificate come località sismiche a bassa sismicità - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi edilizi in zone classificate come località sismiche a bassa sismicità - SCIA in aggiunta ad attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi edilizi in zone classificate come località sismiche a bassa sismicità - SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi edilizi riconducibili alla tabella di cui all'All. I del DPR 151/2011, Categorie B e C - CILA/SCIA più autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi su immobili in area sottoposta a tutela (fasce di rispetto dei corpi idrici) - Autorizzazione PdC più autorizzazione idraulica regionale	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi su immobili in area sottoposta a tutela (fasce di rispetto dei corpi idrici) - CILA/SCIA più autorizzazioni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi su immobili in zona sottoposta a tutela (fasce di rispetto dei corpi idrici) - Autorizzazione e attività edilizia libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Interventi su immobili sottoposti a vincolo idrogeologico - Autorizzazione e attività libera	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi su immobili sottoposti a vincolo idrogeologico - Autorizzazione PdC più autorizzazione idrogeologica della Regione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi su immobili sottoposti a vincolo idrogeologico - CILA/SCIA più autorizzazioni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Interventi urbanizzazione primaria e secondaria - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manufatti leggeri utilizzati come abitazione o luogo di lavoro o magazzini o depositi - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manufatti leggeri in strutture ricettive - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manutenzione ordinaria - Attività edilizia libera	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manutenzione straordinaria leggera - CILA	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Manutenzione straordinaria pesante - SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Messa in esercizio degli ascensori montacarichi e apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore - Comunicazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Messa in esercizio e omologazione degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche - Comunicazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Movimenti di terra non inerenti l'attività agricola - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Movimento di terra - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Mutamento di destinazione d'uso avente rilevanza urbanistica - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Nuova costruzione (clausola residuale) - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Nuova costruzione di un manufatto edilizio - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001 e SCIA alternativa all'autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Nuova costruzione in esecuzione di uno strumento urbanistico attuativo - SCIA alternativa all'autorizzazione (PdC)	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e postazione di servizi commerciali polifunzionali - Autorizzazione PdC più: a) comunicazione (se si superano le soglie della zonizzazione comunale); b) autorizzazione in caso di emissioni superiori ai limiti della zonizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Opere contingenti e temporanee - Comunicazioni - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Pannelli fotovoltaici a servizio degli edifici- Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Pavimentazione di aree per iniziali - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Permesso di costruire - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Permesso di costruire in sanatoria - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Pompe di calore di potenza termica utile nominale inferiore a 12 Kw - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Realizzazione di impianti di produzione biometanoidi con capacità produttiva non superiore a 500 standard metri cubi/ore - Autorizzazione/silenzio assenso	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Realizzazione di impianti di produzione di biometanoidi - Autorizzazione	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di impianti solari termici realizzati su edifici esistenti e al di fuori della zona A - Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di impianti solari termici realizzati sul tetto in aree non soggette al campo di applicazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di infrastrutture e impianti - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di opere in conglomerato cementizio e armato normale, precompresso e a struttura metallica - Autorizzazione PdC più comunicazione asseverata	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di opere in conglomerato cementizio e armato normale, precompresso e a struttura metallica - SCIA unica	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di pertinenze - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Realizzazione di pertinenze minori - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Realizzazione, connessione e esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soggetti alla previsione dell'art. 6, comma 11, D. Lgs. 28/2011 e di unità di microgenerazione, come definita dall'art. 2, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 20/2007 - Comunicazione	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Relazione a strutture ultimate delle opere in conglomerato cementizio armato normale, precompresso e a struttura metallica - Comunicazione asseverata	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Restauro e risanamento conservativo leggero - CILA	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Restauro e risanamento conservativo pesante - SCIA	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Restituzione del contributo di costruzione	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Richiesta nulla osta urbanistici per costruzione linee elettriche BT - MT	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Ristrutturazione edilizia cosiddetta pesante - Autorizzazione PdC / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001 e SCIA alternativa all'autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Ristrutturazione edilizia cosiddetta semplice o leggera - SCIA	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Ristrutturazione urbanistica - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	SCIA in sanatoria	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Serre mobili stagionali - Attività edilizia libera	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Serre mobili stagionali (con strutture in muratura) - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Titoli abitativi relativi alle infrastrutture digitali di cui al Codice delle Infrastrutture digitali (telefoni e dati)	Z) Titoli abitativi edilizi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Torri e tralicci - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Trasformazione diritto di superficie in diritto di proprietà aree ERP	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Varianti in corso d'opera a permessi di costruire - CILA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Varianti in corso d'opera a permessi di costruire che presentano i caratteri delle variazioni essenziali - Autorizzazione PdC/silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	EDILIZIA PRIVATA	Ufficio Edilizia Privata	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Varianti in corso d'opera che non presentano i caratteri delle variazioni essenziali - SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Parchi Archeologici	Servizio urbanistica - Area Parchi Archeologici	Adempimenti Area Parchi Archeologici nonché patrimonio archeologico diffuso	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Parchi Archeologici	Servizio urbanistica - Area Parchi Archeologici	Gestione Area Parchi Archeologici nonché patrimonio archeologico diffuso	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Assegnazione di aree per l'edilizia residenziale pubblica	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Certificato di destinazione urbanistica	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Gestione e tecnologia SIT. Formazione GIS	W - Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Gestione tecnologica SIT. Interventi per la normalizzazione delle banche dati comunali	W - Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piani Insediamenti Produttivi - P.I.P.	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piani urbanistici attuativi ad iniziativa privata	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piano di lottizzazione - P.L.	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piano di lottizzazione d'ufficio - P.L.U.	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Piano edilizia economica popolare - PEEP	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piano particolareggiato P.P. di iniziativa privata	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Piano regolatore generale - Piano di governo del territorio	M) Pianificazione urbanistica	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Ufficio Pianificazione Territoriale	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Variante semplificata al Piano Regolatore	M) Pianificazione urbanistica	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Urbanistica	Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Attivazione nuove utenze	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Gestione forniture energetiche straordinarie	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Lavorazione segnalazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Liquidazione fatture utenze	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Monitoraggio consumi	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Monitoraggio consumi energetici	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Monitoraggio consumi rete internet	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Monitoraggio consumi telefonia	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Report sui consumi	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Studio fattibilità nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Verifica consumi energetici	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Verifica consumi rete internet	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Verifica consumi telefonia	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE	URBANISTICA	Ufficio Utenze	Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Volturazioni utenze	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Europa	Reperimento Fondi Comunità Economica Europea	Ufficio Europa	AC) Gestione Fondi Europei	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Agricoltura - Calamità atmosferiche	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Autorizzazione per la raccolta e vendita dei funghi epigei freschi	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Controlli per verifiche carburante erogato	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Rilascio tesserini venatori	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	Ufficio Agricoltura	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Servizio repressione frodi	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Agenzie d'affari. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Attività artigianali in genere, compresi i lavoratori di produzione, di trasformazione e/o confezionamento con/senza attività di vendita diretta al consumatore finale. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Attività di allevamento, stalle di sosta, trasporto di animali vivi in conto proprio, produzione di latte crudo. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Attività di estetista. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Attività ricettive extra alberghiera: Bed and Breakfast, affittacamere. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Classificazione industrie insalubri	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio all'ingrosso nel settore alimentare: avvio - ampliamento - trasferimento. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio all'ingrosso non alimentare: apertura - ampliamento - trasferimento. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio all'ingrosso non alimentare: subingresso - cessazione. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio elettronico, vendita per corrispondenza, televisione. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio elettronico, vendita per corrispondenza, televisione: cessazione. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio itinerante su aree pubbliche e su posteggio - subingresso - SCIA. In caso di settore alimentare SCIA UNICA.	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio su area pubblica in forma itinerante (di tipo B): avvio - Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio su area pubblica su posteggio (di tipo A): subingresso - cessazione. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Distributori di carburanti: trasferimento di titolarità, subentro nuovo gestore (senza trasferimento della titolarità). Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizi di commercio al dettaglio grandi strutture di vendita non alimentare: Subingresso, Cessazione, Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizio di somministrazione di alimenti e bevande: apertura - trasferimento - ampliamento. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizio di somministrazione di alimenti e bevande: subingresso. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Facchinaggio. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Manifestazioni a premio e sorte locali: lotterie, tombole, pesche beneficenza, riffe, ecc. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Manifestazioni fieristiche-Fiere - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare con superficie totale lorda superiore a mq 400: apertura - ampliamento - trasferimento. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media Struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare: apertura - ampliamento - trasferimento. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare: cessazione. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare: subingresso. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita NON alimentare: subingresso - cessazione. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Messa in opera ascensori. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Noleggio di veicoli senza conducente. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Pubblica sicurezza: rimessa veicoli. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Rivendite di quotidiani e periodici. SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	SCIA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	SCIA UNICA: Esercizio di vicinato nel settore alimentare: avvio - trasferimento - ampliamento	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) - Esercizio di vicinato nel settore NON alimentare: apertura o trasferimento di sede o ampliamento	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) - Lavanderia e tintolavanderia: in caso di utilizzo impianti di produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per esercizio di vicinato di beni non alimentari	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per l'esercizio attività ricettive complementari: case vacanze	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA): vendita al dettaglio a domicilio	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito di altre attività quali sale giochi, sale scommesse autorizzate ai sensi del TULPS (Testo unico leggi di pubblica sicurezza) . SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito di musei, teatri, sale da concerti. SCIA UNICA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Vendita al minuto di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Commercio, Artigianato e Industria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Vendita di prodotti agricoli in forma diretta e itinerante da parte di imprenditori agricoli, singoli e associati. Comunicazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Eventi e Spettacolo	Eventi e Spettacolo	Autorizzazioni Eventi Spettacolo	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Gare e Contratti	Predisposizione Gare di Servizi e Forniture	Gare e Contratti	AD) Previsioni negli atti di gara di elementi che possano permettere il non rispetto della trasparenza e della massima concorrenzialità	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Ufficio P.I.P.	Area P.I.P.	Area P.I.P.	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	ATTIVITA' PRODUTTIVE	Ufficio P.I.P.	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Autorizzazione interventi in zona Piano Insediamenti Produttivi - PIP-	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e Trasparenza	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Asseverazione per il rispetto limiti emissioni sonore per pubblici esercizi.	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Autorizzazione all'impiego e/o alla custodia di gas tossici in recipienti mobili con quantitativi fino a 75 Kg.	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Centro diagnostico immagine. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Centro dialisi. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Commercio su area pubblica su posteggio (di tipo A): avvio. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleati e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Distributori di carburanti. Installazione ed esercizio di nuovo impianto.	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Emissioni in atmosfera: messa in esercizio dello stabilimento. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizi di commercio al dettaglio grandi strutture di vendita alimentare: apertura - ampliamento - trasferimento. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizi pubblici: apertura e trasferimento di pubblico esercizio in zona non sottoposta a tutela - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Esercizio di sale bingo e agenzie di raccolta delle scommesse ippiche e sportive. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Laboratorio analisi. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Lavaggio auto - nuovo impianto	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Manifestazioni fieristiche - Fiere - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Media struttura (M1 da 251 a 600 mq - M2 da 601 a 1500 mq - M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita NON alimentare: apertura - ampliamento - trasferimento. Autorizzazione - Silenzio assenso	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Noleggio di veicoli con conducente - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Parafarmacia	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Pubblica sicurezza: palestre. SCIA CONDIZIONATA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Pubblica sicurezza: strumenti da punta e da taglio - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Rinnovo autorizzazione unica ambientale - AUA - Autorizzazione	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Stabilimenti industriali. SCIA CONDIZIONATA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Studi medici polispecialistici. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Studio di odontoiatria. Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Taxi - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Vendita di prodotti esplosivi. SCIA CONDIZIONATA	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA V SVILUPPO ECONOMICO	SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	Ufficio Supporto PNRR	Sviluppo Economico e competitività: commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Ufficio Supporto PNRR	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Accertamento requisiti di dimora abituale delle variazioni di residenza	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Accettazione e tenuta dichiarazioni di testamento biologico	O) Accesso e Trasparenza	Basso
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Adeguamento anagrafe ai risultati del censimenti	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Attestazione di regolarità di soggiorno	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Attestazione di soggiorno permanente	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Autentica di firma	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Autenticazione di copia	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Cancellazioni anagrafiche AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Esterno)	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Cancellazioni registri anagrafici per irreperibilità	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Certificati anagrafici	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Certificati anagrafici storici	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Comunicazioni alla Prefettura	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Comunicazioni all'ufficio Tributi	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Iscrizione registri anagrafici	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Rilascio carta di identità	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Ripristino immigrazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Tenuta registro unioni civili	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Variazioni anagrafiche AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Variazioni di indirizzo	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Anagrafe: Verifica dichiarazione di rinnovo della dimora abituale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Toponomastica: Attribuzione numero civico	L) Pianificazione urbanistica	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Anagrafe	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Toponomastica: Denominazione nuove strade e piazze	L) Pianificazione urbanistica	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Canile-Randagismo	Servizi al territorio - Randagismo	Interventi per il contrasto del randagismo	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Canile-Randagismo	Servizi al territorio - Randagismo	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Cimiteriale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero	Attività funebre - Autorizzazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Cimiteriale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero	Autorizzazione ai custodi all'estumulazione e traslazione delle salme	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Cimiteriale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero	Autorizzazione ai custodi di effettuare l'inumazione delle salme	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Cimiteriale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero	Gestione e dislocamento delle salme	N) Attività funebri e cimiteriali	Basso
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Cimiteriale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero	Servizio ai funerali	N) Attività funebri e cimiteriali	Basso
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Adozione di aree a verde pubblico	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Bonifica e ripristino di aree contaminate: approvazione	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Bonifica rimozione cemento-amianto: concessione contributi	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Concessione di occupazione suolo pubblico in aree verdi	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Conferimento rifiuti differenziati presso i centri di raccolta	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Contributi per attività ambientali	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	Emissione in atmosfera: Modifica non sostanziale dello stabilimento - autorizzazione/silenzio-assenso	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Indagine ambientale preliminare: approvazione	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Tutela e valorizzazione e recupero ambientale	Interventi di pulizia sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Isole Ecologiche: Controllo servizio di raccolta	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Permesso d'accesso al centro raccolta rifiuti utenze non domestiche	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Piano della caratterizzazione: approvazione	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Piano di utilizzo - Materiali di scarico: approvazione	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Portineria e custodia: Apertura e chiusura locali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Portineria e custodia: Conservazione chiavi	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Progetto Operativo degli Interventi di Bonifica: Approvazione	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Provvedimento per l'esecuzione d'ufficio in caso di mancata ottemperanza da parte dei destinatari a quanto precedentemente ordinato	H) Affari legali e contenzioso	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Richieste verifiche distanze cassonetti	I) Smaltimento dei rifiuti	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti	Tessere per accesso ai centri di raccolta	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Ecologia - Verde Pubblico	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo	Verifica contabile del recupero di rifiuti assimilati delle imprese	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Aggiornamento Albo Presidenti di seggio	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Aggiornamento albo scrutatori	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Autorizzazione al voto fuori sezione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Iscrizione nell'Albo degli scrutatori	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Iscrizione nell'Albo dei Presidenti di seggio	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Revisione dinamica liste elettorali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Revisione semestrale liste elettorali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Rilascio tessera elettorale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Supporto commissioni elettorali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: voto assistito	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Elettorale: Voto domiciliare	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Leva: Certificati di leva	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Elettorale e Leva	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Leva: Variazioni liste di leva	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Gestione Canile	Servizi al Territorio - Gestione canile	Anagrafe canina	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Messi - Protocollo	Servizi al Territorio	Notifica e pubblicazione atti	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Messi - Protocollo	Servizi al Territorio	Protocollazione atti in entrata ed uscita	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Registro convivenze di fatto	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Rilascio autorizzazione trasporto mortuario all'estero	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile. Redazione atto di morte	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Acquisizione della cittadinanza italiana per riconoscimento o dichiarazione giudiziale della filiazione durante la minore età del figlio, o nel caso in cui la paternità o maternità non può essere dichiarata, purchè sia stato riconosciuto giudizialmente il diritto al mantenimento o agli alimenti, di minore straniero	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Acquisto della cittadinanza per matrimonio	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Adozione	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Affiliazioni	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Annotazione sentenza di rettificazione attribuzione di sesso	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Annotazione sentenze di scioglimento del matrimonio civile, di cessazione degli effetti civili del matrimonio religioso (Concordatario) o di delibazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Autorizzazione alla cremazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Cambio nome/cognome	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Celebrazioni matrimoni civili	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Comunicazioni all'Ufficio Anagrafe	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Disconoscimenti	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Pubblicazione di matrimonio	O) Accesso e Trasparenza	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Redazione atto di nascita	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Riconoscimenti	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atti di nascita formati all'estero	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atti di nascita rese dalla Direzione Sanitaria	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio celebrato all'estero	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio celebrato in altro comune italiano	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio concordatario	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di morte avvenuta all'estero	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di morte pervenuto da altro Comune	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trascrizione atto di nascita neo-cittadino	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Trasmissioni alla Procura della Repubblica	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VI SERVIZI AL TERRITORIO	SERVIZI AL TERRITORIO	Ufficio Stato Civile	Servizi istituzionali, generali e di gestione:Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale	Stato Civile: Tutela/Curatela	P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Approvazione Bilancio Consolidato; Procedimento diretto all'approvazione del Bilancio Consolidato del Gruppo "Gruppo Amministrazione", ossia il risultato complessivo della gestione dell'Ente e dei suoi organismi partecipanti	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Approvazione Bilancio di previsione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Approvazione Rendiconto	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Assunzione impegni di spesa	G) Ritardare l'avvio del processo, utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Certificazione crediti	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Certificazioni del bilancio preventivo e consuntivo ed altre certificazioni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	ContraZIONE di mutui	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Controllo equilibri finanziari - Approvazione salvaguardia equilibri di bilancio	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Documento Unico di Programmazione - DUP	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Elaborazione delle seguenti dichiarazioni fiscali: a) dichiarazione IVA; b) dichiarazione IRAP; c) Modello 770	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Gestione dell'entrata	G) Ritardare l'avvio del processo, utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Inventario beni mobili e immobili - Gestione degli inventari comunali	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Liquidazione diritti di segreteria	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Monitoraggio pareggio di bilancio	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Parere di regolarità contabile	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Approvazione Piano esecutivo di gestione - PEG	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Recupero e registrazione giornaliera delle operazioni del Tesoriere relative ai versamenti in Tesoreria da parte degli utenti e chiusura mensile dei sospesi del Tesoriere	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Registrazione fatture - Liquidazione - Emissione ordinativi di pagamento (mandati)	G) Ritardare l'avvio del processo, utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Rendicontazione diritti di segreteria e stato civile	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Bilancio e Programmazione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Variazioni al bilancio di previsione e P.E.G.	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Ufficio Controllo di gestione Strategico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Controllo di gestione ai sensi degli artt. dal 196 al 198 - bis del D.Lgs n.267/2000	S) Progettazione	Basso
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Acquisto arredi e attrezzature uffici	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Carico magazzino beni di facile consumo	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Consegna materiali	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Fornitura cancelleria ed altro materiale di consumo per gli uffici	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Gestione cassa economale	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Manutenzione mezzi	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Pagamento premi e gestione polizze assicurative	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Predisposizione piano di approvvigionamento	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO ECONOMATO	Ufficio Economato	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Accertamenti tributari	I) Affari Legali e Contenzioso	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Certificati relativi a posizioni tributarie	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Disciplina Regolamento Entrate Tributarie	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Istanze interpello	I) Affari Legali e Contenzioso	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente: Rifiuti	Processo contenzioso Reclamo e mediazione	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente: Rifiuti	Processo di revisione del classamento - Avvio del procedimento per l'adeguamento catastale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente: Rifiuti	Processo dichiarativo. Dichiarazione e modello di attestazione per aliquote agevolate imposta municipale propria (IMU)	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente: Rifiuti	Processo dichiarativo. Dichiarazione e richiesta di agevolazione tassa sui rifiuti (TARI)	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Provvedimenti in autotutela per tributi comunali	I) Affari Legali e Contenzioso	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Rateizzazione pagamento tributi accertati	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Richieste accertamento con adesione	I) Affari Legali e Contenzioso	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Rimborso e compensazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA VII FINANZIARIA - TRIBUTI	SERVIZIO TRIBUTI	Ufficio Tributi	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Riscossione coattiva entrate tributarie	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO CONSERVAZIONE ATTI - REFERENTE PRIVACY	Ufficio conservazione atti - Referente Privacy	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Conservazione atti	P) Accesso e trasparenza	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Assistenza utenti: Gestione banche dati on-line esterne	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Assistenza utenti: Interventi di consulenza/addestramento	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Assistenza utenti: Interventi manutenzione Hardware/software	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Assistenza utenti: Interventi supporto per la gestione dei dati applicativi	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: backup dei dati	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: aggiornamento antivirus	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: aggiornamento backup	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e Rete: Analisi dei fabbisogni, programmazione e gestione della rete informatica	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Configurazione apparati di rete	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Configurazione connettività	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Configurazione utenti di rete	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Custodia e gestione delle password	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Manuale sicurezza informatica	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Aggiornamenti automatici sw di base e produttività	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Creazione caselle di posta elettronica	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Installazione stampanti di rete	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione S.I. e rete: Gestione server di rete	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Sicurezza dei Processi - Servizi Informatici	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Sviluppo software: Acquisizione servizio di manutenzione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture, scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Sviluppo Software: Installazione/configurazione nuovo software applicativo	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO SISTEMI INFORMATICI	Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Sviluppo software: Studi e analisi informatizzazione servizi	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Comunicazioni di pubblica utilità	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Consultazione Gazzetta Ufficiale, Bollettino Ufficiale Regione, bandi di concorso, bandi e avvisi pubblici, bandi di gara	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Raccolta e distribuzione di modulistica relativa alle procedure di competenza degli Uffici	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Raccolta, ritiro, catalogazione e distribuzione al pubblico di materiale informativo e divulgativo su servizi istituzionali comunali o di altri enti, su iniziative culturali e per il tempo libero	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: statistica e sistemi informativi	AGID: Attuazione progetti di E Government	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: statistica e sistemi informativi	AGID: Dematerializzazione dei documenti	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: statistica e sistemi informativi	AGID: Implementazione dei programmi di Amministrazione Digitale per lo sviluppo dei Servizi digitali per i cittadini e le imprese	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: statistica e sistemi informativi	AGID: Implementazione delle strategie e delle azioni dell'Agenda digitale dell'Ente	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: statistica e sistemi informativi	AGID: Sviluppo progetti wifi e open data	W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione sito web: Affidamento gestione in Hosting	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture, scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione sito web: Aggiornamento pagine	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione sito web: Creazione pagine	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Gestione sito web: Software per la gestione dei contenuti	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Monitoraggio contagi sito web	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Basso
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATIVI	Ufficio Smart City - Innovazione tecnologica	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy	Alto
AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA - SISTEMI INFORMATICI E TELEMATICI	SERVIZIO TRANSIZIONE DIGITALE	Ufficio transizione digitale	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Transizione digitale	P) Accesso e trasparenza	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Albo e Notifiche	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa	Accertamenti anagrafici	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Albo e Notifiche	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale	Albo e notifiche: Notifiche	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO POLIZIA EDILIZIA ED AMBIENTALE	Ufficio Polizia Edilizia ed Ambientale	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Controlli e verifiche per esposti - pareri-osservanza diffide/ordinanze	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO POLIZIA EDILIZIA ED AMBIENTALE	Ufficio Polizia Edilizia ed Ambientale	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Indagini su delega Procura	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Affidamento appalto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro tramite il sistema di affidamento diretto/richiesta di offerta	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Autorizzazioni al transito	N) Controllo circolazione stradale	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Controllo segnaletica	N) Controllo circolazione stradale	Basso
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Soccorso civile: Interventi a seguito di calamità naturali	Convenzioni con associazioni di volontariato	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Fornitura segnaletica	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione e acquisizione degli atti e della posta in arrivo e in partenza per la registrazione sul protocollo informatico	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Nulla osta per trasporti eccezionali	N) Controllo circolazione stradale	Basso
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Ordinanze regolamentazione e circolazione	N) Controllo circolazione stradale	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Pratiche per inserimento banca dati Ministero Interno SDI	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Predisposizione servizi giornalieri -ferie-turnazioni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Redazione delibera/determina	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Segreteria Comando	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e amministrativa	Rinvenimento oggetti smarriti	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Accertamento violazioni sulla circolazione stradale in materia di infortunistica stradale	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Cooperazione con altre Forze dell'Ordine	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Definizione della dinamica di incidente stradale ed elaborazione della relazione	N) Controllo circolazione stradale	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Interventi per manifestazioni, feste, processioni, mercati e manifestazioni sportive	N) Controllo circolazione stradale	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Pattugliamento stradale	N) Controllo circolazione stradale	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Recupero veicoli abbandonati su area pubblica	N) Controllo circolazione stradale	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZIO VIABILITA' - SEGNALETICA	Ufficio Viabilità segnaletica	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia Locale e Amministrativa	Sorveglianza degli attraversamenti pedonali davanti alle scuole elementari	N) Controllo circolazione stradale	Basso
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Videosorveglianza	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa	Gestione della centrale operativa e della videosorveglianza cittadina	N) Controllo circolazione stradale	Alto
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Videosorveglianza	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa	Ricezione denuncia furto/smarrimento carta di identità, smarrimento patenti/carta di circolazione - permessi di guida e circolazione	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Medio
AREA IX POLIZIA LOCALE	SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO	Ufficio Videosorveglianza	Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa	Ricezione utenti con segnalazioni disservizi ad enti diversi	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Assistenza e manutenzione in occasione di manifestazioni	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Autorizzazione alla manomissione dei sedimi delle vie, strade, piazze ecc..., di proprietà comunale o di uso pubblico	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Gestione squadre operative	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Manutenzione degli edifici scolastici	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Manutenzione delle aree pubbliche, compresa la manutenzione della segnaletica	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Manutenzione di impianti di riscaldamento/raffreddamento	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Pronta reperibilità	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Manutenzione Ordinaria e Straordinaria	Sviluppo economico e competitività: Commercio - reti distributive - tutela del consumatore	Sopralluogo	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Assegnazione alloggi Edilizia Residenziale Pubblica ERP	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Autorizzazione - Concessione installazione mezzi pubblicitari	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Gestione canoni demaniali	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Locazione immobili urbani	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Pareri congruità canoni locazioni passive	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Piano delle alienazioni e valorizzazioni	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Procedure di accatastamento immobili	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Registrazione movimenti interinali	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Basso
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Rimborso spese utenze immobili in locazione	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Servizio Arca Nord Salento ex IACP	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Basso
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Vendita beni patrimonio disponibile mediante asta pubblica	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA X - PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	SERVIZIO PATRIMONIO	Ufficio Patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Voltura nei contratti di locazione per gli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)	F) Controlli, verifiche, ispezioni	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Attive	Diritti sociali: interventi e politiche attive	Politiche Attive e lotta alla povertà	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Giovanili	Diritti sociali: Interventi e politiche giovanili	Politiche Giovanili	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Collocazione fasce tariffe utenti per mensa scolastica	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Collocazione fasce tariffe I.S.E.E. per utenti asilo nido	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Individuazione del soggetto gestore asilo nido	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Individuazione soggetto gestore mensa scolastica	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Iscrizione al servizio mensa scolastica	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Iscrizioni e graduatorie per asili nido	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Infanzia - Asilo Nido	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Prestazioni agevolate (servizi educativi, socio-assistenziali, etc.)	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Sanitarie	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Accreditamento Strutture e Servizi	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Sanitarie	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Aggiornamenti annuali per la permanenza dei requisiti strutture e servizi (conferma/convalida/revoca)	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Sanitarie	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Autorizzazione a: 1) apertura ed esercizio di una farmacia; 2) decentramento della farmacia in nuova sede farmaceutica 3) trasferimento della farmacia dai locali già autorizzati ad altri situati nello stesso perimetro 4) trasferimento di titolarità dell'esercizio della farmacia	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Sanitarie	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Gestione Piattaforma Regionale	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Politiche Sanitarie	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Servizio RSA e riabilitazione	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Acquisto arredi e attrezzature scuole	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Attribuzione facilitazioni di viaggio	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Buoni libri per testi scolastici di scuola secondaria di primo e secondo livello	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Contributi a scuole materne paritarie	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Piano diritto allo studio	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Programmazione e coordinamento Rete Scolastica Territoriale	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Diritto allo studio	Rapporti con Università per tirocini formativi	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Servizio di trasporto scolastico	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Politiche Scolastiche	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Testi scolastici per alunni della scuola primaria	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Pubblica Istruzione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso e trasparenza	Medio
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	Ufficio Pubblica Istruzione	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Aggiornamento istanze assistenza domiciliare - ADI	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per la disabilità	Contrassegni	C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per la disabilità	Gravissime disabilità	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Procedure correlate alla nomina amministratore di sostegno, interdizione o inabilitazione (su richiesta dell'autorità giudiziaria)	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Ricovero in Struttura	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizio assistenza domiciliare	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Accesso agli atti, accesso civico	P) Accesso a trasparenza	Medio
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Assegnazione assegni di maternità e nucleo familiare erogati dall'INPS	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione	Assistenza educativa alunni disabili in ambito scolastico	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per il diritto alla casa	Bonus Enel - Gas	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Centro ricreativo estivo - CRE	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Contributi economici	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per il diritto alla casa	Contributi per inquilini morosi incolpevoli	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Controllo I.S.E.E. per prestazioni sociali agevolate	F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Convenzioni con Centri di socializzazione	B) Affidamento di lavori, servizi e forniture - Scelta del contraente e contratti pubblici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Inserimenti in strutture	E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Integrazione rette case di riposo	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per il diritto alla casa	Progetti Abitativi	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Progetti Borsa Lavoro	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Progetti Minori a Rischio	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi	Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy	Medio

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Servizio per Richiedenti Asilo e Protezione	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Servizio RSA e riabilitazione	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani	Soggiorni climatici per anziani	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Sostegno ad associazioni operanti nell'ambito socio-educativo	D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici	Alto
AREA XI SERVIZI SOCIALI PUBBLICA ISTRUZIONE	SERVIZI SOCIALI	Ufficio Servizi Sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA)	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Alto

P.T.P.C.T. 2024 - 2026 - ALLEGATO 2) SCHEDA DI SINTESI PROCESSI

AREA/SERVIZIO	SERVIZIO/UFFICIO	UFFICIO	Macro processo	Processo	Area di rischio	Ponderazione
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio Segreteria Sindaco	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Agenda Sindaco ed Assessori	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio Segreteria Sindaco	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione sito web: Aggiornamento pagine	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio Segreteria Sindaco	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Ideazione, pianificazione e coordinamento delle attività di comunicazione e diffusione delle notizie istituzionali	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio Segreteria Sindaco	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali	Ricevimento pubblico	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Comunicati stampa	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Conferenze stampa	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Gestione sito web: Creazione pagine	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Newsletter	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Progetti di comunicazione e di comunicazione integrata	P) Accesso e Trasparenza	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Pubblicazione di notizie su attività e servizi comunali e iniziative per il tempo libero sui Social network	P) Accesso e Trasparenza	Basso
UFFICIO STAFF DEL SINDACO	UFFICIO STAFF DEL SINDACO	Ufficio stampa	Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali	Rassegna stampa	Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	Basso

MISURE PER LA PREVENZIONE DI SPECIFICI FENOMENI DI CORRUZIONE E DEL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

PROCESSO	Soggetti	Prevenzione del rischio	Tempi	Misure adottate	Misure da adottare nel 2024	Misure da adottare nel 2025 e 2026
Assunzioni e progressione del personale – procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione compreso art. 110 e art.90 del D.L.gs. 267/2000.	Capi Area/ Titolare di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Non ampia motivazione delle scelte e procedure non conformi a strumenti di programmazione e/o in assenza di preventivi procedimenti e pareri obbligatori per legge.	Immediati	Regolamento	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione. Eventuale adeguamento a nuove disposizioni regolamentari o di indirizzo.	Idem 2024
Composizione delle Commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentari. Dichiarazione in capo ai Commissari di insussistenza di situazioni di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 del cpc. Dichiarazione espressa da parte degli attori commissari e funzionari in merito all'assenza dei conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/1990.	Capi Area/ Titolare di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi.	Immediati	Regolamento	Implementazione di nuove disposizioni regolamentari o di indirizzo. Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione.	Idem 2024

Autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi.	Immediati	Regolamento - adozione registro. Raccolta	Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione. Eventuale adeguamento a nuove disposizioni e direttive.	Idem 2024
Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi	Immediati	Disposizioni di legge vigenti D.Lgs. 165/2001. D.Lgs. 50/2016. Regolamento.	Adozione di specifico regolamento e registro degli incarichi conferiti. Controllo del 100% dei provvedimenti in sede di controllo interno di regolarità amministrativa.	Idem 2024
Affidamento di lavori, servizi e forniture.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Scelta arbitraria dello strumento da utilizzare; evitare il frazionamento surrettizio. Non definizione dei criteri per le offerte	Immediati	Rispetto del principio della concorrenza, attraverso l'applicazione delle norme vigenti CONSIP, MEPA e PTPCT vigente.	Registro degli affidamenti diretti. Controllo del 50% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa. Monitoraggio dei pagamenti.	Idem 2024
Ricorsi a CONSIP e MEPA o analogo mercato elettronico per acquisizione di forniture e servizi sotto soglia. Obbligo di accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto	Capi Area/ Titolari di P.O.	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi.	Immediati	PTPCT vigente.	Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi e potenziamento dell'attività di verifiche e controlli.	Idem 2024

Progettazione della gara: Scelta del R.U.P. e della direzione lavori.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Non utilizzazione di più soggetti. Non possesso di adeguata professionalità. Nomina di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato o.e.	Immediati	Verifica delle competenze.	Adozione di una direttiva contenente i criteri. Controllo del 100% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità	Idem 2024
Autorizzazioni ai subappalti	Capi Area/ Titolari di P.O.	Non riduzione dei margini di arbitrarietà. Non indicazione obbligatoria in sede di partecipazione alla gara del soggetto di subappalto. Rilascio autorizzazione al subappalto nei confronti di un o.e. non in possesso dei requisiti di legge o per importi che comportano il superamento della quota limite del 30% dell'importo del contratto.	Immediati	D.Lgs. 50/2016 e correttivo D.Lgs. 56/2017.	Registrazione delle autorizzazioni. Controllo del 100% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa. Vincolo di motivazione.	Idem 2024
Rendicontazione contratti: Nomina collaudatore/Commissione di collaudo	Capi Area/ Titolari di P.O.	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva.	Immediati	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche e controlli.	Idem 2024

Progettazione della gara: Nomina coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la progettazione	Capi Area/ Titolari di P.O.	Nomina di un soggetto compiacente che rediga un PSC e un fascicolo dell'operai cui contenuti siano a vantaggio di undeterminato o.e.	Immediati	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche e controlli.	Idem 2024
Programmazione: Analisi e definizione dei bisogni	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Definizione dei fabbisogni in funzione dell'interesse personale a favorire un determinato o.e.	Immediati	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Programmazione: Redazione e aggiornamento strumenti programmazione ex articolo 21 Codice	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Individuazione di lavori complessi ed interventi realizzabili con concessione o PPP in funzione dell'o.e. che si intende favorire. Intempestiva individuazione di bisogni che può determinare la necessità di ricorrere a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza.	Immediati	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Progettazione della gara: Progettazione prestazione contrattuale	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato o.e.	Immediati	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024

Progettazione della gara: Verifica e validazione del progetto	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Verifica e validazione del progetto pur in assenza dei requisiti richiesti.	Immediati	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
--	--	---	-----------	-------------------	--	-----------

Progettazione della gara: Consultazioni preliminari di mercato	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Partecipazione alle consultazioni di undeterminato o.e. e anticipazione allo stesso di informazioni sull'agora	Immediati	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Progettazione della gara: Scelta tipologia contrattuale (appalto/concessione)	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Scelta della tipologia contrattuale per favorire un determinato o.e. in funzione delle sue capacità/esperienze e pregresse.	Immediati	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Progettazione della gara: Determinazione importo contratto	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Determinazione dell'importo dell'agora in modo da favorire un determinato o.e. sia in termini di procedura di gara da adottare (es. affidamento diretto, procedura negoziata) che in termini di requisiti di partecipazione.	immediati	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Progettazione della gara: Scelta procedura di aggiudicazione	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Scelta della procedura di gara che possa facilitare l'aggiudicazione ad un determinato o.e. (es. affidamento diretto, procedura negoziata)	Immediati	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024

Progettazione della gara: Individuazione elementi essenziali del contratto, predisposizione documentazione di gara, definizione dei requisiti di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e degli elementi di valutazione dell'offerta in caso di OEPV	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Inserimento di elementi che possono disincentivare la partecipazione alla gara o agevolare un determinato o.e. Richiesta di	Immediato	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
--	--	--	-----------	-------------------	--	-----------

		<p>requisiti di partecipazione molto restrittivi o che favoriscono un determinato o.e., definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi in modo da avvantaggiare un determinato o.e.</p> <p>Inserimento di clausole contrattuali vessatorie per disincentivare la partecipazione o clausole vaghe per consentire modifiche in fase di esecuzione o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardo e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione</p>				
<p>Selezione del contraente: Pubblicazione del bando e fissazione dei termini per la ricezione delle offerte</p>	<p>Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP</p>	<p>Scelta di modalità di pubblicazione e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione (es. pubblicazione</p>	<p>Immediato</p>	<p>Verifica attività</p>	<p>Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche</p>	<p>Idem 2024</p>

		o scadenza termini nel mese di agosto)				
--	--	---	--	--	--	--

Selezione del contraente: Gestione della documentazione di gara	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Alterazione e/o sottrazione della documentazione digara; mancato rispetto dell'obbligo dellasegretezza.	Immediato	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Selezione del contraente: Nomina Commissione di gara	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Nomina di soggetti compiacenti per favorire l'aggiudicazione a un determinato o.e.	Immediato	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Selezione del contraente: Gestione sedute di gara	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Definizione delle date delle sedute pubbliche e idoneità pubblicità in modo da scoraggiare la partecipazione di alcuni concorrenti	Immediato	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Selezione del contraente: Verificare requisiti di partecipazione	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per agevolare l'ammissione di un determinato o.e., alterazione delle verifiche per eliminare alcuni concorrenti	Immediato	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Selezione del contraente: Valutazione offerte	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolarne l'esito	Immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024

Selezione del contraente: Verifica offerte anormalmente basse. Aggiudicazione provvisoria.	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Applicazione distorta delle verifiche al fine di agevolare l'aggiudicazione ad un determinato o.e. e/o di escludere	Immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
---	--	---	-----------	-------------------	--	-----------

		alcuni concorrenti				
Selezione del contraente Gestione elenchi o albi operatori economici	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione (ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti), mancato rispetto del principio di rotazione con inviti ad uno o più oo.ee.	Immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Verifica aggiudicazione e stipula contratto: Aggiudicazione definitiva. Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto. Stipula contratto.	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Verifica incompleta o non sufficientemente approfondita per consentire la stipula anche in carenza dei requisiti; alterazione delle verifiche per annullare l'aggiudicazione. Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario.	Immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024

Verifica aggiudicazione e stipula contratto: Comunicazioni /pubblicazioni inerenti le esclusioni el'aggiudicazione.	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Ritardi nelle comunicazioni/pubblicazioni per disincentivare i ricorsi giurisdizionali	Immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Esecuzione del contratto: Nominadirettore lavori/direttore esecuzione	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica sull'esecuzione del contratto meno incisiva	immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Esecuzione del contratto: Nomina coordinatore in materia di sicurezza esalute durante l'esecuzione dei lavori.	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Nomina di un soggetto compiacente per una verifica del rispetto delle previsioni del PSC e delle prescrizioni di legge in materia di sicurezza di sicurezza meno incisiva.	immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Esecuzione del contratto: Verifica esecuzione contratto	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Mancata e/o incompleta verificadel corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate nel contratto; non applicazione di penali e/o sanzioni per mancato rispetto dei tempi	immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024

		contrattuali e/o per prestazioni difformida quelle previste in				
--	--	--	--	--	--	--

		contratto.				
Esecuzione del contratto: Verifica in materia di sicurezza	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Mancata e/o incompleta verificata del rispetto delle previsioni del PSC e/o delle disposizioni di legge in materia di sicurezza.	immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Esecuzione del contratto: Gestione delle riserve "contrattuali"	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Valutazione della fondatezza e dell'ammissibilità delle riserve, nonché quantificazione delle stesse, condotta al fine di favorire l'aggiudicatario.	immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024
Esecuzione del contratto: Gestione arbitrato	Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP	Nomina di un soggetto compiacente per favorire l'aggiudicatario; attività svolta a non tutelare l'interesse della SA bensì quello dell'aggiudicatario.	immediata	Verifica attività	Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche	Idem 2024

<p>Esecuzione del contratto: Gestione transazione</p>	<p>Capi Area/ Titolari di P.O./ RUP</p>	<p>Accesso alla transazione in assenza dei presupposti di legge in caso di richieste pretestuose e/o inammissibili dell'aggiudicatario o quanto lo stesso risulterebbe, con molta probabilità, soccombente in giudizio; adesione ad un accordo sfavorevole per la SA; mancata richiesta del parere dell'avvocatura/legale interno, qualora necessario.</p>	<p>immediata</p>	<p>Verifica attività</p>	<p>Riduzione della possibilità di manifestazioni di eventi corruttivi e potenziamento delle attività di verifiche</p>	<p>Idem 2024</p>
<p>Procedure aperte sotto e sopra soglia comunitaria</p>	<p>Capi Area/ Titolari di P.O.</p>	<p>Accordi collusivi tra imprese, utilizzo subappalto, definizione puntuale criteri e requisiti per l'accesso e non corretta definizione e applicazione degli stessi. Inosservanza obblighi di pubblicità.</p>	<p>Immediati e con verifica finale</p>	<p>Regolamento</p>	<p>Implementazione regolamento e verifica campione.</p>	<p>Idem 2024</p>

<p>Procedure negoziate sotto e soprasoglia comunitaria</p>	<p>Capi Area/ Titolari di P.O.</p>	<p>Non corretta definizione dei requisiti di accesso, accordi collusivi tra imprese, uso distorto dell'offerta a favore altrui, abuso della revoca, inadempimento obblighi di pubblicità.</p>	<p>Immediati e con verifica finale</p>	<p>Regolame nto.</p>	<p>Implementazione regolamento e verifica a campione.</p>	<p>Idem 2024</p>
--	--	---	--	--------------------------	---	------------------

Procedure ristrette sotto e soprasoglia comunitaria	Capi Area/ Titolari di P.O.	Non corretta definizione dei requisiti di accesso, accordi collusivi tra imprese, uso distorto dell'offerta a favore altrui, abuso della revoca, inadempimento obblighi di pubblicità.	Immediati e con verifica finale	Regolame nto.	Implementazione regolamento e verifica a campione.	Idem 2024
Dialogo competitivo sotto e soprasoglia comunitaria.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Accordi collusivi tra imprese, utilizzo subappalto, definizione puntuale criteri e requisiti per l'accesso e non corretta definizione e applicazione degli stessi. Inosservanza obblighi di pubblicità	Immediati e con verifica finale	Regolame nto. Implemen tazione delle procedur e.	Implementazione regolamento e verifica a campione. Modulistica di comunicazione e di verifica.	Idem 2024

<p>Approvazione certificato di collaudo/regolare esecuzione,svincolo polizze.</p>	<p>Capi Area/ Titolari di P.O.</p>	<p>Inosservanza obblighi di legge. Favoritismi e clientelismi. Rilascio del certificato pur in presenza di elementi che non consentirebbero il collaudo, riconoscimento di prestazioni non previste in contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione, liquidazione di importi non spettanti.</p>	<p>Immediati e con verifica finale</p>	<p>Regolamento. Implementazione delle procedure.</p>	<p>Implementazione regolamento e verifica a campione; controllo successivo di irregolarità amministrativa art. 147/bis267/2000. Modulistica di comunicazione e di verifica</p>	<p>Idem 2024</p>
---	--	---	--	--	--	------------------

Varianti in corso di esecuzione del contratto.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Accordi collusivi tra imprese, utilizzo subappalto, definizione puntuale criteri e requisiti per l'accesso e non corretta definizione e applicazione degli stessi. Inosservanza obblighi di pubblicità Ricorso a modifiche/o varianti in c.o. in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorirne l'esecutore del contratto.	Immediati e con verifica finale	Regolamento. Implementazione delle procedure.	Implementazione regolamento e verifica a campione; controllo successivo di irregolarità amministrativa art. 147/bis/267/2000. Modulistica di comunicazione e di verifica	Idem 2024
--	--------------------------------	---	---------------------------------	--	---	-----------

PROCESSO	Soggetti	Prevenzione del rischio	Tempi	Misure adottate	Misure da adottare nel 2024	Misure da adottare nel 2025 e 2026
Esecuzione contratti di appalto e di fornitura di beni e servizi.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Mancata verifica delle procedure. Obbligo di rendicontazione. Mancata verifica e rispetto del cronoprogramma e mancata verifica dell'applicazione delle penali.	Immediati e con verifica finale.	Monitoraggio responsabile del	Rendicontazione obbligatoria del contratto, Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi.	Idem 2024
Permessi di costruire, attività edilizia, libera (CIL, CILA, SCIA, come modificati dal D.Lgs. 222/2016 - PNA 2016 - PNA 2019) Contributo di costruzione - controlli in materia edilizia.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Non garantire par condicio e non ridurre i margini di arbitrarietà - favorire interessi non pubblici. Mancato rispetto degli strumenti urbanistici vigenti e violazione del T.U. edilizia n. 380/2001. Non esatta determinazione degli oneri e costi di costruzione.	Immediati e con verifica finale.	Verifica di tutti i procedimenti ivi comprese le pratiche di condono pregresse - SCIA.	Adozione di una direttiva per la scelta casuale (al di fuori dei controlli di legge). Pubblicazione sul sito internet degli esiti riassuntivi. Creazione di un contesto non favorevole alla corruzione.	Idem 2024
Controlli in materia commerciale	Capi Area/ Titolari di P.O.	Non garantire par condicio e non ridurre i margini di arbitrarietà e discrezionalità.	Immediati	Verifica dei tempi di concessione e della regolarità in ordine ai regolamenti e disposizioni regionali.	Adozione di una direttiva per la scelta casuale dei soggetti da controllare (al di fuori dei controlli di legge). Pubblicazione sul sito internet degli esiti riassuntivi. Riduzione possibilità di eventi corruttivi.	Idem 2024

Controlli in materia tributaria, ivi compresi gli accertamenti.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Non garantire par condicio e non ridurre i margini di arbitrarietà contravvenendo ai principi di legge e al regolamento comunale.	Immediati e converifica finale.	Verifica annuale con relazione finale.	Adozione di una direttiva per la scelta casuale dei soggetti da controllare (al di fuori dei controlli di legge). Pubblicazione sul sito internet degli esiti riassuntivi.	Idem 2024
Autorizzazioni commerciali.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Non garantire la par condicio e non ridurre i margini di arbitrarietà.	Immediati e converifica finale.	Verifica a campione e relazione finale uffici.	Monitoraggio dei tempi di conclusione. Controllo a campione. Resoconto annuale del responsabile del servizio – Area	Idem 2024
Concessioni contributi	Capi Area/ Titolari di P.O.	Non garantire la par condicio e non ridurre i margini di arbitrarietà.	Immediati e converifica finale.	Predisposizione in itinere di un regolamento adeguato al contesto dell'Ente.	Registrazione delle concessioni. Controllo del 20% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa. Ridurre la possibilità di eventi corruttivi.	Idem 2024
Attività di gestione cimitero	Capi Area/ Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Pagamenti non dovuti o al di fuori dell'attività istituzionale	Immediati e converifica finale.	Informatizzazione dei contratti di concessione esistenti (manutenzione, luce votiva, imprese funebri).	Controlli di regolare svolgimento dei servizi a cura del responsabile del Settore. Potenziare l'attività di front office con i cittadini. Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi. Pubblicazione sul sito internet degli esiti riassuntivi.	Idem 2024

Concessione diloculi.	Capi Area/Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi.	Immediati e converifica finale.	Verifica delle concessioni ed delle scadenze. Informatizzazione procedure.	Registrazione delle concessioni. Verifica a campione. Riduzione della possibilità di manifestazione di eventi corruttivi.	Idem 2024
Rilascio di permessi etc.edilizi	Capi Area/Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Mancato controllo e verifica dei titoli, mancata vigilanza sui titoli rilasciati in sanatoria. Verifica conflitto di interesse tra titolari di funzione pubblica e private.	Immediati e converifica finale.	Rispetto delle procedure e verifica acquisizioni pareri Entisovraordinati.	Registrazione dei permessi. Monitoraggio dei tempi di conclusione.	Idem 2024
Rilascio di permessi, autorizzazioni etc.da parte del SUAP.	Capi Area/Titolari di P.O.	Non garantire la par condicio e non ridurre i margini di arbitrarietà ed i tempi procedurali previsti dagli strumenti di regolamentazione, con riduzione di potenziali eventi corruttivi.	Immediati e converifica finale.	Verifica documentazione presentata in sede di autodichiarazione e possesso requisiti soggettivi e oggettivi.	Registrazione delle autorizzazioni etc. Monitoraggio dei tempi di conclusione. Verifica a campione.	Idem 2024
Adozione degli strumenti urbanistici.	Capi Area/Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Alterazione delle procedure e dati oggettivi.	Immediati e converifica finale.	Costituzione Ufficio del Piano	Direttiva sulle scelte. Resoconto al Responsabile anticorruzione	Idem 2024

Adozione di piani di lottizzazione (monetizzazione aree a standard).	Capi Area/Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Alterazione delle procedure e dati oggettivi. Non adozione di criteri generali e non verifica collegiale istruttoria. Mancato rispetto dei termini previsti in convenzione.	Immediati e con verifica finale.		Direttiva sulle scelte. Relazione o informativa nel corso del procedimento al Responsabile anticorruzione.	Idem 2024
Attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Alterazione delle procedure.	Immediati e con verifica finale.		Responsabile anticorruzione. Verifica a campione.	Idem 2024
Condono edilizio	Capi Area/ Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Alterazione delle procedure.	Immediati e con verifica finale.		Monitoraggio dei tempi di conclusione. Monitoraggio dei destinatari. Verifica a campione.	Idem 2024
Attività di accertamento e di verifica della elusione ed evasione tributaria.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Alterazione delle procedure per procurare vantaggio al privato.	Immediati e con verifica finale.	Verifica annuale attività.	Potenziamento dei sistemi. Controllo a campione del Responsabile anticorruzione a seguito di verifica presso gli uffici.	Idem 2024

Procedure espropriative.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Non riduzione dei margini di arbitrarietà. Alterazione delle procedure di valutazione e congruità dei beni.	Immediati e con verifica finale.	Verifica annuale attività.	Verifica annuale attività. Monitoraggio dei tempi di conclusione. Monitoraggio dei destinatari. Resoconto al Responsabile anticorruzione	Idem 2024
Concessione di impianti sportivi e beni comunali.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Non garantire la par condicio con avvisi pubblici e non rispetto delle norme Regionali.	Immediati e con verifica finale.		Registrazione delle concessioni. Controllo del 50% dei provvedimenti in sede di controllo di regolarità amministrativa.	Idem 2024
Variazioni anagrafiche e attività degli uffici demografici, elettorale e stato civile.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Mancate verifiche ed accertamenti.	Verifica trimestrale		Resoconto al Responsabile anticorruzione.	Idem 2024
Controlli in materia di pagamenti di fornitori, ditti e rimborsi.	Capi Area/ Titolari di P.O.	Favoritismi e clientelismi. Mancato rispetto della cronologia erogazione di somme errate o non dovute.	Immediati e con verifica finale.		Controlli a campione e resoconto al Responsabile anticorruzione.	Idem 2024

<p>Rispetto distinzione tra responsabile del procedimento e responsabile atto finale (ove funzionalmente possibile) in modo da coinvolgere almeno due soggetti per ogni provvedimento.</p>	<p>Capi Area/ Titolari di P.O.</p>	<p>Evitare conflitto di interesse anche potenziale e un contesto favorevole alla corruzione.</p>	<p>immediati</p>	<p>Rispetto norme Codice di Comportamento – buon andamento dell’Amministrazione.</p>	<p>Verifica a campione. Adeguamento della modulistica e degli atti ove ancora non attuato.</p>	<p>Idem 2024</p>
<p>Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile della prevenzione.</p>	<p>Capi Area/ Titolari di P.O.</p>	<p>Creazione di un contesto favorevole alla corruzione – aumento possibilità di evidenziare eventuali corruttivi.</p>	<p>Immediati e con verifica finale.</p>	<p>Rispetto norme specifiche - Codice di Comportamento – buon andamento dell’Amministrazione</p>	<p>Verifica a campione. Predisposizione di modulistica per la segnalazione al Responsabile della prevenzione di eventuali eventi anche potenzialmente illeciti</p>	<p>Idem 2024</p>

Rispetto dei principi di pubblicazione e trasparenza D.Lgs33/2013 e Piano Triennale per la Trasparenza vigente.	Capi Area o personal e delegato	Creazione di un contestofavorevole alla corruzione.	Immediati e converifica finale.	Aumento possibilità dievidenziare eventi corruttivi.	Definizione modulisticareferto periodico – Responsabili P.O. Verifica a campione. Applicazione sanzioni.	Idem 2023
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione dei provvedimenti.	Capi Area e responsabili del procedimen to	Creazione di un contestofavorevole	Immediati e converifica finale.	Aumento possibilità dievidenziare eventi corruttivi.	Verifica a campione in sededi controllo.	Idem 2024

Acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di incompatibilità in tutte le situazioni previste dalla normativa vigente di opportunità. Acquisizioni dichiarazioni d.lgs. 33/2013	Capi Area/ Titolari di P.O.	Creazione di un contesto favorevole alla corruzione e conflitto di interesse anche potenziale.	Immediati e converifica finale.		Verifiche a campione. Definizione modulistica per ogni area di gestione.	Idem 2024
--	--------------------------------	--	---------------------------------	--	---	-----------



ALLEGATO 4.1

Comune di MESAGNE
(Provincia di Brindisi)

GESTIONE DEL RISCHIO
SCHEMA SPECIFICA PER AFFIDAMENTO LAVORI E/O FORNITURA DI BENI E SERVIZI
DI IMPORTO SUPERIORE AD € 20.000,00

Processo:	
Responsabile:	
Rischi da prevenire:	Periodo di riferimento:
Misura di prevenzione n.	
Obiettivi sulla misura:	
Rilievi – Sintesi – Note varie:	
Misure/tempi di monitoraggio:	
Responsabile P.O. del Servizio -----	Firma -----
Sezione riservata RPCT	



ALLEGATO 4.2

**COMUNE DI MESAGNE
PROVINCIA DI BRINDISI**

AREA _____

ADEMPIMENTI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

REFERTO SINTETICO CONTROLLI – ANNO 2024

PERIODO DI RIFERIMENTO: _____

Premesso che con Deliberazione _____ del _____, avente ad oggetto “*Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), relativo al periodo 2024-2026*”, venivano individuate le attività a più elevato rischio di corruzione, tra le quali, in particolare, quelle di seguito elencate inerenti l’Area _____:

- Controlli in materia di pagamenti di fornitori, ditte e rimborsi a qualsiasi titolo;
- Affidamenti di lavori, servizi e forniture con qualunque metodologia e per qualunque importo ovvero affidamento diretto di lavori, servizi e forniture; affidamento con procedura ristretta semplificata di lavori, servizi e forniture;
- _____;
- _____;

In esecuzione della predetta Deliberazione, lo scrivente Responsabile di Area, ha adottato delle direttive interne, al fine di porre in atto criteri e modalità operative, qui di seguito sinteticamente riportate, attraverso le quali dare piena attuazione alle misure indicate nel “Piano”:

- adozione di criteri tali da garantire i livelli minimali di controllo, selezione e costituzione dei campioni soggetti a controllo;
- garanzia della tracciabilità dei procedimenti nella fase istruttoria e decisionale;
- assicurazione del principio di concorrenza per affidamento di lavori, servizi e forniture;
- istituzione di un registro di affidamenti diretti;
- effettuazione del monitoraggio dei pagamenti;
- assicurazione della massima trasparenza tramite pubblicazione annuale sul sito istituzionale dell’Ente degli esiti dell’attività di controllo, divisa per tipologia di attività;
- esclusione di favoritismi e clientelismi e garanzia della parità di trattamento tra i cittadini che vengono in contatto con l’Amministrazione;
- esclusione di operazioni dirette nei casi di conflitto di interessi;
- atteggiamento di cortesia del personale che è a contatto con il pubblico nei confronti dei cittadini ed astensione da comportamenti e contegni che possano arrecare danno all’Ente e al servizio;



- non utilizzo da parte dei dipendenti, a fini personali, delle informazioni di cui dispone per ragione di ufficio e astensione dal porre in essere ogni comportamento che contrasti con i compiti e le finalità dell'Ufficio;
- monitoraggio dei tempi procedurali e individuazione dei criteri di scelta casuale per i controlli;

1. CONTROLLI SU AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE CON QUALUNQUE METODOLOGIA E PER QUALUNQUE IMPORTO OVVERO AFFIDAMENTO DIRETTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE; AFFIDAMENTO CON PROCEDURA RISTRETTA SEMPLIFICATA DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.

Criteri di controllo adottati:

- Ridurre margini di arbitrarietà
- Evitare revoche ingiustificate

DETTAGLIO ATTIVITA' _____:

• **ATTIVITA' DI CONTROLLO SUGLI AFFIDAMENTI DIRETTI TRAMITE MEPA**

E' stato istituito un registro degli affidamenti diretti
n. _____ affidamenti diretti
controllo sul 100 % esito 100 % positivo

• **ATTIVITA' DI CONTROLLO SUGLI AFFIDAMENTI DI FORNITURE DI BENI E SERVIZI TRAMITE MEPA CON CRITERI DI AFFIDAMENTO CON OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA E PREZZO PIU' BASSO.**

n. affidamenti criterio offerta economicamente più vantaggiosa.
n. affidamenti al prezzo più basso
controllo sul 100 % esito 100 % positivo

E' stato effettuato il controllo e monitoraggio per ogni altra tipologia di competenza assegnata nel PTPCT ivi comprese le schede 1 e 2 allegate.

E' stato istituito il registro di Area per l'Accesso civico semplice e generalizzato ai sensi del D.Lgs. n.97/2016.

Il Responsabile dell'Area



ALLEGATO 4

**SCHEDA DI CONTROLLO SULLE ATTIVITA'
A PIU' ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE
ANNI 2024 – 2025 – 2026**

PERIODO DI RIFERIMENTO: _____

Attività	Procedimenti assunti nel periodo di monitoraggio	Tempi di realizzazione dei procedimenti	Procedimenti con scostamenti della durata media inferiore o superiore al 20% e relative motivazioni	Verifica dei potenziali conflitti di interesse tra gli attori interessati al procedimento
<i>Assunzioni e progressione del personale</i>				
<i>Autorizzazioni allo svolgimento di attività da parte dei dipendenti</i>				
<i>Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza</i>				
<i>Affidamento di lavori, servizi e forniture</i>				
<i>Scelta del R.U.P. e della direzione lavori</i>				
<i>Controlli in materia edilizia</i>				
<i>Controlli in materia commerciale</i>				
<i>Controlli in materia di sanzioni e recupero anche fiscale</i>				
<i>Autorizzazioni commerciali</i>				



<i>Concessione contributi</i>				
<i>Gestione cimitero</i>				
<i>Concessione di loculi</i>				
<i>Rilascio di permessi etc. edilizi</i>				
<i>Rilascio di permessi, autorizzazioni etc. da parte del SUAP</i>				
<i>Adozione degli strumenti urbanistici</i>				
<i>Adozione di piani di lottizzazione</i>				
<i>Attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare</i>				
<i>Autorizzazione ai subappalti</i>				
<i>Condomo edilizio</i>				
<i>Attività di accertamento e verifica della elusione ed evasione tributaria</i>				
<i>Concessione di impianti sportivi</i>				
<i>Variazioni anagrafiche</i>				
<i>Controlli in materia di pagamenti di fornitori, di ditte, a qualunque titolo</i>				



<i>Procedure aperte sotto e sopra soglia comunitaria</i>				
<i>Procedure negoziate sotto e sopra soglia comunitaria</i>				
<i>Procedure ristrette sotto e sopra soglia comunitaria</i>				
<i>Dialogo competitivo sotto e sopra soglia comunitaria</i>				
<i>Approvazione certificato di collaudo/regolare esecuzione, svincolo polizze</i>				
<i>Varianti in corso di esecuzione del Contratto di concessione ed erogazione di contributi ed ausili finanziari, vantaggi economici di qualsiasi genere a persona, enti privati e pubblici</i>				
<i>Attività di accertamento, di controllo, informazione in materia ambientale, anagrafica, edilizia, attività produttive, pareri e attestazioni per conto di altri enti o di altre aree del Comune</i>				

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora - Istruttore Amm.vo
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora - Istruttore Amm.vo
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora - Istruttore Amm.vo
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Segretario Generale
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Pacciolla Tiziana Aurora - Istruttore Amm.vo
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
				3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
Atti degli organi di controllo			Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capodiecì Angelo - Responsabile del Servizio
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Segretario Generale
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Segretario Generale
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	
						Per ciascun titolare di incarico:

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Personale		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Saponaro Serena Responsabile del Servizio
		Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Saponaro Serena Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo/S aponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo/S aponaro Serena Responsabile del Servizio
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo/S aponaro Serena Responsabile del Servizio
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo/S aponaro Serena Responsabile del Servizio
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo/ Saponaro Serena - Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo/ Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo/ Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo/ Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
			(da pubblicare in tabelle)	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Saponaro Serena - Responsabile del Servizio
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Enti pubblici vigilati		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio			

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Enti controllati	Società partecipate		(da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Enti di diritto privato controllati		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio			

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
				Per ciascuna tipologia di procedimento:		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardino	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
	Tipologie di procedimento					

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Attività e procedimenti		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
				Per i procedimenti ad istanza di parte:		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		
		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili	
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Responsabile del Servizio	
		n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Responsabile del Servizio	
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Responsabile del Servizio
					Per ciascuna procedura:		
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile del Servizio
			Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile del Servizio
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	Responsabile del Servizio
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile del Servizio
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3 dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Responsabile del Servizio
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Responsabile del Servizio
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Responsabile del Servizio
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Responsabile del Servizio
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Responsabile del Servizio
	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
				Per ciascun atto:		

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
		Bilancio preventivo e		Bilancio preventivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo
Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio	

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Bilanci	consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Caliolo Marta - Responsabile del Servizio
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Caliolo Marta - Responsabile del Servizio
	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri		Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Controlli e rilievi sull'amministrazione	organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	organismi con funzioni analoghe	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo	
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco - Responsabile del Servizio
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Nacci Luana - Avvocato
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Nacci Luana - Avvocato
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Nacci Luana - Avvocato
Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio	

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile del Servizio
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Responsabile del Servizio
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Siodambro Francesco Responsabile del Servizio
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Siodambro Francesco Responsabile del Servizio
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco Responsabile del Servizio
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti		Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco Responsabile del Servizio
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Siodambro Francesco Responsabile del Servizio
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Perrucci Cosimo Claudio Responsabile del Servizio
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Perrucci Cosimo Claudio Responsabile del Servizio
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		Perrucci Cosimo Claudio Responsabile del Servizio	
		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonchè le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Caliolo Marta Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Caliolo Marta Responsabile del Servizio
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili competenti secondo il Piano
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili competenti secondo il Piano
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili competenti secondo il Piano
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili competenti secondo il Piano
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili competenti secondo il Piano
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili competenti secondo il Piano
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili competenti secondo il Piano

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabili competenti secondo il Piano
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Pacciolla Tiziana Aurora Istruttore Amministrativo
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it gestiti da AGID	Tempestivo	Capodiecì Angelo - Responsabile del Servizio
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Capodiecì Angelo - Responsabile del Servizio
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Capodiecì Angelo - Responsabile del Servizio

COMUNE DI MESAGNE (Provincia di Brindisi) APPENDICE 1 "TABELLA RICOGNITIVA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E DEI RESPONSABILI"

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabili
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Responsabile del Servizio

* I dati oggetto di pubblicazione obbligatoria solo modificati dal dlgs 97/2016 è opportuno rimangano pubblicati sui siti (es. dati dei dirigenti già pubblicati ai sensi dell'art. 15 del previgente testo del dlgs 33/2013)



Città di Mesagne

COMUNE DI MESAGNE

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI DEL COMUNE DI MESAGNE

Approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.del

SOMMARIO

Art. 1 Disposizioni di carattere generale.....	3
Art. 2 Ambito di applicazione.....	3
Art. 3 Disposizioni applicabili ai soggetti esterni e titolari di incarichi conferitidall'amministrazione comunale.....	3
Art. 4 Principi generali	4
Art. 5 Regali, compensi e altre utilità	4
Art 6 incarichi extra-istituzionali conferiti da soggetti privati.....	5
Art. 7 Il conflitto d'interesse.....	6
Art. 8 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni	6
Art. 9 Comunicazione degli interessi finanziari	7
Art. 10 Obbligo di astensione	7
Art. 11 Prevenzione della corruzione	8
Art. 12 Tutela del dipendente che segnala illeciti	8
Art. 13 Trasparenza e tracciabilità	9
Art. 14 Comportamento nei rapporti privati	9
Art. 15 Comportamento in servizio	10
Art. 16 Utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media.....	10
Art. 17 Rapporti con il pubblico.....	11
Art. 18 Disposizioni particolari per i Funzionari titolar di posizione organizzativa	12
Art. 19 Contratti ed altri atti negoziali	13
Art. 20 Vigilanza, monitoraggio e attività formative	14
Art. 21 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice	15
Art 22 Disposizioni finali e transitorie.....	15
Modelli.....	16
Modello 1) - Comunicazione di potenziale conflitto di interessi ex art. 10 codice dicomportamento.....	16
Modello 2) - Dichiarazione di interessi finanziari e conflitti d'interesse ex art. 9 codice dicomportamento.....	17
Modello 3) - Dichiarazione di adesione o appartenenza ad associazioni ex art. 8 codice dicomportamento.....	18
Modello 4) - Dichiarazione interessi finanziari ex art. 16 codice di comportamento	19

ART. 1 DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Il presente codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", definisce, ai fini dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i doveri di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti del Comune di Mesagne sono tenuti ad osservare.
2. Il presente Codice integra e specifica i doveri del codice nazionale di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62, in considerazione delle caratteristiche organizzative e funzionali del Comune di Mesagne.
3. Le disposizioni contenute nel presente Codice sono emanate nel rispetto delle disposizioni di legge, dei Contratti collettivi di Lavoro vigenti in materia disciplinare e delle Linee guida ANAC approvate con Delibera n 177 del 19.02.2020. Ove non diversamente disciplinato si applicano le disposizioni del codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013 di seguito denominato "Codice nazionale".
4. Il presente Codice, sostituisce integralmente il precedente approvato con Deliberazione n, costituisce parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di seguito denominato "PTPCT", del Comune di Mesagne. I doveri di comportamento previsti nel presente Codice concorrono all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza in ambito comunale.

ART. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Codice si applica a tutti i dipendenti a tempo indeterminato e determinato dell'Ente, compresi coloro che prestano la loro attività negli uffici di diretta collaborazione con gli organi di governo ai sensi dell'art. 90 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ai titolari di incarichi affidati ai sensi dell'art. 110 commi 1 e 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
2. Il presente codice con il termine "dipendenti" indica tutti i dipendenti e i Funzionari titolari di posizione organizzativa del Comune di Mesagne. Sono altresì previste disposizioni specifiche per i Funzionari titolari di posizione organizzativa, per le quali si utilizza il termine "Funzionari titolari di posizione organizzativa".

ART.3 DISPOSIZIONI APPLICABILI AI SOGGETTI ESTERNI E TITOLARI DI INCARICHI CONFERITI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1. I doveri di comportamento definiti da questo codice si estendono, secondo il criterio di compatibilità, ai seguenti soggetti esterni che prestano la loro attività a favore di questo Comune di Mesagne:
 - a) tutti i collaboratori dell'ente ed i professionisti che abbiano sottoscritto un contratto ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del D.lgs. 165/2001 o di altre disposizioni normative in materia di incarichi a non dipendenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo: lavoratori autonomi, professionisti, stagisti, praticanti, tirocinanti ecc.);
 - b) dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione (inclusi studi

professionali e organismi esterni che abbiano rapporti di consulenza, collaborazione ovvero siano affidatari di servizi per conto dell'Amministrazione) anche attraverso la formula in house providing.

2. Tutti i Funzionari titolari di posizione organizzativa, per gli ambiti di propria competenza, devono mettere a disposizione, dei consulenti/professionisti, collaboratori e dell'impresa contraente, e più in generale dei soggetti di cui alle lett. a) e b), il presente codice ed il codice nazionale, preferibilmente con modalità telematiche, e devono inserire in ogni contratto o documento avente natura negoziale o regolativa, apposite clausole che stabiliscano, nei confronti dei soggetti sopra elencati, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice, la risoluzione o la decadenza del rapporto negoziale stesso. Le clausole devono altresì indicare le disposizioni del presente Codice applicabili al rapporto negoziale, al fine di consentire la verifica del loro rispetto.

3. In caso di risoluzione o decadenza del rapporto negoziale per violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice, si procederà all'incameramento della somma garantita dalla cauzione definitiva, salvo il diritto dell'Amministrazione di agire nei confronti dell'affidatario per ottenere il risarcimento del maggior danno eventualmente subito.

4. Le norme contenute nel presente Codice costituiscono inoltre guida e indirizzo per l'elaborazione di codici di comportamento ed etici dei soggetti di diritto privato in controllo pubblico del Comune di Mesagne oppure regolati o finanziati dal Comune di Mesagne secondo la definizione di "controllo pubblico" e di "regolazione e finanziamento" di cui all'art. 1 comma 2 lettere c e d del decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39.

ART. 4 PRINCIPI GENERALI

1. Il dipendente conforma la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge e dei regolamenti dell'Ente, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.

2. Il dipendente, nell'esercizio dei propri compiti, tutela l'immagine e il decoro dell'Ente; orienta il proprio operato al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

3. Il dipendente rispetta, altresì, i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

4. Il dipendente comunale non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.

5. Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati, assicurando il rispetto delle direttive impartite dall'amministrazione.

6. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, siano essi interni o esterni all'Ente, il dipendente assicura la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, lingua, religione o credo, convinzioni personali o

politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, appartenenza sindacale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

7. Nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, il dipendente comunale dimostra la massima disponibilità e collaborazione, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma, anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

ART. 5 REGALI, COMPENSI E ALTRE UTILITÀ

1. Il dipendente non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità di qualsiasi valore.

2. Il dipendente non accetta, anche al proprio domicilio, per sé o per altri, regali o altre utilità, da soggetti con cui intrattiene rapporti per motivi di servizio, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle relazioni internazionali, o in occasione di eventi riguardanti il dipendente stesso. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il dipendente non chiede, né accetta per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti è o sta per essere chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto.

3. Il dipendente non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il dipendente non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore, anche sotto forma di sconto, di cui ai commi precedenti, si intendono quelli di valore non superiore a 100 euro, quale limite complessivo annuo entro cui il dipendente deve considerare, cumulativamente, sia i regali sia le altre utilità da chiunque provenienti. I regali e gli omaggi ricevuti non devono comunque compromettere l'indipendenza di giudizio, la correttezza operativa, l'integrità e la reputazione del dipendente e in ogni caso non devono essere finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.

5. I regali e le altre utilità comunque ricevuti fuori dai casi consentiti dal presente articolo, sono immediatamente messi a disposizione dell'Amministrazione a cura dello stesso dipendente cui siano pervenuti per essere restituiti o devoluti a fini istituzionali, o anche di solidarietà o beneficenza.

6. Il dipendente è tenuto a comunicare al proprio Responsabile di Servizio i regali o le altre utilità comunque ricevuti in violazione del presente articolo per l'attivazione della procedura di restituzione o devoluzione. La mancata o ritardata segnalazione costituisce illecito disciplinare. Nel caso di regali o altre utilità ricevuti dai Funzionari titolari di posizione organizzativa la segnalazione deve essere inoltrata al Segretario Generale.

ART 6 INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI CONFERITI DA SOGGETTI PRIVATI

1. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione o di consulenza a qualsiasi titolo, anche a titolo gratuito, da soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel

biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza del dipendente medesimo.

2. Fermo restando l'obbligo del rispetto di quanto disposto in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari adottate dall'amministrazione, il dipendente che richiede l'autorizzazione per lo svolgimento di un incarico extra istituzionale deve dichiarare che il soggetto privato che intende affidargli l'incarico non ha e non ha avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

3. La stessa dichiarazione deve essere effettuata anche nel caso di incarichi per i quali la vigente disciplina adottata dall'Amministrazione prevede la sola comunicazione.

4. A titolo esemplificativo e non esaustivo, per interesse economico significativo s'intende:

a) che tali soggetti risultino attualmente affidatari o affidatari nel biennio precedente, di appalti, sub-appalti, cottimi fiduciari o concessioni, di lavori, servizi o forniture, nell'ambito di procedure curate personalmente o dal servizio di appartenenza, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo;

b) che tali soggetti abbiano o abbiano ricevuto, nel biennio precedente, sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari o vantaggi economici di qualunque genere, nell'ambito di procedure curate personalmente o dal servizio di appartenenza, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo;

c) che tali soggetti siano, o siano stati nel biennio precedente, destinatari di procedure tese al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio, concessorio o abilitativo (anche diversamente denominati), curate personalmente o dal servizio di appartenenza, in qualsiasi fase del procedimento ed a qualunque titolo.

ART. 7 IL CONFLITTO D'INTERESSE

1. Per conflitto di interesse s'intende la situazione in cui il dipendente, nello svolgimento della propria attività, abbia interessi privati propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, in contrasto anche potenziale con l'interesse pubblico. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.

2. Una situazione di conflitto d'interessi non comporta automaticamente la violazione dei doveri di comportamento. Tale violazione può verificarsi, invece, qualora la sussistenza del conflitto, anche potenziale, non sia tempestivamente comunicato all'Amministrazione.

3. In merito alla comunicazione di conflitto di interesse da parte di un dipendente con qualifica non dirigenziale, decide Funzionario titolare di posizione organizzativa cui il dipendente è assegnato o il responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare di posizione organizzativa.

4. In merito alla comunicazione di conflitto di interesse da parte di un Funzionario titolare di posizione organizzativa, decide il Segretario Generale.

5. In caso di comunicazione di conflitto di interesse da parte del Segretario Generale, decide il Vice Segretario Generale, informandone il Sindaco.

6. La presenza di un potenziale conflitto d'interesse deve essere valutato anche in relazione ad attività e comportamenti posti in essere da dipendenti che non rivestono un ruolo decisionale nel procedimento in questione, che tuttavia possano

influenzare la decisione finale in quanto coinvolti a vario titolo nel procedimento stesso.

7. Nel caso in cui le situazioni di conflitto di interesse reale o potenziale evidenziate dalle dichiarazioni di cui agli articoli 8, 9 e 10 assumano un carattere strutturale, deve essere effettuata una valutazione da parte del Funzionario titolare di posizione organizzativa del settore di appartenenza del dipendente o, per i Funzionari titolari di posizione organizzativa dal Segretario Generale, per la rimozione della situazione di conflitto d'interesse. Il carattere strutturale si configura laddove una situazione di conflitto di interessi non è limitata ad una tipologia di atti o procedimenti, ma generalizzata e permanente.

ART. 8 PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al Funzionario titolare di Posizione organizzativa cui il dipendente è assegnato o al responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare di posizione organizzativa la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. A tal fine, al momento dell'assegnazione ad un ufficio, ovvero entro 15 giorni da quando si determina lo stato di potenziale interferenza, il dipendente deve presentare una comunicazione al Funzionario titolare di posizione organizzativa cui il dipendente è assegnato o il responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare di posizione organizzativa, utilizzando l'apposito modello allegato al presente codice.

2. In particolare la comunicazione di cui al comma 1 è obbligatoria nei seguenti casi:

- a) partecipazione in organizzazioni che tutelano interessi economici di categorie produttive oggetto di vigilanza da parte dell'Ente;
- b) partecipazione in organizzazioni che ricevono benefici di qualunque natura o siano parti in convenzioni aventi ad oggetto attività o beni del Comune Mesagne.

3. Il Funzionario titolare di posizione organizzativa cui il dipendente è assegnato o il responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare di posizione organizzativa, che riceve la comunicazione di cui al precedente comma 1, sentito il Funzionario titolare di posizione organizzativa, valuta, sulla base sia delle concrete attività dell'ufficio in cui opera il dipendente sia delle concrete attività delle associazioni o organizzazioni a cui il dipendente eventualmente partecipa, la sussistenza di condizioni che integrino ipotesi di incompatibilità anche potenziale, anche al fine di accertare la possibile insorgenza degli obblighi di astensione di cui al successivo art. 10. In caso di potenziale, reiterato conflitto di interessi il responsabile, sentito il Funzionario titolare di posizione organizzativa, valuta l'adozione di altre misure, quali ad esempio la rotazione con i colleghi nello svolgimento delle attività dell'ufficio o l'assegnazione del dipendente ad ufficio diverso.

4. Il presente articolo non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati o ad altre forme di aggregazione politico/sindacale e di interessi costituzionalmente garantiti.

5. Il dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni e non esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

6. I commi precedenti si applicano anche nei confronti dei Funzionari titolari di posizione organizzativa, i quali sono tenuti ad effettuare la relativa comunicazione al Segretario Generale.

ART. 9 COMUNICAZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI

1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa, utilizzando il modulo allegato al presente codice, il Funzionario titolare di posizione organizzativa cui il dipendente è assegnato o il responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare di posizione organizzativa di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti (società private, professionisti ecc.) che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate, avvalendosi dei modelli allegati al presente codice.

2. Il Funzionario titolare di posizione organizzativa o il responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare di posizione organizzativa, in relazione al comma 1, lettere a) e b), al fine di valutare la posizione del dipendente a lui assegnato in ordine al dovere di astensione dalle attività dell'ufficio, tiene conto anche dei seguenti parametri:

a) settore di attività del soggetto privato;

b) livello di relazione con soggetti esterni nello svolgimento delle pratiche di competenza;

c) margine di autonomia e discrezionalità del dipendente ai fini dello svolgimento dei procedimenti affidati

3. Le predette comunicazioni devono essere aggiornate a cura del dipendente, qualora si verificano modifiche significative rispetto ai dati comunicati in precedenza, con particolare riferimento a quanto previsto al comma 1 lettera b). L'aggiornamento dei dati di cui al comma 1 deve essere comunque effettuato annualmente. Il responsabile dell'ufficio verifica il corretto aggiornamento delle predette comunicazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina normativa vigente in materia di tutela della privacy e trattamento dei dati personali.

ART. 10 OBBLIGO DI ASTENSIONE

1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o Funzionario titolare di posizione organizzativa. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il Funzionario titolare di posizione organizzativa cui il dipendente è assegnato.

2. Nel caso in cui il dipendente abbia motivo di ritenere di essere in condizione di conflitto di interessi ai sensi del presente articolo, comunica le circostanze della sua astensione al Funzionario titolare di posizione organizzativa cui il dipendente è assegnato o al responsabile dell'ufficio delegato dal Funzionario titolare di

posizione organizzativa, il quale valuta la sussistenza dei presupposti per l'astensione dall'esame degli atti in suo possesso e dalle motivazioni addotte dal dipendente e decide in ordine all'astensione stessa. Qualora rilevi la sussistenza di un motivo che obblighi il dipendente ad astenersi, provvede affinché tale circostanza sia annoverata in apposito archivio dei casi di astensione.

3. La sottoscrizione degli atti conclusivi dei procedimenti da parte del relativo responsabile ha valore di attestazione dell'insussistenza, per tutti soggetti che hanno partecipato all'attività procedimentale, delle condizioni per le quali il presente articolo prevede l'obbligo di astensione, verificata in conformità alla procedura di cui ai commi precedenti.

ART. 11 PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Tutti i dipendenti hanno il dovere di rispettare le prescrizioni e le misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) approvato dal Comune e le altre misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione.

2. La violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT costituisce illecito disciplinare.

3. Tutti i dipendenti hanno il dovere di prestare la necessaria collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e di fornire la documentazione e le informazioni richieste nel rispetto dei termini indicati dallo stesso.

4. I Funzionari titolari di posizione organizzativa sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione contenute nel PTPCT di competenza delle strutture organizzative di cui hanno la direzione e hanno il dovere di verificarne il rispetto da parte dei dipendenti assegnati. Essi hanno il dovere di collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ad ogni fase del processo di elaborazione del PTPCT, concorrendo alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, nonché alle fasi di monitoraggio del PTPCT.

5. Nel caso in cui dipendenti vengano a conoscenza di ipotesi di comportamenti di maladministration e di illeciti all'interno della struttura comunale, hanno il dovere di segnalare tali comportamenti (whistleblowing), utilizzano la procedura resa disponibile dall'Ente. La procedura in questione, ai sensi della normativa vigente, garantisce la completa tutela del segnalante attraverso l'anonimato.

6. Tutti i Funzionari titolari di posizione organizzativa e i dipendenti interessati da procedimenti penali hanno l'obbligo di comunicare immediatamente all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) l'avvio di tali procedimenti a proprio carico. Inoltre ogni Funzionario titolare di posizione organizzativa è tenuto ad informare l'UPD in ogni caso in cui viene a conoscenza dell'avvio di procedimenti penali per condotte di natura corruttiva del personale dipendente.

ART. 12 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA ILLECITI

1. Il dipendente che segnala un illecito è tutelato secondo quanto previsto dall'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001. In particolare, il dipendente che denuncia al proprio superiore gerarchico o all'autorità giudiziaria condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a misure discriminatorie.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può

essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito sia fondata su accertamenti distinti ed ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso ex artt. 22 e ss. L. 241/1990.

3. Nei casi più gravi, l'Amministrazione può valutare il trasferimento per incompatibilità ambientale dei soggetti interessati, ma nel caso del denunciante solo con il consenso del medesimo.

ART. 13 TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ

1. I Funzionari titolari di posizione organizzativa ed i dipendenti assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza che competono all'amministrazione comunale, nel rispetto delle modalità e delle tempistiche di pubblicazione e aggiornamento dei documenti, delle informazioni e dei dati, stabilite nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), in cui sono disciplinate le rispettive competenze e responsabilità secondo le disposizioni normative vigenti, nel rispetto di quanto disciplinato in materia di trattamento e tutela dei dati personali.

2. Fatto salvo quanto previsto al comma precedente, ogni dipendente deve prestare la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

3. I Funzionari titolari di posizione organizzativa vigilano sul rispetto della normativa in materia di trasparenza da parte dei dipendenti assegnati e svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie anche per il monitoraggio degli adempimenti.

4. I Funzionari titolari di posizione organizzativa assicurano altresì la regolare attuazione dei procedimenti inerenti le richieste di accesso a documenti, dati o informazioni dell'amministrazione comunale, nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni interne dell'ente.

5. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti deve essere, in tutti i casi, garantita attraverso un adeguato supporto documentale, che consenta in ogni momento la replicabilità. Ogni dipendente deve aver cura di inserire nel fascicolo di ogni pratica trattata tutta la documentazione ad essa afferente.

ART. 14 COMPORTAMENTO NEI RAPPORTI PRIVATI

1. Nei rapporti privati, comprese le relazioni extra lavorative con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, il dipendente non sfrutta, né menziona la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino e non assume nessun altro comportamento offensivo che possa ledere l'immagine dell'amministrazione.

2. In particolare, nei rapporti privati con altri enti pubblici, il dipendente:

a) non promette facilitazioni per pratiche d'ufficio di competenza di altro ente, in cambio di agevolazioni per le proprie;

b) non chiede di parlare con i superiori gerarchici del dipendente di altro ente titolare della pratica di proprio interesse, facendo leva sulla propria posizione gerarchica all'interno del Comune di Mesagne;

c) non diffonde informazioni e non fa commenti, atti a ledere l'immagine e

l'onorabilità di colleghi o superiori gerarchici;

d) non chiede né offre raccomandazioni e presentazioni.

3. In particolare, nei rapporti con soggetti privati, il dipendente:

a) non anticipa il contenuto e l'esito di procedimenti;

b) non facilita terzi nel rapporto con il proprio ufficio o con altri uffici dell'amministrazione e non avvantaggia o svantaggia i partecipanti a procedimenti di gara, di concorso o altri procedimenti di selezione;

c) non sfrutta o menziona la propria mansione per ottenere utilità non dovute.

4. Il dipendente deve informare in via preventiva l'Amministrazione qualora intenda partecipare a titolo personale, in qualità di relatore, ad incontri o convegni aventi ad oggetto l'attività del proprio Ufficio ed usando il titolo che gli conferisce il proprio ruolo all'interno del Comune.

ART. 15 COMPORAMENTO IN SERVIZIO

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il dipendente, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.

2. Il dipendente:

a) rispetta i propri obblighi di servizio, anche con riferimento all'orario di lavoro, adempiendo in modo puntuale e corretto agli obblighi previsti per la rilevazione delle presenze e dei movimenti in entrata ed in uscita dalla sede di lavoro;

b) non abbandona la sede di lavoro senza la preventiva autorizzazione del Funzionario titolare di posizione organizzativa;

c) utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi;

d) utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

3. Il dipendente è tenuto a partecipare alle attività formative organizzate dall'Amministrazione Comunale.

4. Il dipendente ha cura dei fascicoli e delle pratiche – sia su supporto cartaceo che informatico - di cui è competente, con modalità che ne consentano la consultazione anche da parte degli altri colleghi in sua assenza.

5. Il dipendente assicura la tempestiva comunicazione nel rispetto delle modalità stabilite dall'Amministrazione, in caso di assenza dal servizio per malattia o altre ragioni previste dalle leggi, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

6. Nei rapporti con i colleghi, i collaboratori ed i relativi responsabili, il dipendente assicura sempre la massima collaborazione nel rispetto delle reciproche posizioni istituzionali, ed evita comportamenti e atteggiamenti che possano turbare il clima di serenità e collaborazione che deve caratterizzare l'ambiente lavorativo.

7. Sul comportamento in servizio dei dipendenti vigilano i Funzionari responsabili dell'ufficio; è inoltre compito degli stessi Funzionari titolari di posizione organizzativa controllare che l'uso dei permessi di astensione avvenga effettivamente per le ragioni e nei limiti previsti dalla legge e dai contratti collettivi, nonché sul rispetto degli obblighi per la rilevazione delle presenze e la corretta timbratura dei movimenti in entrata ed in uscita dalla sede di lavoro, segnalando tempestivamente all'UPD le pratiche scorrette.

ART. 16 UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E DEI MEZZI DI INFORMAZIONE E SOCIAL MEDIA

1. Il dipendente utilizza con diligenza e cura tutte le tecnologie informatiche messe a disposizione dall'Amministrazione, solo ed esclusivamente per finalità lavorative e nel rispetto dei vincoli posti dall'Amministrazione anche attraverso appositi disciplinari, evitando gli sprechi e ponendo in essere attenzioni di uso quotidiano orientate all'efficienza energetica (ad esempio provvedendo a disattivare i dispositivi elettronici al termine del proprio orario di lavoro in ufficio);
2. Il dipendente si astiene dal rendere pubblico con qualunque mezzo, compresi il web o i social network, i blog o i forum, commenti, informazioni e foto/video/audio riservati, confidenziali e identificativi personali di cui siano venuti a conoscenza in ragione del proprio lavoro che possano ledere l'immagine dell'amministrazione, l'onorabilità dei colleghi, nonché la riservatezza o la dignità delle persone nel rispetto dei principi di lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti sono tenuti ad osservare.
3. Il dipendente non intrattiene a titolo personale, anche al di fuori dell'orario di lavoro, rapporti con gli organi di informazione circa l'attività dell'ufficio di appartenenza. I rapporti con i mezzi di informazione, sugli argomenti istituzionali, sono tenuti dai soggetti istituzionalmente individuati, nonché eventualmente dai dipendenti espressamente incaricati.
4. Il dipendente, anche al fine di non ledere l'immagine dell'Amministrazione, evita di postare, pubblicare e comunque si astiene dall'esprimere, anche nell'ambito dei social network, giudizi sull'operato dell'Ente derivanti da informazioni assunte nell'esercizio delle proprie funzioni, che possano recare danno o nocumento allo stesso, nel rispetto dei principi di diligenza, lealtà, correttezza ed imparzialità di cui all'art.54 del D.Lgs n.165/2001, nonché di quanto previsto in materia di utilizzo delle tecnologie informatiche, dei mezzi di informazione e Social media di cui al comma 2 del richiamato art.54 e del D.P.D. n.62/2013.
5. Nel caso di accesso ad un Social Network con un account personale, per propri interessi, il dipendente è personalmente responsabile dei contenuti pubblicati sul social utilizzato se attinenti all'attività dell'Ente.

ART. 17 RAPPORTI CON IL PUBBLICO

1. Il dipendente in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge od altro supporto identificativo messo a disposizione dall'amministrazione (ad esempio: targa con il proprio nome collocata presso la postazione di lavoro o presso l'ingresso dell'ufficio), salvo diverse disposizioni di servizio a tutela della sua sicurezza.
2. Il dipendente opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità, professionalità e trasparenza. Nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica opera nella maniera più completa e accurata possibile; utilizza una modalità di comunicazione - sia verbale che scritta - chiara, comprensibile ed accessibile all'utente del servizio.
3. Nei rapporti con l'utenza, ove necessario, il dipendente comunica i propri riferimenti telefonici, l'indirizzo di posta elettronica istituzionale e gli orari di apertura dell'ufficio. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia a provvedere in merito alla richiesta, indirizza l'interessato al funzionario o all'ufficio competente in base alle disposizioni organizzative dell'amministrazione. Il dipendente, fatte salve le norme sul segreto d'ufficio, fornisce le spiegazioni che gli siano richieste in ordine al comportamento proprio e di altri dipendenti

dell'ufficio dei quali ha la responsabilità od il coordinamento.

4. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il dipendente rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico e non rifiuta prestazioni a cui sia tenuto con motivazioni generiche. Il dipendente rispetta gli appuntamenti con i cittadini e risponde senza ritardo ai loro reclami, ove necessario. Ricevuto il reclamo, il dipendente segnala tempestivamente il fatto al suo responsabile per le valutazioni di competenza in merito alle iniziative da attivare.

5. Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei diritti sindacali, il dipendente si astiene da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti dell'amministrazione. Il diritto di critica del lavoratore nei confronti dell'amministrazione, anche in qualità di cittadino che interviene su questioni afferenti il governo della Comunità, si esplica con modalità tali che l'eventuale formulazione di opinioni ed espressioni, anche apertamente polemiche, è rapportata a parametri di correttezza e civiltà, specie se tale critica è esternata pubblicamente.

6. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o conclusi, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e da regolamenti dell'amministrazione.

7. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili, tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta.

8. Il dipendente che svolge il proprio ruolo presso gli uffici o gli sportelli di relazione con il pubblico, cura il rispetto degli standard di qualità e di quantità fissati dall'amministrazione anche nelle apposite carte dei servizi, assicurando l'accoglienza proattiva dei cittadini-utenti, interpretando i loro bisogni e le loro esigenze in modo da facilitare il loro rapporto con l'Ente; monitora i feedback provenienti dai cittadini-utenti, accogliendo anche segnalazioni e disservizi che vengono inoltrati agli uffici competenti, al fine di giungere ad un effettivo miglioramento nell'erogazione dei servizi dell'Ente. Il dipendente opera al fine di assicurare la continuità del servizio, di consentire agli utenti la scelta tra i diversi erogatori e di fornire loro informazioni sulle modalità di prestazione del servizio e sui livelli di qualità.

9. I rapporti con i mezzi di informazione sono di competenza dell'Ufficio Stampa istituzionale.

10. I cittadini possono segnalare le eventuali violazioni del Codice di comportamento all'Ufficio Procedimenti Disciplinari o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, secondo le modalità stabilite e pubblicate sul sito Istituzionale.

ART. 18 DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I FUNZIONARI TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

1. Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, le norme del

presente articolo si applicano ai Funzionari titolari di posizione organizzativa, ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e ai soggetti che svolgono funzioni equiparate ai Funzionari titolari di posizione organizzativa operanti negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche.

2. Il Funzionario titolare di posizione organizzativa, prima di assumere le sue funzioni, comunica all'amministrazione le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica che svolge e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio, utilizzando la modulistica allegata al presente codice. Il Funzionario titolare di posizione organizzativa aggiorna la predetta comunicazione con periodicità annuale, o qualora intervengano modifiche significative. Il Funzionario titolare di posizione organizzativa fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge.

3. Il Funzionario titolare di posizione organizzativa svolge con diligenza le funzioni ad esso spettanti in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta un comportamento organizzativo adeguato per l'assolvimento dell'incarico.

4. E' specifico dovere del Funzionario titolare di posizione organizzativa:

a) assumere atteggiamenti leali e trasparenti e adottare un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con gli organi di indirizzo politico-amministrativo, il Segretario Generale, i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa;

b) curare che le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate al suo settore siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali;

c) curare, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori;

d) assumere iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali;

e) assegnare i carichi di lavoro ai dipendenti sulla base di un'equa ripartizione, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a disposizione, e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione, svolgendo costante monitoraggio anche al fine di evitare eventuali criticità dovute alla negligenza di alcuni dipendenti;

f) svolgere la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità, rispettando le indicazioni e i tempi stabiliti dalle disposizioni dell'Ente;

g) vigilare sul rispetto da parte dei dipendenti assegnati delle disposizioni del presente codice e del PTPCT anche in qualità di Referente ivi prevista;

h) vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei dipendenti assegnati, segnalando all'UPD eventuali anomalie.

i) intraprendere con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attivare e concludere, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnalare tempestivamente l'illecito all'Ufficio Procedimenti

Disciplinari, prestando ove richiesta la propria collaborazione, e provvedere ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o alla Corte dei Conti per le rispettive competenze;

j) nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente ai sensi dell'articolo 54-bis del d.lgs. n. 165 del 2001, indicare al dipendente che le segnalazioni volte ad ottenere la tutela di cui alla norma suddetta devono essere inoltrate al RPCT con le modalità stabilite nel PTPCT, adottando comunque ogni cautela affinché sia tutelata l'identità del segnalante;

k) evitare, nei limiti delle sue possibilità, che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti possano diffondersi;

l) favorire la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti del Comune; a tale scopo il Funzionario titolare di posizione organizzativa si avvale dell'Ufficio Stampa, dell'URP e della Rete Civica.

5. La violazione da parte dei Funzionari titolari di posizione organizzativa dei suddetti doveri e degli obblighi di controllo sull'attuazione e sul rispetto del presente codice, rileva anche in ordine alla misurazione della performance.

ART. 19 CONTRATTI ED ALTRI ATTI NEGOZIALI

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il dipendente non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'amministrazione abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il dipendente non conclude, per conto dell'amministrazione, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'amministrazione concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il dipendente abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio e ne informa il responsabile dell'ufficio di appartenenza al fine di cui all'art. 10 comma 2.

3. Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il Funzionario titolare di posizione organizzativa.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il Funzionario titolare di posizione organizzativa, questi informa per iscritto il Segretario Generale.

ART. 20 VIGILANZA, MONITORAGGIO E ATTIVITÀ FORMATIVE

1. All'attività di vigilanza sull'applicazione del presente Codice provvedono, ai sensi dell'art. 54, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001, i Funzionari responsabili di

ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e l'UPD.

2. Ai fini dell'attività di vigilanza e monitoraggio prevista dal presente articolo, l'amministrazione comunale si avvale dell'Ufficio Procedimenti Disciplinari e dell'OIV che opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza. Le attività dell'ufficio procedimenti disciplinari si conformano alle previsioni contenute nel piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dall'Amministrazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n.190.

3. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del presente codice di comportamento, l'esame delle segnalazioni di violazione dello stesso (anche provenienti dai cittadini o da loro forme associative) e la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

4. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

5. I Funzionari titolari di posizione organizzativa promuovono la conoscenza del codice di comportamento fornendo assistenza e consulenza sulla corretta interpretazione e attuazione del medesimo. Assicurano inoltre la partecipazione dei dipendenti assegnati alle proprie strutture alle attività formative in materia di regole di comportamento, integrità e trasparenza, organizzate dall'amministrazione.

6. L'organizzazione di attività formative volte a consentire ai dipendenti l'acquisizione di una adeguata conoscenza dei contenuti del presente codice di comportamento è curata dall'Ufficio Risorse Umane dell'ente d'intesa con il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e con l'ufficio procedimenti disciplinari, in coerenza con la programmazione di tale misura inserita nel PTPCT.

7. Le attività formative sul presente codice includono lo svolgimento di cicli formativi, la cui durata e intensità sono proporzionate al grado di responsabilità dei dipendenti e dei Funzionari titolari di posizione organizzativa, sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico. Trattandosi di formazione attinente alle politiche dell'integrità dell'amministrazione, la docenza può essere eventualmente svolta con la collaborazione di professori universitari.

8. I percorsi formativi sono programmati con una impostazione che tenga conto delle connessioni tra codice di comportamento, misure di prevenzione della corruzione, trasparenza e sistema dei controlli, con approccio combinato, che integri gli aspetti di conoscenza delle regole con un approccio valoriale diretto a rafforzare nel dipendente la comprensione e la condivisione dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole di comportamento (i c.d. standard etici).

9. Il Comune provvede anche alla realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione sull'etica pubblica e sulle strategie dell'ente finalizzate alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza.

10. Ai Funzionari titolari di posizione organizzativa spetta la costante vigilanza sul rispetto del presente Codice e del PTPCT da parte del personale assegnato alle proprie strutture, ai fini della tempestiva attivazione del procedimento disciplinare. Il Funzionario titolare di posizione organizzativa, nella valutazione individuale del dipendente, tiene conto anche delle eventuali violazioni del codice

di comportamento emerse in sede di vigilanza.

11.

ART. 21 RESPONSABILITÀ CONSEGUENTE ALLA VIOLAZIONE DEI DOVERI DEL CODICE

1. La violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

2. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione è valutata in ogni singolo caso con riguardo alla gravità del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o al prestigio dell'amministrazione di appartenenza, anche in un'ottica di salvaguardia e nell'interesse del bene comune. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi, incluse quelle espulsive che possono essere applicate esclusivamente nei casi, da valutare in relazione alla gravità, di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 5, qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e l'immediata correlazione di questi ultimi con il compimento di un atto o di un'attività tipici dell'ufficio, 8, comma 5, 17, comma 2, primo periodo, valutata ai sensi del primo periodo del presente comma. La disposizione di cui al secondo periodo del presente comma si applica altresì nei casi di recidiva negli illeciti di cui agli articoli 6, comma 1, 10 comma 1, esclusi i conflitti meramente potenziali, e 16, comma 4 lett. k).

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

5. Oltre agli effetti di natura disciplinare, penale, civile, amministrativa e contabile, le violazioni al presente codice rilevano anche in ordine alla misurazione e valutazione della performance.

ART 22 DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

1. L'Amministrazione dà la più ampia diffusione al presente codice di comportamento, pubblicandolo sul proprio sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente e nella rete Intranet, e dandone comunicazione tramite posta elettronica a tutti i dipendenti.

2. Il Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane inserisce nel contratto di lavoro da far sottoscrivere ai neo assunti, il riferimento alle modalità per la consultazione del codice di comportamento.

3. Tutti i Funzionari titolare di posizione organizzativa, per gli ambiti di propria competenza, devono mettere a disposizione, dei consulenti/professionisti, collaboratori e dell'impresa contraente, e più in generale dei soggetti di cui all'art. 3, comma 2, il presente codice, preferibilmente con modalità telematiche.

4. Dalla data di entrata in vigore del presente Codice, è abrogato il Codice di

comportamento dei dipendenti approvato con delibera della Giunta Comunale n.251 del 18.09.2014.

Modelli

Modello 1) - Comunicazione di potenziale conflitto di interessi ex art. 10 codice di comportamento.

OGGETTO: comunicazione di potenziale conflitto di interessi
ex art. 10 codice di comportamento.

Il/la sottoscritto/a _____ matricola _____ nato/a a _____,
Provincia di _____, e residente in _____ Via _____
n. _____

C O M U N I C A

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e dell'art. 7 del codice di comportamento, di essere in condizione di **conflitto di interesse** in relazione alla seguente attività/procedimento:

Per le seguenti motivazioni:

Per quanto sopra, si rimane in attesa di una decisione della S.V. in merito all'obbligo di astensione di cui all'art. 10 del Codice di comportamento.

Data _____

Firma _____

Modello 2) - Dichiarazione di interessi finanziari e conflitti d'interesse ex art. 9 codice di comportamento.

OGGETTO: Dichiarazione di interessi finanziari e conflitti d'interesse ex art. 9 codice di comportamento.

Il/la sottoscritto/_____ nato/a____, Provincia di_____, e
residente in_____ Via_____ n. _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e dell'art. 6 del codice di comportamento,

- di non aver avuto alcun rapporto diretto o indiretto, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti negli ultimi tre anni;
- di aver avuto rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti negli ultimi tre anni, come di seguito specificato:

Soggetto privato	Data inizio rapporto	Data fine rapporto	Interessi in attività o decisioni inerenti l'ufficio	Indicare chi intrattiene ancora rapporti con il soggetto privato

Data _____

Firma _____

Modello 3) - Dichiarazione di adesione o appartenenza ad associazioni ex art. 8 codice di comportamento.

OGGETTO: Dichiarazione di adesione o appartenenza ad associazioni ex art. 8 codice di comportamento.

Il/la sottoscritto/_____ nato/a____, Provincia di_____, e
residente in_____ Via_____ n. _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e dell'art. 5 del codice di comportamento, di appartenere/aderire, a decorrere dal_____ all'associazione denominata_____ i cui ambiti di interesse possono interferire con lo svolgimento dell'attività dell'Ufficio di assegnazione, in relazione ai seguenti procedimenti e/o ambiti di attività:

Data _____

Firma _____

Modello 4) - Dichiarazione interessi finanziari ex art. 16 codice di comportamento.

OGGETTO: dichiarazione interessi finanziari ex art. 16 codice di comportamento.

Il/la sottoscritto/_____ nato/a____, Provincia di_____, e
residente in _____ Via _____ n. _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e dell'art. 13 del codice di comportamento:

- di detenere partecipazioni ed interessi finanziari, che mi pongono in conflitto di interessi con l'incarico di _____
- di non detenere partecipazioni ed interessi finanziari che mi pongono in conflitto di interessi con l'incarico di _____
- di non avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge, convivente che esercita attività politiche, professionali o economiche che li pongono in contatti frequenti, o che sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti l'ufficio ____
- di avere parenti e affini entro il secondo grado, coniuge, convivente che esercita attività politiche, professionali o economiche che li pongono in contatti frequenti, o che sono coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti l'ufficio _____

Data _____

Firma _____



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione dell'archivio corrente, di deposito e dell'archivio storico
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Mancanza di controlli
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere il monitoraggio sugli obblighi di trasparenza
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Assenza informatizzazione e digitalizzazione del processo
- Mancanza di controlli
- Utilizzo di informazioni a carattere privato degli utenti

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Accesso telematico ai dati, documenti e procedimenti e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (D. Lgs. n. 82 del 2005), funzionale all'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno e, quindi, alla diffusione del patrimonio pubblico e al controllo sull'attività da parte dell'utenza (misura trasversale prevista dal PNA 2013)
- Controlli ulteriori su tutto il procedimento
- Formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio
- Formazione specialistica sul tema dell'accesso, della comunicazione istituzionale e della trasparenza
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali
- Monitoraggio semestrale attività di controllo anche per la trasparenza procedurale
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa
- Verifica ed analisi puntuale del rischio e degli obblighi di trasparenza

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali
AREA DI RISCHIO I) Affari legali e contenzioso
PROCESSO / ATTIVITA' Pratiche per inserimento banca dati Ministero dell'Interno SDI
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO H) Incarichi e nomine
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza agli Organi Istituzionali: Nomina Presidente e Vicepresidenti
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a trascurare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle Commissioni ed eventuali consulenti
- Predisposizione di sistemi di controllo incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione
- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina ad arbitro
- Sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di Commissari e Consulenti, anche prevedendo la rendicontazione periodica al RPC, almeno per contratti di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi nominativi o di reclami/segnalazioni sulle nomine effettuate

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Assistenza agli Organi Istituzionali: Convalida Consiglieri

RESPONSABILE

Avv. Serena SAPONARO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Avv. Serena SAPONARO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Assistenza agli Organi Istituzionali: Surroghe

RESPONSABILE

Avv. Serena SAPONARO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Avv. Serena SAPONARO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza agli Organi Istituzionali: Decadenze
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe degli eletti: pubblicazione e aggiornamento dati online
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul tema dell'accesso, della comunicazione istituzionale e della trasparenza

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Assistenza Organi Istituzionali: Determinazione indennità amministratori

RESPONSABILE

Avv. Serena SAPONARO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Avv. Serena SAPONARO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi istituzionali
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza Organi Istituzionali: fornitura servizi ai Gruppi Consiliari
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Funzionamento degli organi collegiali
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontà di omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria Generale
AREA DI RISCHIO H) Incarichi e nomine
PROCESSO / ATTIVITA' Nomina componenti Nucleo di Valutazione – O.I.V.
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle Commissioni ed eventuali consulenti
- Predisposizione di sistemi di controllo incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione
- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina ad arbitro
- Sistemi di controllo incrociato sui provvedimenti di nomina di Commissari e Consulenti, anche prevedendo la rendicontazione periodica al RPC, almeno per contratti di importo rilevante, atti a far emergere l'eventuale frequente ricorrenza dei medesimi nominativi o di reclami/segnalazioni sulle nomine effettuate

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2023/2025

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Indagini di customer satisfaction
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali
AREA DI RISCHIO P) Accesso e trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2023/2025

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Numerazione, registrazione e pubblicazione di delibere, ordinanze e decreti
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Affari Generali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali cura l'insediamento delle Amministrazioni elette, a cui segue corrispondenza con la Prefettura e costante aggiornamento del sito istituzionale, con particolare riguardo alla sezione "Amministrazione Trasparente" – L. 33/2013; la raccolta ufficiale degli originali delle determinazioni dei responsabili dei servizi; il controllo della rilegatura e della corretta archiviazione dei volumi; la pubblicazione delle determinazioni nella sezione del sito riservata ai consiglieri e la pubblicazione del relativo elenco sul sito web; la numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e la relativa rilegatura e conservazione; la numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e la relativa rilegatura e conservazione.

Il Servizio garantisce il diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi da parte dei cittadini, ai sensi della L. 241/1990. È possibile inoltre fare richiesta all'Ente di una copia con dichiarazione di conformità al documento originale. L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali segue la raccolta dei regolamenti, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali e degli altri utenti.

L'Ufficio Affari Generali ed Istituzionali, oltre agli adempimenti del settore, garantisce l'assistenza al Sindaco per la redazione di Ordinanze e Provvedimenti Sindacali e conseguenti adempimenti normativi. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO AB) Amministratori
PROCESSO / ATTIVITA' Servizi rappresentanza in celebrazioni e manifestazioni
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco, la preparazione di documentazione di interesse e competenza del Sindaco, la gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco, la gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco, l'organizzazione e la gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rilevazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI – UFFICIO CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Contenzioso

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Contenzioso gestisce: la predisposizione di proposte di deliberazioni, determinazioni e convenzioni in giudizio e incarichi legali per la difesa dell'Ente extra Avvocatura, nonché per la concessione del patrocinio legale ai dipendenti e amministratori; l'impegno e la liquidazione degli onorari degli Avvocati incaricati dall'Ente; la predisposizione di proposte di deliberazione per transigere cause pendenti o per il riconoscimento di debiti fuori bilancio nei confronti di legali; la predisposizione e la gestione di short-list legali per incarichi esterni; la gestione legale dei casi di incompatibilità o inconfiribilità dell'Avvocatura Civica come rappresentata nell'ambito della propria autonomia e indipendenza professionale



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali – Contenzioso
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Liquidazione compensi Avvocati Esterni
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI – UFFICIO CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Contenzioso

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Contenzioso gestisce: la predisposizione di proposte di deliberazioni, determinazioni e convenzioni in giudizio e incarichi legali per la difesa dell'Ente extra Avvocatura, nonché per la concessione del patrocinio legale ai dipendenti e amministratori; l'impegno e la liquidazione degli onorari degli Avvocati incaricati dall'Ente; la predisposizione di proposte di deliberazione per transigere cause pendenti o per il riconoscimento di debiti fuori bilancio nei confronti di legali; la predisposizione e la gestione di short-list legali per incarichi esterni; la gestione legale dei casi di incompatibilità o inconfiribilità dell'Avvocatura Civica come rappresentata nell'ambito della propria autonomia e indipendenza professionale



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali – Contenzioso
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Predisposizione proposta di Delibera per debiti fuori bilancio
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI – UFFICIO CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Contenzioso

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Contenzioso gestisce: la predisposizione di proposte di deliberazioni, determinazioni e convenzioni in giudizio e incarichi legali per la difesa dell'Ente extra Avvocatura, nonché per la concessione del patrocinio legale ai dipendenti e amministratori; l'impegno e la liquidazione degli onorari degli Avvocati incaricati dall'Ente; la predisposizione di proposte di deliberazione per transigere cause pendenti o per il riconoscimento di debiti fuori bilancio nei confronti di legali; la predisposizione e la gestione di short-list legali per incarichi esterni; la gestione legale dei casi di incompatibilità o inconfiribilità dell'Avvocatura Civica come rappresentata nell'ambito della propria autonomia e indipendenza professionale



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali – Contenzioso
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Predisposizione proposta di Delibera per costituzione in giudizio e incarichi legali per la difesa dell'Ente extra Avvocatura
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AFFARI GENERALI – UFFICIO CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Contenzioso

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Contenzioso gestisce: la predisposizione di proposte di deliberazioni, determinazioni e convenzioni in giudizio e incarichi legali per la difesa dell'Ente extra Avvocatura, nonché per la concessione del patrocinio legale ai dipendenti e amministratori; l'impegno e la liquidazione degli onorari degli Avvocati incaricati dall'Ente; la predisposizione di proposte di deliberazione per transigere cause pendenti o per il riconoscimento di debiti fuori bilancio nei confronti di legali; la predisposizione e la gestione di short-list legali per incarichi esterni; la gestione legale dei casi di incompatibilità o inconfiribilità dell'Avvocatura Civica come rappresentata nell'ambito della propria autonomia e indipendenza professionale



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Affari Generali – Contenzioso
AREA DI RISCHIO I) Affari legali e contenzioso
PROCESSO / ATTIVITA' Creazione e gestione di short list legali per incarichi esterni
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altre utilità, o accettarne la promessa
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Controllo requisiti di accesso
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di economicità/efficienza/efficacia, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Mancanza di controllo su requisiti specifici in possesso di figure esterne
- Omettere di adottare misure di prevenzione del rischio
- Omettere di analizzare e valutare i rischi di corruzione
- Omettere di astenersi in caso di conflitto di interessi
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere procedure competitive nell'attribuzione degli incarichi legali e identificare il legale sulla base del criterio della fiducia
- Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti professionali richiesti in relazione all'oggetto contrattuale
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità
- Violazione della privacy



CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità
- Inosservanza delle regole procedurali a scapito della trasparenza e della imparzialità nella valutazione delle prove selettive
- Irregolarità nella formulazione della graduatoria di merito e finale al fine di favorire determinati soggetti
- Mancato controllo dei requisiti professionali

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Stipendi – Paghe
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Elaborazione e liquidazione degli stipendi e delle paghe dei dipendenti L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Rilascio certificato di stipendio
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Certificazione in materia di spesa del personale

RESPONSABILE

Avv. Serena SAPONARO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Attività consistente nella elaborazione della certificazione inerente la spesa del personale in capo all'Amministrazione

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Avv. Serena SAPONARO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Liquidazione periodiche trattamenti accessori
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).</p> <p>Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili. Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare. Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.</p> <p>Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Liquidazione trattamento fine rapporto
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' CU
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Elaborazione della CU – Trasmissione ai dipendenti L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Modello 770
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane

AREA DI RISCHIO

Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy

PROCESSO / ATTIVITA'

Pensioni: Pratiche

RESPONSABILE

Avv. Serena SAPONARO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Implementazione pratica pensionistica sul portale passe – certificazione periodi di servizio – inserimento dati ultimo miglio – anticipo DMA – approvazione determinazione di collocamento a riposo – trasmissione pratica presso INPS.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Avv. Serena SAPONARO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Pensioni: Liquidazioni INPS – Riscatti – Ricongiunzioni
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Statistiche
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Elaborazione di dati statistici inerenti i dipendenti. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Rimborso oneri per datore di lavoro

RESPONSABILE

Avv. Serena SAPONARO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Attività inerente la liquidazione dei rimborsi dovuti ai datori di lavoro che ne fanno richiesta, relativi ai lavoratori dipendenti partecipanti, come volontari, alle operazioni di soccorso o alle attività di Protezione Civile.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Avv. Serena SAPONARO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Costituzione Fondo Risorse Decentrate
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Costituzione Fondo Risorse Decentrate e relativa approvazione con determinazione. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione Conto Annuale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Gestione Conto Annuale sul sistema SICO – Ragioneria dello Stato. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Autoliquidazione INAIL
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Autoliquidazione INAIL sul portale dell'ISTITUTO ed elaborazione F24 per pagamento premio. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione adempimenti fiscali, previdenziali ed assistenziali
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).

Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili.

Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare.

Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.

Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione Trattamento di Fine Servizio (TFS)
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Economica del Personale Dipendente</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle Risorse Umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione del tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali. Gestisce la corresponsione di stipendi e degli altri emolumenti spettanti al personale dipendente, nonché di tutti quegli emolumenti assimilati al lavoro dipendente (collaborazioni coordinate e continuative, cariche elettive, borse di studio, esercizio di pubbliche funzioni, ecc...).</p> <p>Cura l'iscrizione del personale agli istituti di previdenza ed assistenza, compreso il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e la gestione delle pratiche di ricongiunzione, riscatto e simili. Provvede agli adempimenti relativi all'iscrizione ed alla contribuzione al Fondo Pensione Complementare. Gestisce le pratiche relative all'anticipazione del trattamento di fine rapporto, alle cessazioni dal servizio ai fini dell'eventuale trattamento pensionistico, del trattamento previdenziale e della corresponsione del trattamento di fine rapporto.</p> <p>Gestisce la redazione delle dichiarazioni annuali fiscali, previdenziali ed assicurative relative ai redditi di lavoro dipendente ed ai redditi assimilati a lavoro dipendente, curando altresì gli adempimenti del sostituto d'imposta relativamente all'assistenza fiscale dei dipendenti.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione Trattamento di Fine Rapporto (TFR)
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI/SEGRETERIA/RISORSE UMANE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane

AREA DI RISCHIO

A) Acquisizione e progressione del personale

PROCESSO / ATTIVITA'

Assunzione di personale mediante concorsi, mobilità e contratti di lavoro a tempo determinato o flessibile

RESPONSABILE

Avv. Serena SAPONARO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Avvio procedure reclutamento personale

Azione 1: Atto di assegnazione all'Ufficio interno competente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

1_2 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di prevenzione, pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo: Conflitto di interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitto di interessi. Verifica assenza di conflitto di interessi

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

1_3 – Fase istruttoria: preparazione lex specialistica – bando e documenti di definizione vincoli imposti da leggi e regolamenti

Azione 1: Identificazione requisiti di accesso e criteri di valutazione – Individuazione e/o imposizione vincoli di finanza pubblica applicabili al procedimento/processo

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O./Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI



1_4 – Fase istruttoria: pubblicazione bando

Azione 1: Pubblicazione bando con i contenuti, secondo le modalità e per la durata previsti dalla legge e dai regolamenti – Pubblicazione sul sito web dell’Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge

FASI

1_5 – Fase istruttoria: ricezione domande di partecipazione

Azione 1: Ricezione richieste

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento

FASI

1_6 – Fase istruttoria: proposta determina di nomina Commissione

Azione 1: Esame curricula e identificazione commissari/componenti

ESECUTORE AZIONI

- Funzionario/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_7 – Fase istruttoria: prove scritte e prove orali, esame documenti, dati, informazioni, curricula – Espletamento della procedura selettiva

Azione 1: Istruttoria documentale: esame documenti, dati e informazioni – Valutazione e attribuzione



punteggio
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">Commissione
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">Discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">
FASI 1_8 – Fase istruttoria: proposta di graduatoria
Azione 1: Verbale delle operazioni conclusive della prova con indicazione dei classificati
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">Commissione
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">Discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA'
FASI 1_9 – Pubblicazione graduatoria
Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">Responsabile della Pubblicazione
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">LeggeRegolamento internoPTPCTLinee guida A.N.AC.
FASI 1_10 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo – Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

1_11 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_12 – Fase della trasparenza: pubblicazione con obbligo di anonimizzazione dei dati personali

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Pubblicazione di dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_13 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPC per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

PER LE FASI/AZIONI 7.1 – 8.1

- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Effettuare pressioni sul Responsabile del Procedimento

PER LA FASE/AZIONE 3.1

- Bando impreciso nel contenuto al fine di favorire singoli partecipanti
- Mancata previsione di elementi indispensabili previsti dalla legge e regolamenti relativi allo svolgimento del concorso. Bando impreciso nel contenuto al fine di favorire singoli partecipanti

PER LE FASI/AZIONI 2.1 – 10.1 – 11.1 – 13.1 – 14.1

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto

PER LA FASE/AZIONE 7.1

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Ingerirsi nell'attività gestionale riservata ai dipendenti, in violazione del principio di separazione tra organi politico-amministrativi e organi burocratici

PER LA FASE/AZIONE 14.1

- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari

PER LA FASE/AZIONE 1.1

- Effettuare pressioni sul Responsabile del Procedimento assegnato all'Ufficio Interno

PER LA FASE/AZIONE 6.1

- Individuazione non trasparente dei componenti delle commissioni giudicatrici finalizzata al reclutamento di candidati favoriti. Sussistenza per i componenti la commissione di cause di inconferibilità ex art. 35 bis D. Lgs. 165/2001. Costituire in maniera irregolare la commissione di concorso al fine di reclutare candidati particolari
- Sussistenza per i componenti la commissione di cause di inconferibilità ex art. 35 bis D. Lgs. 165/2001
- Costituire in maniera irregolare la commissione di concorso al fine di reclutare candidati particolari

PER LA FASE/AZIONE 5.1

- Mancata verifica del rispetto dei termini di presentazione della richiesta



PER LE FASI/AZIONI 4.1 – 9.1 – 12.1 – 12.2

- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

PER LE FASI/AZIONI 1.1 – 3.1 – 6.1 – 7.1

- Accordi con soggetti privati

PER LE FASI/AZIONI 2.1 – 7.1

- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione

PER LE FASI/AZIONI 1.1 – 3.1 – 6.1 – 9.1 – 10.1 – 11.1 – 13.1

- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi

PER LA FASE/AZIONE 6.1

- Conflitto di interessi

PER LA FASE/AZIONE 7.1

- Inosservanza delle regole procedurali a scapito della trasparenza e della imparzialità nella valutazione delle prove selettive

PER LA FASE/AZIONE 8.1

- Irregolarità nella formulazione della graduatoria di merito e finale al fine di favorire determinati soggetti

PER LE FASI/AZIONI 4.1 – 5.1 – 6.1 – 9.1 – 12.1 – 12.2 – 14.1

- Mancato rispetto di un obbligo di legge per favorire o occultare interessi privati

PER LE FASI/AZIONI 6.1 – 7.1 – 12.1 – 12.2 – 14.1

- Pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)**

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

PER LE FASI/AZIONI 1.1 – 9.1 – 10.1 – 11.1 – 12.1 – 12.2 – 13.1 – 14.1

- Assegnazione della mappatura dei processi come obiettivo di performance dei Dirigenti/P.O.

PER LE FASI/AZIONI 2.1 – 5.1 – 7.1 – 8.1 – 9.1 – 10.1 – 11.1 – 12.1 – 12.2 – 13.1 – 14.1

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale

PER LE FASI/AZIONI 2.1 – 9.1 – 10.1 – 11.1 – 12.1 – 12.2 – 13.1 – 14.1

- Duplice valutazione istruttoria a cura del dirigente e del funzionario preposto

PER LE FASI/AZIONI 9.1 – 10.1 – 11.1 – 12.1 – 12.2 – 13.1 – 14.1

- Firma congiunta Funzionario e Dirigente
- Intensificazione dei controlli sull'attuazione del Codice di Comportamento e/o sul Codice Etico
- Nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio di gestione del personale
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PER LE FASI/AZIONI 3.1 – 9.1 – 10.1 – 11.1 – 12.1 – 12.2 – 13.1 – 14.1

- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa

PER LE FASI/AZIONI 4.1 – 9.1 – 10.1 – 11.1 – 12.1 – 12.2 – 13.1 – 14.1

- Rispetto dei termini e delle prescrizioni indicati nel Regolamento e verifica da parte del dirigente



PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI
STATO ATTUAZIONE Misure in parte attuate e in parte da attuare
FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione
INDICATORI DI ATTUAZIONE Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.
RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO A) Acquisizione e progressione del personale
PROCESSO / ATTIVITA' Attribuzione progressioni economiche orizzontali o di carriera
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dei processi di stabilizzazione al fine di reclutare candidati particolari
- Accordare illegittimamente progressioni economiche o di carriera allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Costituire in maniera irregolare la Commissione di concorso al fine di reclutare candidati particolari
- Eludere i vincoli di finanza pubblica applicabili al procedimento/processo
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Ingerirsi nell'attività gestionale riservata ai dipendenti, in violazione del principio di separazione tra organi politico-amministrativi e organi burocratici
- Omettere di astenersi in caso di conflitto di interesse
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Effettuare pressioni sul Responsabile del Procedimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- Inefficienza/Inefficacia dei controlli
- Mancato rispetto di un obbligo di legge per favorire o occultare interessi privati
- Pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle Commissioni ed eventuali consulenti
- Assegnazione della mappatura dei processi come obiettivo di performance dei Dirigenti/P.O.
- Circolari/Linee guida interne
- Duplice valutazione istruttoria a cura del dirigente e del funzionario preposto
- Firma congiunta Funzionario e Dirigente
- Intensificazione dei controlli sull'attuazione del Codice di Comportamento e/o sul Codice Etico
- Nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio di gestione del personale
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi
- Rispetto dei termini e delle prescrizioni indicati nel Regolamento e verifica da parte del dirigente

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Programma triennale ed annuale del fabbisogno di personale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Selezioni da Centro per l'Impiego
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO A) Acquisizione e progressione del personale
PROCESSO / ATTIVITA' Assunzioni disabili
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO A) Acquisizione e progressione del personale
PROCESSO / ATTIVITA' Stabilizzazioni
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO A) Assunzione e progressioni del personale
PROCESSO / ATTIVITA' Mobilità ex. Art. 34 bis del D. Lgs. 165/2001
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO A) Assunzione e progressione del personale
PROCESSO / ATTIVITA' Mobilità interna intersettoriale da P.E.G.
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO A) Assunzioni e progressioni del personale
PROCESSO / ATTIVITA' Mobilità dall'esterno ex. Art. 30 del D. Lgs. 165/2001
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Statistiche
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Cambi di profilo professionale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO I) Affari legali e contenzioso
PROCESSO / ATTIVITA' Denunce infortuni sul lavoro
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere il ricorso al MEPA o ad altro mercato elettronico per l'affidamento di incarichi legali di assistenza e di consulenza o comunque ricompresi nella categoria merceologica dei servizi legali
- Omettere procedure competitive nell'attribuzione degli incarichi legali e identificare il legale sulla base del criterio della fiducia

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzare condizioni generali di contratto MEPA o disciplinari di incarico e definire una quantificazione dei compensi omnicomprensiva nell'affidamento dei servizi legali
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO H) Incarichi e nomine
PROCESSO / ATTIVITA' Medico competente
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a trascurare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle Commissioni ed eventuali consulenti
- Predisposizione di sistemi di controllo incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione
- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina ad arbitro

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione coperture INAIL
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO I) Affari legali e contenzioso
PROCESSO / ATTIVITA' Procedimento disciplinare
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere il ricorso al MEPA o ad altro mercato elettronico per l'affidamento di incarichi legali di assistenza e di consulenza o comunque ricompresi nella categoria merceologica dei servizi legali
- Omettere procedure competitive nell'attribuzione degli incarichi legali e identificare il legale sulla base del criterio della fiducia

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzare condizioni generali di contratto MEPA o disciplinari di incarico e definire una quantificazione dei compensi omnicomprensiva nell'affidamento dei servizi legali
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Versamenti contributivi datori di lavoro
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Comandi e trasferimenti
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Autorizzazioni a prestazioni professionali di personale interno a tempo indeterminato e determinato
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO H) Incarichi e nomine
PROCESSO / ATTIVITA' Nomina componenti del CUG in quota Comune
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle Commissioni ed eventuali consulenti
- Predisposizione di sistemi di controllo incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione
- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina ad arbitro

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Rilevazione eccedenze personale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Assunzioni interinali
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO H) Incarichi e nomine
PROCESSO / ATTIVITA' Attribuzione incarichi dirigenziali
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle Commissioni ed eventuali consulenti
- Predisposizione di sistemi di controllo incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione
- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina ad arbitro

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici.

Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutti i macroprocessi
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Partecipazione a corsi di formazione
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Certificazione stipendio per cessione quinto
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Certificazioni e attestazioni posizioni assicurative (PA) per uso ricingiunzioni, riscatti ed altro
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI/SEGRETERIA/RISORSE UMANE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO P) Accesso e trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. L'**analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI
IMPATTO Medio
PROBABILITA' Medio
RISULTATO (impatto x probabilità) Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$

**P.T.P.C.T. 2024/2026****SEZIONE I****INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****AREA ORGANIZZATIVA**

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO**NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Contrattazione decentrata integrativa
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione e controllo sulle presenze e assenze del personale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Mancanza di controlli
- Mancata verifica del rispetto dei termini di presentazione della richiesta
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Procedimenti concernenti status, diritti e doveri dei dipendenti (aspettative, permessi, diritti sindacali, ecc...)</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Mancanza di controlli
- Mancata verifica del rispetto dei termini di presentazione della richiesta
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Tenuta fascicoli e stati matricolari
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete, o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controllo attività addetti servizio, addetti F.O., e I.L.L.D.D.
- Formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio
- Formazione specialistica sul tema dell'accesso, della comunicazione istituzionale e della trasparenza
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RISORSE UMANE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.

Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.

Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.

Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.

Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.

Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.

Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.

Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione missioni
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accordi con soggetti privati ed esclusione altri concorrenti
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Eludere i vincoli di finanza pubblica applicabili al procedimento/processo
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(**misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili**)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Circolari/Linee guida interne
- Controlli ulteriori su tutto il procedimento
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi
- Standardizzazione e omogeneizzazione testi e contenuti anche con utilizzo di apposita modulistica e sistemi informatizzati

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Ciclo performance: pianificazione, misurazione e rendicontazione
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Ingerirsi nell'attività gestionale riservata ai dipendenti, in violazione del principio di separazione tra organi politico-amministrativi e organi burocratici
- Omettere di astenersi in caso di conflitto di interessi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Circolari/Linee Guida
- Duplice valutazione istruttoria a cura del dirigente e del funzionario preposto
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Giuridica del Personale Dipendente</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Risorse Umane studia ed esamina i problemi di natura giuridico amministrativa attinenti l'ordinamento e la gestione delle risorse umane; amministra gli stanziamenti di bilancio studiando altresì le nuove tecniche e metodologie di lavoro e formulando proposte volte ad assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità gestionale, speditezza amministrativa ed economicità di gestione, nonché ad incrementare la produttività individuale e di gruppo.</p> <p>Gestisce tutte le procedure relative alla selezione e reclutamento del personale nonché quelle connesse alle disposizioni legislative concernenti l'assunzione diretta del personale tramite l'Ufficio di collocamento. Provvede all'istruttoria e a tutti gli adempimenti relativi ai procedimenti disciplinari.</p> <p>Propone e attua piani di formazione, aggiornamento, addestramento e istruzione professionale del personale comunale, collaborando alla promozione di percorsi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvede alla trattazione degli affari attinenti l'amministrazione del personale comunale, gestendo lo stato giuridico ed economico del personale, con particolare riguardo alla successione nel tempo di norme di legge e di contratti collettivi di lavoro ed adottando tutti i provvedimenti concernenti l'attribuzione del trattamento economico e le relative variazioni.</p> <p>Gestisce il processo di valutazione delle prestazioni dei dipendenti e i relativi effetti giuridici ed economici. Si occupa dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra istituzionali dei dipendenti e cura gli adempimenti relativi all'Anagrafe delle prestazioni.</p> <p>Cura la registrazione delle assenze per qualunque causa.</p> <p>Provvede agli inquadramenti giuridico-economici conseguenti all'applicazione dei contratti collettivi nazionali.</p> <p>Gestisce le pratiche relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL), assicura la tenuta del registro degli infortuni ed il pagamento del premio annuale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Ciclo performance: valutazione
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Ingerirsi nell'attività gestionale riservata ai dipendenti, in violazione del principio di separazione tra organi politico-amministrativi e organi burocratici
- Omettere di astenersi in caso di conflitto di interessi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Circolari/Linee Guida
- Duplice valutazione istruttoria a cura del dirigente e del funzionario preposto
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Numerazione, registrazione e raccolta delle ordinanze e relativa rilegatura e conservazione
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Numerazione, registrazione e raccolta dei decreti sindacali e relativa rilegatura e conservazione
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Numerazione, registrazione e raccolta delle delibere di Giunta e relativa rilegatura e conservazione
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Numerazione, registrazione e raccolta delle delibere di Consiglio Comunale e relativa rilegatura e conservazione
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza agli Organi Istituzionali: Gestione sedute Giunta Comunale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2023/2025

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Rapporti con Presidente Consiglio Comunale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria Generale
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Liquidazione gettoni di presenza Consiglieri Comunali sedute di Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria Generale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Inviti Consigli comunali
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza agli Organi Istituzionali: Gestione sedute Consiglio Comunale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza agli Organi Istituzionali: Trascrizione verbali Consiglio Comunale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza agli Organi Istituzionali: Approvazione verbali Consiglio Comunale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza agli Organi Istituzionali: Gestione sedute Commissioni Consiliari
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza agli Organi Istituzionali: Gestione sedute Conferenze Capigruppo
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Concessione Aula Consiliare
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria Generale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione Delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SEGRETERIA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Segreteria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali.

La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Portineria e custodi: apertura e chiusura locali
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Portineria e custodia: Conservazione chiavi
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: iscrizione all'Albo Giudici Popolari
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Assenza informatizzazione e digitalizzazione del processo
- Inefficienza/Inefficacia dei controlli
- Mancanza di controlli

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (D. Lgs. n. 82 del 2005), funzionale all'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno e, quindi, alla diffusione del patrimonio pubblico e al controllo sull'attività da parte dell'utenza (misura trasversale prevista dal PNA 2013)
- Assegnazione della attuazione delle misure di prevenzione come obiettivo di performance del Dirigenti/P.O.
- Circolari/Linee guida interne
- Formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio
- Informatizzazione e automazione del monitoraggio
- Standardizzazione e omogeneizzazione testi e contenuti anche con utilizzo di apposita modulistica e sistemi informatizzati

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SEGRETERIA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Segreteria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali.

La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, Stato Civile e Servizio Elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: aggiornamento dell'Albo Giudici Popolari
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Assenza informatizzazione e digitalizzazione del processo
- Inefficienza/Inefficacia dei controlli
- Mancanza di controlli

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (D. Lgs. n. 82 del 2005), funzionale all'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno e, quindi, alla diffusione del patrimonio pubblico e al controllo sull'attività da parte dell'utenza (misura trasversale prevista dal PNA 2013)
- Assegnazione della attuazione delle misure di prevenzione come obiettivo di performance del Dirigenti/P.O.
- Circolari/Linee guida interne
- Formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio
- Informatizzazione e automazione del monitoraggio
- Standardizzazione e omogeneizzazione testi e contenuti anche con utilizzo di apposita modulistica e sistemi informatizzati

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: cooperazione e associazionismo
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Consulta del volontariato
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Assenza informatizzazione e digitalizzazione del processo
- Inefficienza/Inefficacia dei controlli
- Mancanza di controlli

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (D. Lgs. n. 82 del 2005), funzionale all'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno e, quindi, alla diffusione del patrimonio pubblico e al controllo sull'attività da parte dell'utenza (misura trasversale prevista dal PNA 2013)
- Assegnazione della attuazione delle misure di prevenzione come obiettivo di performance del Dirigenti/P.O.
- Circolari/Linee guida interne
- Formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio
- Informatizzazione e automazione del monitoraggio
- Standardizzazione e omogeneizzazione testi e contenuti anche con utilizzo di apposita modulistica e sistemi informatizzati

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Consulta dello Sport
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SEGRETERIA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Segreteria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Serena SAPONARO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali.

La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Organi Istituzionali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Aggiornamento dello Statuto Comunale
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA I – AFFARI GENERALI / SEGRETERIA / RISORSE UMANE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SEGRETERIA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Serena SAPONARO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria svolge funzioni di supporto amministrativo e gestionale alle funzioni del Segretario Generale; supporto al Presidente del Consiglio ed alle segreterie delle Commissioni Consiliari; gestione ed archiviazione delle deliberazioni; raccolta delle determinazioni dei responsabili dei servizi ed alla pubblicazione degli elenchi delle medesime; analisi e approfondimento degli atti normativi, statutari e regolamentari di interesse generale per l'Ente e funzioni di segreteria degli Organi Istituzionali. La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente, la raccolta, l'analisi, la protocollazione e l'archiviazione di materiali di lavoro e di studio del Sindaco; preparazione di documentazione di interesse o competenza del Sindaco; gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco; gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco; organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria Generale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione e aggiornamento del registro delle Associazioni
RESPONSABILE Avv. Serena SAPONARO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Serena SAPONARO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Serena SAPONARO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Cultura

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Cultura si occupa dello sviluppo e coordinamento delle manifestazioni culturali, con particolare riferimento alle attività teatrali, espositive, musicali, cinematografiche, in raccordo e collaborazione con gli Enti competenti e le Associazioni culturali. Relazioni con istituzioni, enti ed associazioni per l'organizzazione di eventi culturali.

Si occupa del presidio, coordinamento e controllo della programmazione e gestione del Teatro Comunale. Coordina gli interventi dell'Amministrazione comunale a favore dell'associazionismo culturale. Svolge funzioni di raccordo tra le istituzioni culturali cittadine e di collegamento con la promozione del turismo in campo culturale. Realizza e promuove interventi in campo turistico-culturale, musicale, informativo a favore della popolazione, è presidio delle strutture comunali a ciò dedicate, e di raccordo con la relativa programmazione di enti sovracomunali in materia. Gestisce la promozione e il coordinamento, anche in collaborazione con le associazioni culturali, di attività didattiche. Coordina l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio. Si occupa della tenuta dell'elenco delle associazioni culturali e del collegamento con gruppi ed associazioni; ha funzioni di presidio delle strutture comunali a ciò dedicate.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici

PROCESSO / ATTIVITA'

Stagione teatrale

RESPONSABILE

Dott.ssa Concetta FRANCO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Procedimento relativo alla individuazione di un operatore economico che progetti e gestisca la stagione teatrale. Ricorso alle procedure di selezione degli operatori economici.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell’Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione dei tempi del procedimento/procedura in “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Monitoraggio tempi procedurali”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_2 – Fase della iniziativa: analisi del bisogno

Azione 1: Rilevazione bisogno acquisizione per esigenze non incluse in programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Individuazione bisogno, risorse e strumenti per la fattibilità e la realizzazione del bisogno

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 3: Proposta previsioni di bilancio

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Atti di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
- Bilancio

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: nomina RUP

Azione 1: Nomina di RUP in possesso dei requisiti di professionalità prescritti dalla legge e dalle Linee Guida A.N.AC.

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di Comportamento

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di Interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_6 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: Check-list delle misure di prevenzione da attuare nell'affidamento diretto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.
- Regolamento interno
- Circolari
- Circolari RPCT

FASI

1_7 – Fase istruttoria: PROGETTAZIONE della gestione della stagione teatrale e dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte

Azione 1: Quantificazione dell'importo complessivo del contratto, oneri fiscali esclusi (e contestualmente quantificazione oneri sicurezza, costo della manodopera e di tutti gli altri costi e spesa da inserire nel QUADRO ECONOMICO dell'intervento)

ESECUTORE AZIONI



- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- PNA

Azione 2: Individuazione dell'affidamento diretto come procedura di aggiudicazione del contratto

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- PNA

Azione 3: Predisposizione atti e documenti da utilizzare nella procedura di affidamento diretto

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee guida A.N.AC.

FASI

1_8 – Fase istruttoria: indagine identificativa OE da consultare nell'affidamento diretto

Azione 1: Individuazione dei criteri da utilizzare per l'identificazione degli operatori economici (OE) da consultare nella procedura di affidamento diretto

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee guida A.N.AC.
- PNA



- PTPCT
- Regolamento interno
- Circolari
- Circolari RPCT

Azione 2: Ricerca su mercati elettronici o liberi, e in base ai criteri prefissati a monte, degli operatori economici (OE) da consultare nella procedura di affidamento diretto

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee guida A.N.AC.
- PNA
- PTPCT

Azione 3: Sorteggio operatori economici (OE) mediante utilizzo di sistemi informatizzati, ai fini della individuazione degli OE da consultare e della formazione della platea degli OE

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee guida A.N.AC.
- PNA
- PTPCT
- Regolamento interno
- Circolari
- Circolari RPCT

Azione 4: Formazione PLATEA OE (operatori economici) da consultare con obbligo in capo al RUP di tracciabilità documentale dei criteri motivazionali che hanno supportato il processo decisionale relativo alla individuazione degli OE

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee guida A.N.AC.



Azione 5: Tracciabilità del processo decisionale: formazione del documento scritto contenente l'elenco OE (c.d. Elenco Ditte)

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee guida A.N.AC.
- PNA
- PTPCT
- Regolamento interno
- Circolari
- Circolari RPCT

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico

FASI

1_10 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di determinazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



FASI

1_11 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase decisoria: adozione determina a contrarre di avvio, nell’affidamento diretto, della fase di scelta del contraente

Azione 1: Esame proposta determina

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Approvazione proposta e adozione determinazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_13 – Fase di integrazione dell'efficacia: visto di regolarità contabile

Azione 1: Acquisizione parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase di selezione del contraente: SELEZIONE DEL CONTRAENTE

Azione 1: Selezione contraente mediante lo strumento dell'ODA su mercati elettronici

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Selezione contraente mediante lo strumento della RDO su mercati elettronici

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Selezione contraente mediante lo strumento della TD su mercati elettronici

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Selezione contraente mediante richiesta di offerta (preventivo) sul mercato libero

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Regolamento interno
- Circolari
- Circolari RPCT

FASI

1_15 – Fase dell'istruttoria: verifica dell'aggiudicazione mediante proposta di determina di aggiudicazione all'esito dell'utilizzo degli strumenti di negoziazione della RDO e TD

Azione 1: Proposta determina a contrarre nell'osservanza dei vincoli di finanza pubblica, del D. Lgs. 50/2016, nonché nell'osservanza di tutti gli altri vincoli imposti da leggi e regolamenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- PNA
- PTPCT
- Regolamento interno
- Circolari
- Circolari RPCT

FASI

1_16 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di determinazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_17 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico

FASI

1_18 – Fase decisoria: verifica dell'aggiudicazione mediante adozione determina di aggiudicazione all'esito dell'utilizzo degli strumenti di negoziazione della RDO o TD

Azione 1: Determina di aggiudicazione all'esito della RDO o TD

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_19 – Fase di integrazione dell'efficacia: visto di regolarità contabile

Azione 1: Acquisizione parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase esecutiva: STIPULA contratto/convenzione e avvio direzione (della esecuzione o dei lavori)

Azione 1: Invio ODA mediante mercati elettronici

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Trasmissione all'OE, sul mercato libero, lettera commerciale e atti complementari

ESECUTORE AZIONI

- RUP

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee guida A.N.AC.
- PNA
- PTPCT
- Regolamento interno
- Circolari
- Circolari RPCT

FASI

1_22 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative a bandi di gara e contratti

Azione 1: Trasmissione, per la pubblicazione, dell'atto relativo alla progettazione/procedura di affidamento/composizione della commissione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione



NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione dell'atto relativo alla progettazione/procedura di affidamento/composizione della commissione (art. 29, c.1, D. Lgs. n. 50/2016) – Aggiornamento tempestivo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

1_23 – Fase di controllo: controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie ex lege o in attuazione delle prescrizioni del PTPCT

Azione 1: Controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie – Collegamento alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web e ricerca documenti e dati oggetto di obbligo di pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_24 – Fase esecutiva: ESECUZIONE del contratto/convenzione

Azione 1: Confronto tra prestazioni contenute nel contratto e prestazioni effettivamente eseguite e verbale/report di controllo

ESECUTORE AZIONI

- Direttore dei lavori/esecuzione come da atto di nomina

NATURA ATTIVITA'



- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Liquidazione fatture

ESECUTORE AZIONI

- Direttore dei lavori/esecuzione come da atto di nomina

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_25 – Fase di rendicontazione: RENDICONTAZIONE contratti

Azione 1: Certificato di regolare esecuzione

ESECUTORE AZIONI

- Direttore dei lavori/esecuzione come da atto di nomina

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_26 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC



<ul style="list-style-type: none">• RUP	ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata	NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT	DISCIPLINA ATTIVITA'
FASI 1_27 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo	
Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo	
<ul style="list-style-type: none">• RUP	ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata	NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT	DISCIPLINA ATTIVITA'
FASI 1_28 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione	
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate	
<ul style="list-style-type: none">• RPCT	ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata	NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PTPCT• Regolamento interno	DISCIPLINA ATTIVITA'
FASI 1_29 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano della Performance o di documenti analoghi	
Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato	
<ul style="list-style-type: none">• RPCT	ESECUTORE AZIONI
	NATURA ATTIVITA'



- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_30 – Fase di prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI
IMPATTO Alto
PROBABILITA' Alto
RISULTATO (impatto x probabilità) Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Cultura si occupa dello sviluppo e coordinamento delle manifestazioni culturali, con particolare riferimento alle attività teatrali, espositive, musicali, cinematografiche, in raccordo e collaborazione con gli Enti competenti e le Associazioni culturali. Relazioni con istituzioni, enti ed associazioni per l'organizzazione di eventi culturali.

Si occupa del presidio, coordinamento e controllo della programmazione e gestione del Teatro Comunale. Coordina gli interventi dell'Amministrazione comunale a favore dell'associazionismo culturale. Svolge funzioni di raccordo tra le istituzioni culturali cittadine e di collegamento con la promozione del turismo in campo culturale. Realizza e promuove interventi in campo turistico-culturale, musicale, informativo a favore della popolazione, è presidio delle strutture comunali a ciò dedicate, e di raccordo con la relativa programmazione di enti sovracomunali in materia. Gestisce la promozione e il coordinamento, anche in collaborazione con le associazioni culturali, di attività didattiche. Coordina l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio. Si occupa della tenuta dell'elenco delle associazioni culturali e del collegamento con gruppi ed associazioni; ha funzioni di presidio delle strutture comunali a ciò dedicate.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici

PROCESSO / ATTIVITA'

Procedimento di affidamento della gestione del Teatro Comunale

RESPONSABILE

Dott.ssa Concetta FRANCO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Procedimento per l'affidamento del contratto in concessione della gestione del Teatro Comunale e delle rappresentazioni teatrali, con rischio operativo a carico del concessionario.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Concetta FRANCO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Cultura si occupa dello sviluppo e coordinamento delle manifestazioni culturali, con particolare riferimento alle attività teatrali, espositive, musicali, cinematografiche, in raccordo e collaborazione con gli Enti competenti e le Associazioni culturali. Relazioni con istituzioni, enti ed associazioni per l'organizzazione di eventi culturali.

Si occupa del presidio, coordinamento e controllo della programmazione e gestione del Teatro Comunale. Coordina gli interventi dell'Amministrazione comunale a favore dell'associazionismo culturale. Svolge funzioni di raccordo tra le istituzioni culturali cittadine e di collegamento con la promozione del turismo in campo culturale. Realizza e promuove interventi in campo turistico-culturale, musicale, informativo a favore della popolazione, è presidio delle strutture comunali a ciò dedicate, e di raccordo con la relativa programmazione di enti sovracomunali in materia. Gestisce la promozione e il coordinamento, anche in collaborazione con le associazioni culturali, di attività didattiche. Coordina l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio. Si occupa della tenuta dell'elenco delle associazioni culturali e del collegamento con gruppi ed associazioni; ha funzioni di presidio delle strutture comunali a ciò dedicate.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Organizzazione manifestazioni
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Affidamento del servizio di organizzazione di eventi e manifestazioni. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Cultura si occupa dello sviluppo e coordinamento delle manifestazioni culturali, con particolare riferimento alle attività teatrali, espositive, musicali, cinematografiche, in raccordo e collaborazione con gli Enti competenti e le Associazioni culturali. Relazioni con istituzioni, enti ed associazioni per l'organizzazione di eventi culturali.

Si occupa del presidio, coordinamento e controllo della programmazione e gestione del Teatro Comunale. Coordina gli interventi dell'Amministrazione comunale a favore dell'associazionismo culturale. Svolge funzioni di raccordo tra le istituzioni culturali cittadine e di collegamento con la promozione del turismo in campo culturale. Realizza e promuove interventi in campo turistico-culturale, musicale, informativo a favore della popolazione, è presidio delle strutture comunali a ciò dedicate, e di raccordo con la relativa programmazione di enti sovracomunali in materia. Gestisce la promozione e il coordinamento, anche in collaborazione con le associazioni culturali, di attività didattiche. Coordina l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio. Si occupa della tenuta dell'elenco delle associazioni culturali e del collegamento con gruppi ed associazioni; ha funzioni di presidio delle strutture comunali a ciò dedicate.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici

PROCESSO / ATTIVITA'

Sovvenzioni e sussidi a sostegno di operatori del settore artistico e culturale

RESPONSABILE

Dott.ssa Concetta FRANCO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Procedimento per l'erogazione di sovvenzioni e sussidi a sostegno di operatori del settore artistico e culturale.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Concetta FRANCO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Cultura si occupa dello sviluppo e coordinamento delle manifestazioni culturali, con particolare riferimento alle attività teatrali, espositive, musicali, cinematografiche, in raccordo e collaborazione con gli Enti competenti e le Associazioni culturali. Relazioni con istituzioni, enti ed associazioni per l'organizzazione di eventi culturali.

Si occupa del presidio, coordinamento e controllo della programmazione e gestione del Teatro Comunale. Coordina gli interventi dell'Amministrazione comunale a favore dell'associazionismo culturale. Svolge funzioni di raccordo tra le istituzioni culturali cittadine e di collegamento con la promozione del turismo in campo culturale. Realizza e promuove interventi in campo turistico-culturale, musicale, informativo a favore della popolazione, è presidio delle strutture comunali a ciò dedicate, e di raccordo con la relativa programmazione di enti sovracomunali in materia. Gestisce la promozione e il coordinamento, anche in collaborazione con le associazioni culturali, di attività didattiche. Coordina l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio. Si occupa della tenuta dell'elenco delle associazioni culturali e del collegamento con gruppi ed associazioni; ha funzioni di presidio delle strutture comunali a ciò dedicate.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Contributi per manifestazioni
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Procedimento per l'erogazione di contributi per manifestazioni. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Cultura si occupa dello sviluppo e coordinamento delle manifestazioni culturali, con particolare riferimento alle attività teatrali, espositive, musicali, cinematografiche, in raccordo e collaborazione con gli Enti competenti e le Associazioni culturali. Relazioni con istituzioni, enti ed associazioni per l'organizzazione di eventi culturali.

Si occupa del presidio, coordinamento e controllo della programmazione e gestione del Teatro Comunale. Coordina gli interventi dell'Amministrazione comunale a favore dell'associazionismo culturale. Svolge funzioni di raccordo tra le istituzioni culturali cittadine e di collegamento con la promozione del turismo in campo culturale. Realizza e promuove interventi in campo turistico-culturale, musicale, informativo a favore della popolazione, è presidio delle strutture comunali a ciò dedicate, e di raccordo con la relativa programmazione di enti sovracomunali in materia. Gestisce la promozione e il coordinamento, anche in collaborazione con le associazioni culturali, di attività didattiche. Coordina l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio. Si occupa della tenuta dell'elenco delle associazioni culturali e del collegamento con gruppi ed associazioni; ha funzioni di presidio delle strutture comunali a ciò dedicate.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Promozione e valorizzazione attività culturali (convegni, visite guidate, gestione spazi, ecc...)
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Procedimento per l'affidamento del contratto in concessione della gestione di musei. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Cultura si occupa dello sviluppo e coordinamento delle manifestazioni culturali, con particolare riferimento alle attività teatrali, espositive, musicali, cinematografiche, in raccordo e collaborazione con gli Enti competenti e le Associazioni culturali. Relazioni con istituzioni, enti ed associazioni per l'organizzazione di eventi culturali.

Si occupa del presidio, coordinamento e controllo della programmazione e gestione del Teatro Comunale. Coordina gli interventi dell'Amministrazione comunale a favore dell'associazionismo culturale. Svolge funzioni di raccordo tra le istituzioni culturali cittadine e di collegamento con la promozione del turismo in campo culturale. Realizza e promuove interventi in campo turistico-culturale, musicale, informativo a favore della popolazione, è presidio delle strutture comunali a ciò dedicate, e di raccordo con la relativa programmazione di enti sovracomunali in materia. Gestisce la promozione e il coordinamento, anche in collaborazione con le associazioni culturali, di attività didattiche. Coordina l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio. Si occupa della tenuta dell'elenco delle associazioni culturali e del collegamento con gruppi ed associazioni; ha funzioni di presidio delle strutture comunali a ciò dedicate.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Produzione e diffusione documentazione
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Procedura per l'affidamento del servizio di produzione e diffusione della documentazione. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Cultura si occupa dello sviluppo e coordinamento delle manifestazioni culturali, con particolare riferimento alle attività teatrali, espositive, musicali, cinematografiche, in raccordo e collaborazione con gli Enti competenti e le Associazioni culturali. Relazioni con istituzioni, enti ed associazioni per l'organizzazione di eventi culturali.

Si occupa del presidio, coordinamento e controllo della programmazione e gestione del Teatro Comunale. Coordina gli interventi dell'Amministrazione comunale a favore dell'associazionismo culturale. Svolge funzioni di raccordo tra le istituzioni culturali cittadine e di collegamento con la promozione del turismo in campo culturale. Realizza e promuove interventi in campo turistico-culturale, musicale, informativo a favore della popolazione, è presidio delle strutture comunali a ciò dedicate, e di raccordo con la relativa programmazione di enti sovracomunali in materia. Gestisce la promozione e il coordinamento, anche in collaborazione con le associazioni culturali, di attività didattiche. Coordina l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio. Si occupa della tenuta dell'elenco delle associazioni culturali e del collegamento con gruppi ed associazioni; ha funzioni di presidio delle strutture comunali a ciò dedicate.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione InfoPoint
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – Violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Cultura si occupa dello sviluppo e coordinamento delle manifestazioni culturali, con particolare riferimento alle attività teatrali, espositive, musicali, cinematografiche, in raccordo e collaborazione con gli Enti competenti e le Associazioni culturali. Relazioni con istituzioni, enti ed associazioni per l'organizzazione di eventi culturali.

Si occupa del presidio, coordinamento e controllo della programmazione e gestione del Teatro Comunale. Coordina gli interventi dell'Amministrazione comunale a favore dell'associazionismo culturale. Svolge funzioni di raccordo tra le istituzioni culturali cittadine e di collegamento con la promozione del turismo in campo culturale. Realizza e promuove interventi in campo turistico-culturale, musicale, informativo a favore della popolazione, è presidio delle strutture comunali a ciò dedicate, e di raccordo con la relativa programmazione di enti sovracomunali in materia. Gestisce la promozione e il coordinamento, anche in collaborazione con le associazioni culturali, di attività didattiche. Coordina l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio. Si occupa della tenuta dell'elenco delle associazioni culturali e del collegamento con gruppi ed associazioni; ha funzioni di presidio delle strutture comunali a ciò dedicate.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Ufficio Cultura
AREA DI RISCHIO P) Accesso e trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
GESTIONE CULTURA E BENI MONUMENTALI, ARCHIVIO STORICO E TEATRO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Cultura si occupa dello sviluppo e coordinamento delle manifestazioni culturali, con particolare riferimento alle attività teatrali, espositive, musicali, cinematografiche, in raccordo e collaborazione con gli Enti competenti e le Associazioni culturali. Relazioni con istituzioni, enti ed associazioni per l'organizzazione di eventi culturali.

Si occupa del presidio, coordinamento e controllo della programmazione e gestione del Teatro Comunale. Coordina gli interventi dell'Amministrazione comunale a favore dell'associazionismo culturale. Svolge funzioni di raccordo tra le istituzioni culturali cittadine e di collegamento con la promozione del turismo in campo culturale. Realizza e promuove interventi in campo turistico-culturale, musicale, informativo a favore della popolazione, è presidio delle strutture comunali a ciò dedicate, e di raccordo con la relativa programmazione di enti sovracomunali in materia. Gestisce la promozione e il coordinamento, anche in collaborazione con le associazioni culturali, di attività didattiche. Coordina l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio. Si occupa della tenuta dell'elenco delle associazioni culturali e del collegamento con gruppi ed associazioni; ha funzioni di presidio delle strutture comunali a ciò dedicate.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Ufficio Cultura
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA II – CULTURA/TURISMO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA ARCHIVIO STORICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Archivio Storico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Archivio Storico conserva le memorie storiche del Comune di Mesagne attraverso documenti che vanno dalla fine del 1700 al 1861 (periodo pre-unitario) e dal 1861 ai nostri tempi (periodo post-unitario). Garantisce la tutela del patrimonio documentale che custodisce e, al contempo, la sua piena fruibilità. Garantisce accesso a valere sul patrimonio archivistico per ricerche, consultazioni ed acquisizione in copia dei documenti. Promuove e valorizza iniziative finalizzate alla conoscenza del patrimonio archivistico anche in collaborazione con le istituzioni. Diffonde la conoscenza della storia in tutti i suoi aspetti, promuovendo lo studio e l'apprendimento con le collaborazioni attive degli studiosi e delle scuole. Cura i rapporti con l'università e con le altre istituzioni culturali in materia archivistica. Gestisce l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione e tutela archivio storico
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per gli altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di rilevazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Mancata verifica del rispetto dei termini di presentazione della richiesta
- Mancato rispetto della tutela della privacy dei richiedenti
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (D. Lgs. n. 82 del 2005), funzionale all'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno e, quindi, alla diffusione del patrimonio pubblico e al controllo sull'attività da parte dell'utenza (misura trasversale prevista dal PNA 2013)
- Formazione specialistica sul tema dell'accesso, della comunicazione istituzionale e della trasparenza
- Standardizzazione e omogeneizzazione testi e contenuti anche con utilizzo di apposita modulistica e sistemi informatizzati

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
ARCHIVIO STORICO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Archivio Storico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Archivio Storico conserva le memorie storiche del Comune di Mesagne attraverso documenti che vanno dalla fine del 1700 al 1861 (periodo pre-unitario) e dal 1861 ai nostri tempi (periodo post-unitario).
Garantisce la tutela del patrimonio documentale che custodisce e, al contempo, la sua piena fruibilità.
Garantisce accesso a valere sul patrimonio archivistico per ricerche, consultazioni ed acquisizione in copia dei documenti. Promuove e valorizza iniziative finalizzate alla conoscenza del patrimonio archivistico anche in collaborazione con le istituzioni.
Diffonde la conoscenza della storia in tutti i suoi aspetti, promuovendo lo studio e l'apprendimento con le collaborazioni attive degli studiosi e delle scuole.
Cura i rapporti con l'università e con le altre istituzioni culturali in materia archivistica.
Gestisce l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Consultazione patrimonio archivistico documentale
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per gli altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di rilevazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Mancata verifica del rispetto dei termini di presentazione della richiesta
- Mancato rispetto della tutela della privacy dei richiedenti
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (D. Lgs. n. 82 del 2005), funzionale all'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno e, quindi, alla diffusione del patrimonio pubblico e al controllo sull'attività da parte dell'utenza (misura trasversale prevista dal PNA 2013)
- Formazione specialistica sul tema dell'accesso, della comunicazione istituzionale e della trasparenza
- Standardizzazione e omogeneizzazione testi e contenuti anche con utilizzo di apposita modulistica e sistemi informatizzati

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
ARCHIVIO STORICO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Archivio Storico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Archivio Storico conserva le memorie storiche del Comune di Mesagne attraverso documenti che vanno dalla fine del 1700 al 1861 (periodo pre-unitario) e dal 1861 ai nostri tempi (periodo post-unitario).
Garantisce la tutela del patrimonio documentale che custodisce e, al contempo, la sua piena fruibilità.
Garantisce accesso a valere sul patrimonio archivistico per ricerche, consultazioni ed acquisizione in copia dei documenti. Promuove e valorizza iniziative finalizzate alla conoscenza del patrimonio archivistico anche in collaborazione con le istituzioni.
Diffonde la conoscenza della storia in tutti i suoi aspetti, promuovendo lo studio e l'apprendimento con le collaborazioni attive degli studiosi e delle scuole.
Cura i rapporti con l'università e con le altre istituzioni culturali in materia archivistica.
Gestisce l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza del patrimonio archivistico
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarsi nelle fasi successive
- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Accordi con soggetti privati ad esclusione di altri concorrenti
- Bando impreciso nel contenuto al fine di favorire singoli partecipanti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Mancanza di controlli su requisiti di legge e dichiarazioni rese in merito da parte delle Ditte fornitrici
- Omettere di adottare misure di prevenzione del rischio
- Omettere di analizzare e valutare rischi di corruzione
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere il monitoraggio sugli obblighi di trasparenza
- Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti professionali richiesti in relazione all'oggetto contrattuale
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori su tutto il procedimento
- Formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con enti/soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'area
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Verifica ed analisi puntuale del rischio e degli obblighi di trasparenza

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
ARCHIVIO STORICO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Archivio Storico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Archivio Storico conserva le memorie storiche del Comune di Mesagne attraverso documenti che vanno dalla fine del 1700 al 1861 (periodo pre-unitario) e dal 1861 ai nostri tempi (periodo post-unitario).
Garantisce la tutela del patrimonio documentale che custodisce e, al contempo, la sua piena fruibilità.
Garantisce accesso a valere sul patrimonio archivistico per ricerche, consultazioni ed acquisizione in copia dei documenti. Promuove e valorizza iniziative finalizzate alla conoscenza del patrimonio archivistico anche in collaborazione con le istituzioni.
Diffonde la conoscenza della storia in tutti i suoi aspetti, promuovendo lo studio e l'apprendimento con le collaborazioni attive degli studiosi e delle scuole.
Cura i rapporti con l'università e con le altre istituzioni culturali in materia archivistica.
Gestisce l'attività amministrativa e contabile relativa al Servizio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Rapporti con Università e Istituzioni culturali
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BENI MONUMENTALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Beni Monumentali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Beni Monumentali promuove e valorizza i sistemi museali urbani ed extra urbani e dei parchi archeologici anche in collaborazione con l'Ufficio Patrimonio e la Direzione Scientifica.

Cura i rapporti con i titolari di beni museali o archeologici, soggetti privati, religiosi o enti locali.

Collabora alla gestione di siti archeologici e dei sistemi museali interessati da intese/protocolli pubblico-privati.

Il Comune di Mesagne intende diffondere la conoscenza del bene e agevolarne la fruizione, considerando questo luogo della cultura, quale bene comune e a disposizione della comunità e dei turisti visitatori, pianificando la sua gestione nel rispetto dei principi di conservazione, tutela e valorizzazione del bene.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione Tariffe (Museo, Castello, ecc...)
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
BENI MONUMENTALI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Beni Monumentali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Beni Monumentali promuove e valorizza i sistemi museali urbani ed extra urbani e dei parchi archeologici anche in collaborazione con l'Ufficio Patrimonio e la Direzione Scientifica.
Cura i rapporti con i titolari di beni museali o archeologici, soggetti privati, religiosi o enti locali.
Collabora alla gestione di siti archeologici e dei sistemi museali interessati da intese/protocolli pubblico-privati.
Il Comune di Mesagne intende diffondere la conoscenza del bene e agevolare la fruizione, considerando questo luogo della cultura, quale bene comune e a disposizione della comunità e dei turisti visitatori, pianificando la sua gestione nel rispetto dei principi di conservazione, tutela e valorizzazione del bene.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione esposizioni permanenti
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Mancanza di controlli
- Omettere di adottare misure di prevenzione del rischio
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di monitorare situazioni di rischio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Circolari, Linee Guida interne
- Formazione specialistica sul tema dell'accesso, della comunicazione istituzionale e della trasparenza
- Implementazione sistemi di controllo a diversi livelli
- Verifica ed analisi puntuale del rischio e degli obblighi di trasparenza

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA II – CULTURA/TURISMO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA BENI MONUMENTALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Beni Monumentali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Beni Monumentali promuove e valorizza i sistemi museali urbani ed extra urbani e dei parchi archeologici anche in collaborazione con l'Ufficio Patrimonio e la Direzione Scientifica. Cura i rapporti con i titolari di beni museali o archeologici, soggetti privati, religiosi o enti locali. Collabora alla gestione di siti archeologici e dei sistemi museali interessati da intese/protocolli pubblico-privati. Il Comune di Mesagne intende diffondere la conoscenza del bene e agevolarne la fruizione, considerando questo luogo della cultura, quale bene comune e a disposizione della comunità e dei turisti visitatori, pianificando la sua gestione nel rispetto dei principi di conservazione, tutela e valorizzazione del bene.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Organizzazione attività esposizioni permanenti
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Mancanza di controlli
- Omettere di adottare misure di prevenzione del rischio
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di monitorare situazioni di rischio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Circolari, Linee Guida interne
- Formazione specialistica sul tema dell'accesso, della comunicazione istituzionale e della trasparenza
- Implementazione sistemi di controllo a diversi livelli
- Verifica ed analisi puntuale del rischio e degli obblighi di trasparenza

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BENI MONUMENTALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Beni Monumentali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Beni Monumentali promuove e valorizza i sistemi museali urbani ed extra urbani e dei parchi archeologici anche in collaborazione con l'Ufficio Patrimonio e la Direzione Scientifica.

Cura i rapporti con i titolari di beni museali o archeologici, soggetti privati, religiosi o enti locali.

Collabora alla gestione di siti archeologici e dei sistemi museali interessati da intese/protocolli pubblico-privati.

Il Comune di Mesagne intende diffondere la conoscenza del bene e agevolarne la fruizione, considerando questo luogo della cultura, quale bene comune e a disposizione della comunità e dei turisti visitatori, pianificando la sua gestione nel rispetto dei principi di conservazione, tutela e valorizzazione del bene.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Concessione di sale per eventi occasionali e di immobili ad Associazioni ed altre organizzazioni no profit
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

TURISMO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Turismo

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Turismo promuove la qualificazione del sistema dell'offerta locale e dei servizi turistici, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio cittadino e mediante l'organizzazione, coordinamento e promozione di progetti, eventi e manifestazioni culturali, attivazione di network con gli operatori turistici del territorio.

Svolge azioni di promozione del turismo attraverso: informazioni al pubblico (gestisce front-office e gestione contatti in favore di turisti visitatori); raccolta e aggiornamento di informazioni turistiche e di utilità; aggiornamento e reperimento materiale promozionale cartaceo da distribuire al pubblico; aggiornamento informazioni sulle strutture ricettive della città e del Distretto turistico; aggiornamento orari mezzi pubblici; distribuzione del materiale promozionale del territorio e delle manifestazioni negli hotels, nei negozi della città, negli IAT del territorio; produzione di materiale promozionale; gestione archivio di materiale di informazioni al pubblico.

Svolge azioni di programmazione e gestione turistica attraverso: la cura dei procedimenti amministrativi relativi alle azioni strategiche dell'Ente per lo sviluppo turistico del territorio; la cura dei rapporti con gli organismi istituzionali nazionali e regionali di settore a partire dai rapporti con A.R.E.T. Puglia Promozioni; l'ideazione, l'organizzazione e la gestione di iniziative e manifestazioni turistico/culturali dell'Ente; la cura dei rapporti con le Associazioni cittadine e con gli operatori di settore; il coordinamento di manifestazioni turistiche; l'ideazione e la produzione di materiale informativo relativo alle manifestazioni e al territorio; l'accoglienza turistica a valere sugli attrattori turistico-culturali territoriali; l'organizzazione di visite guidate; l'assistenza a giornalisti, studiosi, Enti, Università interessati al territorio e alle sue risorse e iniziative; l'accoglienza e l'assistenza a giornalisti e tour operators italiani e stranieri; il coordinamento e la promozione di principali iniziative



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Programmazione offerta turistica collegata ai Beni Culturali
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA II – CULTURA/TURISMO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA TURISMO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Turismo</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Turismo promuove la qualificazione del sistema dell'offerta locale e dei servizi turistici, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio cittadino e mediante l'organizzazione, coordinamento e promozione di progetti, eventi e manifestazioni culturali, attivazione di network con gli operatori turistici del territorio.</p> <p>Svolge azioni di promozione del turismo attraverso: informazioni al pubblico (gestisce front-office e gestione contatti in favore di turisti visitatori); raccolta e aggiornamento di informazioni turistiche e di utilità; aggiornamento e reperimento materiale promozionale cartaceo da distribuire al pubblico; aggiornamento informazioni sulle strutture ricettive della città e del Distretto turistico; aggiornamento orari mezzi pubblici; distribuzione del materiale promozionale del territorio e delle manifestazioni negli hotels, nei negozi della città, negli IAT del territorio; produzione di materiale promozionale; gestione archivio di materiale di informazioni al pubblico.</p> <p>Svolge azioni di programmazione e gestione turistica attraverso: la cura dei procedimenti amministrativi relativi alle azioni strategiche dell'Ente per lo sviluppo turistico del territorio; la cura dei rapporti con gli organismi istituzionali nazionali e regionali di settore a partire dai rapporti con A.R.E.T. Puglia Promozioni; l'ideazione, l'organizzazione e la gestione di iniziative e manifestazioni turistico/culturali dell'Ente; la cura dei rapporti con le Associazioni cittadine e con gli operatori di settore; il coordinamento di manifestazioni turistiche; l'ideazione e la produzione di materiale informativo relativo alle manifestazioni e al territorio; l'accoglienza turistica a valere sugli attrattori turistico-culturali territoriali; l'organizzazione di visite guidate; l'assistenza a giornalisti, studiosi, Enti, Università interessati al territorio e alle sue risorse e iniziative; l'accoglienza e l'assistenza a giornalisti e tour operators italiani e stranieri; il coordinamento e la promozione di principali iniziative</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Autorizzazione per esposizione luminarie e/o addobbi esterni elettrificati
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

TURISMO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Turismo

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Turismo promuove la qualificazione del sistema dell'offerta locale e dei servizi turistici, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio cittadino e mediante l'organizzazione, coordinamento e promozione di progetti, eventi e manifestazioni culturali, attivazione di network con gli operatori turistici del territorio.

Svolge azioni di promozione del turismo attraverso: informazioni al pubblico (gestisce front-office e gestione contatti in favore di turisti visitatori); raccolta e aggiornamento di informazioni turistiche e di utilità; aggiornamento e reperimento materiale promozionale cartaceo da distribuire al pubblico; aggiornamento informazioni sulle strutture ricettive della città e del Distretto turistico; aggiornamento orari mezzi pubblici; distribuzione del materiale promozionale del territorio e delle manifestazioni negli hotels, nei negozi della città, negli IAT del territorio; produzione di materiale promozionale; gestione archivio di materiale di informazioni al pubblico.

Svolge azioni di programmazione e gestione turistica attraverso: la cura dei procedimenti amministrativi relativi alle azioni strategiche dell'Ente per lo sviluppo turistico del territorio; la cura dei rapporti con gli organismi istituzionali nazionali e regionali di settore a partire dai rapporti con A.R.E.T. Puglia Promozioni; l'ideazione, l'organizzazione e la gestione di iniziative e manifestazioni turistico/culturali dell'Ente; la cura dei rapporti con le Associazioni cittadine e con gli operatori di settore; il coordinamento di manifestazioni turistiche; l'ideazione e la produzione di materiale informativo relativo alle manifestazioni e al territorio; l'accoglienza turistica a valere sugli attrattori turistico-culturali territoriali; l'organizzazione di visite guidate; l'assistenza a giornalisti, studiosi, Enti, Università interessati al territorio e alle sue risorse e iniziative; l'accoglienza e l'assistenza a giornalisti e tour operators italiani e stranieri; il coordinamento e la promozione di principali iniziative



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelte del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Promozione e valorizzazione attività turistiche
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA II – CULTURA/TURISMO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA TURISMO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Turismo</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Turismo promuove la qualificazione del sistema dell'offerta locale e dei servizi turistici, attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico ed ambientale del territorio cittadino e mediante l'organizzazione, coordinamento e promozione di progetti, eventi e manifestazioni culturali, attivazione di network con gli operatori turistici del territorio.</p> <p>Svolge azioni di promozione del turismo attraverso: informazioni al pubblico (gestisce front-office e gestione contatti in favore di turisti visitatori); raccolta e aggiornamento di informazioni turistiche e di utilità; aggiornamento e reperimento materiale promozionale cartaceo da distribuire al pubblico; aggiornamento informazioni sulle strutture ricettive della città e del Distretto turistico; aggiornamento orari mezzi pubblici; distribuzione del materiale promozionale del territorio e delle manifestazioni negli hotels, nei negozi della città, negli IAT del territorio; produzione di materiale promozionale; gestione archivio di materiale di informazioni al pubblico.</p> <p>Svolge azioni di programmazione e gestione turistica attraverso: la cura dei procedimenti amministrativi relativi alle azioni strategiche dell'Ente per lo sviluppo turistico del territorio; la cura dei rapporti con gli organismi istituzionali nazionali e regionali di settore a partire dai rapporti con A.R.E.T. Puglia Promozioni; l'ideazione, l'organizzazione e la gestione di iniziative e manifestazioni turistico/culturali dell'Ente; la cura dei rapporti con le Associazioni cittadine e con gli operatori di settore; il coordinamento di manifestazioni turistiche; l'ideazione e la produzione di materiale informativo relativo alle manifestazioni e al territorio; l'accoglienza turistica a valere sugli attrattori turistico-culturali territoriali; l'organizzazione di visite guidate; l'assistenza a giornalisti, studiosi, Enti, Università interessati al territorio e alle sue risorse e iniziative; l'accoglienza e l'assistenza a giornalisti e tour operators italiani e stranieri; il coordinamento e la promozione di principali iniziative</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione dei servizi di accoglienza ed informazione turistica
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
RAPPORTI CON I QUARTIERI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura - Turismo

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio effettua la gestione dei Comitati di Quartiere al fine di consentirne la partecipazione attiva dei cittadini. Cura l'indizione delle periodiche elezioni ed i rapporti con gli organismi di rappresentanza eletti e l'ente. Raccorda e sostiene percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione promossi dai Comitati di Quartiere. Predisporre eventuali aggiornamenti del Regolamento di disciplina dei Comitati di Quartiere. Cura i patti di collaborazione con cittadini e/o associazioni per la gestione dei beni comuni urbani. Raccorda l'operatività di tutti gli istituti e organismi, costituitisi in forma complementare nell'ambito di regolamenti comunali relativi alla cittadinanza e partecipazione attiva.

L'Amministrazione comunale, nello specifico, ha istituito il Registro Comunale dei Cittadini attivi. Il Servizio di Cittadinanza attiva si rivolge a tutti i residenti che a diverso titolo intendono esprimere un contributo concreto al benessere della comunità finalizzato a realizzare forme di partecipazione alla gestione e manutenzione del territorio e di tutti i servizi di interesse generale, da svolgere in forma volontaria e gratuita con carattere di sussidiarietà all'attività e servizi garantiti dall'Ente nelle aree individuate in:

- Socialità, integrazione, disabilità, convivenza;
- Assistenza educativa e della formazione culturale e di tutela dei beni culturali;
- Aggregazione ricreativa e/o sportiva;
- Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale ed animale;
- Valorizzazione, anche culturale, del Centro Storico e dei Quartieri.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Gestione dei rapporti tra i quartieri
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Rapporti con i quartieri
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

RAPPORTI CON I QUARTIERI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Cultura - Turismo

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio effettua la gestione dei Comitati di Quartiere al fine di consentirne la partecipazione attiva dei cittadini. Cura l'indizione delle periodiche elezioni ed i rapporti con gli organismi di rappresentanza eletti e l'ente. Raccorda e sostiene percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione promossi dai Comitati di Quartiere. Predisporre eventuali aggiornamenti del Regolamento di disciplina dei Comitati di Quartiere. Cura i patti di collaborazione con cittadini e/o associazioni per la gestione dei beni comuni urbani. Raccorda l'operatività di tutti gli istituti e organismi, costituitisi in forma complementare nell'ambito di regolamenti comunali relativi alla cittadinanza e partecipazione attiva.

L'Amministrazione comunale, nello specifico, ha istituito il Registro Comunale dei Cittadini attivi. Il Servizio di Cittadinanza attiva si rivolge a tutti i residenti che a diverso titolo intendono esprimere un contributo concreto al benessere della comunità finalizzato a realizzare forme di partecipazione alla gestione e manutenzione del territorio e di tutti i servizi di interesse generale, da svolgere in forma volontaria e gratuita con carattere di sussidiarietà all'attività e servizi garantiti dall'Ente nelle aree individuate in:

- Socialità, integrazione, disabilità, convivenza;
- Assistenza educativa e della formazione culturale e di tutela dei beni culturali;
- Aggregazione ricreativa e/o sportiva;
- Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale ed animale;
- Valorizzazione, anche culturale, del Centro Storico e dei Quartieri.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Gestione dei rapporti tra i quartieri
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Predisposizione e aggiornamento regolamento
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA II – CULTURA/TURISMO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA RAPPORTI CON I QUARTIERI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Cultura - Turismo</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio effettua la gestione dei Comitati di Quartiere al fine di consentirne la partecipazione attiva dei cittadini. Cura l'indizione delle periodiche elezioni ed i rapporti con gli organismi di rappresentanza eletti e l'ente. Raccorda e sostiene percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione promossi dai Comitati di Quartiere. Predisporre eventuali aggiornamenti del Regolamento di disciplina dei Comitati di Quartiere. Cura i patti di collaborazione con cittadini e/o associazioni per la gestione dei beni comuni urbani. Raccorda l'operatività di tutti gli istituti e organismi, costituitisi in forma complementare nell'ambito di regolamenti comunali relativi alla cittadinanza e partecipazione attiva.</p> <p>L'Amministrazione comunale, nello specifico, ha istituito il Registro Comunale dei Cittadini attivi. Il Servizio di Cittadinanza attiva si rivolge a tutti i residenti che a diverso titolo intendono esprimere un contributo concreto al benessere della comunità finalizzato a realizzare forme di partecipazione alla gestione e manutenzione del territorio e di tutti i servizi di interesse generale, da svolgere in forma volontaria e gratuita con carattere di sussidiarietà all'attività e servizi garantiti dall'Ente nelle aree individuate in:</p> <ul style="list-style-type: none">- Socialità, integrazione, disabilità, convivenza;- Assistenza educativa e della formazione culturale e di tutela dei beni culturali;- Aggregazione ricreativa e/o sportiva;- Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale ed animale;- Valorizzazione, anche culturale, del Centro Storico e dei Quartieri.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Gestione dei rapporti tra i quartieri
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Tenuta del Registro comunale dei Cittadini Attivi
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
PERCORSI DI LEGALITA' – PARTECIPAZIONE ATTIVA

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Percorsi di Legalità

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Promuove e raccorda le iniziative di promozione della cultura della legalità rendendo permeante l'impegno dell'amministrazione e delle comunità di contrastare fenomeni criminosi e di salvaguardare la sicurezza del territorio.

Attua il monitoraggio e gli adempimenti relativi ai beni confiscati.

Realizza protocolli di intesa con Prefetture e Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati.

Affida in convenzione la gestione dei beni confiscati.

Programma e gestisce l'adesione dell'Ente ad attività/progetti e iniziative nazionali di contrasto alla diffusione di fenomeni criminosi in particolare di contrasto ai fenomeni del racket, dell'usura e delle dipendenze patologiche.

Realizza intese convenzionali con Associazioni ed Enti nazionali di promozione della cultura della legalità.

Coordina l'osservatorio permanente della legalità.

Sostiene e raccorda le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi in materia di legalità.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi di promozione territoriale della cultura della legalità
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
PERCORSI DI LEGALITA' – PARTECIPAZIONE ATTIVA

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Percorsi di Legalità

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Promuove e raccorda le iniziative di promozione della cultura della legalità rendendo permeante l'impegno dell'amministrazione e delle comunità di contrastare fenomeni criminosi e di salvaguardare la sicurezza del territorio.

Attua il monitoraggio e gli adempimenti relativi ai beni confiscati.

Realizza protocolli di intesa con Prefetture e Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati.

Affida in convenzione la gestione dei beni confiscati.

Programma e gestisce l'adesione dell'Ente ad attività/progetti e iniziative nazionali di contrasto alla diffusione di fenomeni criminosi in particolare di contrasto ai fenomeni del racket, dell'usura e delle dipendenze patologiche.

Realizza intese convenzionali con Associazioni ed Enti nazionali di promozione della cultura della legalità.

Coordina l'osservatorio permanente della legalità.

Sostiene e raccorda le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi in materia di legalità.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Iniziative di prevenzione, contrasto e monitoraggio attività – percorsi di legalità
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
PERCORSI DI LEGALITA' – PARTECIPAZIONE ATTIVA

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Percorsi di Legalità

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Promuove e raccorda le iniziative di promozione della cultura della legalità rendendo permeante l'impegno dell'amministrazione e delle comunità di contrastare fenomeni criminosi e di salvaguardare la sicurezza del territorio.

Attua il monitoraggio e gli adempimenti relativi ai beni confiscati.

Realizza protocolli di intesa con Prefetture e Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati.

Affida in convenzione la gestione dei beni confiscati.

Programma e gestisce l'adesione dell'Ente ad attività/progetti e iniziative nazionali di contrasto alla diffusione di fenomeni criminosi in particolare di contrasto ai fenomeni del racket, dell'usura e delle dipendenze patologiche.

Realizza intese convenzionali con Associazioni ed Enti nazionali di promozione della cultura della legalità.

Coordina l'osservatorio permanente della legalità.

Sostiene e raccorda le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi in materia di legalità.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione dei beni demaniali e patrimoniali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Protocolli con Prefettura ed altre Istituzioni in materia di contrasto alla diffusione dei fenomeni criminosi
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA II – CULTURA/TURISMO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PERCORSI DI LEGALITA' – PARTECIPAZIONE ATTIVA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Percorsi di Legalità</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Promuove e raccorda le iniziative di promozione della cultura della legalità rendendo permeante l'impegno dell'amministrazione e delle comunità di contrastare fenomeni criminosi e di salvaguardare la sicurezza del territorio.</p> <p>Attua il monitoraggio e gli adempimenti relativi ai beni confiscati.</p> <p>Realizza protocolli di intesa con Prefetture e Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati.</p> <p>Affida in convenzione la gestione dei beni confiscati.</p> <p>Programma e gestisce l'adesione dell'Ente ad attività/progetti e iniziative nazionali di contrasto alla diffusione di fenomeni criminosi in particolare di contrasto ai fenomeni del racket, dell'usura e delle dipendenze patologiche.</p> <p>Realizza intese convenzionali con Associazioni ed Enti nazionali di promozione della cultura della legalità.</p> <p>Coordina l'osservatorio permanente della legalità.</p> <p>Sostiene e raccorda le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi in materia di legalità.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione beni demaniali e patrimoniali
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Convenzioni con Associazioni Nazionali (Libera, Avviso Pubblico, ecc...)
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA II – CULTURA/TURISMO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PERCORSI DI LEGALITA' – PARTECIPAZIONE ATTIVA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Percorsi di Legalità</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Promuove e raccorda le iniziative di promozione della cultura della legalità rendendo permeante l'impegno dell'amministrazione e delle comunità di contrastare fenomeni criminosi e di salvaguardare la sicurezza del territorio.</p> <p>Attua il monitoraggio e gli adempimenti relativi ai beni confiscati.</p> <p>Realizza protocolli di intesa con Prefetture e Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati.</p> <p>Affida in convenzione la gestione dei beni confiscati.</p> <p>Programma e gestisce l'adesione dell'Ente ad attività/progetti e iniziative nazionali di contrasto alla diffusione di fenomeni criminosi in particolare di contrasto ai fenomeni del racket, dell'usura e delle dipendenze patologiche.</p> <p>Realizza intese convenzionali con Associazioni ed Enti nazionali di promozione della cultura della legalità.</p> <p>Coordina l'osservatorio permanente della legalità.</p> <p>Sostiene e raccorda le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi in materia di legalità.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione dei beni demaniali e patrimoniali
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione beni confiscati
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
PERCORSI DI LEGALITA' – PARTECIPAZIONE ATTIVA

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Percorsi di Legalità

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Promuove e raccorda le iniziative di promozione della cultura della legalità rendendo permeante l'impegno dell'amministrazione e delle comunità di contrastare fenomeni criminosi e di salvaguardare la sicurezza del territorio.

Attua il monitoraggio e gli adempimenti relativi ai beni confiscati.

Realizza protocolli di intesa con Prefetture e Comuni per il riutilizzo dei beni confiscati.

Affida in convenzione la gestione dei beni confiscati.

Programma e gestisce l'adesione dell'Ente ad attività/progetti e iniziative nazionali di contrasto alla diffusione di fenomeni criminosi in particolare di contrasto ai fenomeni del racket, dell'usura e delle dipendenze patologiche.

Realizza intese convenzionali con Associazioni ed Enti nazionali di promozione della cultura della legalità.

Coordina l'osservatorio permanente della legalità.

Sostiene e raccorda le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi in materia di legalità.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Politiche giovanili, sport e tempo libero: giovani
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Sostegno organizzativo iniziative di educazione alla legalità (centri estivi, ecc...)
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
POLITICHE COMUNITARIE

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Cultura - Turismo

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Politiche Comunitarie assiste i vari Settori comunali nella ricerca di finanziamenti e nella partecipazione ai bandi comunitari.

L'Ufficio, inoltre, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, c. 85, lett. d) della Legge 56/2014, svolge funzioni di assistenza tecnico-amministrativa in riferimento alla ricerca dei finanziamenti europei, alla progettazione ed alla realizzazione delle attività.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assistenza agli Uffici per reperimento fondi europei
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Politiche comunitarie
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

UFFICIO SPORT

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Sport

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Sport svolge le seguenti funzioni: gestione in concessione degli impianti sportivi comunali ed attività di controllo sui concessionari per la corretta esecuzione degli obblighi convenzionali; gestione delle palestre scolastiche; programmazione annuale degli utilizzi da parte delle Società Sportive delle palestre comunali; controllo del corretto utilizzo degli spazi in concessione; riscossione delle tariffe; attività diretta per la promozione dello sport, di eventi sportivi, di programmi in coerenza con gli obiettivi del servizio; attività di supporto e sostegno alle manifestazioni ed eventi sportivi promosse dalle Società Sportive Cittadine, attraverso azioni di coordinamento, di compartecipazione organizzativa e di patrocinio; rilascio tesserini di caccia.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Contributi ad associazioni sportive dilettantistiche
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Processo per l'assegnazione di contributi ad Associazioni sportive dilettantistiche presenti sul territorio. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA II – CULTURA/TURISMO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO SPORT</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sport</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Sport svolge le seguenti funzioni: gestione in concessione degli impianti sportivi comunali ed attività di controllo sui concessionari per la corretta esecuzione degli obblighi convenzionali; gestione delle palestre scolastiche; programmazione annuale degli utilizzi da parte delle Società Sportive delle palestre comunali; controllo del corretto utilizzo degli spazi in concessione; riscossione delle tariffe; attività diretta per la promozione dello sport, di eventi sportivi, di programmi in coerenza con gli obiettivi del servizio; attività di supporto e sostegno alle manifestazioni ed eventi sportivi promosse dalle Società Sportive Cittadine, attraverso azioni di coordinamento, di compartecipazione organizzativa e di patrocinio; rilascio tesserini di caccia.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Contributi per manifestazioni
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Processo per l'assegnazione di contributi per manifestazioni. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
UFFICIO SPORT

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Sport

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Sport svolge le seguenti funzioni: gestione in concessione degli impianti sportivi comunali ed attività di controllo sui concessionari per la corretta esecuzione degli obblighi convenzionali; gestione delle palestre scolastiche; programmazione annuale degli utilizzi da parte delle Società Sportive delle palestre comunali; controllo del corretto utilizzo degli spazi in concessione; riscossione delle tariffe; attività diretta per la promozione dello sport, di eventi sportivi, di programmi in coerenza con gli obiettivi del servizio; attività di supporto e sostegno alle manifestazioni ed eventi sportivi promosse dalle Società Sportive Cittadine, attraverso azioni di coordinamento, di compartecipazione organizzativa e di patrocinio; rilascio tesserini di caccia.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Promozione attività di educazione sportiva scuole
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Procedura per l'affidamento del servizio di promozione delle attività di educazione sportiva nelle scuole. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA II – CULTURA/TURISMO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO SPORT</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sport</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Sport svolge le seguenti funzioni: gestione in concessione degli impianti sportivi comunali ed attività di controllo sui concessionari per la corretta esecuzione degli obblighi convenzionali; gestione delle palestre scolastiche; programmazione annuale degli utilizzi da parte delle Società Sportive delle palestre comunali; controllo del corretto utilizzo degli spazi in concessione; riscossione delle tariffe; attività diretta per la promozione dello sport, di eventi sportivi, di programmi in coerenza con gli obiettivi del servizio; attività di supporto e sostegno alle manifestazioni ed eventi sportivi promosse dalle Società Sportive Cittadine, attraverso azioni di coordinamento, di compartecipazione organizzativa e di patrocinio; rilascio tesserini di caccia.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Autorizzazione per eventi e manifestazioni sportive
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA II – CULTURA/TURISMO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

UFFICIO SPORT

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Sport

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Concetta FRANCO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Sport svolge le seguenti funzioni: gestione in concessione degli impianti sportivi comunali ed attività di controllo sui concessionari per la corretta esecuzione degli obblighi convenzionali; gestione delle palestre scolastiche; programmazione annuale degli utilizzi da parte delle Società Sportive delle palestre comunali; controllo del corretto utilizzo degli spazi in concessione; riscossione delle tariffe; attività diretta per la promozione dello sport, di eventi sportivi, di programmi in coerenza con gli obiettivi del servizio; attività di supporto e sostegno alle manifestazioni ed eventi sportivi promosse dalle Società Sportive Cittadine, attraverso azioni di coordinamento, di compartecipazione organizzativa e di patrocinio; rilascio tesserini di caccia.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione dei beni demaniali e patrimoniali</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Concessione e gestione impianti sportivi</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA II – CULTURA/TURISMO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO SPORT</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sport</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Concetta FRANCO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Sport svolge le seguenti funzioni: gestione in concessione degli impianti sportivi comunali ed attività di controllo sui concessionari per la corretta esecuzione degli obblighi convenzionali; gestione delle palestre scolastiche; programmazione annuale degli utilizzi da parte delle Società Sportive delle palestre comunali; controllo del corretto utilizzo degli spazi in concessione; riscossione delle tariffe; attività diretta per la promozione dello sport, di eventi sportivi, di programmi in coerenza con gli obiettivi del servizio; attività di supporto e sostegno alle manifestazioni ed eventi sportivi promosse dalle Società Sportive Cittadine, attraverso azioni di coordinamento, di compartecipazione organizzativa e di patrocinio; rilascio tesserini di caccia.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Premi in occasione di manifestazioni sportive
RESPONSABILE Dott.ssa Concetta FRANCO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Richiesta di premi in occasione di manifestazioni sportive. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Concetta FRANCO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Concetta FRANCO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Coordinamento PNRR

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.

L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO R) Programmazione strategica e reporting
PROCESSO / ATTIVITA' Programmazione strategica e reporting
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Coordinamento PNRR

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.

L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO R) Programmazione strategica e reporting
PROCESSO / ATTIVITA' Supporto alla progettazione e al coinvolgimento del partenariato
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Coordinamento PNRR

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.

L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO R) Programmazione strategica e reporting
PROCESSO / ATTIVITA' Supporto attuazione e procedure amministrative
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Coordinamento PNRR</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.</p> <p>L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio R) Programmazione strategica e reporting
PROCESSO / ATTIVITA' Supporto al monitoraggio e alla rendicontazione
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Eludere i vincoli di finanza pubblica applicabili al procedimento/processo
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Pubblicazione di tutti gli atti di gara
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Coordinamento PNRR</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.</p> <p>L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Censimento dei danni e individuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Coordinamento PNRR</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.</p> <p>L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Coordinamento PNRR</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.</p> <p>L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture con trattativa privata
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Coordinamento PNRR</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.</p> <p>L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi e forniture
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Coordinamento PNRR</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.</p> <p>L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Definizione capitolato tecnico / progetto oggetto dell'offerta
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Coordinamento PNRR</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.</p> <p>L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO H) Incarichi e nomine
PROCESSO / ATTIVITA' Nomina Commissione
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Irregolare composizione della Commissione nominata per il reclutamento di candidati particolari
- Sussistenza per i componenti la commissione di cause di inconfiribilità ex art. 35 bis D. Lgs. 165/2001

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle Commissioni ed eventuali consulenti
- Predisposizione di sistemi di controllo incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione
- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina ad arbitro

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Coordinamento PNRR

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.

L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Verifica delle offerte anomale
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per la redazione dei vari atti di gara
- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Coordinamento PNRR

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.

L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Proposta di aggiudicazione
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per la redazione dei vari atti di gara
- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Coordinamento PNRR

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.

L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO S) Progettazione
PROCESSO / ATTIVITA' Programmazione dei lavori – Programmazione di servizi e forniture
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Coordinamento PNRR

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.

L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO S) Progettazione
PROCESSO / ATTIVITA' Modifiche contrattuali e varianti in corso di esecuzione del contratto
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

GESTIONE E COORDINAMENTO PNRR

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Coordinamento PNRR

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.

L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Subappalto
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO COORDINAMENTO PNRR</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Coordinamento PNRR</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.</p> <p>L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO R) Unità Programmazione Strategica e Reporting
PROCESSO / ATTIVITA' Coordinamento attività
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO COORDINAMENTO PNRR</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Coordinamento PNRR</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Unità opera in stretta connessione con gli organi di governo al fine di definire piani e programmi coerenti con le politiche di governo e in linea con i fabbisogni territoriali. Ricerca e studia dispositivi comunitari e nazionali per individuare fondi e strumenti adeguati al finanziamento degli interventi programmati. Tutti gli interventi saranno programmati in stretta collaborazione con gli uffici tecnici individuati sulla base delle competenze istituzionali.</p> <p>L'Unità opera su richiesta, a supporto degli uffici tecnici impegnati nella partecipazione a bandi o a procedure negoziali per la elaborazione di dossier di candidatura e progetti, cura i rapporti con gli enti finanziatori/promotori, supporta la ricerca partner, elabora analisi di contesto e affianca i RUP di progetto</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO P) Unità Programmazione Strategica e Reporting
PROCESSO / ATTIVITA' Coordinamento attività PNRR
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Lavori Pubblici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Censimento dei danni e individuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Lavori Pubblici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Lavori Pubblici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture con trattativa privata
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Lavori Pubblici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi e forniture
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Lavori Pubblici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Definizione capitolato tecnico / progetto oggetto dell'offerta
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Lavori Pubblici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO H) Incarichi e nomine
PROCESSO / ATTIVITA' Nomina Commissione
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Irregolare composizione della Commissione nominata per il reclutamento di candidati particolari
- Sussistenza per i componenti la commissione di cause di inconfiribilità ex art. 35 bis D. Lgs. 165/2001

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle Commissioni ed eventuali consulenti
- Predisposizione di sistemi di controllo incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione
- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina ad arbitro

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Lavori Pubblici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Verifica delle offerte anomale
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per la redazione dei vari atti di gara
- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Lavori Pubblici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Proposta di aggiudicazione
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per la redazione dei vari atti di gara
- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

LAVORI PUBBLICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Lavori Pubblici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO S) Progettazione
PROCESSO / ATTIVITA' Programmazione dei lavori – Programmazione di servizi e forniture
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Lavori Pubblici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO S) Progettazione
PROCESSO / ATTIVITA' Modifiche contrattuali e varianti in corso di esecuzione del contratto
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Lavori Pubblici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Subappalto
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2023/2025

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

LAVORI PUBBLICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Servizio Albo Imprese di fiducia e Professionisti

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio inoltra domanda per l'inserimento negli elenchi di professionisti per l'affidamento di incarichi professionali rivolti ad Ingegneri, Architetti, Geologi, Geometri di importo inferiore a € 100.000,00 e la richiesta di inserimento nell'Albo delle Imprese di Fiducia per l'affidamento di lavori mediante procedura negoziata



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO H) Incarichi e nomine
PROCESSO / ATTIVITA' Predisposizione, aggiornamento e gestione Albo delle Imprese di Fiducia
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Censimento dei danni e individuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Decoro Urbano</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Censimento dei danni e individuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Decoro Urbano</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Decoro Urbano</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture con trattativa privata
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

LAVORI PUBBLICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Decoro Urbano

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio svolge i seguenti compiti:

- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;
- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;
- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;
- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;
- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;
- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Affidamento mediante procedura aperta o ristretta di lavori, servizi e forniture
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
LAVORI PUBBLICI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Decoro Urbano

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio svolge i seguenti compiti:

- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;
- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;
- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;
- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;
- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;
- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Definizione capitolato tecnico / progetto oggetto dell'offerta
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Decoro Urbano</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO H) Incarichi e nomine
PROCESSO / ATTIVITA' Nomina Commissione
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Irregolare composizione della Commissione nominata per il reclutamento di candidati particolari
- Sussistenza per i componenti la commissione di cause di inconfiribilità ex art. 35 bis D. Lgs. 165/2001

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle Commissioni ed eventuali consulenti
- Predisposizione di sistemi di controllo incrociati, all'interno della stazione appaltante, sui provvedimenti di nomina dei collaudatori per verificarne le competenze e la rotazione
- Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina ad arbitro

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Decoro Urbano</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Verifica delle offerte anomale
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per la redazione dei vari atti di gara
- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
LAVORI PUBBLICI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Decoro Urbano

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio svolge i seguenti compiti:

- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;
- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;
- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;
- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;
- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;
- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Proposta di aggiudicazione
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per la redazione dei vari atti di gara
- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Misure di trasparenza ulteriori a quelle già previste dall'art. 41, co. 2, del D. Lgs. n. 33/2013
- Misure di trasparenza volte a garantire la nomina di RP a soggetti in possesso dei requisiti di professionalità necessari
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Decoro Urbano</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO S) Progettazione
PROCESSO / ATTIVITA' Programmazione dei lavori – Programmazione di servizi e forniture
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
LAVORI PUBBLICI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Decoro Urbano

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio svolge i seguenti compiti:

- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;
- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;
- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;
- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;
- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;
- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO S) Progettazione
PROCESSO / ATTIVITA' Modifiche contrattuali e varianti in corso di esecuzione del contratto
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Decoro Urbano</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione e manutenzione di parchi urbani, aree verdi attrezzati per il gioco infantile, verde di arredo, aiuole stradali, alberature, parchi scolastici, ecc...;- Predisposizione capitolati d'appalto di lavori e forniture;- Gestione appalti di sponsorizzazioni per manutenzione e sistemazione di aree verdi collocate all'interno di rotonde stradali;- Predisposizione di ordinanze sindacali per abbattimento alberi con urgenza per motivi legati alla sicurezza delle cose e delle persone;- Censimento e monitoraggio giochi per parchi e arredo urbano;- Manutenzione ordinaria dei parchi giochi, aiuole stradali, parchi scolastici



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Subappalto
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la proposta
- Definire un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione
- Sistemi di controllo sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del RUP e tracciamento dell'attività
- Tracciamento dell'attività
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Espropri</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa:</p> <ul style="list-style-type: none">- Procedimento espropriativo, dall'avvio alla predisposizione del Provvedimento Finale;- Predisposizione dell'atto amministrativo di approvazione del Progetto Definitivo, comprensivo del Piano particellare di esproprio nonché il relativo frazionamento delle aree;- Predisposizione atti amministrativi per le comunicazioni inerenti l'avvio del procedimento espropriativo alle Ditte catastali interessate;- Indennità di esproprio per l'eventuale decreto di occupazione di urgenza;- Decreti di offerta di indennità provvisoria di espropriazione;- Decreti di determinazione urgente dell'indennità di occupazione anticipata preordinata all'espropriazione ex art. 22 bis DPR 327/01;- Decreti di determinazione urgente di indennità provvisoria e decreti di espropriazione ex art. 22 DPR 327/01;- Determinazione indennità definitiva e relativo pagamento;- Nomina collegio arbitrale;- Cessioni volontarie, predisposizione dell'atto, stipula del preliminare di cessione, ordine di pagamento, trasmissione preliminare per la stipula dell'atto pubblico;- Gestione rapporti con i Concessionari e Promotori dell'attività espropriativa ed Enti vari;- Adempimenti connessi ai rapporti di servizio con Prefettura, Uffici e Corti Giudiziarie, Commissione Provinciale Espropri.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Censimento dei danni e individuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Espropri</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa:</p> <ul style="list-style-type: none">- Procedimento espropriativo, dall'avvio alla predisposizione del Provvedimento Finale;- Predisposizione dell'atto amministrativo di approvazione del Progetto Definitivo, comprensivo del Piano particellare di esproprio nonché il relativo frazionamento delle aree;- Predisposizione atti amministrativi per le comunicazioni inerenti l'avvio del procedimento espropriativo alle Ditte catastali interessate;- Indennità di esproprio per l'eventuale decreto di occupazione di urgenza;- Decreti di offerta di indennità provvisoria di espropriazione;- Decreti di determinazione urgente dell'indennità di occupazione anticipata preordinata all'espropriazione ex art. 22 bis DPR 327/01;- Decreti di determinazione urgente di indennità provvisoria e decreti di espropriazione ex art. 22 DPR 327/01;- Determinazione indennità definitiva e relativo pagamento;- Nomina collegio arbitrale;- Cessioni volontarie, predisposizione dell'atto, stipula del preliminare di cessione, ordine di pagamento, trasmissione preliminare per la stipula dell'atto pubblico;- Gestione rapporti con i Concessionari e Promotori dell'attività espropriativa ed Enti vari;- Adempimenti connessi ai rapporti di servizio con Prefettura, Uffici e Corti Giudiziarie, Commissione Provinciale Espropri.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Espropri</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa:</p> <ul style="list-style-type: none">- Procedimento espropriativo, dall'avvio alla predisposizione del Provvedimento Finale;- Predisposizione dell'atto amministrativo di approvazione del Progetto Definitivo, comprensivo del Piano particellare di esproprio nonché il relativo frazionamento delle aree;- Predisposizione atti amministrativi per le comunicazioni inerenti l'avvio del procedimento espropriativo alle Ditte catastali interessate;- Indennità di esproprio per l'eventuale decreto di occupazione di urgenza;- Decreti di offerta di indennità provvisoria di espropriazione;- Decreti di determinazione urgente dell'indennità di occupazione anticipata preordinata all'espropriazione ex art. 22 bis DPR 327/01;- Decreti di determinazione urgente di indennità provvisoria e decreti di espropriazione ex art. 22 DPR 327/01;- Determinazione indennità definitiva e relativo pagamento;- Nomina collegio arbitrale;- Cessioni volontarie, predisposizione dell'atto, stipula del preliminare di cessione, ordine di pagamento, trasmissione preliminare per la stipula dell'atto pubblico;- Gestione rapporti con i Concessionari e Promotori dell'attività espropriativa ed Enti vari;- Adempimenti connessi ai rapporti di servizio con Prefettura, Uffici e Corti Giudiziarie, Commissione Provinciale Espropri.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Adempimenti pre e post esproprio
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Riconoscere benefici economici non dovuti
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Accesso telematico ai dati, documenti e procedimenti e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (D. Lgs. n. 82 del 2005), funzionale all'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno e, quindi, alla diffusione del patrimonio pubblico e al controllo sull'attività da parte dell'utenza (misura trasversale prevista dal PNA 2013)
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa
- Tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sicurezza sul Lavoro</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Predisposizione di atti, avvisi pubblici, bandi e lettere di invito per l'individuazione del RSPP e del Medico Competente;- Verbali di gara e avvisi;- Gestione di eventuali ricorsi e controversie;- Collaborazioni con il RSPP e con il Medico Competente del Comune per verifiche, sopralluoghi, controllo DPS;- Gestione amministrativa e contabile del contratto del servizio sopra citato con liquidazione di parcelle;- Programmazione e organizzazione corsi di formazione per il personale dipendente e formazione sulla sicurezza sul lavoro a tirocinanti e personale neo assunto;- Nomina Datore di Lavoro



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sicurezza sul Lavoro</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Predisposizione di atti, avvisi pubblici, bandi e lettere di invito per l'individuazione del RSPP e del Medico Competente;- Verbali di gara e avvisi;- Gestione di eventuali ricorsi e controversie;- Collaborazioni con il RSPP e con il Medico Competente del Comune per verifiche, sopralluoghi, controllo DPS;- Gestione amministrativa e contabile del contratto del servizio sopra citato con liquidazione di parcelle;- Programmazione e organizzazione corsi di formazione per il personale dipendente e formazione sulla sicurezza sul lavoro a tirocinanti e personale neo assunto;- Nomina Datore di Lavoro



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione amministrativa e contabile contratto di servizio Datore di Lavoro
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Omettere di inserire nel fascicolo elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Standardizzazione e omogeneizzazione testi e contenuti anche con utilizzo di apposita modulistica e sistemi informatizzati
- Tracciamento dell'attività
- Utilizzo di disciplinari di incarico e definizione della quantificazione dei compensi onnicomprensiva
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sicurezza sul Lavoro</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Predisposizione di atti, avvisi pubblici, bandi e lettere di invito per l'individuazione del RSPP e del Medico Competente;- Verbali di gara e avvisi;- Gestione di eventuali ricorsi e controversie;- Collaborazioni con il RSPP e con il Medico Competente del Comune per verifiche, sopralluoghi, controllo DPS;- Gestione amministrativa e contabile del contratto del servizio sopra citato con liquidazione di parcelle;- Programmazione e organizzazione corsi di formazione per il personale dipendente e formazione sulla sicurezza sul lavoro a tirocinanti e personale neo assunto;- Nomina Datore di Lavoro



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Analisi degli adempimenti obbligatori Datore di Lavoro
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Omettere di inserire nel fascicolo elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Standardizzazione e omogeneizzazione testi e contenuti anche con utilizzo di apposita modulistica e sistemi informatizzati
- Tracciamento dell'attività
- Utilizzo di disciplinari di incarico e definizione della quantificazione dei compensi omnicomprensiva
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA LAVORI PUBBLICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sicurezza sul Lavoro</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio svolge i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Predisposizione di atti, avvisi pubblici, bandi e lettere di invito per l'individuazione del RSPP e del Medico Competente;- Verbali di gara e avvisi;- Gestione di eventuali ricorsi e controversie;- Collaborazioni con il RSPP e con il Medico Competente del Comune per verifiche, sopralluoghi, controllo DPS;- Gestione amministrativa e contabile del contratto del servizio sopra citato con liquidazione di parcelle;- Programmazione e organizzazione corsi di formazione per il personale dipendente e formazione sulla sicurezza sul lavoro a tirocinanti e personale neo assunto;- Nomina Datore di Lavoro



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Formazione del personale sulla sicurezza sul lavoro
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PROGETTAZIONE STRATEGICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Progettazione Strategica</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Censimento dei danni e individuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PROGETTAZIONE STRATEGICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Progettazione Strategica</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PROGETTAZIONE STRATEGICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Progettazione Strategica</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutti i macroprocessi
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro mediante il sistema della procedura negoziata
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge – D. Lgs. 50/2016• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari – L.G. A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PROGETTAZIONE STRATEGICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Progettazione Strategica</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutti i macroprocessi
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 euro mediante il sistema della procedura negoziata
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PROGETTAZIONE STRATEGICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Progettazione Strategica</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio sovrintende a tutte le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione, mediante progettazione e direzione dei lavori (interna o affidata a professionisti esterni), coordinazione e collaudo finale, con l'esercizio di funzioni che comprendono l'edilizia scolastica, cimitero, trasporti e mobilità, viabilità, elettrodotti e fognature, eliminazione delle barriere architettoniche, nonché la programmazione ed il coordinamento delle Opere Pubbliche.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutti i macroprocessi
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Affidamento appalto di lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro mediante il sistema della procedura negoziata
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PROGETTAZIONE STRATEGICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Protezione Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Protezione Civile gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none">- Attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;- Ricezione delle comunicazioni di allerta e attivazione delle procedure conseguenti;- Redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune e gli enti interessati nella gestione delle emergenze, compresi protocolli d'intesa e accordi per la gestione di emergenze a carattere intercomunale;- Predisposizione, aggiornamento e verifiche operative del Piano Comunale di Protezione Civile, anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;- Elaborazione e realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi;- Coordinamento delle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Soccorso civile: sistema di protezione civile
AREA DI RISCHIO S) Progettazione
PROCESSO / ATTIVITA' Aggiornamento Piano Comunale per la Protezione Civile
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PROGETTAZIONE STRATEGICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Protezione Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Protezione Civile gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none">- Attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;- Ricezione delle comunicazioni di allerta e attivazione delle procedure conseguenti;- Redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune e gli enti interessati nella gestione delle emergenze, compresi protocolli d'intesa e accordi per la gestione di emergenze a carattere intercomunale;- Predisposizione, aggiornamento e verifiche operative del Piano Comunale di Protezione Civile, anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;- Elaborazione e realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi;- Coordinamento delle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Soccorso civile: sistema di protezione civile
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Esercitazione e formazione del personale interno
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PROGETTAZIONE STRATEGICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Protezione Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Protezione Civile gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none">- Attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;- Ricezione delle comunicazioni di allerta e attivazione delle procedure conseguenti;- Redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune e gli enti interessati nella gestione delle emergenze, compresi protocolli d'intesa e accordi per la gestione di emergenze a carattere intercomunale;- Predisposizione, aggiornamento e verifiche operative del Piano Comunale di Protezione Civile, anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;- Elaborazione e realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi;- Coordinamento delle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Soccorso civile: sistema di protezione civile
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Coordinamento interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PROGETTAZIONE STRATEGICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Protezione Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Protezione Civile gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none">- Attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;- Ricezione delle comunicazioni di allerta e attivazione delle procedure conseguenti;- Redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune e gli enti interessati nella gestione delle emergenze, compresi protocolli d'intesa e accordi per la gestione di emergenze a carattere intercomunale;- Predisposizione, aggiornamento e verifiche operative del Piano Comunale di Protezione Civile, anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;- Elaborazione e realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi;- Coordinamento delle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Soccorso civile: interventi a seguito di calamità naturali
AREA DI RISCHIO V) Interventi di somma urgenza
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi di somma urgenza
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA III – LAVORI PUBBLICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PROGETTAZIONE STRATEGICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Protezione Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Protezione Civile gestisce:</p> <ul style="list-style-type: none">- Attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi;- Ricezione delle comunicazioni di allerta e attivazione delle procedure conseguenti;- Redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune e gli enti interessati nella gestione delle emergenze, compresi protocolli d'intesa e accordi per la gestione di emergenze a carattere intercomunale;- Predisposizione, aggiornamento e verifiche operative del Piano Comunale di Protezione Civile, anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;- Elaborazione e realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi;- Coordinamento delle attività svolte dalle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Soccorso civile: interventi a seguito di calamità naturali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Censimento dei danni e individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA III – LAVORI PUBBLICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PROGETTAZIONE STRATEGICA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Servizi a Rete

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Sono affidate al servizio a rete le attività che, per le loro caratteristiche tecniche ed economiche, richiedono forme di gestione di tipo aziendale. Le principali funzioni sono le seguenti:

- Gestione acquedotto;
- Gestione fognature;
- Gestione impianto illuminazione pubblica.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Servizi a Rete
RESPONSABILE Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2023/2025

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Sospensione attività
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sè o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sè o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 272 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Autorizzazione all'impiego e/o alla custodia di gas tossici in recipienti mobili con quantitativo superiori a 75 kg + SCIA prevenzione incendi o certificato prevenzione incendi
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Servizio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Inquinamento idrico: autorizzazione allacciamento alla pubblica fognatura per stabili di civile abitazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Emissioni in atmosfera: messa in esercizio dello stabilimento – Autorizzazione
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione Unica Ambientale – AUA. Realizzazione di impianti non soggetti ad AIA e/o a VIA nel caso in cui siano assoggettati al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleati e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Sviluppo economico e competitività: commercio – reti distributive – tutela dei consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'art. 9 del D. Lgs. n. 99 del 27/01/1992</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AMBIENTE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Ambiente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: difesa del suolo</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Utilizzazione agronomica: comunicazione acque di vegetazione, effluenti di allevamento, acque reflue aziende agroalimentari</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sè o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sè o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sè o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: Urbanistica e assetto del territorio</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Valutazione o verifica di assoggettabilità a impatto ambientale - VIA</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sè o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sè o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sè o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p>C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p>Inquinamento elettromagnetico: autorizzazione per impianti di telefonia mobile</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p>Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p>Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p>Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sè o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sè o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sè o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AMBIENTE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Ambiente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Dati e statistiche sullo stato dell'ambiente
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione - Violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: tutela, valorizzazione e recupero ambientale

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Scarico in fognatura acque meteoriche e richiesta dichiarazione assenza fognatura per scarico nel suolo utenze domestiche

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'analisi ha per oggetto l'autorizzazione degli scarichi di acque reflue domestiche o ad esse assimilate, in acque superficiali o nel suolo, in aree non servite da pubblica fognatura e provenienti da edifici isolati, insediamenti od installazioni presenti sul territorio comunale.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Attività di utilizzo terre e rocce da scavo come sottoprodotti che provengono da opere soggette a VIA o AIA. CILA SCIA più Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso dopo 90 giorni

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D. Lgs. 03/04/2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleati e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AMBIENTE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ambiente</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Concessioni canali demaniali irrigui

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AMBIENTE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Ambiente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Emissioni in atmosfera: messa in esercizio dello stabilimento. Autorizzazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AMBIENTE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Ambiente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AMBIENTE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Ambiente

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

EDILIZIA PRIVATA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Edilizia Privata

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: Edilizia residenziale pubblica e locale e Piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Permesso di costruire – Autorizzazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa privata, ad istanza di parte

Azione 1: Acquisizione istanza di permesso di costruire

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto all'Ufficio Protocollo

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da "Amministrazione Trasparente" – "Attività e procedimenti" – "Tipologie di procedimento"

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Monitoraggio tempi procedurali”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 5: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla legge

Azione 1: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno



- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: soccorso istruttorio per il caso di incompetenza con invio dell'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione

Azione 1: Indirizzamento dell'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione, qualora il dipendente non sia competente per posizione rivestita o per materia

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione effettuata dal Dirigente ovvero dalla P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_5 – Fase della iniziativa: Comunicazione Avvio Procedimento

Azione 1: Comunicazione di avvio con le modalità previste dall'articolo 8 L. 241/90, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_6 – Fase iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione destinatari

Azione 1: Notizia dell'inizio del procedimento ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_8 – Fase partecipativa: Intervento – Intervento di qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o contratti, a cui possa derivare un pregiudizio del provvedimento

Azione 1: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, L. 241/1990: valutazione documenti

ESECUTORE AZIONI



- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_10 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento

Azione 1: Controllo delle condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento di cui all'art. 19, comma 1, L. 241/1990

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 1: Acquisizione certificazioni/attestazioni relative al possesso requisiti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni

FASI

1_11 – Fase istruttoria: INTEGRAZIONI ISTRUTTORIE con richiesta di presentazione integrazione documenti

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazione documentali

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: ACCERTAMENTO – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazioni documentali

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_13 – Fase consultiva: acquisizione intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche

Azione 1: Proposta di indizione della conferenza dei servizi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Indizione di una conferenza dei servizi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase istruttoria: valutazione della conformità del progetto alla normativa vigente

Azione 1: Controllo presenza dell'elaborato progettuale e delle dichiarazioni richieste nel modello predisposto dall'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_15 – Fase istruttoria: PREAVVISO DI RIGETTO

Azione 1: Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_16 – Fase istruttoria: pagamento dei diritti di segreteria-istruttoria

Azione 1: Richiesta di pagamento diritti di segreteria e contributo per il rilascio del permesso di costruire (oneri)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verifica pagamento diritti di segreteria e contributo per il rilascio del permesso di costruire (oneri)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_17 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_18 – Fase decisoria: rilascio o diniego autorizzazione/concessione/parere

Azione 1: Adozione autorizzazione o provvedimento di rigetto istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase di tutela: attivazione potere sostitutivo

Azione 1: Intervento del superiore gerarchico in qualità titolare del potere sostitutivo per il caso di inerzia

ESECUTORE AZIONI

- Superiore gerarchico

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_20 – Fase integrazione efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI



1_21 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o ad altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_22 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative agli accordi stipulati dall’amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche in attuazione degli articoli 11 e 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

Azione 1: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi, ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee Guida A.N.AC.

FASI

1_23 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi, ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile per la pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT
FASI
1_24 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Dirigente/Responsabile P.O.
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_25 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimenti obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Dirigente/Responsabile P.O.
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_26 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge



- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_27 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_28 – Fase di prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sè o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sè o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sè o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: Edilizia residenziale pubblica e locale e Piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Permesso di costruire in sanatoria - Autorizzazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa privata, ad istanza di parte

Azione 1: Acquisizione istanza di permesso di costruire

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto all'Ufficio Protocollo

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da "Amministrazione Trasparente" – "Attività e procedimenti" – "Tipologie di procedimento"

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Monitoraggio tempi procedurali”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 5: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla legge

Azione 1: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno



- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: soccorso istruttorio per il caso di incompetenza con invio dell’interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione

Azione 1: Indirizzamento dell’interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione, qualora il dipendente non sia competente per posizione rivestita o per materia

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione effettuata dal Dirigente ovvero dalla P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_5 – Fase della iniziativa: Comunicazione Avvio Procedimento

Azione 1: Comunicazione di avvio con le modalità previste dall’articolo 8 L. 241/90, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_6 – Fase iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione destinatari

Azione 1: Notizia dell'inizio del procedimento ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_8 – Fase partecipativa: Intervento – Intervento di qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o contratti, a cui possa derivare un pregiudizio del provvedimento

Azione 1: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, L. 241/1990: valutazione documenti

ESECUTORE AZIONI



- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_10 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento

Azione 1: Controllo delle condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento di cui all'art. 19, comma 1, L. 241/1990

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 1: Acquisizione certificazioni/attestazioni relative al possesso requisiti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni

FASI

1_11 – Fase istruttoria: INTEGRAZIONI ISTRUTTORIE con richiesta di presentazione integrazione documenti

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazione documentali

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: ACCERTAMENTO – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazioni documentali

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_13 – Fase consultiva: acquisizione intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche

Azione 1: Proposta di indizione della conferenza dei servizi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Indizione di una conferenza dei servizi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase istruttoria: valutazione della conformità del progetto alla normativa vigente

Azione 1: Controllo presenza dell'elaborato progettuale e delle dichiarazioni richieste nel modello predisposto dall'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_15 – Fase istruttoria: PREAVVISO DI RIGETTO

Azione 1: Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_16 – Fase istruttoria: pagamento dei diritti di segreteria-istruttoria

Azione 1: Richiesta di pagamento diritti di segreteria e contributo per il rilascio del permesso di costruire (oneri)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verifica pagamento diritti di segreteria e contributo per il rilascio del permesso di costruire (oneri)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_17 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_18 – Fase decisoria: rilascio o diniego autorizzazione/concessione/parere

Azione 1: Adozione autorizzazione o provvedimento di rigetto istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase di tutela: attivazione potere sostitutivo

Azione 1: Intervento del superiore gerarchico in qualità titolare del potere sostitutivo per il caso di inerzia

ESECUTORE AZIONI

- Superiore gerarchico

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_20 – Fase integrazione efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI



1_21 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o ad altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_22 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative agli accordi stipulati dall’amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche in attuazione degli articoli 11 e 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

Azione 1: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi, ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee Guida A.N.AC.

FASI

1_23 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi, ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile per la pubblicazione



NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

1_24 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_25 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimenti obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

1_26 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_27 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_28 – Fase di prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sè o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sè o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sè o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Aggiornamento annuale costo di costruzione
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

EDILIZIA PRIVATA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Edilizia Privata

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Controllo e sanzioni per interventi eseguiti in assenza o difformità al titolo edilizio

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Restituzione del contributo di costruzione
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

EDILIZIA PRIVATA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Edilizia Privata

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Manutenzione ordinaria – Attività edilizia libera

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione provvedimenti autorizzativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Pompe di calore di potenza termica utile nominale inferiore a 12 Kw – Attività edilizia libera

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Manutenzione straordinaria (leggera) - CILA

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Manutenzione straordinaria (pesante) - SCIA

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sè o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sè o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

EDILIZIA PRIVATA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Edilizia Privata

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Restauro e risanamento conservativo (leggero) - CILA

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Restauro e risanamento conservativo (pesante) - SCIA

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Ristrutturazione edilizia cosiddetta "semplice" o "leggera" - SCIA

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

EDILIZIA PRIVATA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Edilizia Privata

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Ristrutturazione edilizia (cosiddetta "pesante") – Autorizzazione PdC / silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20, DPR 380/2001 e SCIA alternativa all'autorizzazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Nuova costruzione di un manufatto edilizio – Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001 e SCIA alternativa all'autorizzazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

EDILIZIA PRIVATA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Edilizia Privata

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Nuova costruzione in esecuzione di strumento urbanistico attuativo - SCIA alternativa all'autorizzazione (PdC)

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

EDILIZIA PRIVATA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Edilizia Privata

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Ampliamento fuori sagome – Autorizzazione PdC / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

EDILIZIA PRIVATA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Edilizia Privata

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi di urbanizzazione primaria e secondaria – Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Realizzazione di infrastrutture e impianti – Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Torri e tralicci – Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Manufatti leggeri utilizzati come abitazione o luogo di lavoro o magazzini o depositi – Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Manufatti leggeri in strutture ricettive – Attività edilizia libera

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Realizzazione di pertinenze – Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Depositi e impianti all'aperto – Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Nuova costruzione (clausola residuale) – Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Ristrutturazione urbanistica – Autorizzazione (PdC) / silenzio assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Eliminazione delle barriere architettoniche. Attività edilizia libera

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Eliminazione delle barriere architettoniche pesanti - CILA</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Attività di ricerca del sottosuolo. Attività edilizia libera</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Movimenti di terra. Attività edilizia libera</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Serre mobili stagionali. Attività edilizia libera</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Opere contingenti e temporanee. Comunicazioni - CIL</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Pavimentazione di aree per iniziali. Attività edilizia libera</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Pannelli fotovoltaici a servizio degli edifici. Attività edilizia libera</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p>Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p>C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p>Aree ludiche ed elementi di arredo alle aree di pertinenza – Attività edilizia libera</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p>Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p>Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p>Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' CILA (Clausola residuale)
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Attività di ricerca del sottosuolo in aree interne al centro edificato - CILA
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Movimenti di terra non inerenti l'attività agricola - CILA
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Serre mobili stagionali (con strutture in muratura) - CILA</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Realizzazione di pertinenze minori - CILA</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Varianti in corso d'opera a permessi di costruire - CILA

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Varianti in corso d'opera che non presentano i caratteri delle variazioni essenziali - SCIA

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Varianti in corso d'opera a permessi a costruire che presentano i caratteri delle variazioni essenziali – Autorizzazione (PdC)/silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Mutamento di destinazione d'uso avente rilevanza urbanistica. Autorizzazione (PdC)/silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">SCIA in sanatoria</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Attività di utilizzo di terre e rocce da scavo come sottoprodotti che provengono da opere soggette a VIA o AIA. Autorizzazione più autorizzazione PdC/silenzio-assenso dopo 90 giorni

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi edilizi che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici e che ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica. Autorizzazione PdC più Autorizzazione paesaggistica

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi che rientrano fra gli interventi di lieve entità elencati nell'elenco dell'Allegato I al DPR 31/2017, ricadenti in zona sottoposta a tutela paesaggistica e che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici – Autorizzazione PdC più Autorizzazione paesaggistica

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



- Codice di Comportamento

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



Città di Mesagne

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi edilizi in zone classificate come località sismiche a bassa sismicità. Autorizzazione (PdC)/silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi aventi ad oggetto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali.
Autorizzazione (PdC)/silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20 DPR 380/2001

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi su immobili sottoposti a vincolo idrogeologico – Autorizzazione PdC più Autorizzazione idrogeologica della Regione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi su immobili in area sottoposta a tutela (fasce di rispetto dei corpi idrici) – Autorizzazione PdC più Autorizzazione idraulica Regionale

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e postazioni di servizi commerciali polifunzionali – Autorizzazione PdC più: a) Comunicazione (se si superano le soglie della zonizzazione comunale); b) autorizzazione in corso di emissioni superiori ai limiti della zonizzazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Realizzazione di opere in conglomerato cementizio e armato normale, precompresso e a struttura metallica – Autorizzazione PdC più comunicazione asseverata

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Cantieri in cui operano più imprese esecutrici oppure un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini/giorno – Autorizzazione PdC più comunicazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi edilizi riconducibili alla tabella di cui all'all. I del DPR 151/2011, categorie B e C – CILA/SCIA più Autorizzazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi edilizi che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici e che ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica – CILA/SCIA più Autorizzazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi edilizi in zone classificate come località sismiche a bassa sismicità – SCIA unica

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi aventi ad oggetto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali – CILA/SCIA più Autorizzazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi su immobili sottoposti a vincolo idrogeologico – CILA/SCIA più Autorizzazioni

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Interventi su immobili in area sottoposta a tutela (fasce di rispetto corpi idrici) – CILA/SCIA più Autorizzazioni

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Realizzazione di opere in conglomerato cementizio e armato normale, precompresso e a struttura metallica – SCIA UNICA

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi edilizi che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici e che ricadono in zona sottoposta a tutela paesaggistica – Autorizzazione che si aggiunge ad attività edilizia libera
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Interventi che rientrano fra gli interventi di lieve entità elencati nell'elenco Allegato I DPR 31/2017 ricadenti in zone sottoposte a tutela paesaggistica e che alterano lo stato dei luoghi o l'aspetto esteriore degli edifici. Autorizzazione oltre ad attività edilizia libera</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi edilizi in zone classificate come località sismiche a bassa sismicità – SCIA in aggiunta ad attività edilizia libera
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi aventi ad oggetto l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali. Autorizzazione oltre ad attività edilizia libera
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi su immobili sottoposti a vincolo idrogeologico – Autorizzazione e attività edilizia libera
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi su immobili in area sottoposta a tutela (fasce di rispetto dei corpi idrici) – Autorizzazione e attività edilizia libera
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi da realizzare in aree naturali protette – Autorizzazione e attività edilizia libera
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Impianti o attività soggette a documentazione impatto acustico: a) SCIA UNICA (se non si superano le soglie della zonizzazione comunale); b) CILA/SCIA (nel caso di emissioni superiori ai limiti della zonizzazione comunale)
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Cantieri in cui operano più imprese esecutrici oppure un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini/giorno – Comunicazione di inizio lavori e attività libera
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Agibilità - SCIA

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Relazione a strutture ultimate delle opere in conglomerato cementizio armato normale, precompresso e a struttura metallica – Comunicazione asseverata

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Messa in esercizio e omologazione degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche – Comunicazione</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Messa in esercizio degli ascensori montacarichi e apparecchi di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore – Comunicazione</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Costruzione, esercizio e modifica di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili al di sotto della soglia – SCIA
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Costruzione, esercizio e modifica di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili – Autorizzazione
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Comunicazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Realizzazione di impianti solari termici realizzati sul tetto in aree non soggette al campo di applicazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – Comunicazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Realizzazione di impianti solari termici realizzati su edifici esistenti e al di fuori della zona A –
Comunicazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Installazione di impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili, incluse pompe di calore, destinati a produzione di acqua calda – Comunicazione

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Realizzazione, connessione e esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, soggetti alla previsione dell'art. 6, comma 11, D.Lgs. 28/2011 e di unità di microgenerazione, come definita dall'art. 2, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 20/2007 – Comunicazione</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Realizzazione di impianti di produzione di biometanoidi con capacità produttiva non superiore a 500 standard metri cubi/ore – Autorizzazione/silenzio-assenso
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Realizzazione di impianti di produzione di biometanoidi – Autorizzazione
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Denuncia dell'inizio dei lavori relativi alle opere volte al contenimento dei consumi energetici di cui agli artt. 122 e 123 DPR 380/2001 – Comunicazione asseverata
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione passo carrabile permanente

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione passo carrabile temporaneo per cantiere

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione installazione di cartelli e insegne

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione per installazione di ponteggio

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici

PROCESSO / ATTIVITA'

Trasformazione diritto di superficie in diritti di proprietà aree ERP

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Rosa Bianca MORLEO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare per sé o per altri regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Titoli abitativi relativi alle infrastrutture digitali di cui al Codice delle Infrastrutture Digitali (telefoni e dati)
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA EDILIZIA PRIVATA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Edilizia Privata</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Z) Titoli abitativi edilizi
PROCESSO / ATTIVITA' Richiesta nulla osta urbanistici per costruzione linee elettriche BT - MT
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

EDILIZIA PRIVATA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Edilizia Privata

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

EDILIZIA PRIVATA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Edilizia Privata

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Pianificazione Territoriale

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Certificato di destinazione urbanistica
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – Violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione e automazione del monitoraggio

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Pianificazione Territoriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Piano regolatore generale – Piano di governo del territorio
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita e dei poteri attribuiti, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Pianificazione Territoriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Variante semplificata al Piano Regolatore
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita e dei poteri attribuiti, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Pianificazione Territoriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Piani urbanistici attuativi ad iniziativa privata
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita e dei poteri attribuiti, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Pianificazione Territoriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Piani Insediamenti Produttivi – P.I.P.
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita e dei poteri attribuiti, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Pianificazione Territoriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Piano edilizia economica popolare - PEEP
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita e dei poteri attribuiti, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Pianificazione Territoriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Piano particolareggiato P.P. di iniziativa privata
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita e dei poteri attribuiti, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Pianificazione Territoriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Piano di lottizzazione – P.L.
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita e dei poteri attribuiti, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Pianificazione Territoriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Piano di lottizzazione d'ufficio – P.L.U.
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita e dei poteri attribuiti, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Pianificazione Territoriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Assegnazione di aree per l'edilizia residenziale pubblica
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita e dei poteri attribuiti, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/Linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Pianificazione Territoriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
AREA DI RISCHIO W) Agenda digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione tecnologica SIT. Formazione GIS
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di “Blocchi” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

URBANISTICA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Urbanistica

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Rosa Bianca MORLEO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le competenze principali consistono nell'esame e nel controllo/gestione dei progetti di trasformazione edilizia del territorio, per l'esecuzione dei quali occorre presentare domanda di permesso di costruire o denuncia di inizio attività. Le competenze si estendono anche ad attività più specifiche di natura edilizia ovvero, rilascio dell'agibilità, funzioni di vigilanza e di controllo sull'edificato.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Centro Storico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Centro Storico si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none">- Mobilità sostenibile;- Decoro urbano e recupero immobili monumentali e di pregio;- Progettazione e recupero patrimonio comunale;- Rimborsi interessi sui mutui assunti per ristrutturazione edifici privati nel centro storico.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio urbanistica – Ufficio Centro Storico
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Sviluppo e valorizzazione urbanistica del Centro Storico
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Report sui consumi

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Monitoraggio tempi procedurali”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O. o suo delegato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



<ul style="list-style-type: none">• Codice di comportamento
FASI
1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi
Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Amministratori
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• N.R. (Non rilevante)
FASI
1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria
Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Attivazione nuove utenze
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1.1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da "Amministrazione Trasparente" – "Attività e procedimenti" – "Tipologie di procedimento"

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Regolamento interno

FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell'art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Monitoraggio consumi</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1.1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da "Amministrazione Trasparente" – "Attività e procedimenti" – "Tipologie di procedimento"

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Regolamento interno

FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell'art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORTAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p>Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p>E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p>Volturazioni utenze</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p>Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



<ul style="list-style-type: none">• Codice di comportamento
FASI
1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi
Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Amministratori
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• N.R. (Non rilevante)
FASI
1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria
Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORTAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Liquidazione fatture utenze

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORTAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Verifica consumi energetici
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



<ul style="list-style-type: none">• Codice di comportamento
FASI
1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi
Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Amministratori
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• N.R. (Non rilevante)
FASI
1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria
Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Monitoraggio consumi telefonia</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Verifica consumi telefonia

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Monitoraggio consumi telefonia

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORTAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p>Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p>E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p>Verifica consumi rete internet</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p>Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



<ul style="list-style-type: none">• Codice di comportamento
FASI
1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi
Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Amministratori
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• N.R. (Non rilevante)
FASI
1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria
Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p style="text-align: center;">1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo</p>
<p>Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p style="text-align: center;">1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi</p>
<p>Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• PTPCT
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p style="text-align: center;">1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione</p>
<p>Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• RPCT
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p>



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Monitoraggio consumi rete internet

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Lavorazione segnalazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze

RESPONSABILE

Ing. Rosa Bianca MORLEO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA - AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Utenze</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa dei report sui consumi, attivazione di nuove utenze, monitoraggio dei consumi, volturazione delle utenze, liquidazione delle fatture relative alle utenze, verifica dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, monitoraggio dei consumi energetici, di telefonia e reti internet, studio di fattibilità di nuove forme di gestione e razionalizzazione dei consumi energetici, segnalazione e lavorazione dei guasti e interventi di manutenzione sulle utenze, gestione delle forniture energetiche straordinarie</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Gestione forniture energetiche straordinarie</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO-Piano Performance-Piano delle società partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa: Programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressione di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – gestione conflitto di interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/modificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_10 – Fase istruttoria: Accertamento: accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verbalizzazione e sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provveditorato (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_12 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_13 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo o dell’attività istruttoria (disciplinare – archiviazione – verbale – perizia, ecc...)

Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e Peg

FASI

1_15 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1 livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2 livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida ANAC

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione



NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Linee guida ANAC
FASI
1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: Report delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida ANAC• PTPCT• Regolamento interno
FASI
1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi
Azione 1: Trasmissione Report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• PTPCT
FASI
1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione
Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il Report delle misure attuate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• RPCT
NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida ANAC
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del DPR 62/2013 e del Codice di Comportamento / Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15 DPR 62/2023

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_20 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i responsabili delle Unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_22 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (Non rilevante)

FASI

1_23 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Servizio Parchi Archeologici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio svolge le seguenti mansioni: adempimenti area parchi archeologici nonché patrimonio archeologico diffuso; gestione area parchi archeologici nonché patrimonio archeologico diffuso</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio urbanistica – Area Parchi Archeologici
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Adempimenti Area Parchi Archeologici nonché patrimonio archeologico diffuso
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare i controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IV – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA – AMBIENTE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA URBANISTICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Servizio Parchi Archeologici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Rosa Bianca MORLEO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio svolge le seguenti mansioni: adempimenti area parchi archeologici nonché patrimonio archeologico diffuso; gestione area parchi archeologici nonché patrimonio archeologico diffuso</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizio urbanistica – Area Parchi Archeologici
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione Area Parchi Archeologici nonché patrimonio archeologico diffuso
RESPONSABILE Ing. Rosa Bianca MORLEO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Rosa Bianca MORLEO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare i controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Rosa Bianca MORLEO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AGRICOLTURA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Agricoltura</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Agricoltura svolge le seguenti funzioni: gestione tecnica e amministrativa calamità atmosferiche: sopralluoghi alle Aziende Agricole e istruttorie istanze; gestione amministrativa servizio repressione frodi: vidimazione registri, documenti di trasporto prodotti vitivinicoli, rendicontazione; gestione vendita e trasformazione prodotti agricoli; organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario; agriturismo: atti preliminari; collaborazione tecnica mediate sopralluoghi e relazioni con l'Ufficio Verde Pubblico; gestione Bottega Artigianale c/o Centro Commerciale Apulia; tutela e valorizzazione prodotti tipici locali: adempimenti amministrativi e organizzativi (feste, mostre, convegni); predisposizione e stesura atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); rapporti con il pubblico (informazioni e assistenza per credito agricolo, finanziamenti in agricoltura, svellimenti alberi di ulivo e vigneti); avversità catastrofali, alluvioni, siccità, gelo, brina; avversità di frequenza, grandine, vento forte, eccesso pioggia e neve; istruttoria istanze produttori agricoli; autorizzazione per la raccolta funghi epigei freschi; compilazione documenti per vendemmie; registrazione e trascrizione atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); collaborazione con l'Ufficio Commercio; programmazione, ristrutturazione e reimpianto di nuove culture; istruttoria pratiche per assegnazione carburante agricolo</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Autorizzazione per la raccolta e vendita dei funghi epigei freschi
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AGRICOLTURA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Agricoltura</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Agricoltura svolge le seguenti funzioni: gestione tecnica e amministrativa calamità atmosferiche: sopralluoghi alle Aziende Agricole e istruttorie istanze; gestione amministrativa servizio repressione frodi: vidimazione registri, documenti di trasporto prodotti vitivinicoli, rendicontazione; gestione vendita e trasformazione prodotti agricoli; organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario; agriturismo: atti preliminari; collaborazione tecnica mediate sopralluoghi e relazioni con l'Ufficio Verde Pubblico; gestione Bottega Artigianale c/o Centro Commerciale Apulia; tutela e valorizzazione prodotti tipici locali: adempimenti amministrativi e organizzativi (feste, mostre, convegni); predisposizione e stesura atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); rapporti con il pubblico (informazioni e assistenza per credito agricolo, finanziamenti in agricoltura, svellimenti alberi di ulivo e vigneti); avversità catastrofali, alluvioni, siccità, gelo, brina; avversità di frequenza, grandine, vento forte, eccesso pioggia e neve; istruttoria istanze produttori agricoli; autorizzazione per la raccolta funghi epigei freschi; compilazione documenti per vendemmie; registrazione e trascrizione atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); collaborazione con l'Ufficio Commercio; programmazione, ristrutturazione e reimpianto di nuove culture; istruttoria pratiche per assegnazione carburante agricolo</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Agricoltura – Calamità atmosferiche
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale, o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AGRICOLTURA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Agricoltura</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Agricoltura svolge le seguenti funzioni: gestione tecnica e amministrativa calamità atmosferiche: sopralluoghi alle Aziende Agricole e istruttorie istanze; gestione amministrativa servizio repressione frodi: vidimazione registri, documenti di trasporto prodotti vitivinicoli, rendicontazione; gestione vendita e trasformazione prodotti agricoli; organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario; agriturismo: atti preliminari; collaborazione tecnica mediate sopralluoghi e relazioni con l'Ufficio Verde Pubblico; gestione Bottega Artigianale c/o Centro Commerciale Apulia; tutela e valorizzazione prodotti tipici locali: adempimenti amministrativi e organizzativi (feste, mostre, convegni); predisposizione e stesura atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); rapporti con il pubblico (informazioni e assistenza per credito agricolo, finanziamenti in agricoltura, svellimenti alberi di ulivo e vigneti); avversità catastrofali, alluvioni, siccità, gelo, brina; avversità di frequenza, grandine, vento forte, eccesso pioggia e neve; istruttoria istanze produttori agricoli; autorizzazione per la raccolta funghi epigei freschi; compilazione documenti per vendemmie; registrazione e trascrizione atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); collaborazione con l'Ufficio Commercio; programmazione, ristrutturazione e reimpianto di nuove culture; istruttoria pratiche per assegnazione carburante agricolo</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AGRICOLTURA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Agricoltura</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Agricoltura svolge le seguenti funzioni: gestione tecnica e amministrativa calamità atmosferiche: sopralluoghi alle Aziende Agricole e istruttorie istanze; gestione amministrativa servizio repressione frodi: vidimazione registri, documenti di trasporto prodotti vitivinicoli, rendicontazione; gestione vendita e trasformazione prodotti agricoli; organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario; agriturismo: atti preliminari; collaborazione tecnica mediate sopralluoghi e relazioni con l'Ufficio Verde Pubblico; gestione Bottega Artigianale c/o Centro Commerciale Apulia; tutela e valorizzazione prodotti tipici locali: adempimenti amministrativi e organizzativi (feste, mostre, convegni); predisposizione e stesura atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); rapporti con il pubblico (informazioni e assistenza per credito agricolo, finanziamenti in agricoltura, svellimenti alberi di ulivo e vigneti); avversità catastrofali, alluvioni, siccità, gelo, brina; avversità di frequenza, grandine, vento forte, eccesso pioggia e neve; istruttoria istanze produttori agricoli; autorizzazione per la raccolta funghi epigei freschi; compilazione documenti per vendemmie; registrazione e trascrizione atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); collaborazione con l'Ufficio Commercio; programmazione, ristrutturazione e reimpianto di nuove culture; istruttoria pratiche per assegnazione carburante agricolo</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Servizio repressione frodi
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AGRICOLTURA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Agricoltura</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Agricoltura svolge le seguenti funzioni: gestione tecnica e amministrativa calamità atmosferiche: sopralluoghi alle Aziende Agricole e istruttorie istanze; gestione amministrativa servizio repressione frodi: vidimazione registri, documenti di trasporto prodotti vitivinicoli, rendicontazione; gestione vendita e trasformazione prodotti agricoli; organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario; agriturismo: atti preliminari; collaborazione tecnica mediate sopralluoghi e relazioni con l'Ufficio Verde Pubblico; gestione Bottega Artigianale c/o Centro Commerciale Apulia; tutela e valorizzazione prodotti tipici locali: adempimenti amministrativi e organizzativi (feste, mostre, convegni); predisposizione e stesura atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); rapporti con il pubblico (informazioni e assistenza per credito agricolo, finanziamenti in agricoltura, svellimenti alberi di ulivo e vigneti); avversità catastrofali, alluvioni, siccità, gelo, brina; avversità di frequenza, grandine, vento forte, eccesso pioggia e neve; istruttoria istanze produttori agricoli; autorizzazione per la raccolta funghi epigei freschi; compilazione documenti per vendemmie; registrazione e trascrizione atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); collaborazione con l'Ufficio Commercio; programmazione, ristrutturazione e reimpianto di nuove culture; istruttoria pratiche per assegnazione carburante agricolo</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Rilascio tesserini venatori
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale, o trimestrale, o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AGRICOLTURA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Agricoltura</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Agricoltura svolge le seguenti funzioni: gestione tecnica e amministrativa calamità atmosferiche: sopralluoghi alle Aziende Agricole e istruttorie istanze; gestione amministrativa servizio repressione frodi: vidimazione registri, documenti di trasporto prodotti vitivinicoli, rendicontazione; gestione vendita e trasformazione prodotti agricoli; organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario; agriturismo: atti preliminari; collaborazione tecnica mediate sopralluoghi e relazioni con l'Ufficio Verde Pubblico; gestione Bottega Artigianale c/o Centro Commerciale Apulia; tutela e valorizzazione prodotti tipici locali: adempimenti amministrativi e organizzativi (feste, mostre, convegni); predisposizione e stesura atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); rapporti con il pubblico (informazioni e assistenza per credito agricolo, finanziamenti in agricoltura, svellimenti alberi di ulivo e vigneti); avversità catastrofali, alluvioni, siccità, gelo, brina; avversità di frequenza, grandine, vento forte, eccesso pioggia e neve; istruttoria istanze produttori agricoli; autorizzazione per la raccolta funghi epigei freschi; compilazione documenti per vendemmie; registrazione e trascrizione atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); collaborazione con l'Ufficio Commercio; programmazione, ristrutturazione e reimpianto di nuove culture; istruttoria pratiche per assegnazione carburante agricolo</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Controlli per verifiche carburante erogato
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



(IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' PRODUTTIVE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Area P.I.P.</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Agricoltura svolge le seguenti funzioni: gestione tecnica e amministrativa calamità atmosferiche: sopralluoghi alle Aziende Agricole e istruttorie istanze; gestione amministrativa servizio repressione frodi: vidimazione registri, documenti di trasporto prodotti vitivinicoli, rendicontazione; gestione vendita e trasformazione prodotti agricoli; organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario; agriturismo: atti preliminari; collaborazione tecnica mediate sopralluoghi e relazioni con l'Ufficio Verde Pubblico; gestione Bottega Artigianale c/o Centro Commerciale Apulia; tutela e valorizzazione prodotti tipici locali: adempimenti amministrativi e organizzativi (feste, mostre, convegni); predisposizione e stesura atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); rapporti con il pubblico (informazioni e assistenza per credito agricolo, finanziamenti in agricoltura, svellimenti alberi di ulivo e vigneti); avversità catastrofali, alluvioni, siccità, gelo, brina; avversità di frequenza, grandine, vento forte, eccesso pioggia e neve; istruttoria istanze produttori agricoli; autorizzazione per la raccolta funghi epigei freschi; compilazione documenti per vendemmie; registrazione e trascrizione atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); collaborazione con l'Ufficio Commercio; programmazione, ristrutturazione e reimpianto di nuove culture; istruttoria pratiche per assegnazione carburante agricolo</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Area P.I.P.
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Area P.I.P.
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' PRODUTTIVE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Area P.I.P.</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Agricoltura svolge le seguenti funzioni: gestione tecnica e amministrativa calamità atmosferiche: sopralluoghi alle Aziende Agricole e istruttorie istanze; gestione amministrativa servizio repressione frodi: vidimazione registri, documenti di trasporto prodotti vitivinicoli, rendicontazione; gestione vendita e trasformazione prodotti agricoli; organizzazione corsi per il rilascio del patentino fitosanitario; agriturismo: atti preliminari; collaborazione tecnica mediate sopralluoghi e relazioni con l'Ufficio Verde Pubblico; gestione Bottega Artigianale c/o Centro Commerciale Apulia; tutela e valorizzazione prodotti tipici locali: adempimenti amministrativi e organizzativi (feste, mostre, convegni); predisposizione e stesura atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); rapporti con il pubblico (informazioni e assistenza per credito agricolo, finanziamenti in agricoltura, svellimenti alberi di ulivo e vigneti); avversità catastrofali, alluvioni, siccità, gelo, brina; avversità di frequenza, grandine, vento forte, eccesso pioggia e neve; istruttoria istanze produttori agricoli; autorizzazione per la raccolta funghi epigei freschi; compilazione documenti per vendemmie; registrazione e trascrizione atti amministrativi (delibere, determine, disposizioni); collaborazione con l'Ufficio Commercio; programmazione, ristrutturazione e reimpianto di nuove culture; istruttoria pratiche per assegnazione carburante agricolo</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Autorizzazione interventi in zona Piano Insediamenti Produttivi – P.I.P.</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni /aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio: art. 323 c.p.: in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra RUP o responsabile procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Commercio elettronico, vendita per corrispondenza, televisione, SCIA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Esercizio di somministrazione di alimenti e bevande: apertura – trasferimento – ampliamento. SCIA UNICA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Distributori di carburanti: trasferimento di titolarità, subentro nuovo gestore (senza trasferimento della titolarità) – Comunicazioni

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Commercio itinerante su aree pubbliche e su posteggio – sub ingresso – SCIA. In caso di settore alimentare SCIA UNICA

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito di altre attività quali sale giochi, sale scommesse autorizzate ai sensi del TULPS (Testo Unico Leggi di Pubblica Sicurezza) – SCIA UNICA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Manifestazioni a premio e sorte locali: lotterie, tombole, pesche di beneficenza, riffe, ecc... SCIA UNICA

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Noleggio di veicoli senza conducente – SCIA</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) – Esercizio di vicinato nel settore NON alimentare: apertura o trasferimento di sede o ampliamento

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

SCIA UNICA: Esercizio di vicinato nel settore alimentare: avvio – trasferimento – ampliamento

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) – Lavanderia e tinto lavanderia: in caso di utilizzo di impianti di produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Commercio su area pubblica su posteggio (di tipo A): Subingresso – Cessazione – Comunicazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Commercio su area pubblica in forma itinerante (di tipo B): Avvio – Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA)
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Attività ricettive extra alberghiera: Bed and Breakfast – Affittacamere – SCIA UNICA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA): vendita al dettaglio a domicilio
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p>C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) per l'esercizio attività ricettive complementari: case vacanza</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Commercio all'ingrosso nel settore alimentare: Avvio – Ampliamento – Trasferimento – SCIA UNICA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Commercio all'ingrosso non alimentare: Apertura – Ampliamento – Trasferimento – SCIA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Commercio all'ingrosso non alimentare: Subingresso – Cessazione – Comunicazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Media struttura (M1 da 251 a 600 mq – M2 da 601 a 1500 mq – M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita NON alimentare: Subingresso – Cessazione – Comunicazione

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Media struttura (M1 da 251 a 600 mq – M2 da 601 a 1500 mq – M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare: Apertura – Ampliamento – Trasferimento – SCIA

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Media struttura (M1 da 251 a 600 mq – M2 da 601 a 1500 mq – M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare: Subingresso – SCIA UNICA

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Media struttura (M1 da 251 a 600 mq – M2 da 601 a 1500 mq – M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare con superficie totale lorda superiore a mq 400: Apertura – Ampliamento – Trasferimento – SCIA UNICA

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Media struttura (M1 da 251 a 600 mq – M2 da 601 a 1500 mq – M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita alimentare: Cessazione – Comunicazione

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Vendita al minuto di prodotti agricoli e zootecnici, mangimi, prodotti di origine minerale e chimico industriali destinati all'alimentazione animale

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Vendita di prodotti agricoli in forma diretta e itinerante da parte di imprenditori agricoli, singoli e associati - Comunicazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



Città di Mesagne

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Commercio elettronico, vendita per corrispondenza, televisione: Cessazione – Comunicazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Esercizi di commercio al dettaglio grandi strutture di vendita non alimentare: Subingresso – Cessazione – Comunicazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



Città di Mesagne

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Pubblica sicurezza: rimessa veicoli – SCIA</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Esercizio di somministrazione di alimenti e bevande: Subingresso – SCIA UNICA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Somministrazione di alimenti e bevande nell'ambito di musei, teatri, sale da concerti – SCIA UNICA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Classificazione industrie insalubri
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Attività di allevamento, stalle di sosta, trasporto di animali vivi in conto proprio, produzione di latte crudo – SCIA UNICA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



Città di Mesagne

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Agenzia d'affari – SCIA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Attività artigianali in genere, compresi i lavoratori di produzione, di trasformazione e/o confezionamento con/senza attività di vendita diretta al consumatore finale – SCIA UNICA

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



Città di Mesagne

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Facchinaggio – SCIA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Messa in opera di ascensori – SCIA UNICA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Manifestazioni fieristiche – Fiere – Autorizzazioni
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) per esercizio di vicinato di beni non alimentari

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

38_1 – Fase della comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell’Ente, siti tematici e social, al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 3: Elaborazioni dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di Comportamento

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

38_2 – Fase di trasparenza: utilizzazione di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in attività e procedimenti/tipologie di procedimento, i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online

Azione 1: Controllo scheda presente sul sito web e verifica dei contenuti dei dati e delle informazioni pubblicate

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

38_3 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa privata ad istanza di parte

Azione 1: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Acquisizione SCIA di beni non alimentari attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da "Amministrazione Trasparente"- "Attività e procedimenti" – "Monitoraggio tempi procedurali"

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

38_4 – Fase della iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla legge

Azione 1: Verifica, con modalità informatica, la completezza formale della segnalazione e dei relativi allegati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno
- Codice di Comportamento

FASI

38_5 – Fase della iniziativa: Unità Organizzativa – individuazione e assegnazione procedimento/processo all'Unità Organizzativa Responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale

Azione 1: Assegnazione effettuata in base alla legge, al regolamento reso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 4, L. 241/1990, nonché in base all'organigramma e, infine, alla prassi dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

38_6 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di Interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PNA



- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

38_7 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: Check-list delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

38_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione Unità Organizzativa

Azione 1: Comunicazioni ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/1990 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della Unità Organizzativa competente e del nominativo del Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

38_9 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico

FASI

38_10 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, della completezza e regolarità documentale

Azione 1: Istruttoria documentale – esame documenti, dati e informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

38_11 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento

Azione 1: Controllo delle condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento di cui all'art. 19, comma 1, L. 241/1990

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Accertamento del possesso e della veridicità dei requisiti dichiarati nella SCIA

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

38_12 – Fase istruttoria: Accertamento – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Richiesta integrazione documentale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Acquisizione integrazione documentale per la relativa istruttoria

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

38_13 – Fase istruttoria: Conformazione dell'attività

Azione 1: Atto motivato di invito al privato a provvedere alla conformazione dell'attività intrapresa con prescrizione delle misure necessarie e con la fissazione di un termine non inferiore a 30 giorni per l'adozione di queste ultime

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT



- Codice di comportamento

Azione 2: Atto motivato di sospensione dell'attività intrapresa in presenza di attestazione non veritiere o di pericolo per la tutela dell'interesse pubblico in materia di ambiente, paesaggio, beni culturali, salute, sicurezza pubblica o difesa nazionale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Decorrenza del termine di 60 o 30 giorni dal ricevimento della segnalazione per l'adozione di motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

38_14 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

38_15 – Fase decisoria: divieto di prosecuzione dell'attività, se necessario, all'imprenditore che si fosse reso responsabile delle dichiarazioni mendaci asserendo di avere il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi

Azione 1: Determinazione avente a oggetto il divieto di prosecuzione all'imprenditore che si fosse reso responsabile delle dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Denuncia all'Autorità Giudiziaria, se necessario, dell'imprenditore che si fosse reso responsabile delle dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

38_16 – Fase dell'integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

38_17 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Pubblicazione di dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella Sezione “Provvedimenti” – sottosezione “Provvedimenti Dirigenti” della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER LE FASI/AZIONI 38.1.1 – 38.1.2

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

PER LE FASI/AZIONI 38.1.3 – 38.1.4

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

PER LA FASE/AZIONE 38.2.1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



PER LA FASE/AZIONE 38.3.1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

PER LE FASI/AZIONI 38.3.2 – 38.16.1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

PER LA FASE/AZIONE 38.3.3

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari



CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

PER LE FASI/AZIONI 38.4.1 – 38.4.2 – 38.5.1 – 38.6.1 – 38.7.1 – 38.9.1 – 38.10.1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

PER LE FASI/AZIONI 38.8.1 – 38.11.1 – 38.11.2 – 38.12.1 – 38.12.2 – 38.13.1 – 38.13.2 – 38.14.1 – 38.15.1 – 38.15.2 – 38.17.1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti



- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Aggiornamento continuo dei modelli pubblicati alle normative vigenti del SUAP
- Directive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità
- Controllo sistematico, non a campione, di tutte le SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) presentate
- Accertamenti specifici sui requisiti oggettivi e soggettivi
- Pubblicazione della Presa d'Atto (atto conclusivo dell'istruttoria favorevole per l'apertura di un'attività) sul sito istituzionale e sul sito della Trasparenza
- Dialogo con tecnici, commercialisti, associazioni di categoria per esplicitare l'iter amministrativo da seguire secondo le leggi commerciali vigenti

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Rivendite di quotidiani e periodici – SCIA</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Attività di estetista – SCIA UNICA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' PRODUTTIVE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">SCIA</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell'ente, siti tematici e social al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Elaborazione dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



<ul style="list-style-type: none">• Codice di comportamento
Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social di dati e informazioni aggiornate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile pubblicazione
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge
FASI 1_2 – Fase di trasparenza: utilizzo di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in “Attività e procedimenti – Tipologie di procedimento” i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online
Azione 1: Controllo scheda presente sul sito web e verifica dei contenuti dei dati e delle informazioni pubblicate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Dirigente/P.O. e RUP/Responsabile del Procedimento.
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo dalla legge
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
FASI 1_3 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa privata, ad istanza di parte
Azione 1: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Dirigente/Responsabile P.O.
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto



- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Acquisizione SCIA di beni non alimentari attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione dei tempi del procedimento/processo in "Amministrazione Trasparente" – "Attività e Procedimenti" – "Monitoraggio tempi procedurali"

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla Legge

Azione 1: Verifica, con modalità informatica, la completezza formale della segnalazione e dei relativi allegati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al Protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_5 – Fase della iniziativa: UNITA' ORGANIZZATIVA – individuazione e assegnazione procedimento/processo all'unità organizzativa responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale; nonché dell'adozione del provvedimento finale

Azione 1: Assegnazione effettuata in base alla legge, al regolamento reso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 4 L. 241/1990, nonché in base all'organigramma e, infine, alla prassi dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: CONFLITTO INTERESSI – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione conflitto di interessi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_7 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI



<ul style="list-style-type: none">• Organo di indirizzo politico
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico
FASI
1_10 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, completezza e regolarità documentale
Azione 1: Istruttoria documentale – esame documenti, dati informazioni
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
FASI
1_11 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento
Azione 1: Controllo delle condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento di cui all'art. 19, comma 1, L. 241/1990
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
Azione 2: Accertamento del possesso e della veridicità dei requisiti dichiarati nella SCIA
ESECUTORE AZIONI



<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p>1_12 – Fase istruttoria: ACCERTAMENTO – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari e adozione di ogni misura per l'adeguato svolgimento dell'istruttoria</p>
<p>Azione 1: Richiesta integrazione documentale</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno
<p>Azione 1: Acquisizione integrazione documentale per la relativa istruttoria</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p style="text-align: center;">1_13 – Fase istruttoria: conformazione dell'attività</p>
<p>Azione 1: Atto motivato di invito al privato a provvedere alla conformazione dell'attività intrapresa con prescrizione delle misure necessarie e con la fissazione di un termine non inferiore a 30 giorni per l'adozione di queste ultime</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Atto motivato di sospensione dell'attività intrapresa in presenza di attestazioni non veritiere o di pericolo per la tutela dell'interesse pubblico in materia di ambiente, paesaggio, beni culturali, salute, sicurezza pubblica o difesa nazionale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase istruttoria: pagamento dei diritti di segreteria - istruttoria

Azione 1: Verifica pagamento dei diritti di segreteria

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_15 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI



<ul style="list-style-type: none">• Organi di indirizzo politico
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'ente e di altre Amministrazioni• PTPCT• Codice di comportamento
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p>1_16 – Fase decisoria: divieto di prosecuzione dell'attività, se necessario, all'imprenditore che si fosse reso responsabile delle dichiarazioni mendaci asserendo di avere il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi</p>
<p>Azione 1: Determinazione avente ad oggetto il divieto di prosecuzione all'imprenditore che si fosse reso responsabile delle dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti interni• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• PTPCT• Codice di comportamento
<p>Azione 1: Provvedimento di divieto e di eventuale irrogazione di sanzione</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Dirigente/Responsabile P.O.
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti interni• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• PTPCT• Codice di comportamento
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p>1_17 – Fase della conclusione: SCIA convalidata e annullabile solo in presenza delle condizioni di cui all'art. 21-nonies, L. 241/1990</p>



Azione 1: Decorrenza del termine di 60 o 30 giorni dal ricevimento della segnalazione per l'adozione di motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti interni
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_18 – Fase integrazione efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Codice di comportamento
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Pubblicazione di dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella Sezione "Provvedimenti" – sottosezione "Provvedimenti Dirigenti" della Sezione "Amministrazione Trasparente"

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT



- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA ATTIVITA' PRODUTTIVE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Commercio, Artigianato e Industria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per esercizio di vicinato di beni non alimentari

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell'ente, siti tematici e social al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Elaborazione dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



<ul style="list-style-type: none">• Codice di comportamento
Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social di dati e informazioni aggiornate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile pubblicazione
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge
FASI 1_2 – Fase di trasparenza: utilizzo di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in “Attività e procedimenti – Tipologie di procedimento” i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online
Azione 1: Controllo scheda presente sul sito web e verifica dei contenuti dei dati e delle informazioni pubblicate
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Dirigente/P.O. e RUP/Responsabile del Procedimento.
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo dalla legge
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
FASI 1_3 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa privata, ad istanza di parte
Azione 1: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Dirigente/Responsabile P.O.
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto



- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Acquisizione SCIA di beni non alimentari attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione dei tempi del procedimento/processo in "Amministrazione Trasparente" – "Attività e Procedimenti" – "Monitoraggio tempi procedurali"

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla Legge

Azione 1: Verifica, con modalità informatica, la completezza formale della segnalazione e dei relativi allegati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al Protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_5 – Fase della iniziativa: UNITA' ORGANIZZATIVA – individuazione e assegnazione procedimento/processo all'unità organizzativa responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale; nonché dell'adozione del provvedimento finale

Azione 1: Assegnazione effettuata in base alla legge, al regolamento reso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 4 L. 241/1990, nonché in base all'organigramma e, infine, alla prassi dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_6 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: CONFLITTO INTERESSI – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione conflitto di interessi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_7 – Fase della prevenzione e della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_8 – Fase della iniziativa: Comunicazione unità organizzativa

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/90 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della unità organizzativa competente e del nominativo del responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_9 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI



<ul style="list-style-type: none">• Organo di indirizzo politico
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico
FASI
1_10 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, completezza e regolarità documentale
Azione 1: Istruttoria documentale – esame documenti, dati informazioni
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
FASI
1_11 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento
Azione 1: Controllo delle condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento di cui all'art. 19, comma 1, L. 241/1990
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
Azione 2: Accertamento del possesso e della veridicità dei requisiti dichiarati nella SCIA
ESECUTORE AZIONI



<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da altri atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p>1_12 – Fase istruttoria: ACCERTAMENTO – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari e adozione di ogni misura per l'adeguato svolgimento dell'istruttoria</p>
<p>Azione 1: Richiesta integrazione documentale</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno
<p>Azione 1: Acquisizione integrazione documentale per la relativa istruttoria</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p style="text-align: center;">1_13 – Fase istruttoria: conformazione dell'attività</p>
<p>Azione 1: Atto motivato di invito al privato a provvedere alla conformazione dell'attività intrapresa con prescrizione delle misure necessarie e con la fissazione di un termine non inferiore a 30 giorni per l'adozione di queste ultime</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Atto motivato di sospensione dell'attività intrapresa in presenza di attestazioni non veritiere o di pericolo per la tutela dell'interesse pubblico in materia di ambiente, paesaggio, beni culturali, salute, sicurezza pubblica o difesa nazionale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_14 – Fase istruttoria: pagamento dei diritti di segreteria - istruttoria

Azione 1: Verifica pagamento dei diritti di segreteria

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_15 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI



<ul style="list-style-type: none">• Organi di indirizzo politico
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'ente e di altre Amministrazioni• PTPCT• Codice di comportamento
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p style="text-align: center;">1_16 – Fase decisoria: divieto di prosecuzione dell'attività, se necessario, all'imprenditore che si fosse reso responsabile delle dichiarazioni mendaci asserendo di avere il possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi</p>
<p style="text-align: center;">Azione 1: Determinazione avente ad oggetto il divieto di prosecuzione all'imprenditore che si fosse reso responsabile delle dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 DPR 445/2000</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti interni• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• PTPCT• Codice di comportamento
<p style="text-align: center;">Azione 1: Provvedimento di divieto e di eventuale irrogazione di sanzione</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <ul style="list-style-type: none">• Dirigente/Responsabile P.O.
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti interni• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• PTPCT• Codice di comportamento
<p style="text-align: center;">FASI</p> <p style="text-align: center;">1_17 – Fase della conclusione: SCIA convalidata e annullabile solo in presenza delle condizioni di cui all'art. 21-nonies, L. 241/1990</p>



Azione 1: Decorrenza del termine di 60 o 30 giorni dal ricevimento della segnalazione per l'adozione di motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti interni
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_18 – Fase integrazione efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Codice di comportamento
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_19 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Pubblicazione di dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella Sezione "Provvedimenti" – sottosezione "Provvedimenti Dirigenti" della Sezione "Amministrazione Trasparente"

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT



- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

ATTIVITA' PRODUTTIVE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

ATTIVITA' PRODUTTIVE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Commercio, Artigianato e Industria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio si occupa del commercio al dettaglio sia in sede fissa su aree private (esercizi di vicinato, medie e grandi strutture di vendita), del commercio su aree pubbliche in sede fissa (mercati, posteggi fuori mercato) o in forma itinerante (ambulanti); degli esercizi commerciali le cui attività vengono svolte a mezzo di forme speciali (spacci interni, commercio e somministrazione a mezzo di apparecchi automatici, vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione e vendita presso il domicilio del consumatore), del rilascio delle autorizzazioni per il commercio in fiere e manifestazioni organizzate dal Comune, delle autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in occasione di eventi su aree pubbliche, dell'istruttoria dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni per la vendita di giornali e riviste, sia nei punti esclusivi, sia in quelli non esclusivi previsti dalle normative in vigore, dell'organizzazione delle mostre e delle fiere concordate dal Comune, anche in altre città italiane o all'estero, della redazione dei piani comunali di sviluppo commerciale, sia quello per l'insediamento delle medie strutture di vendita soggette ad autorizzazione, sia quello per il commercio su aree pubbliche (mercati, fiere, posteggi fuori mercato, commercio itinerante), dell'aggiornamento periodico degli strumenti di programmazione, raccordandoli con le norme comunitarie, nazionali e regionali, della redazione dei regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano le attività commerciali e gli orari di esercizio del commercio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive

ACRONIMO UFFICIO

SUAP

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Esercizi di commercio al dettaglio grandi strutture di vendita alimentare: Apertura – Ampliamento – Trasferimento – Autorizzazione

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Distributori di carburanti. Installazione ed esercizio di nuovo impianto
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Lavaggio auto – Nuovo impianto</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Asseverazione per il rispetto dei limiti di emissione sonore per i pubblici esercizi
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive

ACRONIMO UFFICIO

SUAP

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Commercio su area pubblica su posteggio (di tipo A): Avvio – Autorizzazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive

ACRONIMO UFFICIO

SUAP

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Lo Sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Manifestazioni fieristiche – Fiere – Autorizzazione

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

6_1 – Fase della comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell’Ente, siti tematici e social, al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Documento strategico del commercio

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Documento strategico del commercio

Azione 3: Elaborazioni dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Documento strategico del commercio

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Documento strategico del commercio

FASI

6_2 – Fase di trasparenza: utilizzazione di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in attività e procedimenti/tipologie di procedimento, i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online

Azione 1: Controllo scheda presente sul sito web e verifica dei contenuti dei dati e delle informazioni pubblicate

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Documento strategico del commercio

FASI

6_3 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa privata ad istanza di parte

Azione 1: Acquisizione istanza

ESECUTORE AZIONI



- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno Area Pubblica

FASI

6_4 – Fase della iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla legge

Azione 1: Verifica, con modalità informatica, la completezza formale della segnalazione e dei relativi allegati (portale “Impresa in un giorno”)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all’URP o alla ricezione dell’istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno
- Codice di Comportamento

FASI

6_5 – Fase della iniziativa: soccorso istruttorio per il caso di incompetenza con invio dell’interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione

Azione 1: Indirizzamento dell’interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione, qualora il dipendente non sia competente per posizione rivestita o per materia

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

6_6 – Fase della iniziativa: Unità Organizzativa – individuazione e assegnazione procedimento/processo all'Unità Organizzativa Responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale

Azione 1: Assegnazione effettuata in base alla legge, al regolamento reso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 4, L. 241/1990, nonché in base all'organigramma e, infine, alla prassi dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

6_7 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione effettuata dal Dirigente ovvero dalla P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

6_8 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di Interessi – Gestione conflitto di interessi



Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PNA• PTPCT• Codice di comportamento
FASI
6_9 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo
Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• PTPCT• Codice di comportamento
FASI
6_10 – Fase della iniziativa: Comunicazione Unità Organizzativa
Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/1990 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della Unità Organizzativa competente e del nominativo del Responsabile del Procedimento
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari



- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

6_11 – Fase della iniziativa: Comunicazione Avvio Procedimento

Azione 1: Comunicazione di avvio con le modalità previste dall'art. 8, L. 241/1990, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

6_12 – Fase dell'iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico
- Documento strategico del commercio

FASI

6_13 – Fase istruttoria: prese di posizioni degli amministratori – pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento
- Documento strategico del commercio

FASI

6_14 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento

Azione 1: Controllo delle condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento di cui all'art. 19, c. 1, L. 241/1990

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Documento strategico del commercio

Azione 2: Acquisizione certificazioni/attestazioni relative al possesso dei requisiti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Documento strategico del commercio

FASI

6_15 – Fase istruttoria: Accertamento – accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazioni documentali

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Regolamento interno
- Documento strategico del commercio

FASI

6_16 – Fase consultiva: acquisizione intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche

Azione 1: Individuazione di una conferenza dei servizi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

6_17 – Fase istruttoria: Preavviso di Rigetto

Azione 1: Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Documento strategico del commercio

FASI

6_18 – Fase istruttoria: Proposta di determinazione preliminare alla stipula dell'accordo

Azione 1: Elaborazione proposta determinazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



FASI

6_19 – Fase istruttoria: Pagamento dei diritti di segreteria – istruttoria

Azione 1: Verifica pagamento dei diritti di segreteria

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

6_20 – Fase decisoria: rilascio o diniego autorizzazione/concessione/parere

Azione 1: Adozione autorizzazione o provvedimento di rigetto istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Documento strategico del commercio

FASI

6_21 – Fase decisoria: diniego autorizzazione

Azione 1: Adozione atto di rigetto dell'istanza

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Documento strategico del commercio

FASI

6_22 – Fase di integrazione dell'efficacia: pubblicità legale



Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti per la relativa pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Trasmissione per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

6_22 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative agli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche in attuazione degli artt. 11 e 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione "Amministrazione Trasparente"

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Trasmissione per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell'art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di "Amministrazione Trasparente"

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Trasmissione per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

6_23 – Fase degli obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di



comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

6_24 – Fase di controllo: controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie ex lege o in attuazione delle prescrizioni del PTPCT

Azione 1: Controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie – Collegamento alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web e ricerca documenti e dati oggetto di obbligo di pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

6_25 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT



FASI

6_26 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

6_27 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive

ACRONIMO UFFICIO

SUAP

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Lo Sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Noleggio veicoli con conducente – Autorizzazione

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

7_1 – Fase della comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell'Ente, siti tematici e social, al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Regolamento noleggio con conducente

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Regolamento noleggio con conducente

Azione 3: Elaborazioni dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Regolamento noleggio con conducente

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

7_2 – Fase di trasparenza: utilizzazione di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in attività e procedimenti/tipologie di procedimento, i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online

Azione 1: Controllo scheda presente sul sito web e verifica dei contenuti dei dati e delle informazioni pubblicate

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Documento strategico del commercio

FASI

6_3 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa privata ad istanza di parte

Azione 1: Acquisizione istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Regolamento interno
- Regolamento noleggio con conducente

FASI

7_4 – Fase della iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla legge

Azione 1: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno
- Codice di Comportamento

FASI

7_5 – Fase della iniziativa: Unità Organizzativa – individuazione e assegnazione procedimento/processo all'Unità Organizzativa Responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale

Azione 1: Assegnazione effettuata in base alla legge, al regolamento reso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 4, L. 241/1990, nonché in base all'organigramma e, infine, alla prassi dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

7_6 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione effettuata dal Dirigente ovvero dalla P.O. – Nomina della Commissione esaminatrice

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

7_7 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di Interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

7_8 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

7_9 – Fase della iniziativa: Comunicazione Unità Organizzativa

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/1990 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della Unità Organizzativa competente e del nominativo del Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI



- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

7_10 – Fase della iniziativa: Comunicazione Avvio Procedimento

Azione 1: Comunicazione di avvio con le modalità previste dall'art. 8, L. 241/1990, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

7_11 – Fase dell'iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico
- Regolamento noleggio con conducente

FASI

7_12 – Fase della iniziativa: Comunicazione Destinatari



Azione 1: Notizia dell'inizio del procedimento ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

7_13 – Fase partecipativa: Comunicazione a Terzi – partecipazione dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e dei soggetti, individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, nei confronti dei quali il provvedimento è destinato a produrre un pregiudizio

Azione 1: Comunicazione di avvio del procedimento e, qualora per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'amministrazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, L. 241/1990: valutazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

7_14 – Fase partecipativa: INTERVENTO – intervento di qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, a cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento



Azione 1: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, L. 241/1990: valutazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

7_15 – Fase istruttoria: prese di posizioni degli amministratori – pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento
- Regolamento noleggio con conducente

FASI

7_16 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento

Azione 1: Controllo delle condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento di cui all'art. 19, c. 1, L. 241/1990

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamento noleggio con conducente

Azione 2: Acquisizione certificazioni/attestazioni relative al possesso dei requisiti



ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Regolamento noleggio con conducente

FASI

7_17 – Fase istruttoria: Accertamento – accertamento d'ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazioni documentali

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamento noleggio con conducente

FASI

7_18 – Fase istruttoria: Preavviso di Rigetto

Azione 1: Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

7_19 – Fase istruttoria: Proposta di determinazione preliminare alla stipula dell'accordo

Azione 1: Elaborazione proposta determinazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

7_20 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento
- Regolamento noleggio con conducente

FASI

7_21 – Fase decisoria: rilascio o diniego autorizzazione/concessione/parere

Azione 1: Adozione autorizzazione o provvedimento di rigetto istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamento noleggio con conducente

FASI

7_22 – Fase decisoria: diniego autorizzazione

Azione 1: Adozione atto di rigetto dell'istanza

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Regolamento interno
- Regolamento noleggio con conducente

FASI

7_23 – Fase di integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti per la relativa pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Trasmissione per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

7_24 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative agli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche in attuazione degli artt. 11 e 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione "Amministrazione Trasparente"

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Trasmissione per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.
- Regolamento noleggio con conducente

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell'art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di "Amministrazione Trasparente"

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Trasmissione per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.
- Regolamento noleggio con conducente

FASI

7_25 – Fase degli obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o a altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

7_26 – Fase di controllo: controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie ex lege o in attuazione delle prescrizioni del PTPCT

Azione 1: Controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie – Collegamento alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web e ricerca documenti e dati oggetto di obbligo di pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

7_27 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

7_28 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

7_29 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

7_30 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

7_31 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento/Codice Etico adottati dall'amministrazione ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 62/2013

Azione 1: Azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

7_32 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Media struttura (M1 da 251 a 600 mq – M2 da 601 a 1500 mq – M3 da 1501 a 2500 mq) di vendita NON alimentare: Apertura – Ampliamento – Trasferimento – Autorizzazione – Silenzio assenso

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



Città di Mesagne

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Pubblica sicurezza: strumenti da punta e da taglio – Autorizzazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del D. Lgs. 3/4/2006 n. 152 per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleati e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive

ACRONIMO UFFICIO

SUAP

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Emissioni in atmosfera: messa in esercizio dello stabilimento – Autorizzazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Sviluppo economico e competitività: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parafarmacia</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Laboratorio analisi – Autorizzazione</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Tutela, Valorizzazione e Recupero Ambientale

AREA DI RISCHIO

D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici

PROCESSO / ATTIVITA'

Rinnovo Autorizzazione Unica Ambientale – AUA – Autorizzazione

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Studio di odontoiatria – Autorizzazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Studi medici polispecialistici - Autorizzazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Esercizi pubblici: apertura e trasferimento di pubblico esercizio in zona non sottoposta a tutela – Autorizzazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



Città di Mesagne

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Centro diagnostico immagine – Autorizzazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Centro dialisi – Autorizzazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Vendita di prodotti esplodenti. SCIA CONDIZIONATA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Taxi – Autorizzazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Esercizio di sale bingo e agenzie di raccolta delle scommesse ippiche e sportive – Autorizzazione
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Stabilimenti industriali – SCIA CONDIZIONATA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Pubblica sicurezza: palestre – SCIA CONDIZIONATA
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO SUAP</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti Distributive – Tutela dei Consumatori

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione all'impiego e/o alla custodia di gas tossici in recipienti mobili con quantitativi fino a 75 kg

RESPONSABILE

Dott. Francesco CIVINO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco CIVINO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive

ACRONIMO UFFICIO

SUAP

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: commercio, reti distributive, tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA V – SVILUPPO ECONOMICO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SVILUPPO ECONOMICO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Sportello Unico per le Attività Produttive

ACRONIMO UFFICIO

SUAP

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco CIVINO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Lo sportello è la struttura organizzativa attraverso la quale il Comune si rapporta con le imprese del proprio territorio e alla quale può rivolgersi ogni imprenditore per avviare, gestire e concludere pratiche legate alle attività produttive, garantendo un rapporto rapido ed efficace tra imprese e pubblica amministrazione in un'ottica di semplificazione burocratica.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: commercio, reti distributive, tutela dei consumatori</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Supporto PNRR</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Attività di monitoraggio e selezione di nuovi bandi; comunicazione agli uffici interessati dai nuovi bandi; verifica dello stato di avanzamento dei progetti e delle ricadute sul territorio; sviluppo relazioni tra il Comune e le istituzioni comunitarie; organizzazione attività di formazione e comunicazione nonché animazione sulle politiche comunitarie e sui progetti in corso</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo economico e competitività: Commercio – Reti distributive – Tutela dei consumatori
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Ufficio Supporto PNRR
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari MiT• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Europa</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Europa si propone di sfruttare al meglio le possibilità offerte dalla corretta gestione di fondi europei resi disponibili sia in maniera diretta, sia indiretta per il tramite delle istituzioni regionali. L'azione intrapresa tenta di facilitare così l'accesso degli operatori locali, sia pubblici che privati, ai programmi di finanziamento europeo. L'Ufficio Europa ha una funzione organizzativa, informativa e di coordinamento con soggetti pubblici e privati nel campo della impostazione e presentazione dei bandi, nel reperimento e nella successiva gestione dei finanziamenti ottenuti.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Reperimento fondi Comunità Economica Europea
AREA DI RISCHIO AC) Gestione fondi Europa
PROCESSO / ATTIVITA' Ufficio Europa
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Normativa europea, statale e regionale in materia di finanziamenti pubblici• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gare e Contratti</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Gare, al fine di affrontare correttamente tutti gli appalti di beni e servizi, deve mettere in atto procedure interne che consentano un approccio sistematico alle gare, così da garantire sempre l'adozione di un unico corretto meccanismo di lavorazione.</p> <p>L'utilizzo della Piattaforma Tuttogare è garanzia di trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Predisposizione Gare di Servizi e Forniture
AREA DI RISCHIO AD) Previsione negli atti di gara di elementi che possano permettere il non rispetto della trasparenza e della massima concorrenzialità
PROCESSO / ATTIVITA' Ufficio gare e contratti
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Codice dei Contratti• Delibere A.N.AC.• Circolari Mit• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per la redazione dei vari atti di gara
- Divieto di nomina a Presidente della Commissione di gara del RUP
- Pubblicazione di tutti gli atti di gara
- Utilizzo esclusivo della Piattaforma TuttoGare

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA V – SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SVILUPPO ECONOMICO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Eventi e Spettacoli</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco CIVINO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'ufficio si interessa dell'organizzazione di pubblici spettacoli, di spettacoli viaggianti, di artisti di strada al fine di promuovere e valorizzare le tradizioni locali.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Eventi e Spettacoli
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Autorizzazione eventi e spettacoli
RESPONSABILE Dott. Francesco CIVINO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco CIVINO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco CIVINO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Canile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa degli aspetti di competenza comunale in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, del censimento della popolazione randagia canina e felina, delle problematiche generali relative al randagismo canino e felino, della tutela e benessere degli animali.</p> <p>L'Ufficio si occupa, inoltre, dell'affidamento della gestione del Canile Rifugio e Sanitario Comunale, controllo sulla gestione rispetto agli impegni contrattuali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Adempimenti diretti collegati al Canile (individuazione/proroga veterinario; forniture; ecc...);• Procedimenti amministrativi, atti di impegno e liquidazione spese



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi al Territorio – Gestione canile
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe canina
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Canile – Randagismo</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa degli aspetti di competenza comunale in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, del censimento della popolazione randagia canina e felina, delle problematiche generali relative al randagismo canino e felino, della tutela e benessere degli animali.</p> <p>L'Ufficio si occupa, inoltre, dell'affidamento della gestione del Canile Rifugio e Sanitario Comunale, controllo sulla gestione rispetto agli impegni contrattuali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Adempimenti diretti collegati al Canile (individuazione/proroga veterinario; forniture; ecc...);• Procedimenti amministrativi, atti di impegno e liquidazione spese



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi al Territorio – Randagismo
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi per il contrasto del randagio
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Canile – Randagismo</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa degli aspetti di competenza comunale in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo, del censimento della popolazione randagia canina e felina, delle problematiche generali relative al randagismo canino e felino, della tutela e benessere degli animali.</p> <p>L'Ufficio si occupa, inoltre, dell'affidamento della gestione del Canile Rifugio e Sanitario Comunale, controllo sulla gestione rispetto agli impegni contrattuali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Adempimenti diretti collegati al Canile (individuazione/proroga veterinario; forniture; ecc...);• Procedimenti amministrativi, atti di impegno e liquidazione spese



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi al Territorio – Randagismo
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Iscrizione registri anagrafici
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Anagrafe

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.

L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:

- Carta di identità;
- Immigrazione/emigrazione;
- AIRE;
- Anagrafe cittadini comunitari europei;
- Anagrafe cittadini extra comunitari;
- Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;
- Anagrafe cittadini irreperibili;
- Servizi leva.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Cancellazione registri anagrafici per irreperibilità
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Anagrafe

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.

L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:

- Carta di identità;
- Immigrazione/emigrazione;
- AIRE;
- Anagrafe cittadini comunitari europei;
- Anagrafe cittadini extra comunitari;
- Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;
- Anagrafe cittadini irreperibili;
- Servizi leva.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Variazione di indirizzo
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Adeguamento anagrafe ai risultati del censimento
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Rilascio carta di identità
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Certificati anagrafici
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Certificati anagrafici storici
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Comunicazioni all'ufficio tributi
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Comunicazioni Prefettura
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Anagrafe

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.

L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:

- Carta di identità;
- Immigrazione/emigrazione;
- AIRE;
- Anagrafe cittadini comunitari europei;
- Anagrafe cittadini extra comunitari;
- Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;
- Anagrafe cittadini irreperibili;
- Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Tenuta registro Unioni Civili
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Accettazione e tenuta dichiarazioni di testamento biologico
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Variazione anagrafiche AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Anagrafe

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.

L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:

- Carta di identità;
- Immigrazione/emigrazione;
- AIRE;
- Anagrafe cittadini comunitari europei;
- Anagrafe cittadini extra comunitari;
- Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;
- Anagrafe cittadini irreperibili;
- Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Cancellazione anagrafiche AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Anagrafe

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.

L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:

- Carta di identità;
- Immigrazione/emigrazione;
- AIRE;
- Anagrafe cittadini comunitari europei;
- Anagrafe cittadini extra comunitari;
- Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;
- Anagrafe cittadini irreperibili;
- Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Toponomastica: Denominazione nuove strade e piazze
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO M) Pianificazione urbanistica
PROCESSO / ATTIVITA' Toponomastica: Attribuzione numero civico
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Attestazione di regolarità di soggiorno
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Anagrafe

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.

L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:

- Carta di identità;
- Immigrazione/emigrazione;
- AIRE;
- Anagrafe cittadini comunitari europei;
- Anagrafe cittadini extra comunitari;
- Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;
- Anagrafe cittadini irreperibili;
- Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Attestazione di soggiorno permanente
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Ripristino immigrazione
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Verifica dichiarazione di rinnovo della dimora abituale
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Accertamento requisiti di dimora abituale delle variazioni di residenza
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Anagrafe</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.</p> <p>L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Carta di identità;• Immigrazione/emigrazione;• AIRE;• Anagrafe cittadini comunitari europei;• Anagrafe cittadini extra comunitari;• Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;• Anagrafe cittadini irreperibili;• Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Autentica di copia
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Anagrafe

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficiale dell'Anagrafe è l'organo competente a tenere l'anagrafe della popolazione residente (APR), nella quale sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie e alle convivenze, che hanno fissato nel Comune la residenza, nonché hanno stabilito nel Comune il proprio domicilio.

L'Ufficio rilascia le seguenti certificazioni/attestazioni/dichiarazioni:

- Carta di identità;
- Immigrazione/emigrazione;
- AIRE;
- Anagrafe cittadini comunitari europei;
- Anagrafe cittadini extra comunitari;
- Anagrafe cittadini temporaneamente residenti nel Comune;
- Anagrafe cittadini irreperibili;
- Servizi leva



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Anagrafe: Autentica di firma
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Cimiteriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Si tratta dello svolgimento delle attività e delle pratiche funerarie successive all'evento morte, con applicazione delle regole per il trasporto funebre, e l'accoglimento nei cimiteri, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Operazioni cimiteriali: inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione;• Rilascio autorizzazione per l'esecuzione dei servizi cimiteriali e di tutte le operazioni tanatologiche;• Gestione delle varie attività attraverso un servizio esternalizzato (controllo e monitoraggio giornaliero delle attività);• Rapporti con le agenzie ed imprese funerarie per la gestione delle attività di propria competenza;• Verifica concessioni cimiteriali;• Lampade votive: verifica del servizio con gestione diretta dei contratti, allacci, dismissioni e variazione degli impianti, gestione diretta del personale tecnico destinato al servizio;• Organizzazione del servizio: front-office e back-office



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: cimitero
AREA DI RISCHIO O) Attività funebri e cimiteriali
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione e dislocamento delle salme
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Il procedimento consiste nella individuazione dei termini per la traslazione delle salme, d'ufficio o su richiesta dei familiari. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Cimiteriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Si tratta dello svolgimento delle attività e delle pratiche funerarie successive all'evento morte, con applicazione delle regole per il trasporto funebre, e l'accoglimento nei cimiteri, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Operazioni cimiteriali: inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione;• Rilascio autorizzazione per l'esecuzione dei servizi cimiteriali e di tutte le operazioni tanatologiche;• Gestione delle varie attività attraverso un servizio esternalizzato (controllo e monitoraggio giornaliero delle attività);• Rapporti con le agenzie ed imprese funerarie per la gestione delle attività di propria competenza;• Verifica concessioni cimiteriali;• Lampade votive: verifica del servizio con gestione diretta dei contratti, allacci, dismissioni e variazione degli impianti, gestione diretta del personale tecnico destinato al servizio;• Organizzazione del servizio: front-office e back-office



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: cimitero
AREA DI RISCHIO O) Attività funebri e cimiteriali
PROCESSO / ATTIVITA' Servizio ai funerali
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Procedura di affidamento del servizio di assistenza ai funerali. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Cimiteriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Si tratta dello svolgimento delle attività e delle pratiche funerarie successive all'evento morte, con applicazione delle regole per il trasporto funebre, e l'accoglimento nei cimiteri, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Operazioni cimiteriali: inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione;• Rilascio autorizzazione per l'esecuzione dei servizi cimiteriali e di tutte le operazioni tanatologiche;• Gestione delle varie attività attraverso un servizio esternalizzato (controllo e monitoraggio giornaliero delle attività);• Rapporti con le agenzie ed imprese funerarie per la gestione delle attività di propria competenza;• Verifica concessioni cimiteriali;• Lampade votive: verifica del servizio con gestione diretta dei contratti, allacci, dismissioni e variazione degli impianti, gestione diretta del personale tecnico destinato al servizio;• Organizzazione del servizio: front-office e back-office



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: cimitero
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Autorizzazione ai custodi ad effettuare l'inumazione delle salme
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Cimiteriale

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Si tratta dello svolgimento delle attività e delle pratiche funerarie successive all'evento morte, con applicazione delle regole per il trasporto funebre, e l'accoglimento nei cimiteri, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Operazioni cimiteriali: inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione;
- Rilascio autorizzazione per l'esecuzione dei servizi cimiteriali e di tutte le operazioni tanatologiche;
- Gestione delle varie attività attraverso un servizio esternalizzato (controllo e monitoraggio giornaliero delle attività);
- Rapporti con le agenzie ed imprese funerarie per la gestione delle attività di propria competenza;
- Verifica concessioni cimiteriali;
- Lampade votive: verifica del servizio con gestione diretta dei contratti, allacci, dismissioni e variazione degli impianti, gestione diretta del personale tecnico destinato al servizio;
- Organizzazione del servizio: front-office e back-office



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Cimitero

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione ai custodi all'estumulazione e traslazione delle salme

RESPONSABILE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

4_1 – Fase di trasparenza: utilizzazione di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in attività e procedimenti/tipologie di procedimento, i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online

Azione 1: Pubblicazione sul sito web dell’Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge

FASI

4_2 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa privata, ad istanza di parte

Azione 1: Acquisizione istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all’URP o alla ricezione dell’istanza

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno

FASI

4_3 – Fase della iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla legge

Azione 1: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all’URP o alla ricezione dell’istanza

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

4_4 – Fase della iniziativa: Unità Organizzativa – individuazione e assegnazione



procedimento/processo all'Unità Organizzativa Responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale

Azione 1: Assegnazione effettuata in base alla legge, al regolamento reso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 4 L. 241/1990, nonché in base all'organigramma e, infine, alla prassi dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

4_5 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della Responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni

FASI

4_6 – Fase della iniziativa: Comunicazione Avvio Procedimento

Azione 1: Notizia dell'inizio del procedimento ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- PTPCT

FASI

4_7 – Fase istruttoria: Soccorso Istruttorio con richiesta di presentazione della istanza corretta ove



Pistanza sia irregolare o incompleta

Azione 1: Ricezione integrazioni richieste

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

Azione 2: Archiviazione istanza per mancata presentazione delle integrazioni ovvero di istanza di proroga entro il termine assegnato

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

4_8 – Fase istruttoria: Integrazioni Istruttorie con richiesta di presentazione integrazioni documentali

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazioni documentali

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

4_9 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento



Azione 1: Controllo condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione dell'autorizzazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

4_10 – Fase istruttoria: Preavviso di Rigetto

Azione 1: Trasmissione avviso di rigetto, con assegnazione al richiedente del termine per presentare osservazioni

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al SUAP

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Acquisizione osservazioni e documenti presentati

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al SUAP

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



Azione 3: Esame osservazioni e proposte presentate a norma dell'art. 10 L. 241/90 ovvero a norma di altre specifiche disposizioni applicabili alla fattispecie

ESECUTORE AZIONI

- Autorità e soggetti competenti

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

4_11 – Fase decisoria: rilascio o diniego autorizzazione/concessione/parere

Azione 1: Adozione autorizzazione o provvedimento di rigetto istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Cimiteriale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Si tratta dello svolgimento delle attività e delle pratiche funerarie successive all'evento morte, con applicazione delle regole per il trasporto funebre, e l'accoglimento nei cimiteri, in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Operazioni cimiteriali: inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione;• Rilascio autorizzazione per l'esecuzione dei servizi cimiteriali e di tutte le operazioni tanatologiche;• Gestione delle varie attività attraverso un servizio esternalizzato (controllo e monitoraggio giornaliero delle attività);• Rapporti con le agenzie ed imprese funerarie per la gestione delle attività di propria competenza;• Verifica concessioni cimiteriali;• Lampade votive: verifica del servizio con gestione diretta dei contratti, allacci, dismissioni e variazione degli impianti, gestione diretta del personale tecnico destinato al servizio;• Organizzazione del servizio: front-office e back-office



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: cimitero
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Attività funebre – Autorizzazione
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Emissioni in atmosfera: modifica non sostanziale dello stabilimento – autorizzazione/silenzio assenso
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Ecologia – Verde Pubblico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Isole ecologiche: controllo servizio di raccolta

RESPONSABILE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Le isole ecologiche (centri di raccolta) sono aree custodite, aperte ad orari ed in giorni stabiliti, dove i cittadini possono conferire rifiuti che non vengono raccolti in modo diffuso sul territorio: i rifiuti ingombranti (es. mobilio ed arredo in genere, materassi e reti, tavole da stiro, elettrodomestici, manufatti di grandi dimensioni).

Possono essere portati ai Centri di Raccolta SOLO rifiuti provenienti dalla GESTIONE DOMESTICA e non quelli derivanti dal circuito delle imprese artigiane e produttive in genere, dovendo tali rifiuti essere ritirati direttamente dall'impresa, tenuta a smaltirli secondo regole specifiche.

La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del Rischio di Corruzione. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il Rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

2_1 – Fase della comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell'Ente, siti tematici e social, al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 3: Elaborazioni dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di Comportamento

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

2_2 – Fase di trasparenza: utilizzazione di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in attività e procedimenti/tipologie di procedimento, i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online

Azione 1: Controllo scheda presente sul sito web e verifica dei contenuti dei dati e delle informazioni pubblicate

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

2_3 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO – Piano delle Performance – Piano delle Società Partecipate) – Avvio dell'attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



FASI

2_4 – Fase della iniziativa: programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione (PEG)

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

2_5 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della Responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

2_6 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo



Azione 1: Check-list delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

2_7 – Fase della iniziativa: Comunicazione Unità Organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/Pubblicazione/Notificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

2_8 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all'esito dell'attività di controllo (irrogazione sanzioni, contestazione di addebito disciplinare, archiviazione, verbale, ecc...)

Azione 1: Elaborazione proposta provvedimento (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

2_9 – Fase istruttoria: Accertamento – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria



Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
FASI 2_10 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all'esito dell'attività di controllo o dell'attività istruttoria (disciplinare, archiviazione, verbale, perizia, ecc...)
Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Dirigente/Responsabile P.O.
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• Codice di comportamento
FASI 2_11 – Fase degli obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o ad altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti
Azione 1: Comunicazione alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione (PEG)
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
FASI 2_12 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività



Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

2_13 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Trasmissione per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell'art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

2_14 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi



Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

2_15 – Fase di prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti

AREA DI RISCHIO

D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici

PROCESSO / ATTIVITA'

Bonifica rimozione cemento-amianto: concessione contributi

RESPONSABILE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

La valutazione dello stato di manutenzione del manufatto contenente cemento amianto, la cui responsabilità grava sul proprietario del manufatto stesso, può evidenziare la necessità di procedere con un intervento di bonifica e/o la sua rimozione. In quest'ultimo caso la valutazione deve prevedere la tempistica per l'esecuzione dell'intervento che deve essere effettuata al massimo, nelle condizioni più favorevoli, entro un anno dal sopralluogo di valutazione.

I Comuni possono concedere contributi per la rimozione di manufatti contenenti amianto.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo
AREA DI RISCHIO L) Smaltimento dei rifiuti
PROCESSO / ATTIVITA' Progetto Operativo degli Interventi di Bonifica: Approvazione
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti
AREA DI RISCHIO L) Smaltimento dei rifiuti
PROCESSO / ATTIVITA' Bonifica e Ripristino Aree Contaminate: Approvazione
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO L) Smaltimento dei rifiuti</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Piano della caratterizzazione: Approvazione</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo
AREA DI RISCHIO L) Smaltimento dei rifiuti
PROCESSO / ATTIVITA' Piano di utilizzo materiali di scarico: Approvazione
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Contributi per attività ambientali
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Concessione di occupazione del suolo pubblico in aree verdi
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Ecologia – Verde Pubblico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Adozione di aree a verde pubblico

RESPONSABILE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

10_1 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa privata, ad istanza di parte

Azione 1: Acquisizione istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

10_2 – Fase della iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla legge

Azione 1: Verifica, con modalità informatica, la completezza formale della segnalazione e dei relativi allegati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

10_3 – Fase della iniziativa: UNITA' ORGANIZZATIVA – individuazione e assegnazione procedimento/processo all'Unità Organizzativa Responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale

Azione 1: Assegnazione effettuata in base alla legge, al regolamento reso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 4, L. 241/1990, nonché in base all'organigramma e, infine, alla prassi dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

10_4 – Fase della iniziativa: RESPONSABILE PROCEDIMENTO

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della Responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

10_5 – Fase della iniziativa: Comunicazione Unità Organizzativa

Azione 1: Comunicazioni ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/1990 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della Unità Organizzativa competente e del nominativo del Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

10_6 – Fase della iniziativa: Comunicazione Avvio Procedimento

Azione 1: Comunicazione di avvio con le modalità previste dall'art. 8, L. 241/1990, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- PTPCT

Azione 2: Notizia dell'inizio del procedimento ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- PTPCT

FASI

10_7 – Fase istruttoria: Integrazioni Istruttorie con richiesta di presentazione integrazioni documentali

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazioni documentali

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

10_8 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento

Azione 1: Controllo condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione dell'autorizzazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

10_9 – Fase decisoria: rilascio o diniego autorizzazione/concessione/parere

Azione 1: Adozione atto di rigetto dell'istanza

ESECUTORE AZIONI

- Autorità e soggetti competenti

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Adozione autorizzazione o provvedimento di rigetto istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Trasmissione al destinatario/all'amministrazione competente/all'autorità giudiziaria

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

10_10 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Ecologia – Verde Pubblico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo

AREA DI RISCHIO

I) Affari legali e contenzioso

PROCESSO / ATTIVITA'

Provvedimento per l'esecuzione d'ufficio in caso di mancata ottemperanza da parte dei destinatari a quanto precedentemente ordinato

RESPONSABILE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

11_1 – Fase della comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell’Ente, siti tematici e social, al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 3: Elaborazioni dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di Comportamento

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

11_2 – Fase di trasparenza: utilizzazione di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in attività e procedimenti/tipologie di procedimento, i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online

Azione 1: Controllo scheda presente sul sito web e verifica dei contenuti dei dati e delle informazioni pubblicate

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

11_3 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO – Piano delle Performance – Piano delle Società Partecipate) – Avvio dell'attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione (PEG)

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali



Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da "Amministrazione Trasparente"- "Attività e procedimenti" – "Tipologia di procedimento"

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da "Amministrazione Trasparente"- "Attività e procedimenti" – "Monitoraggio tempi procedurali"

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

Azione 5: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

11_4 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

11_5 – Fase della iniziativa: Unità Organizzativa – individuazione e assegnazione procedimento/processo all'Unità Organizzativa Responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale

Azione 1: Assegnazione effettuata in base alla legge, al regolamento reso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 4 della L. 241/90, nonché in base all'organigramma e, infine, alla prassi dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Regolamento interno

FASI



11_6 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della Responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

11_7 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di Interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

11_8 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: Check-list delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Codice di comportamento



FASI

11_9 – Fase della iniziativa: Comunicazione Unità Organizzativa

Azione 1: Comunicazioni ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/1990 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della Unità Organizzativa competente e del nominativo del Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

11_10 – Fase della iniziativa: Comunicazione Avvio Procedimento

Azione 1: Comunicazione di avvio con le modalità previste dall'art. 8, L. 241/1990, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- PTPCT

Azione 2: Notizia dell'inizio del procedimento ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti



- PTPCT

FASI

11_11 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

11_12 – Fase della iniziativa: Comunicazione Destinatari

Azione 1: Notizia dell'inizio del procedimento ai soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai diretti destinatari del provvedimento, ai quali possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

11_13 – Fase partecipativa: Comunicazione a Terzi – partecipazione dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e dei soggetti, individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, nei confronti dei quali il provvedimento è destinato a produrre un pregiudizio

Azione 1: Comunicazione di avvio del procedimento e, qualora per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'Amministrazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, L. 241/1990: valutazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

11_14 – Fase partecipativa: Intervento – intervento di qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, a cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento

Azione 1: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, L. 241/1990: valutazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

11_15 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

11_16 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento

Azione 1: Controllo condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento



ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Acquisizione d'ufficio di documenti, dati, informazioni anche da altre Amministrazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre amministrazioni

FASI

11_17 – Fase istruttoria: Soccorso Istruttorio – con richiesta di presentazione della istanza corretta ove l'istanza sia irregolare o incompleta

Azione 1: Comunicazione al richiedente con raccomandata con avviso di ricevimento ovvero con altro mezzo idoneo a comprovarne la ricezione della irregolarità o incompleta della richiesta

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

11_18 – Fase istruttoria: Controinteressati – notifica ai controinteressati

Azione 1: Trasmissione istanza al contro interessato mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Circolari RPCT

FASI

11_19 – Fase istruttoria: Accertamento – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Acquisizione d'ufficio documenti, dati, informazioni anche da altre amministrazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Istruttoria documentale – esame documenti, dati, informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 3: Verifica documentale: riscontri e controlli sul contenuto di documenti, dati e informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 5: Calendario di incontri a cui invitare, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali controinteressati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

11_20 – Fase istruttoria: Accertamento – esperimento di accertamenti tecnici e di ispezioni ed ordine di esibizioni documentali

Azione 1: Richiesta all'Ufficio Polizia Locale di disponibilità al sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Agente di P.L.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Verbalizzazione del sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Agente di P.L.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Acquisizione esito sopralluogo della P.L.

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto all'Anagrafe

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



FASI

11_21 – Fase consultiva: acquisizione intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche

Azione 1: Proposta di indizione della Conferenza dei Servizi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Indizione di una Conferenza dei Servizi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

11_22 – Fase consultiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

11_23 – Fase istruttoria: proposta determina



Azione 1: Richiesta di variazione di bilancio
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
FASI 11_24 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di determinazione
Azione 1: Rilascio parere
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
FASI 11_25 – Fase consultiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi
Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Amministratori
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento



FASI

11_26 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all’organo competente per l’adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

11_27 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Ascolto, confronto e colloqui con l’Amministratore

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

11_28 – Fase decisoria: adozione provvedimento finale – determinazione dirigenziale

Azione 1: Approvazione proposta e adozione determinazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



FASI

11_29 – Fase di integrazione dell'efficacia: visto di regolarità contabile

Azione 1: Rilascio visto di regolarità contabile su determina attestante la copertura finanziaria della spesa e/o la registrazione dell'entrata

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Bilancio
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

11_30 – Fase di integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Trasmissione per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti amministrativi

FASI

11_31 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o ad altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti



Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

11_32 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione di dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.



FASI

11_33 – Fase di controllo: controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie ex lege o in attuazione delle prescrizioni al PTPCT

Azione 1: Controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie – Collegamento alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web e ricerca documenti e dati oggetto di obbligo di pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

11_34 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- PNA
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

11_35 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- PTPCT



FASI

11_36 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.
- Regolamento interno

FASI

11_37 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPC per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione e delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

11_38 – Fase di prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento/Codice Etico adottati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 62/2013

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

11_39 – Fase di prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

11_40 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

11_41 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Avviso di liquidazione, previa acquisizione DURC, laddove richiesto

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione (PEG)

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

11_42 – Fase esecutiva: verifica andamento della spesa

Azione 1: Confronto tra spesa impegnata e spesa liquidata e pagata

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

11_43 – Fase esecutiva: rilevazione del bisogno di variazione di bilancio

Azione 1: Richiesta di variazione di bilancio

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

11_44 – Fase di rendicontazione: effetti ed esiti del procedimento/processo

Azione 1: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere il ricorso al MEPA o ad altro mercato elettronico per l'affidamento di incarichi legali di assistenza e di consulenza o comunque ricompresi nella categoria merceologica dei servizi legali
- Omettere procedure competitive nell'attribuzione degli incarichi legali e identificare il legale sulla base del criterio della fiducia

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzare condizioni generali di contratto MEPA o disciplinari di incarico e definire una quantificazione dei compensi onnicomprensiva nell'affidamento dei servizi legali
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Ecologia – Verde Pubblico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti
AREA DI RISCHIO L) Smaltimento rifiuti
PROCESSO / ATTIVITA' Permesso d'accesso al centro raccolta rifiuti utenze non domestiche
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

12_1 – Fase della comunicazione istituzionale

Azione 1: Elaborazione dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

12_2 – Fase di trasparenza: utilizzazione di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in attività e procedimenti/tipologie di procedimento, i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online

Azione 1: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

12_3 – Fase della iniziativa: INPUT – iniziativa privata, ad istanza di parte

Azione 1: Acquisizione istanza



ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all'URP e alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

12_4 – Fase della iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla legge

Azione 1: Verifica, con modalità informatica, la completezza formale della segnalazione e dei relativi allegati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI



- Dipendente addetto al protocollo, all'URP e alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

12_5 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della Responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

12_6 – Fase istruttoria: Integrazioni Istruttorie con richiesta di presentazione integrazioni documentali

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazione documentale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

12_7 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento

Azione 1: Controllo condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione



dell'autorizzazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

12_8 – Fase istruttoria: Preavviso di Rigetto

Azione 1: Acquisizione osservazioni e documenti presentati

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al SUAP

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

12_9 – Fase decisoria: rilascio o diniego autorizzazione/concessione/parere

Azione 1: Adozione autorizzazione o provvedimento di rigetto istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

12_10 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi di pulizia sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti
AREA DI RISCHIO L) Smaltimento dei rifiuti
PROCESSO / ATTIVITA' Conferimento rifiuti differenziati presso i centri di raccolta
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti
AREA DI RISCHIO L) Smaltimento dei rifiuti
PROCESSO / ATTIVITA' Richieste verifiche distanze cassonetti
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Verifica contabile del recupero dei rifiuti assimilati delle imprese
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Tessere per accesso ai centri di raccolta
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Portineria e custodia: Apertura e chiusura locali
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Portineria e custodia: Conservazione chiavi
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Difesa del suolo</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO L) Smaltimento dei rifiuti</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Indagine ambientale preliminare: approvazione</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORTEMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Ecologia – Verde Pubblico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Ecologia – Verde Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa di interventi manutentivi del verde pubblico; della sponsorizzazione delle aree a verde; della disinfestazione e derattizzazione nel centro urbano; del nolo bagni; della verifica delle novità normative in tema di riorganizzazione degli ATO nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo del contratto di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani; della gestione e controllo per disinfestazioni, derattizzazioni, ecc...; dell'attività di supporto per redazione tecnico-amministrativa della documentazione per ARO/BR2 ed OGA; del conferimento dei rifiuti aventi dimensioni unitarie tali da non rientrare nell'ordinario sistema di raccolta, inclusi R.A.E.E., rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche come frigoriferi, lavatrici, tv, piccoli elettrodomestici, sorgenti luminose; della gestione e calendarizzazione del servizio di raccolta differenziata.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Elettorale e Leva</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.</p> <p>In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formare le liste di leva;• Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);• Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;• Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;• Vidimare i fogli di congedo;• Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva. <p>Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;• Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;• Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Rilascio tessera elettorale
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Elettorale e Leva</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.</p> <p>In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formare le liste di leva;• Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);• Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;• Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;• Vidimare i fogli di congedo;• Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva. <p>Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;• Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;• Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Leva: Variazione liste di leva
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Elettorale e Leva

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.

In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:

- Formare le liste di leva;
- Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);
- Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;
- Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;
- Vidimare i fogli di congedo;
- Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva.

Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:

- Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;
- Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;
- Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Iscrizione nell'albo degli scrutatori
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Elettorale e Leva</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.</p> <p>In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formare le liste di leva;• Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);• Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;• Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;• Vidimare i fogli di congedo;• Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva. <p>Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;• Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;• Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Leva: Certificati di leva
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Elettorale e Leva</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.</p> <p>In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formare le liste di leva;• Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);• Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;• Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;• Vidimare i fogli di congedo;• Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva. <p>Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;• Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;• Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Revisione semestrale liste elettorali
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Elettorale e Leva</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.</p> <p>In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formare le liste di leva;• Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);• Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;• Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;• Vidimare i fogli di congedo;• Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva. <p>Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;• Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;• Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Revisione dinamica liste elettorali
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Elettorale e Leva</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.</p> <p>In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formare le liste di leva;• Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);• Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;• Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;• Vidimare i fogli di congedo;• Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva. <p>Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;• Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;• Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Aggiornamento albo scrutatori
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Elettorale e Leva</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.</p> <p>In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formare le liste di leva;• Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);• Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;• Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;• Vidimare i fogli di congedo;• Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva. <p>Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;• Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;• Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Iscrizione nell'albo dei Presidenti di seggio
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Elettorale e Leva</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.</p> <p>In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formare le liste di leva;• Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);• Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;• Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;• Vidimare i fogli di congedo;• Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva. <p>Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;• Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;• Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Aggiornamento albo dei Presidenti di seggio
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Elettorale e Leva

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.

In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:

- Formare le liste di leva;
- Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);
- Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;
- Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;
- Vidimare i fogli di congedo;
- Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva.

Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:

- Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;
- Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;
- Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Supporto Commissioni elettorali
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Elettorale e Leva</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.</p> <p>In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formare le liste di leva;• Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);• Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;• Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;• Vidimare i fogli di congedo;• Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva. <p>Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;• Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;• Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Autorizzazione al voto fuori sezione
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Elettorale e Leva

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.

In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:

- Formare le liste di leva;
- Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);
- Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;
- Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;
- Vidimare i fogli di congedo;
- Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva.

Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:

- Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;
- Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;
- Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Voto assistito
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Elettorale e Leva</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Dal 20 settembre 2014 il Ministero della Difesa ha sospeso l'obbligo di leva per i giovani nati dopo il 1985, a partire dal 1 gennaio 2005.</p> <p>In ogni caso, l'Ufficio Leva è tenuto a provvedere a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formare le liste di leva;• Aggiornare le liste di leva con eventuali annotazioni (es. leva militare);• Aggiornare, collaborando con gli altri Comuni, i ruoli matricolari sia per le cancellazioni che per i nuovi inserimenti;• Rilasciare su richiesta certificazioni d'iscrizione alle liste di leva e certificati di esito di leva;• Vidimare i fogli di congedo;• Trattare i casi particolari di iscrizioni alle liste di leva. <p>Per quanto concerne le funzioni elettorali, l'Ufficio Elettorale provvede a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Aggiornamento delle liste elettorali ed alle operazioni relative alle elezioni ed ai referendum;• Rilasciare i certificati di iscrizione nelle liste elettorali e di godimento dei diritti politici;• Effettuare l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori, riceve le domande per le funzioni di giudice popolare.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Elettorale: Voto domiciliare
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Messi – Protocollo</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa in prevalenza di notificazione degli atti della propria Amministrazione e di tutte quelle che ne facciano apposita richiesta. La notifica consiste nella consegna di un atto al suo destinatario, affinché questi ne abbia legale conoscenza. I Messi Comunali provvedono altresì alla pubblicazione delle delibere di Giunta e Consiglio Comunale, delle determinazioni, dei decreti, delle ordinanze e degli atti richiesti da altri Enti Pubblici.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi al Territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Notifica e pubblicazione atti
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Affidamento servizi postali L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Messi – Protocollo</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio Protocollo cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata ed in uscita dal Comune, a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione. L'iscrizione della corrispondenza in entrata nel registro di protocollo, che attesta ad ogni effetto l'avvenuta ricezione da parte del Comune dell'atto depositato.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi al Territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Protocollazione atti in entrata ed in uscita
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Affidamento servizi postali L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Redazione atto di nascita
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio concordatario
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Trascrizione atti di nascita rese dalla Direzione Sanitaria
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Stato Civile

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Trascrizione atti di nascita formati all'estero
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Trascrizione atto di nascita neo-cittadino
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Pubblicazioni di matrimonio
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Celebrazioni matrimoni civili
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Stato Civile

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio celebrato in altro Comune italiano
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Trascrizione atto di matrimonio celebrato all'estero
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Annotazione sentenze di scioglimento del matrimonio civile, di cessazione degli effetti civili del matrimonio religioso (concordatario) o di deliberazione sentenze ecclesiastiche di annullamento di matrimonio pronunciate in Italia, provenienti da altri Comuni
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



Città di Mesagne

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Redazione atto di morte
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Stato Civile

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Trascrizione atto di morte avvenuta all'estero
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Trascrizione atto di morte pervenuto da altro Comune
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato Civile: Autorizzazione alla cremazione
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Rilascio autorizzazione trasporto mortuario all'estero
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Cambio Nome/Cognome
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Annotazione sentenza di rettificazione attribuzione di sesso
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Affiliazioni
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Adozione
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Riconoscimenti
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Disconoscimenti
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Tutela/Curatela
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Trasmissioni alla Procura della Repubblica
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Comunicazioni all'Ufficio Anagrafe
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI AL TERRITORIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Stato Civile

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Stato civile: Acquisto della cittadinanza per matrimonio
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Stato civile: Acquisizione della cittadinanza italiana per riconoscimento o dichiarazione giudiziale della filiazione durante la minore età del figlio, o nel caso in cui la paternità o maternità non possa essere dichiarata, purché sia stato riconosciuto giudizialmente il diritto al mantenimento o agli alimenti, di minore straniero

RESPONSABILE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VI – SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AL TERRITORIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stato Civile</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Francesca ANDRIOLA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio di Stato Civile ha lo scopo di accertare la condizione di ogni cittadino nel corso della sua vita: nascita, matrimonio, morte; riceve tutti gli atti concernenti lo stato civile; custodisce e conserva i registri; rilascia estratti e certificati e le copie degli allegati quando questi provengono da Paese estero.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Anagrafe, stato civile e servizio elettorale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Registro Convivenze di fatto
RESPONSABILE Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Francesca ANDRIOLA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Francesca ANDRIOLA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$

**P.T.P.C.T. 2024/2026****SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****AREA ORGANIZZATIVA**

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO**NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Approvazione Bilancio Consolidato: Procedimento diretto all'approvazione del Bilancio Consolidato del Gruppo "Gruppo Amministrazione", ossia il risultato complessivo della gestione dell'Ente e dei suoi organismi partecipati

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Invio dell'elenco delle società partecipate al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- Predisposizione della Delibera di Giunta per l'individuazione degli Enti e Società da includere nel Gruppo Amministrazione
- Redazione dell'elenco che comprende gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica e di quello che comprende gli enti, le aziende e le società componenti il gruppo compresi nel bilancio consolidato
- Predisposizione dello schema di lettera da inviare ai componenti del gruppo
- Invio delle lettere ai componenti del gruppo richiedenti tutte le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie atte alla predisposizione del bilancio consolidato (bilancio, conto economico, stato patrimoniale, note integrative, prospetti debiti/crediti). La tempistica è di 30 giorni
- Acquisizione di dati e successiva elaborazione degli stessi, compilazione dello schema di bilancio consolidato come da allegato 4/4, precedentemente citato
- Redazione della relazione sulla gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica
- Predisposizione della Delibera di Giunta di approvazione della proposta di Bilancio Consolidato
- Richiesta di parere della medesima all'Organo di Revisione
- Predisposizione della Delibera di Consiglio Comunale di approvazione definitiva del Bilancio Consolidato. La tempistica è di 30 giorni

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il
Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge statale artt. da 11 bis a 11 quinquies e allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Documento Unico di Programmazione (DUP)

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Il Documento Unico di Programmazione:

- Ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa del Comune
- È composto dalla Sezione Strategica (Se S) della durata pari a quelle del mandato amministrativo, e dalla Sezione Operativa (Se O) di durata pari a quella del Bilancio di previsione finanziario
- Costituisce presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione

Il DUP Se O (Sezione Operativa) di durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario e predisposto in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nel DUP Se S (Sezione Strategica) è redatto, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato e per cassa con riferimento al primo esercizio e si fonda su valutazioni di natura economico patrimoniale. Individua, per ogni singola missione, i programmi che il Comune intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici, definiti nel DUP Se S (Sezione Strategica).

Il contenuto del DUP Se O deve essere almeno rispondente a quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'art. 4/1 del D. Lgs. 180/2011 e s.m.i. e la normativa vigente in materia e deve essere aggiornato contestualmente dal Consiglio Comunale in relazione a ciascuna variazione di Bilancio.

La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Documento Unico di Programmazione - DUP

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e



ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Testo Unico Enti Locali D.Lgs. 267/2000
- Regolamento di Contabilità dell'Ente
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del processo/procedimento
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione di adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026
SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Approvazione rendiconto

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Il sistema dei documenti di rendicontazione ha quale finalità la rappresentazione finanziaria ed economico-patrimoniale del risultato di gestione dell'esercizio finanziario oggetto di analisi ed è composto dal conto del bilancio, dal conto economico, dallo stato patrimoniale.

Il risultato finale della gestione finanziaria, accertato con l'approvazione del rendiconto, esprime il saldo contabile di amministrazione ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi e del valore del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa.

L'eventuale disavanzo di amministrazione deve essere applicato al bilancio di previsione nei modi e nei termini di cui all'art. 188 del TUEL.

L'avanzo di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati e può essere applicato al bilancio nelle modalità previste dal TUEL e dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

La Giunta Comunale approva lo schema di rendiconto da sottoporre alla successiva approvazione consiliare. Lo schema di rendiconto è sottoposto all'esame dell'Organo di Revisione almeno 45 (quarantacinque) giorni prima del termine previsto per l'approvazione.

Entro i successivi 20 (venti) giorni prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto, la proposta di deliberazione consiliare e i relativi allegati è messa a disposizione dei consiglieri.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa



FASI

3_1 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

3_2 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

3_3 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – Gestione Conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari RPCT

FASI

3_4 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: Check-list delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari RPCT

FASI

3_5 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Ascolto, confronto e colloqui con l'Amministrazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

3_6 – Fase istruttoria: proposta delibera di approvazione del rendiconto di gestione

Azione 1: Analisi di contesto – ricognizione ed analisi delle caratteristiche generali dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Responsabili dei Centri di Responsabilità

NATURA ATTIVITA'



- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Individuazione degli indirizzi strategici

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 3: Valutazione delle risorse finanziarie, strumentali ed umane disponibili – definizione dei programmi di spesa

ESECUTORE AZIONI

- Responsabili dei Centri di Responsabilità

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 4: Individuazione degli obiettivi strategici e redazione dei relativi programmi operativi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabili dei Centri di Responsabilità

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 5: Elaborazione proposta deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. Responsabile area economico-finanziaria

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

3_7 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

3_8 – Fase consultiva: parere di regolarità contabile su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

3_9 – Fase consultiva: parere organo di revisione

Azione 1: Acquisizione parere

ESECUTORE AZIONI

- Revisore

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

3_10 – Fase decisoria: adozione delibera di approvazione del rendiconto di gestione

Azione 1: Approvazione proposta e adozione deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

3_11 – Fase dell'integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI



<ul style="list-style-type: none">• Responsabile della trasmissione per la pubblicazione
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p>
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p>
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Atti amministrativi
<p>Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p>
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile della pubblicazione
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p>
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p>
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• Atti amministrativi
<p style="text-align: center;">FASI</p>
<p style="text-align: center;">3_12 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative a Bilanci</p>
<p>Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p>
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile della trasmissione per la pubblicazione
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p>
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p>
<ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• PTPCT• Atti amministrativi
<p>Azione 2: Pubblicazione di dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p>
<ul style="list-style-type: none">• Responsabile della pubblicazione
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p>
<ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

3_13 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative a Bilanci

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolato

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell'art. 23, c. 1, D. Lgs. m. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni documenti nelle sezioni e sotto-sezioni “Amministrazione Trasparente” dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

3_14 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative al piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI



- Responsabile della pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell'art. 23, c. 1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni documenti nelle sezioni e sotto-sezioni “Amministrazione Trasparente” dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

3_15 – Fase di controllo: controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie ex lege o in attuazione delle prescrizioni del PTPCT

Azione 1: Controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie – Collegamento alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web e ricerca documenti e dati oggetto di obbligo di pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

3_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo



Azione 1: Check-list delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

3_17 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$

**P.T.P.C.T. 2024/2026****SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****AREA ORGANIZZATIVA**

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO**NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Certificazione del bilancio preventivo e consuntivo ed altre certificazioni

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Testo Unico Enti Locali D.Lgs. 267/2000
- Regolamento di Contabilità dell'Ente
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del processo/procedimento
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione di adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Approvazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) è un documento finanziario, preventivo ed autorizzatorio, redatto in conformità agli indirizzi del Documento Unico di Programmazione e del Bilancio di Previsione.

Con esso la Giunta Comunale assegna ai dirigenti responsabili dei Centri di Responsabilità, individuati dallo schema organizzativo, gli obiettivi strategici e gestionali, contenuti nel piano dettagliato degli obiettivi, e le dotazioni finanziarie, umane e strumentali necessarie al loro raggiungimento.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Testo Unico Enti Locali D.Lgs. 267/2000
- Testo Unico EE.LL. – D. Lgs 267/2000 e s.m.i.
- Regolamento di Contabilità dell'Ente
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$

**P.T.P.C.T. 2024/2026****SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****AREA ORGANIZZATIVA**

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO**NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

G) Ritardare l'avvio del processo, utilizzo improprio di informazioni e documentazione

PROCESSO / ATTIVITA'

Registrazione fatture – Liquidazione – Emissione ordinativi di pagamento (mandati)

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

La registrazione delle fatture è la fase in cui si effettuano i controlli formali della fattura elettronica entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento. Se il controllo risulta negativo la fattura viene rifiutata entro lo stesso termine. Se il controllo formale è positivo si procede, entro 10 (dieci) giorni, alla registrazione nel registro unico delle fatture di cui all'art. 42 del D. L. 66/2014 convertito in legge con modificazioni dalle Legge 23 giugno 2014, n. 89.

Successivamente alla registrazione la fattura elettronica viene inoltrata all'ufficio competente che ha ordinato la spesa. È ancora prevista la ricezione, protocollazione e registrazione dei documenti cartacei relativi alle note di prestazioni occasionali, senza partita IVA, in quanto non soggette alla procedura di cui sopra.

La liquidazione costituisce la fase propedeutica all'emissione del mandato di pagamento con la quale, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto acquisito del creditore, si determina la somma certa e liquida da pagare, nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto.

L'ordinazione e pagamento è la fase consistente nella disposizione impartita al Tesoriere, mediante il mandato di pagamento, di provvedere al pagamento delle spese secondo tempi e modi determinati dalla situazione di liquidità. Il mandato di pagamento è sottoscritto digitalmente dal Responsabile finanziario e da chi legittimamente lo sostituisce. Il Responsabile finanziario trasmette, in formato elettronico, il mandato di pagamento al Tesoriere nelle forme e nei tempi stabiliti dalla convenzione di cui alla vigente normativa. Il mandato di pagamento, redatto in formato elettronico, deve contenere tutti gli elementi informativi previsti dal vigente ordinamento. I mandati non vengono emessi dopo il 15 dicembre ad eccezione dei pagamenti con scadenza perentoria successiva a tale e che non sia stato possibile consegnare entro la predetta scadenza del 15 dicembre.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con
Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

Per quanto attiene la fatturazione elettronica:

- Legge 244/2007 e s.m.i.
- D.M. 55/2013 e s.m.i.

Per quanto attiene la liquidazione:

- Art. 184 del TUEL e dal principio contabile applicato alla gestione di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Per quanto attiene il pagamento:

- Art. 185 del TUEL e dal principio contabile applicato alla gestione di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.
- Regolamento di Contabilità dell'Ente
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Variazioni al bilancio di previsione e P.E.G.

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Procedimento diretto ad approvare variazioni di competenza e di cassa, sia nella parte relativa alle entrate che nella parte relativa alle spese, del Bilancio di previsione finanziario nel corso dell'esercizio.

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale:

Le variazioni sono deliberate dal Consiglio Comunale non oltre il 30 novembre di ciascun anno, con esclusione di quelle di cui all'art. 175 comma 3 TUEL, che possono essere adottate entro il 31 dicembre di ciascun anno. Le variazioni di bilancio sono adottate dal Consiglio Comunale, con esclusione di quelle previste dall'art. 175 comma 5 bis TUEL di competenza della Giunta Comunale, relative ad atti non aventi natura discrezionale ma meramente applicative delle decisioni dal Consiglio Comunale, e di quelle di cui all'art 175 comma 5 quater TUEL di competenza del Responsabile finanziario.

Per motivi di urgenza, la Giunta Comunale può disporre variazioni, salvo ratifica da parte del Consiglio Comunale nei sessanta giorni successivi e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso, a pena di decadenza. In caso di mancata o parziale ratifica, il Consiglio Comunale è tenuto ad adottare, nei successivi 30 (trenta) giorni e comunque sempre entro il 31 dicembre, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della delibera non ratificata.

Le variazioni al Bilancio di previsione finanziario, di competenza del Consiglio Comunale, devono contenere la nota di aggiornamento del DUP ed essere trasmesse all'Organo di Revisione per acquisirne il parere.

In deroga alle disposizioni previste nel vigente Regolamento per il funzionamento degli organi Collegiali e delle Commissioni Consiliari, i Consiglieri Comunali possono presentare emendamenti alla proposta di variazione del Bilancio di previsione almeno 2 (due) giorni antecedenti la data di inizio di svolgimento del Consiglio Comunale, ad esclusione dei casi di convocazione d'urgenza del Consiglio stesso.

Il parere contabile del Responsabile finanziario, il parere tecnico espresso dai dirigenti competenti per materia e il parere dell'Organo di Revisione, dovranno essere presentati prima dell'inizio della seduta di svolgimento del Consiglio Comunale.

Variazioni di bilancio di competenza della Giunta:

Sono di competenza della Giunta:

- a) le variazioni del piano esecutivo di gestione ad eccezione di quelle di cui all'art. 175 comma 5-quater del Tuel;
- b) le variazioni del bilancio non aventi natura discrezionale, che si configurano meramente applicative



delle decisioni del Consiglio, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio relative a:

- variazioni riguardanti l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione nel corso dell'esercizio provvisorio, consistenti nella mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio precedente corrispondenti a entrate vincolate;
- variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata, già deliberati dal Consiglio Comunale;
- variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno del Comune;
- variazioni delle dotazioni di cassa, salvo quelle previste dal comma 5 – quater, garantendo che il fondo di cassa alla fine dell'esercizio sia non negativo;
- variazioni riguardanti il fondo pluriennale vincolato effettuate entro i termini di approvazione del rendiconto. Le deliberazioni di cui al comma precedente di variazione del bilancio adottate dalla Giunta, sono comunicate entro 5 giorni al Collegio dei Revisori e al Consiglio nel corso della prima seduta utile successiva all'adozione delle stesse;
- variazioni di competenza del Responsabile finanziario. Il Responsabile finanziario, entro il 15 dicembre di ciascun anno, su proposta dei dirigenti, può effettuare per ciascuno degli esercizi del bilancio le seguenti variazioni:
 - variazioni compensative del piano esecutivo di gestione, fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macro aggregato, limitatamente ai capitoli dotati dello stesso codice di quarto livello del piano dei conti, escluse le variazioni dei capitoli appartenenti ai macro aggregati riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e ai trasferimenti in conto capitale, che sono di competenza della Giunta;
 - le variazioni di bilancio fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, in termini di competenza e di cassa escluse quelle previste dall'art. 3 comma 5 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. Tali variazioni sono comunicate trimestralmente alla Giunta;
 - le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione derivante da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti ad entrate vincolate, in termini di competenza e di cassa, secondo le modalità previste dall'art. 187, comma 3-quinquies;
 - le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati al Comune e i versamenti a depositi bancari intestati al Comune;
 - le variazioni necessarie per l'adeguamento delle previsioni, compresa l'istituzione di tipologie e programmi, riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi;
 - Eventuali variazioni predisposte dal Responsabile finanziario dovranno essere comunicate al Collegio dei Revisori entro 5 giorni dalla di adozione.

Variazioni di bilancio - Trasmissione al Tesoriere:

Le variazioni al bilancio di previsione sono trasmesse al Tesoriere inviando l'apposito prospetto disciplinato dall'art. 10 comma 4 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato al provvedimento di approvazione della variazione. Sono altresì trasmesse al Tesoriere:

- a) le variazioni dei residui a seguito del loro riaccertamento;
- b) le variazioni del fondo pluriennale vincolato effettuate nel corso dell'esercizio finanziario.ù



L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Testo Unico EE.LL. D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.
- Regolamento di Contabilità dell'Ente
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$

**P.T.P.C.T. 2024/2026****SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****AREA ORGANIZZATIVA**

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO**NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Elaborazione delle seguenti dichiarazioni fiscali: dichiarazione IVA, dichiarazione IRAP, Modello 770

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

IVA COMMERCIALE:

1. Elaborazione dei registri acquisti, vendite e corrispettivi e controllo accurato dei dati anche con l'integrazione dei medesimi;
2. Compilazione e trasmissione all'Agenzia delle Entrate della *comunicazione liquidazioni periodiche IVA*;
3. Compilazione e trasmissione all'Agenzia delle Entrate del modulo *comunicazione fatture emesse e ricevute*;
4. Elaborazione dichiarazione annuale.

IVA SPLIT:

Estrazione dei dati relativi all'IVA SPLIT e controllo della correlazione degli stessi con i pagamenti effettuati nel periodo considerato.

IRAP:

Estrazione dei dati IRAP e verifica di ogni singolo dato.

770:

1. Elaborazione modelli CU per prestazioni di lavoro autonomo, prestazioni occasionali, compensi amministratori e tirocinanti;
2. Invio telematico all'Agenzia delle Entrate;
3. Invio per posta ai soggetti prestatori d'opera.

Si rinvia alla lettura INTEGRATA del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa descrizione anticorruzione di tutto il processo.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente



documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.
I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI
Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'
Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

- DISCIPLINA ATTIVITA'**
- Art. 2 D.P.R. 322/98 (modello 770)
 - D.P.R. 633/72 (dichiarazione IVA)
 - D. Lgs. 446/97 (dichiarazione IRAP)
 - Legge
 - Statuto
 - Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
 - Circolari
 - PTPCT
 - Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$

**P.T.P.C.T. 2024/2026****SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****AREA ORGANIZZATIVA**

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO**NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Inventario beni mobili e immobili – Gestione degli inventari comunali

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

- 1) Aggiornamento degli inventari tramite:
 - a) Acquisizione di atti notarili di acquisto/vendita beni immobili;
 - b) Acquisizione degli atti della contabilità finanziaria (mandati di pagamento/reversali d'incasso);
 - c) Acquisizione di qualsivoglia documentazione (pratiche catastali, certificati di rottamazione autoveicoli, determine dirigenziali/delibere di Giunta) che abbiano un impatto sugli inventari comunali;
- 2) Successiva imputazione dei fatti acquisiti sull'apposita procedura;
- 3) Calcolo degli ammortamenti, delle plusvalenze/minusvalenze, eventuali rettifiche;
- 4) Stampa Registro Cespiti;
- 5) Predisposizione Delibera di Giunta di Approvazione Inventario beni mobili ed immobili dell'esercizio. La tempistica non è quantificabile in giorni, in quanto il lavoro si svolge durante tutto l'anno ed è propedeutico alla redazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, parte integrante del Rendiconto di Gestione.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Statale – Articolo 230, comma 7 del TUEL
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$

**P.T.P.C.T. 2024/2026****SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****AREA ORGANIZZATIVA**

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO**NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Parere di regolarità contabile

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Contrazione di mutui
RESPONSABILE Dott. Francesco SIODAMBRO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Procedimento diretto alla stipula di contratti di mutui e prestiti di media e lunga durata, diretti al finanziamento di spese di investimento quali ad esempio, la manutenzione straordinaria di edifici pubblici, strade ed urbanizzazioni. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco SIODAMBRO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Articoli 202, 203 e 204 del D. Lgs. 267/2000
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Recupero e registrazione giornaliera delle operazioni del Tesoriere relative ai versamenti in Tesoreria da parte degli utenti e chiusura mensile dei sospesi del Tesoriere</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Rendicontazione diritti di segreteria e stato civile
RESPONSABILE Dott. Francesco SIODAMBRO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco SIODAMBRO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Monitoraggio pareggio di bilancio</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge statale artt. da 11 bis a 11 quinquies e allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Controllo equilibri finanziari. Approvazione Salvaguardia Equilibri di Bilancio

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Procedimento diretto ad approvare il rispetto del pareggio finanziario e degli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa.

Entro il 31 luglio di ogni anno, il Consiglio Comunale provvede a dare atto al permanere degli equilibri di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adotta:

- Le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- I provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194 del TUEL;
- Le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Al fine di verificare gli equilibri di cui ai commi precedenti, i Dirigenti delle Unità Organizzative devono comunicare ogni qualvolta si verificano situazioni anomale o scostamenti significativi rispetto alle previsioni di bilancio e comunque entro il termine utile per l'adozione del provvedimento di riequilibrio della gestione, l'ammontare presunto degli accertamenti di entrata di loro competenza al termine dell'esercizio motivando gli eventuali significativi scostamenti rispetto alle previsioni, sulle iniziative assunte e sui provvedimenti che si propongono siano adottati per rimuoverne le cause ed in ogni caso per migliorare le risultanze finanziarie della gestione.

Per la copertura del disavanzo di amministrazione, possono essere utilizzate, per l'anno in corso e inderogabilmente per i due successivi, tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili, e da altre entrate in conto capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione.

Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Comune può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza di cui al comma 2.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i



tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.
Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.
I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI
Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'
Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

- DISCIPLINA ATTIVITA'**
- Testo unico EE.LL. D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.
 - Regolamento di Contabilità dell'Ente
 - Legge
 - Statuto
 - Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
 - Circolari
 - PTPCT
 - Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Liquidazione diritti di segreteria

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Approvazione Bilancio di Previsione

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Il Comune approva annualmente e secondo le tempistiche previste dalle normative vigenti, il Bilancio di Previsione Finanziario riferito ad un triennio e comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e di sola competenza per gli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. Al Bilancio di Previsione Finanziario è allegata una Nota Integrativa, la quale deve presentare almeno il contenuto minimo previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato n. 4/1 del D. Lgs n. 118/2011 e s.m.i.

Gli schemi di bilancio con allegata l'eventuale nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione, unitamente agli allegati, devono essere predisposti dall'organo esecutivo, di norma, entro il 31 ottobre.

La proposta di cui al comma precedente, deve essere presentata all'Organo di Revisione, per acquisirne il parere che dovrà essere reso entro i successivi 10 (dieci) giorni.

Ai sensi dell'art. 174 del TUEL, lo schema di Bilancio di Previsione Finanziario predisposto dalla Giunta con i relativi allegati, la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione e la relazione dell'Organo di Revisione devono essere presentati al Consiglio Comunale, entro il 15 novembre di ogni anno. Lo schema si considera presentato al Consiglio Comunale dal momento della consegna ai Consiglieri Comunali.

Gli eventuali emendamenti agli schemi di bilancio, proposti da parte dei membri del Consiglio Comunale e dalla Giunta, debitamente motivati e sottoscritti, devono essere presentati all'ufficio Protocollo entro 17 (diciassette) giorni successivi dalla di presentazione degli stessi schemi.

L'Organo Esecutivo, come previsto dal comma 2 dell'art. 174 del TUEL, a seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento sopravvenute, presenta al Consiglio Comunale emendamenti allo schema di bilancio e alla nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione.



Affinché possa essere garantito il rispetto dei principi di cui all'art. 162 del TUEL e dei principi contabili generali ed applicati di cui al D. Lgs. n.118/2011 e s.m.i. ed in particolar modo di quelli relativi agli equilibri di bilancio, al pareggio di bilancio e alla veridicità del bilancio, gli emendamenti dovranno risultare conformi al principio del pareggio e indicare contestualmente le fonti di copertura coerenti con tale principio, nonché assicurare che le previsioni di entrata e di spesa variate, siano congrue con la gestione dei servizi in essere.

Gli emendamenti sono trattati dal Consiglio Comunale unitamente ai pareri tecnici, contabili e dell'Organo di Revisione, resi entro e non oltre il secondo giorno di svolgimento del Consiglio Comunale.

Qualora il termine per l'approvazione del bilancio fosse differito per legge, rispetto al termine ordinario del 31 dicembre, i tempi stabiliti nei precedenti commi, si intendono differiti e in linea con il nuovo termine di approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario.

Copia del bilancio di previsione è inviata al Tesoriere a cura del Responsabile finanziario.

La rilevanza di questo processo, ai fini del RISK MANAGEMENT, è subordinata all'accertamento della presenza del RISCHIO DI CORRUZIONE. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il RISCHIO è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. L'ANALISI, che è la prima fase del RISK MANAGEMENT, e che viene effettuata con la MAPPATURA, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, e' finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'ANALISI fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni di questo processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della VALUTAZIONE (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal TRATTAMENTO del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto sistema di RISK MANAGEMENT come delineato dall'ANAC.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

17_1 – Fase della iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d’ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell’ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO/Piano delle Performance/Piano delle Società Partecipate) – Avvio dell’attività secondo le modalità e le tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione dei tempi del procedimento/processo in “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Monitoraggio tempi procedurali”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_2 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

17_3 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della Responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG



FASI

17_4 – Fase istruttoria: definizione, a cura del Responsabile del Servizio Finanziario, delle compatibilità finanziarie complessive e della capacità di finanziamento degli investimenti e delle politiche di sviluppo nonché degli eventuali limiti e vincoli derivanti dalla normativa vigente o prevista per il periodo interessato dal bilancio in via di formazione

Azione 1: Proposta di regolamento con inserimento dei risultati dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali anche di altre Amministrazioni (come ad es. DGR)
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

17_5 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Ascolto, confronto e colloqui con l'Amministratore

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

17_6 – Fase istruttoria: proposta delibera di definizione coerentemente alle Linee programmatiche di governo e agli indirizzi programmatici approvati con il DUP, della manovra delle aliquote tributarie e delle tariffe nonché dei criteri e degli indirizzi ai quali i Responsabili dei Centri di Responsabilità debbono attenersi nel corso della predisposizione delle proposte di bilancio e del PEG

Azione 1: Elaborazione proposta deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. Responsabile area economico-finanziaria

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_7 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

17_8 – Fase consultiva: parere di regolarità contabile su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_9 – Fase decisoria: adozione delibera di definizione, coerentemente con le Linee programmatiche di governo e gli indirizzi programmatici approvati con il DUP, della manovra delle aliquote tributarie e delle tariffe nonché dei criteri e degli indirizzi ai quali i Responsabili dei Centri di Responsabilità debbono attenersi nel corso della predisposizione delle proposte di bilancio e del PEG

Azione 1: Approvazione proposta e adozione deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Giunta

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_10 – Fase istruttoria: proposte finanziarie previsionali di bilancio ed elaborazione schema di bilancio

Azione 1: Elaborazione delle proposte contenenti le previsioni di bilancio

ESECUTORE AZIONI

- Responsabili dei Centri di Responsabilità

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico
- Bilancio
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
- Atti amministrativi generali
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni

Azione 2: Raccolta, analisi e revisione delle proposte di previsione di bilancio formulate dai Centri di Responsabilità

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. Responsabile Area economico-finanziaria

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Linee generali di mandato e programma di indirizzo politico
- Bilancio
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
- Atti amministrativi generali
- Regolamento interno
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni

Azione 3: Trasmissione proposte di previsione di bilancio formulate dai Centri di Responsabilità ed elaborate dal Dirigente/P.O. Area economico-finanziaria al Sindaco e alla Giunta per la definizione delle priorità



ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. Responsabile Area economico-finanziaria

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Individuazione delle priorità nel contesto delle scelte di pianificazione effettuate dal Consiglio

ESECUTORE AZIONI

- Giunta

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 5: Negoziazione con i Dirigenti/P.O. responsabili dei Centri di Responsabilità per la definizione finale degli obiettivi e delle risorse necessarie al loro conseguimento

ESECUTORE AZIONI

- Giunta

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 6: Elaborazione schema di bilancio da sottoporre al Consiglio

ESECUTORE AZIONI

- Giunta



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_11 – Fase istruttoria: proposta delibera di approvazione bilancio di previsione con i relativi allegati e di approvazione nota di aggiornamento al DUP

Azione 1: Nota di aggiornamento DUP – Aggiornamento dell'analisi di contesto alle modifiche normative sopravvenute

ESECUTORE AZIONI

- Responsabili dei Centri di Responsabilità

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Nota di aggiornamento DUP – Aggiornamento dei programmi di spesa

ESECUTORE AZIONI

- Responsabili dei Centri di Responsabilità

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Elaborazione proposta di deliberazione

ESECUTORE AZIONI



- Dirigente/P.O. responsabile Area economico-finanziaria

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Deposito proposta e atti complementari in Segreteria

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. responsabile Area economico-finanziaria

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 5: Consegna atti ai Consiglieri

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. responsabile Area economico-finanziaria

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_12 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabili del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_13 – Fase consultiva: parere di regolarità contabile su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabili del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_14 – Fase consultiva: parere organo di revisione

Azione 1: Acquisizione parere

ESECUTORE AZIONI

- Revisore

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_15 – Fase partecipativa: consultazione degli utilizzatori del sistema, delle categorie economiche,



sociali e sindacali maggiormente rappresentative e illustrazione, in modo leggibile e chiaro per il cittadino, del DUP, del Bilancio e dei suoi allegati, in apposite forme di comunicazione dell'Ente anche in ordine al valore pubblico creato ed all'impegno delle entrate tributarie e dei proventi dei servizi pubblici locali

Azione 1: Fase istruttoria: forme di consultazione e di comunicazione del DUP, del bilancio e dei suoi allegati

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_16 – Fase istruttoria: emendamenti

Azione 1: Presentazione di emendamenti

ESECUTORE AZIONI

- Consiglieri

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Esame emendamenti

ESECUTORE AZIONI

- Sindaco e Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_17 – Fase decisoria: adozione delibera di approvazione bilancio di previsione con i relativi allegati

Azione 1: Approvazione proposta e adozione deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_18 – Fase integrazione efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



- Atti amministrativi

FASI

17_19 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o ad altre amministrazioni e soggetti pubblici o privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

17_20 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai Bilanci

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione di dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’



- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

17_21 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai Bilanci

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell’art. 23, c.1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

17_22 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative al Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di Bilancio

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA’



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione di dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione "Amministrazione Trasparente"

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

17_23 – Fase di controllo: controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie ex lege o in attuazione delle prescrizioni del PTPCT

Azione 1: Controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie – Collegamento alla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web e ricerca documenti e dati oggetto di obbligo di pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

G) Ritardare l'avvio del processo, utilizzo improprio di informazioni e documentazione

PROCESSO / ATTIVITA'

Assunzione impegni di spesa

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Procedimento diretto a costituire il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata ai sensi di legge, a seguito di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata sulla base dei seguenti elementi:

- la somma da pagare/l'ammontare della spesa;
- il soggetto creditore;
- la ragione del debito;
- la scadenza dell'obbligazione.

L'impegno costituisce la fase del procedimento di spesa, con la quale, a seguito di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, è determinata:

- la somma da pagare/l'ammontare della spesa;
- il soggetto creditore;
- la ragione del debito;
- la scadenza dell'obbligazione e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata ai sensi di legge.

L'impegno è assunto mediante determinazione sottoscritta dal dirigente responsabile o da chi legittimamente lo sostituisce, a cui sono state assegnate le risorse finanziarie nel Piano esecutivo di gestione.

Tutte le obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria.

Le determinazioni di impegno dovranno contenere tutti i riferimenti contabili necessari affinché si possa trovare la corrispondenza con lo stanziamento finanziario assegnato nel Piano esecutivo di gestione nonché con il relativo esercizio di imputazione e la scadenza del debito.

I provvedimenti dei dirigenti responsabili che comportano impegni di spesa sono trasmessi al Responsabile finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.



Salvo casi di motivata urgenza, non è possibile trasmettere determinazioni di impegni al Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi oltre il 15 dicembre di ciascun anno.

Le determinazioni sono classificate con sistemi di raccolta che individuano la cronologia degli atti (a livello di Comune) e l'Unità Organizzativa di provenienza.

L'ufficio competente invia settimanalmente l'elenco degli oggetti delle determinazioni alla Giunta comunale e, per conoscenza, ai Capigruppo consiliari.

A provvedimento di spesa esecutivo, il Dirigente competente, o chi legittimamente lo sostituisce, ne dà comunicazione ai terzi interessati, con le modalità previste dalla legge e in particolare indicando:

- a) gli estremi dell'atto di impegno;
- b) la copertura finanziaria;
- c) il Codice Univoco per la fatturazione elettronica;
- d) il Codice Identificativo della Gara (GIG) ed il Codice Unico di progetto (CUP), se previsto;
- e) le clausole relative alla tracciabilità dei pagamenti, compresa la necessità che venga indicato sul documento fiscale il conto corrente dedicato alle commesse pubbliche di cui alla legge 136/2010;
- f) i termini di pagamento dal ricevimento del documento fiscale da parte del Comune, termini che potranno essere sospesi in relazione alla tempistica di ottenimento del DURC.

Possono essere assunti impegni di spesa sugli esercizi successivi, compresi nel bilancio di previsione, nel limite delle previsioni nello stesso comprese.

Durante la gestione possono anche essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento.

I provvedimenti per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dal Comune l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia della previsione di bilancio alla quale erano riferiti, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione.

Le spese di investimento per lavori pubblici prenotate negli esercizi successivi, la cui gara è stata formalmente indetta, concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato e non del risultato di amministrazione. In assenza di aggiudicazione definitiva della gara entro l'anno successivo le economie di bilancio confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale e il fondo pluriennale è ridotto di pari importo.

Gli impegni di spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, con imputazione agli esercizi in cui le obbligazioni giuridiche sono esigibili.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di



ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- art. 182 del TUEL e dal principio contabile applicato alla gestione di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.
- Regolamento di Contabilità dell'Ente
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione provveditorato

AREA DI RISCHIO

G) Ritardare l'avvio del processo, utilizzo improprio di informazioni e documentazione

PROCESSO / ATTIVITA'

Gestione dell'entrata

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Procedimento finalizzato a:

- accertare le entrate (appurando la ragione del credito, la sussistenza di idoneo titolo giuridico, il soggetto debitore, l'importo del credito e la relativa scadenza);
- emettere gli ordinativi di incasso da trasmettere al Tesoriere in formato elettronico.

Le fasi delle entrate sono le seguenti:

- a) accertamento;
- b) riscossione;
- c) versamento.

All'accertamento si applicano le disposizioni previste dalla normativa vigente ed in particolare quanto disciplinato dall' art. 179 del TUEL e dal principio contabile applicato alla gestione di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m i.

Un'entrata si intende accertata quando, sulla base di idonea documentazione, vengono appurate:

- a) la ragione del credito;
- b) la sussistenza di idoneo titolo giuridico;
- c) il soggetto debitore;
- d) l'importo del credito e la relativa scadenza.

L'accertamento delle entrate deve rispettare i principi della competenza finanziaria potenziata, in base al quale il diritto di credito deve essere registrato nelle scritture contabili quando nasce l'obbligazione certa, liquida ed esigibile ed essere imputato nell'esercizio in cui viene a scadenza. La scadenza del credito varia a seconda della diversa tipologia di entrata, secondo quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziato, di cui all'allegato 4/2.

Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta, avendo funzioni programmatiche, di coordinamento e indirizzo, non dispongono accertamenti di entrata. Gli accertamenti di entrata, sulla base degli indicazioni e degli indirizzi delle deliberazioni stesse, sono formalmente assunti con successivi provvedimenti attuativi dei dirigenti responsabili, i quali devono attivarsi affinché le previsioni di entrata si traducano con tempestività, in disponibilità finanziarie certe, liquide ed esigibili.

Il Dirigente, o chi legittimamente lo sostituisce, che ha in carico l'entrata, con proprio atto accerta il



credito, sulla base:

- a) dell'adozione del relativo atto emesso dal Comune che legittima il credito (autorizzazione, concessione, determinazione regionale etc);
- b) dell'avvenuta approvazione del ruolo o delle liste di carico emesse;
- c) di comunicazioni, atti amministrativi o norme di legge da cui derivi un credito certo e liquido del Comune;
- d) della stipula di contratti, anche di mutuo;
- e) di ogni altra documentazione idonea a costituire il Comune quale creditore.

Il responsabile di cui al comma precedente trasmette al Settore Ragioneria, Bilancio e Tributi l'idonea documentazione di cui all'art. 179 del TUEL con proprio provvedimento; la trasmissione della documentazione avviene entro 5 (cinque) giorni lavorativi dal momento in cui si sono perfezionati tutti gli elementi costitutivi dell'accertamento e comunque entro il 31 dicembre.

L'atto di accertamento dovrà contenere tutti i riferimenti contabili necessari affinché si possa trovare la corrispondenza con il capitolo assegnato nel Piano esecutivo di gestione nonché con il relativo esercizio di imputazione e la scadenza del credito.

Tutte le somme iscritte tra le entrate di competenza del bilancio e non accertate entro il termine dell'esercizio costituiscono minori accertamenti rispetto alle previsioni ed a tale titolo concorrono a determinare i risultati finali della gestione.

La riscossione consiste nell'introito delle somme dovute al Comune che avviene a mezzo di incaricati interni od esterni. Gli incaricati interni sono gli addetti alla riscossione incaricati con provvedimento dirigenziale. Gli incaricati esterni sono il Tesoriere e i concessionari di particolari servizi in appalto.

La riscossione delle entrate è effettuata in base ad ordinativi di incasso (in seguito a reversali d'incasso) sottoscritti digitalmente dal Responsabile finanziario o da chi legittimamente lo sostituisce.

Il Responsabile finanziario trasmette, in formato elettronico, l'ordinativo di incasso al Tesoriere nelle forme e nei tempi stabiliti dalla convenzione di cui alla vigente normativa.

L'ordinativo di incasso, redatto in formato elettronico, deve contenere tutti gli elementi informativi previsti dal vigente ordinamento.

Il Tesoriere, a fronte delle riscossioni rilascia quietanze numerate progressivamente per anno finanziario sulle quali dovranno essere riportati tutti gli elementi utili all'individuazione dell'esatta causale di versamento e del versante, compilate con procedure informatiche.

Il tesoriere è tenuto ad accettare, anche senza autorizzazione del Comune, le somme che i terzi intendono versare a qualsiasi titolo e causa, rilasciandone ricevuta contenente l'indicazione della causale del versamento e del versante oltre alla clausola espressa "salvi i diritti del Comune".

Degli incassi di cui al precedente comma il Tesoriere deve darne immediata comunicazione al Comune, per il rilascio dei relativi ordinativi di incasso, che dovranno essere emessi nel più breve tempo possibile e comunque entro i termini previsti per la resa del conto da parte del tesoriere.

Gli ordinativi di incasso non eseguiti entro il 31 dicembre dell'esercizio cui si riferiscono sono restituiti al Comune per essere annullati.



Il versamento costituisce l'ultima fase dell'entrata e consiste nel trasferimento delle somme riscosse nelle casse del Comune.

Gli agenti della riscossione interni versano al Tesoriere le somme riscosse, entro il giorno 15 e l'ultimo giorno di ogni mese, entro i successivi 3 (tre) giorni.

Ogni qualvolta la giacenza delle somme riscosse superi l'importo di € 500,00, l'incaricato dovrà provvedere, entro 5 (cinque) giorni, al versamento al Tesoriere, anche prima dei termini previsti al comma precedente.

I concessionari di particolari servizi in appalto sono tenuti a versare le somme riscosse entro i termini previsti dalla relativa convenzione.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- art. 182 del TUEL e dal principio contabile applicato alla gestione di cui all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.
- Regolamento di Contabilità dell'Ente
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Risorse Umane

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Certificazione crediti

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Attività di certificazione dei crediti commerciali vantati da operatori economici nei confronti delle amministrazioni.

Gli enti hanno l'obbligo di registrare sulla PCC tutte le fatture ricevute e, in relazione a ciascuna fattura, sono tenuti a tracciare sulla piattaforma le operazioni e le diverse fasi contabili.

La piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal sistema di interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole Amministrazioni. Le informazioni presenti nel sistema, tuttavia, non sono ancora complete: infatti, sono emerse difficoltà di raccordo fra enti pubblici e piattaforma collegate al basso livello di automazione delle procedure e a conseguente dispendio di energie necessario per il costante aggiornamento. A questa carenza, che impedirebbe il monitoraggio completo del ciclo delle fatture, si è data una risposta con la realizzazione di SIOPE+ che è il sistema informativo per la de-materializzazione degli ordinativi di pagamento e incasso. La PCC, infatti, viene in buona parte alimentata automaticamente con le informazioni dei pagamenti ordinati attraverso SIOPE+.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$

**P.T.P.C.T. 2024/2026****SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE****AREA ORGANIZZATIVA**

AREA VII – FINANZIARIA - TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO**NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Dott. Francesco SIODAMBRO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco SIODAMBRO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA - TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Bilancio e Programmazione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha la finalità di assicurare il coordinamento dei processi di pianificazione, approvvigionamento, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi definiti dai programmi e dai piani annuali e pluriennali e con l'obiettivo di assistere e supportare gli altri servizi nella gestione delle risorse e dei budget assegnati, contribuendo alla definizione delle linee guida e degli indirizzi dell'Amministrazione. L'Ufficio cura la regolarità dei procedimenti contabili e dei processi di gestione delle risorse economiche. In particolare l'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Predisposizione del bilancio consolidato;
- Predisposizione del rendiconto di gestione;
- Predisposizione del PEG e delle relative variazioni;
- Predisposizione dei certificati del bilancio di previsione e del rendiconto;
- Elaborazione indicatori di bilancio;
- Predisposizione del bilancio di previsione e relative variazioni;
- Controllo finanziario di gestione e monitoraggio degli obiettivi del patto di stabilità;
- Salvaguardia degli equilibri di bilancio e verifiche sistematiche dell'andamento della gestione – Gestione dell'indebitamento dell'Ente – Gestione amministrativa e contabile mutui;
- Verifiche di cassa;
- Elaborazione e gestione della convenzione del Servizio di Tesoreria – Relazione con l'Istituto Tesoriere;
- Relazioni con il Collegio dei Revisori dei Conti;
- Predisposizione e aggiornamento del Regolamento di Contabilità – Applicazione del nuovo sistema contabile armonizzato a regime – Gestione contabilità economica;
- Gestione degli adempimenti fiscali dell'Ente (IVA, IRAP, ecc...);
- Gestione del nuovo sistema della split payment e dello spesometro;
- Gestione movimenti finanziari derivanti dall'attività amministrativa dell'Ente in parte corrente (verifica impegni di spesa ed emissione mandati di pagamento, verifica entrate dell'Ente ed emissione reversali d'incasso, nonché correttezza procedure degli uffici decentrati);
- Gestione entrate in conto capitale e spese da investimenti;
- Controllo contabile dei piani di ammortamento dei mutui;
- Controllo di gestione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Dott. Francesco SIODAMBRO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco SIODAMBRO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Controllo di Gestione Strategico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Il Controllo di Gestione è uno strumento finalizzato al supporto informativo agli Organi Istituzionali, al Nucleo di Valutazione/OIV, ai singoli Dirigenti. L'attività consiste nella verifica della gestione, dello stato di attuazione degli obiettivi programmati dagli organi politici, attraverso l'analisi delle risorse, la comparazione tra i costi e la qualità e la quantità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, del livello di efficienza, efficacia ed economicità svolta per il raggiungimento degli obiettivi.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

S) Progettazione

PROCESSO / ATTIVITA'

Controllo di gestione ai sensi degli artt. dal 196 al 198bis del D. Lgs. 267/2000

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della iniziativa: Unità Organizzativa – individuazione e assegnazione procedimento/processo all’Unità Organizzativa responsabile dell’istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell’adozione del provvedimento finale

Azione 1: Predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Regolamento interno

Azione 2: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all’Unità Organizzativa della Responsabilità dell’istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell’adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_2 – Fase della iniziativa: rilevazione del bisogno

Azione 1: Individuazione del bisogno, delle risorse e degli strumenti per la fattibilità e la realizzazione del bisogno

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_3 – Fase esecutiva: verifica andamento di spesa

Azione 1: Confronto tra spesa impegnata e spesa liquidata e pagata



ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_4 – Fase di rendicontazione: effetti ed esiti del procedimento/processo

Azione 1: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare in senso favorevole al destinatario con volontaria omissione di analisi o analisi pilotata al fine di indurre a tralasciare le irregolarità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO ECONOMATO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Economato</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa delle gare e degli appalti per le procedure di acquisizione di beni e servizi necessari all'Ente (es. pulizie, arredi, ecc...) mediante procedure di evidenza pubblica e affidamenti diretti con unico fornitore nei casi consentiti; dalla fase istruttoria (Determine di indizione procedura, nomina Commissione di Gara, verbali di Commissione, ecc...) all'aggiudicazione finale, verificando la documentazione prodotta, predisponendo le comunicazioni necessarie a garantire i principi di trasparenza, pubblicità ed informazione ai concorrenti e predisponendo le comunicazioni di esclusione di richiesta integrazione documentazione, la determina di aggiudicazione o annullamento.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio emissione dei ruoli affitti dell'Ente;• Monitoraggio della riscossione degli oneri di urbanizzazione soggetti a rateizzazione, con procedure di escussione polizze e recupero somme in caso di insolvenza;• Tenuta degli inventari dei beni immobili;• Gestione della cassa economale e relative rendicontazioni;• Gestione della spesa in economia;• Predisposizione e aggiornamento regolamento di contabilità;• Procedure di acquisto di attrezzature informatiche



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici

PROCESSO / ATTIVITA'

Fornitura cancelleria ed altro materiale di consumo per gli uffici

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Normativa statale, regolamenti comunali di disciplina delle singole entrate e regolamento generale delle entrate tributarie
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO ECONOMATO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Economato</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa delle gare e degli appalti per le procedure di acquisizione di beni e servizi necessari all'Ente (es. pulizie, arredi, ecc...) mediante procedure di evidenza pubblica e affidamenti diretti con unico fornitore nei casi consentiti; dalla fase istruttoria (Determine di indizione procedura, nomina Commissione di Gara, verbali di Commissione, ecc...) all'aggiudicazione finale, verificando la documentazione prodotta, predisponendo le comunicazioni necessarie a garantire i principi di trasparenza, pubblicità ed informazione ai concorrenti e predisponendo le comunicazioni di esclusione di richiesta integrazione documentazione, la determina di aggiudicazione o annullamento.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio emissione dei ruoli affitti dell'Ente;• Monitoraggio della riscossione degli oneri di urbanizzazione soggetti a rateizzazione, con procedure di escussione polizze e recupero somme in caso di insolvenza;• Tenuta degli inventari dei beni immobili;• Gestione della cassa economale e relative rendicontazioni;• Gestione della spesa in economia;• Predisposizione e aggiornamento regolamento di contabilità;• Procedure di acquisto di attrezzature informatiche



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p>Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p>E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p>Acquisto arredi e attrezzature uffici</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p>Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p>Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p>Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO ECONOMATO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Economato</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa delle gare e degli appalti per le procedure di acquisizione di beni e servizi necessari all'Ente (es. pulizie, arredi, ecc...) mediante procedure di evidenza pubblica e affidamenti diretti con unico fornitore nei casi consentiti; dalla fase istruttoria (Determine di indizione procedura, nomina Commissione di Gara, verbali di Commissione, ecc...) all'aggiudicazione finale, verificando la documentazione prodotta, predisponendo le comunicazioni necessarie a garantire i principi di trasparenza, pubblicità ed informazione ai concorrenti e predisponendo le comunicazioni di esclusione di richiesta integrazione documentazione, la determina di aggiudicazione o annullamento.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio emissione dei ruoli affitti dell'Ente;• Monitoraggio della riscossione degli oneri di urbanizzazione soggetti a rateizzazione, con procedure di escussione polizze e recupero somme in caso di insolvenza;• Tenuta degli inventari dei beni immobili;• Gestione della cassa economale e relative rendicontazioni;• Gestione della spesa in economia;• Predisposizione e aggiornamento regolamento di contabilità;• Procedure di acquisto di attrezzature informatiche



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Predisposizione piani di approvvigionamento

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO ECONOMATO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Economato</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa delle gare e degli appalti per le procedure di acquisizione di beni e servizi necessari all'Ente (es. pulizie, arredi, ecc...) mediante procedure di evidenza pubblica e affidamenti diretti con unico fornitore nei casi consentiti; dalla fase istruttoria (Determine di indizione procedura, nomina Commissione di Gara, verbali di Commissione, ecc...) all'aggiudicazione finale, verificando la documentazione prodotta, predisponendo le comunicazioni necessarie a garantire i principi di trasparenza, pubblicità ed informazione ai concorrenti e predisponendo le comunicazioni di esclusione di richiesta integrazione documentazione, la determina di aggiudicazione o annullamento.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio emissione dei ruoli affitti dell'Ente;• Monitoraggio della riscossione degli oneri di urbanizzazione soggetti a rateizzazione, con procedure di escussione polizze e recupero somme in caso di insolvenza;• Tenuta degli inventari dei beni immobili;• Gestione della cassa economale e relative rendicontazioni;• Gestione della spesa in economia;• Predisposizione e aggiornamento regolamento di contabilità;• Procedure di acquisto di attrezzature informatiche



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Consegne materiali</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO ECONOMATO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Economato</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa delle gare e degli appalti per le procedure di acquisizione di beni e servizi necessari all'Ente (es. pulizie, arredi, ecc...) mediante procedure di evidenza pubblica e affidamenti diretti con unico fornitore nei casi consentiti; dalla fase istruttoria (Determine di indizione procedura, nomina Commissione di Gara, verbali di Commissione, ecc...) all'aggiudicazione finale, verificando la documentazione prodotta, predisponendo le comunicazioni necessarie a garantire i principi di trasparenza, pubblicità ed informazione ai concorrenti e predisponendo le comunicazioni di esclusione di richiesta integrazione documentazione, la determina di aggiudicazione o annullamento.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio emissione dei ruoli affitti dell'Ente;• Monitoraggio della riscossione degli oneri di urbanizzazione soggetti a rateizzazione, con procedure di escussione polizze e recupero somme in caso di insolvenza;• Tenuta degli inventari dei beni immobili;• Gestione della cassa economale e relative rendicontazioni;• Gestione della spesa in economia;• Predisposizione e aggiornamento regolamento di contabilità;• Procedure di acquisto di attrezzature informatiche



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Carico magazzino beni di facile consumo

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO ECONOMATO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Economato</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa delle gare e degli appalti per le procedure di acquisizione di beni e servizi necessari all'Ente (es. pulizie, arredi, ecc...) mediante procedure di evidenza pubblica e affidamenti diretti con unico fornitore nei casi consentiti; dalla fase istruttoria (Determine di indizione procedura, nomina Commissione di Gara, verbali di Commissione, ecc...) all'aggiudicazione finale, verificando la documentazione prodotta, predisponendo le comunicazioni necessarie a garantire i principi di trasparenza, pubblicità ed informazione ai concorrenti e predisponendo le comunicazioni di esclusione di richiesta integrazione documentazione, la determina di aggiudicazione o annullamento.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio emissione dei ruoli affitti dell'Ente;• Monitoraggio della riscossione degli oneri di urbanizzazione soggetti a rateizzazione, con procedure di escussione polizze e recupero somme in caso di insolvenza;• Tenuta degli inventari dei beni immobili;• Gestione della cassa economale e relative rendicontazioni;• Gestione della spesa in economia;• Predisposizione e aggiornamento regolamento di contabilità;• Procedure di acquisto di attrezzature informatiche



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Pagamento premi e gestione polizze assicurative</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO ECONOMATO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Economato</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa delle gare e degli appalti per le procedure di acquisizione di beni e servizi necessari all'Ente (es. pulizie, arredi, ecc...) mediante procedure di evidenza pubblica e affidamenti diretti con unico fornitore nei casi consentiti; dalla fase istruttoria (Determine di indizione procedura, nomina Commissione di Gara, verbali di Commissione, ecc...) all'aggiudicazione finale, verificando la documentazione prodotta, predisponendo le comunicazioni necessarie a garantire i principi di trasparenza, pubblicità ed informazione ai concorrenti e predisponendo le comunicazioni di esclusione di richiesta integrazione documentazione, la determina di aggiudicazione o annullamento.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio emissione dei ruoli affitti dell'Ente;• Monitoraggio della riscossione degli oneri di urbanizzazione soggetti a rateizzazione, con procedure di escussione polizze e recupero somme in caso di insolvenza;• Tenuta degli inventari dei beni immobili;• Gestione della cassa economale e relative rendicontazioni;• Gestione della spesa in economia;• Predisposizione e aggiornamento regolamento di contabilità;• Procedure di acquisto di attrezzature informatiche



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Gestione cassa economale

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

La gestione della cassa economale prevede due tipi di procedimenti: uno diretto ad ottenere l'anticipazione economale per à ciascun trimestre dell'esercizio e l'altro a rendicontare la gestione medesima per ciascun trimestre dell'esercizio.

1. Predisposizione della Determina di Anticipazione trimestrale di cassa.
2. Gestione del conto corrente specifico dell'Ufficio Cassa.
3. Rimborso delle spese d'ufficio minute ed urgenti di non rilevante importo e fino ad un massimo di € 150,00 per documento contabile (scontrini e/o ricevute fiscali). Il rimborso avviene normalmente con cadenza settimanale nella giornata di giovedì.
4. Predisposizione dei reintegri mensili economali ed emissione dei relativi mandati di pagamento.
5. Predisposizione della Determina di rendicontazione trimestrale della gestione.
6. Predisposizione del Rendiconto trimestrale dell'Economo in quanto agente contabile
7. Predisposizione del verbale di verifica di cassa trimestrale per l'approvazione del Collegio di Revisione.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Mangement, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO ECONOMATO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Parco Mezzi</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Francesco SIODAMBRO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa delle attività di gestione del parco mezzi</p>



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici

PROCESSO / ATTIVITA'

Manutenzione mezzi

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'attività consiste nella gestione del parco mezzi comunali, manutenzione, sottoscrizione di polizze per la R.C.A.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA - TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO ECONOMATO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Economato

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa delle gare e degli appalti per le procedure di acquisizione di beni e servizi necessari all'Ente (es. pulizie, arredi, ecc...) mediante procedure di evidenza pubblica e affidamenti diretti con unico fornitore nei casi consentiti; dalla fase istruttoria (Determine di indizione procedura, nomina Commissione di Gara, verbali di Commissione, ecc...) all'aggiudicazione finale, verificando la documentazione prodotta, predisponendo le comunicazioni necessarie a garantire i principi di trasparenza, pubblicità ed informazione ai concorrenti e predisponendo le comunicazioni di esclusione di richiesta integrazione documentazione, la determina di aggiudicazione o annullamento.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Monitoraggio emissione dei ruoli affitti dell'Ente;
- Monitoraggio della riscossione degli oneri di urbanizzazione soggetti a rateizzazione, con procedure di escussione polizze e recupero somme in caso di insolvenza;
- Tenuta degli inventari dei beni immobili;
- Gestione della cassa economale e relative rendicontazioni;
- Gestione della spesa in economia;
- Predisposizione e aggiornamento regolamento di contabilità;
- Procedure di acquisto di attrezzature informatiche



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Dott. Francesco SIODAMBRO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco SIODAMBRO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA - TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO ECONOMATO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Economato

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa delle gare e degli appalti per le procedure di acquisizione di beni e servizi necessari all'Ente (es. pulizie, arredi, ecc...) mediante procedure di evidenza pubblica e affidamenti diretti con unico fornitore nei casi consentiti; dalla fase istruttoria (Determine di indizione procedura, nomina Commissione di Gara, verbali di Commissione, ecc...) all'aggiudicazione finale, verificando la documentazione prodotta, predisponendo le comunicazioni necessarie a garantire i principi di trasparenza, pubblicità ed informazione ai concorrenti e predisponendo le comunicazioni di esclusione di richiesta integrazione documentazione, la determina di aggiudicazione o annullamento.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Monitoraggio emissione dei ruoli affitti dell'Ente;
- Monitoraggio della riscossione degli oneri di urbanizzazione soggetti a rateizzazione, con procedure di escussione polizze e recupero somme in caso di insolvenza;
- Tenuta degli inventari dei beni immobili;
- Gestione della cassa economale e relative rendicontazioni;
- Gestione della spesa in economia;
- Predisposizione e aggiornamento regolamento di contabilità;
- Procedure di acquisto di attrezzature informatiche



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Dott. Francesco SIODAMBRO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco SIODAMBRO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predisposizione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

AREA DI RISCHIO

I) Affari legali e contenzioso

PROCESSO / ATTIVITA'

Accertamenti tributari

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Ogni qual volta che su un cittadino si verifica il presupposto di un tributo nasce il rapporto tributario, che vede l'ente impositore nella veste di soggetto attivo e il cittadino, che assume le vesti di contribuente/soggetto passivo, tenuto ad adempiere agli obblighi previsti dalla legge per quella fattispecie. Nel momento in cui le prestazioni previste nell'obbligazione tributaria non sono effettuate o sono effettuate in maniera non corretta o parziale, scatta l'obbligatoria attività accertativa da parte del soggetto attivo.

Esistono alcuni tipi di avvisi di accertamento uguali per qualsiasi tributo, a seguito della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che ha reso omogenei la tempistica e la tipologia di avvisi per i tributi:

- con l'avviso di accertamento per omessa dichiarazione si contesta la mancata presentazione della dichiarazione o una dichiarazione presentata in ritardo (avviso di accertamento d'ufficio);
- con l'avviso di accertamento per infedele dichiarazione: si correggono errori sostanziali del contribuente presenti nella dichiarazione (avviso di accertamento in rettifica);
- con l'avviso di accertamento per omesso/parziale versamento: si ricorre per contestare un pagamento non effettuato nei termini previsti dalla norma ovvero un versamento parziale o tardivo.

Qualsiasi sia l'avviso di accertamento, i termini decadenziali sono gli stessi: gli enti locali, relativamente ai tributi di propria competenza, procedono alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato, comprensivo del tributo o del maggior tributo dovuto, oltre che degli interessi, delle sanzioni e delle spese di notifica. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio quindi devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dall'ente locale per la gestione del tributo.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.



I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Normativa statale, regolamenti comunali di disciplina delle singole entrate e regolamento generale delle entrate tributarie
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere il ricorso al MEPA o ad altro mercato elettronico per l'affidamento di incarichi legali di assistenza e di consulenza o comunque ricompresi nella categoria merceologica dei servizi legali
- Omettere procedure competitive nell'attribuzione degli incarichi legali e identificare il legale sulla base del criterio della fiducia

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzare condizioni generali di contratto MEPA o disciplinari di incarico e definire una quantificazione dei compensi omnicomprensiva nell'affidamento dei servizi legali
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predisporre la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predisposizione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Rateazione pagamento tributi accertati

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Su richiesta del contribuente, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà finanziaria, l'Ente può concedere, a seguito di opportuna istruttoria, la rateizzazione delle somme dovute secondo quanto previsto dal regolamento delle entrate.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Regolamento generale delle entrate tributarie
- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predispersione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Disciplina Regolamento entrate tributarie

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Procedimento diretto ad approvare il regolamento generale delle entrate tributarie e i regolamenti relativi alle singole entrate: imposta municipale propria (IMU) – tributo per i servizi indivisibili (TASI) – tassa sui rifiuti (TARI) - imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni (ICP e DPA) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP).

Stesura dei regolamenti relativi alle entrate tributarie e relative delibere di approvazione.

Il potere regolamentare nel settore tributario è uno strumento molto utile ed efficace per rendere la norma di legge più aderente al contesto economico sociale. Tale potere può essere esercitato per integrare le disposizioni normative di rango primario, in tutti i casi in cui ciò sia espressamente previsto. In tal modo il regolamento diventa lo strumento capace di dettagliare anche dal punto di vista operativo la disciplina del tributo. I regolamenti delle singole entrate tributarie, adottati nell'ambito della potestà regolamentare, disciplinano l'applicazione dei tributi, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi.

Il regolamento generale delle entrate tributarie detta la disciplina generale, al fine di garantire il buon andamento dell'attività del Comune, quale soggetto attivo delle proprie entrate. In particolare vengono disciplinate una serie di istituti che mirano a semplificare l'attività di accertamento con la partecipazione dei contribuenti, a rispondere alle esigenze di efficacia e di riduzione degli adempimenti, a prevenire l'insorgenza di controversie, ad instaurare con i contribuenti rapporti improntati a principi di correttezza, collaborazione e trasparenza.

I regolamenti sono approvati con apposita deliberazione non oltre il termine di approvazione del bilancio di previsione fissato da norme statali e non hanno effetto prima del 1° gennaio dell'anno successivo. Tali regolamenti, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purchè entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. I regolamenti sulle entrate tributarie, unitamente alle relative delibere di approvazione, devono essere trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro trenta giorni dalla data in cui sono divenuti esecutivi e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il Ministero pubblica sul proprio sito informatico le deliberazioni inviate dai comuni. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. I regolamenti e le relative delibere di approvazione devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998,



n. 360, e successive modificazioni.

Tale trasmissione telematica costituisce a tutti gli effetti adempimento dell'obbligo di invio degli atti al MEF. Per quanto concerne il termine entro cui deve essere effettuata la trasmissione dei regolamenti e delle relative delibere, si evidenzia che per l'IMU e la TASI l'inserimento nel suddetto Portale deve avvenire entro il 14 ottobre di ciascun anno, ai fini della relativa pubblicazione sul sito internet www.finanze.it che deve essere effettuata dal Dipartimento delle finanze entro il 28 ottobre; per gli altri tributi, l'inserimento nel citato Portale deve avvenire entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. La legge di stabilità per il 2016, oltre ad anticipare il termine per l'inserimento degli atti nel Portale del federalismo fiscale dal 21 ottobre al 14 ottobre, ne ha espressamente sancito la natura prepotoria.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispose la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predispersione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Riscossione coattiva entrate tributarie

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'attività consiste nell'iscrivere a ruolo le entrate tributarie a seguito dell'inadempimento del contribuente. La riscossione coattiva delle entrate tributarie può essere effettuata mediante le seguenti procedure:

- ingiunzione di cui al RD 639/1910, che costituisce titolo esecutivo, seguendo anche le disposizioni contenute nel titolo II del DPR 602/1973, in quanto compatibili, nel caso in cui la riscossione coattiva è svolta in proprio dall'ente locale o è affidata ai soggetti di cui all'articolo 52, comma 5, lettera b) del D.Lgs. 446/1997 (soggetti iscritti nell'albo dei riscossori, gli operatori stabiliti in un paese U.E., le società a capitale interamente pubblico, le società miste partecipate);
- ruolo di cui al DPR 602/1973, se la riscossione è affidata agli agenti della riscossione (Agenzia delle entrate – Riscossione).

Il ruolo è l'atto amministrativo emesso da un Ente pubblico nell'esercizio delle sue funzioni, è un elenco di persone e somme dovute. Nel suddetto elenco vanno indicati, anche in modo sintetico, gli elementi sulla base dei quali è stata effettuata l'iscrizione a ruolo e se quest'ultima deriva da un atto precedentemente notificato, devono essere indicati gli estremi di tale atto e la relativa data di notifica. Tali dati sono poi riportati nella cartella di pagamento e costituiscono la "motivazione" per il soddisfacimento di principi di ordine generale in materia di chiarezza e motivazione degli atti.

Il decreto ministeriale 3 settembre 1999, n. 321 detta le specifiche per la determinazione del contenuto del ruolo e dei tempi, nonché le procedure e le modalità della sua formazione e consegna. L'Ente creditore rende esecutivo il ruolo con la sottoscrizione del prospetto di ruolo e ne consegna un esemplare all'agente della riscossione.

Nell'ambito della procedura della riscossione mediante ruolo, la cartella di pagamento occupa una posizione principale e decisiva, rappresentando quella parte del ruolo che riguarda il singolo contribuente. La cartella di pagamento, infatti, contiene l'intimazione ad adempiere l'obbligo risultante dal ruolo entro il termine di 60 giorni dalla notificazione, con l'avvertimento che, in mancanza, si procederà all'esecuzione forzata.

Il ruolo per produrre effetti necessita di essere seguito dalla notifica della cartella di pagamento che costituisce il titolo definitivo per la riscossione coattiva. La notificazione della cartella è una funzione dell'agente della riscossione, la cui responsabilità per l'eventuale mancata riscossione per decorso dei termini di notifica sarà imputabile comunque all'ente locale se i tempi tecnici previsti per la formazione e consegna del ruolo, nonché i termini di notifica per la cartella di pagamento, superano il termine dei tre anni dalla data in cui l'accertamento è divenuto definitivo.

Per i tributi affidati all'esterno in concessione la riscossione coattiva viene esercitata mediante l'ingiunzione di pagamento di cui al RD 639/1910, applicando anche le disposizioni contenute nel titolo II del DPR 602/1973, in quanto compatibili. Cartella di pagamento e ingiunzione fiscale sono due strumenti distinti che



fanno capo a soggetti diversi. Solo l'agente della riscossione può utilizzare il ruolo e quindi la cartella di pagamento, mentre l'ingiunzione resta l'alternativa per gli enti locali e i concessionari iscritti all'albo dei riscossori. Accomuna i due strumenti la possibilità di applicare il titolo II del DPR 602/1973 che permette anche all'ingiunzione di attivare le misure cautelari ed esecutive direttamente alla pari dell'Agenzia delle entrate – Riscossione

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predispersione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

AREA DI RISCHIO

I) Affari legali e contenzioso

PROCESSO / ATTIVITA'

Richieste accertamento con adesione

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Il procedimento di definizione può essere applicato in tutti i casi in cui l'accertamento sia fondato su elementi di natura presuntiva o su valutazioni estimative. Il ricorso all'accertamento con adesione presuppone la presenza di materia concordabile e quindi di elementi suscettibili di apprezzamento valutativo; esulano dal campo applicativo dell'istituto le questioni cosiddette "di diritto" e tutte le fattispecie nelle quali l'obbligazione tributaria è determinabile sulla base di elementi certi.

Il procedimento di definizione con adesione può essere attivato: su iniziativa dell'ufficio, prima della notifica dell'avviso di accertamento o su istanza del contribuente, subordinatamente all'avvenuta notifica dell'avviso di accertamento. Nel primo caso, il Comune, in presenza di situazioni che rendono opportuna l'instaurazione della definizione con il contribuente, dopo aver predisposto l'atto di accertamento, ma prima della sua notifica, invia al contribuente un invito a comparire, da comunicare con lettera raccomandata o mediante notifica. La partecipazione del contribuente al procedimento, nonostante l'invito, non è obbligatoria e la mancata risposta all'invito stesso non è sanzionabile, così come l'attivazione del procedimento da parte del Comune non riveste carattere di obbligatorietà. La mancata attivazione del procedimento da parte del Comune lascia aperta al contribuente la possibilità di agire di sua iniziativa, a seguito della notifica dell'avviso di accertamento, qualora riscontri nell'atto aspetti che possano portare ad una revisione della pretesa tributaria del Comune. Il contribuente al quale sia stato notificato un avviso di accertamento, non preceduto dall'invito di cui sopra, può formulare, anteriormente all'impugnazione dell'atto innanzi alla Commissione tributaria provinciale, istanza in carta libera di accertamento con adesione indicando il proprio recapito, anche telefonico.

L'impugnazione dell'avviso preclude la possibilità di richiedere l'accertamento con adesione, ovvero, se l'istanza è stata già presentata, comporta la rinuncia alla stessa e la chiusura d'ufficio del procedimento di definizione. La presentazione dell'istanza produce l'effetto di sospendere, per un periodo di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza stessa, sia i termini per l'impugnazione sia quelli di pagamento del tributo.

Entro 15 giorni dalla ricezione dell'istanza di definizione, il Comune, anche telefonicamente o telematicamente, formula al contribuente un invito a comparire, contenente la data e il luogo in cui il contribuente stesso o un suo rappresentante dovrà presentarsi per l'instaurazione del contraddittorio. La mancata comparizione del contribuente nel giorno indicato nell'invito, comporta rinuncia alla definizione dell'accertamento con adesione.

Delle operazioni compiute, delle comunicazioni effettuate, dell'eventuale mancata comparizione dell'interessato e dell'eventuale esito negativo della procedura, viene dato atto in un succinto verbale.

Oltre al caso di rinuncia del contribuente, il procedimento si conclude con esito negativo qualora non si addivenga alla definizione con adesione del rapporto tributario per mancato raggiungimento dell'accordo tra



il contribuente e il Comune. Dell'esito negativo del contraddittorio deve essere dato atto nel verbale consegnato in copia al contribuente o comunicatogli tempestivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o procedure telematiche con valore legale. A seguito del contraddittorio ove l'accertamento venga concordato con il contribuente, il Comune redige in duplice esemplare l'atto di accertamento con adesione che va sottoscritto dal funzionario responsabile del tributo e dal contribuente o da un suo rappresentante, nominato nelle forme di legge.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere il ricorso al MEPA o ad altro mercato elettronico per l'affidamento di incarichi legali di assistenza e di consulenza o comunque ricompresi nella categoria merceologica dei servizi legali
- Omettere procedure competitive nell'attribuzione degli incarichi legali e identificare il legale sulla base del criterio della fiducia

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzare condizioni generali di contratto MEPA o disciplinari di incarico e definire una quantificazione dei compensi onnicomprensiva nell'affidamento dei servizi legali
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispose la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predisposizione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

AREA DI RISCHIO

I) Affari legali e contenzioso

PROCESSO / ATTIVITA'

Provvedimenti in autotutela per tributi comunali

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'attività consiste nel garantire al contribuente che riceve la notifica di un atto impositivo tributario ritenuto errato, la possibilità di chiedere all'Ente il suo annullamento o rettifica.

L'esercizio corretto e tempestivo dell'autotutela costituisce doveroso canone di comportamento per il Comune che procederà all'annullamento totale o parziale dell'atto tutte le volte in cui, con valutazione obiettiva ed imparziale, riconosca che l'atto stesso sia affetto da illegittimità o da infondatezza. Le ipotesi in cui è possibile procedere all'annullamento in via di autotutela, in tutto o in parte di atti impositivi illegittimi o infondati, sono quelle esemplificate nell'articolo 2 del citato D.M. n. 37 del 1997, e quindi in caso di errore di persona, errore logico o di calcolo, errore sul presupposto del tributo, doppia imposizione, mancata considerazione di pagamenti regolarmente eseguiti, mancanza di documentazione successivamente sanata, non oltre i termini di decadenza, sussistenza dei requisiti per fruire di deduzioni, detrazioni o regimi agevolativi, precedentemente negati, errore materiale del soggetto passivo, facilmente riconoscibile.

Oggetto di annullamento in via di autotutela possono essere non solo gli atti di imposizione tipici (avvisi di accertamento) o quelli di irrogazione delle sanzioni tributarie, ma in genere tutti gli atti che comunque incidono negativamente nella sfera giuridica del contribuente.

Il potere di autotutela è esercitabile senza limiti di tempo anche se l'atto è divenuto definitivo per avvenuto decorso dei termini per ricorrere, il ricorso presentato è stato respinto per motivi di ordine formale, vi è pendenza di giudizio, il contribuente non ha prodotto alcuna istanza. Non è consentito l'esercizio dell'autotutela nel caso sia intervenuta sentenza passata in giudicato favorevole al Comune per motivi di ordine sostanziale. L'annullamento degli atti comporta la restituzione delle somme indebitamente corrisposte dal soggetto obbligato. L'annullamento di un atto invalido non ne impedisce la sua sostituzione, entro i termini di decadenza stabiliti dalla legge.

Per l'avvio del procedimento non è necessario alcun atto di iniziativa del contribuente, la cui eventuale sollecitazione in tal senso non determina alcun obbligo giuridico di provvedere e tanto meno di provvedere nel senso prospettato dal richiedente. Il provvedimento di annullamento così come quello di rigetto dell'istanza del contribuente vanno comunicati all'interessato. Se è pendente ricorso, l'atto di annullamento va trasmesso anche all'organo giurisdizionale per la conseguente pronuncia.

Nei casi di annullamento o revoca parziali dell'atto il contribuente può avvalersi degli istituti di definizione agevolata delle sanzioni previsti per l'atto oggetto di annullamento o revoca alle medesime condizioni esistenti alla data di notifica dell'atto purché rinunci al ricorso. In tale ultimo caso le spese del giudizio restano a carico delle parti che le hanno sostenute. L'annullamento o la revoca parziali non sono impugnabili autonomamente.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i



tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.
Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.
I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI
Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'
Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

- DISCIPLINA ATTIVITA'**
- Legge
 - Statuto
 - Regolamento generale delle entrate tributarie
 - Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
 - Circolari
 - PTPCT
 - Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere il ricorso al MEPA o ad altro mercato elettronico per l'affidamento di incarichi legali di assistenza e di consulenza o comunque ricompresi nella categoria merceologica dei servizi legali
- Omettere procedure competitive nell'attribuzione degli incarichi legali e identificare il legale sulla base del criterio della fiducia

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzare condizioni generali di contratto MEPA o disciplinari di incarico e definire una quantificazione dei compensi omnicomprensiva nell'affidamento dei servizi legali
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predispersione ruoli e loro gestione)



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predispersione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Rimborso e compensazione

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'attività consiste nel garantire, a seguito di presentazione di apposita domanda, il diritto del contribuente ad ottenere la restituzione totale o parziale di somme versate e non dovute a titolo di tributi comunali.

Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di 5 anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il Comune provvede ad effettuare il rimborso entro 180 giorni dalla data di presentazione dell'istanza. La richiesta di rimborso deve essere motivata, sottoscritta e corredata della documentazione dell'avvenuto pagamento della somma della quale si chiede la restituzione. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura nella misura stabilita dal Comune, con maturazione giorno per giorno, a decorrere dalla data dell'eseguito versamento. Non si procede al rimborso qualora l'importo complessivo da rimborsare per l'intero anno risulti inferiore a euro 10,00, fatti salvi eventuali limiti inferiori previsti dai regolamenti di disciplina delle singole entrate. Il contribuente, nei termini di versamento del tributo, può detrarre dalla quota ancora dovuta eventuali eccedenze di versamento del medesimo tributo, del medesimo anno o di anni precedenti, senza interessi e purchè non sia intervenuta decadenza dal diritto al rimborso. E' possibile procedere alla compensazione anche per versamenti effettuati dai contitolari, nel rispetto di quanto sopra. Il contribuente che intende avvalersi della facoltà di cui sopra deve presentare, almeno 60 giorni prima della scadenza del versamento, apposita istanza di compensazione in alternativa al rimborso. Nel caso in cui le somme a credito siano maggiori del tributo dovuto, la differenza può essere utilizzata in compensazione nei versamenti successivi, ovvero ne può essere chiesto il rimborso. In tal caso, il rispetto del termine di decadenza per l'esercizio del diritto al rimborso deve essere verificato dal contribuente alla data di prima applicazione della compensazione. La compensazione è subordinata all'emissione da parte del Comune di apposita comunicazione di accoglimento del rimborso in compensazione al contribuente, accertata la sussistenza del credito.

La compensazione è applicabile anche tra tributi comunali diversi, con le stesse modalità sopra indicate. La compensazione non è ammessa nell'ipotesi di tributi riscossi tramite ruolo e nelle ipotesi di tributi affidati in concessione a terzi. Relativamente al rimborso d'ufficio, le fattispecie sono quelle previste dagli articoli 68 e 69 del D.Lgs. n. 546 del 1992 ovvero: obbligo di restituzione allorchè, prima della decisione della commissione tributaria, siano state introitate in via provvisoria somme maggiori di quelle che l'Ente è legittimato a trattenere in base alla sentenza stessa e obbligo di pagamento nascente da una condanna contenuta nella sentenza, eseguibile senza attendere che la pronuncia passi in giudicato. Il termine entro il quale l'Ente deve effettuare il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza è di 90 giorni, decorrenti dalla notificazione della sentenza stessa.



L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predispersione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Certificati relativi a posizioni tributarie
RESPONSABILE Dott. Francesco SIODAMBRO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'attività consiste nel garantire al contribuente, a seguito di specifica richiesta, il rilascio della certificazione relativa alla propria posizione tributaria. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Francesco SIODAMBRO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predispersione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Processo di revisione del classamento
Avvio al procedimento per l'adeguamento catastale

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Constatata la presenza di immobili di proprietà privata non dichiarati in catasto ovvero la sussistenza di situazioni di fatto non più coerenti con i classamenti catastali per intervenute variazioni edilizie, il Comune richiede ai titolari di diritti reali sulle unità immobiliari interessate la presentazione di atti di aggiornamento catastali. La richiesta, contenente gli elementi constatati, tra i quali, qualora accertata, la data cui riferire la mancata presentazione della denuncia catastale, è notificata ai soggetti interessati e comunicata, con gli estremi di notificazione, agli uffici provinciali dell'Agenzia delle entrate – Ufficio territorio. Se i soggetti interessati non ottemperano alla richiesta entro 90 giorni dalla notificazione, gli uffici provinciali dell'Agenzia delle entrate/territorio provvedono, con oneri a carico dell'interessato, alla iscrizione in catasto dell'immobile non accatastato ovvero alla verifica del classamento delle unità immobiliari segnalate, notificando le risultanze del classamento e la relativa rendita.

Le rendite catastali dichiarate o comunque attribuite a seguito della notificazione della richiesta del Comune producono effetto fiscale, in deroga alle vigenti disposizioni, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data cui riferire la mancata presentazione della denuncia catastale, indicata nella richiesta notificata dal Comune, ovvero, in assenza della suddetta indicazione, dal 1° gennaio dell'anno di notifica della richiesta del Comune.

La possibilità di retroagire con il recupero del tributo incontra il limite della decadenza quinquennale indicata dal comma 161 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con
Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predispersione ruoli e loro gestione)

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Processo contenzioso reclamo e mediazione

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Per le controversie di valore non superiore a 50.000,00 euro, applicabile agli atti impugnabili notificati a decorrere dal 1° gennaio 2018, il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione con rideterminazione dell'ammontare della pretesa.

Con la presentazione del ricorso il Comune trasmette al ricorrente, anche in forma telematica, una comunicazione nella quale sono indicati: l'ufficio competente, l'oggetto del procedimento promosso, il responsabile preposto all'esame del reclamo e della mediazione competente anche all'adozione dell'atto finale, la data entro la quale deve concludersi il procedimento.

Il ricorso non è procedibile fino alla scadenza del termine di 90 giorni dalla data di notifica, termine entro il quale deve essere conclusa la procedura. Si applica la sospensione dei termini processuali nel periodo feriale.

La riscossione e il pagamento delle somme dovute in base all'atto oggetto di reclamo sono sospesi fino alla scadenza del termine di cui sopra, fermo restando che in caso di mancato perfezionamento della mediazione sono dovuti gli interessi previsti dalle singole leggi d'imposta. Il Comune, se non intende accogliere il reclamo o l'eventuale proposta di mediazione, formula d'ufficio una propria proposta avuto riguardo all'eventuale incertezza delle questioni controverse, al grado di sostenibilità della pretesa e al principio di economicità dell'azione amministrativa.

Entro il termine di 90 giorni dalla presentazione del ricorso, il Comune adotta e trasmette il provvedimento nel quale indica l'esito del procedimento.

Nelle controversie aventi ad oggetto un atto impositivo o di riscossione, la mediazione si perfeziona con il versamento, entro il termine di 20 giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo tra le parti, delle somme dovute ovvero della prima rata.

Nelle controversie aventi per oggetto la restituzione di somme la mediazione si perfeziona con la sottoscrizione di un accordo nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento. L'accordo costituisce titolo per il pagamento delle somme dovute al contribuente.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente



documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.
I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI
Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'
Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

- DISCIPLINA ATTIVITA'**
- Legge
 - Statuto
 - Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
 - Circolari
 - PTPCT
 - Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predispersione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Processo dichiarativo. Dichiarazione e modello di attestazione per aliquote agevolate imposta municipale propria (IMU)

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

La dichiarazione deve essere presentata dai soggetti passivi entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui il possesso degli immobili ha avuto inizio o sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta, utilizzando il modello approvato con l'apposito decreto ministeriale. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi, sempre che non si verifichino modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta.

In alcuni casi, espressamente previsti dalla legge, la presentazione della dichiarazione è condizione necessaria ai fini del riconoscimento di benefici e va presentata a pena di decadenza entro il termine del 30 giugno dell'anno successivo al verificarsi dell'evento.

Il modello di dichiarazione ministeriale non deve essere utilizzato per comunicare il diritto alle aliquote agevolate per le quali è previsto l'apposito modello di attestazione. Per conoscere i casi per cui deve essere presentata la dichiarazione IMU è necessario fare riferimento alle istruzioni per la compilazione del modello, approvate con Decreto del 30 ottobre 2012 – Ministero economia e finanze.

Per beneficiare dell'applicazione delle aliquote agevolate, ossia inferiori all'aliquota ordinaria stabilita dal Comune, il soggetto passivo trasmette al Comune, a pena di decadenza entro il termine ordinario per la presentazione della dichiarazione IMU, una apposita attestazione, utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione, con la quale attesta il possesso dei requisiti e indica gli identificativi catastali degli immobili ai quali il beneficio si applica. La presentazione dell'attestazione ha valore costitutivo dell'agevolazione.

Il soggetto passivo deve trasmettere il modello di attestazione di agevolazioni IMU, reso disponibile sul portale del Comune Mesagne, esclusivamente in via telematica o direttamente presso l'Ufficio Tributi. I contribuenti possono rivolgersi agli intermediari abilitati per la trasmissione del suddetto modello di attestazione.

Qualora venga meno il requisito per usufruire delle aliquote agevolate, il soggetto passivo deve trasmettere l'apposita attestazione con le stesse modalità ed entro gli stessi termini di cui sopra. Le agevolazioni si applicano per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte.

Le dichiarazioni e i modelli di attestazione di agevolazioni già presentati, sia per l'imposta comunale sugli immobili (ICI) che per l'IMU, relativi alle annualità precedenti, restano validi sempre che non siano intervenute modificazioni dei dati ed elementi dichiarati, tali da rendere non applicabili le aliquote agevolate correnti.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza,



efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VII – FINANZIARIA – TRIBUTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO TRIBUTI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Tributi

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Francesco SIODAMBRO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Tributi è preposto alla gestione delle entrate dei tributi comunali; aggiorna la banca dati delle dichiarazioni/comunicazioni di variazione e rendicontazione dei versamenti; cura l'informazione al contribuente; predispone la modulistica inerente l'attività di istituto.

L'Ufficio svolge le seguenti funzioni:

- Studio legislazione tributaria ed extratributaria;
- Verifica ed aggiornamento dei regolamenti comunali dei tributi comunali;
- Proiezione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Gestione e riscossione delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento e controllo tributario delle entrate tributarie dell'Ente;
- Attività di accertamento con adesione;
- Difesa diretta dell'Ente nel contenzioso tributario e I e II grado e gestione dell'attività istruttoria del contenzioso;
- Rapporti con il gestore in supporto all'Ente dell'imposta sulla pubblicità e del diritto di pubblica affissione e Cosap, controllo del contratto di concessione del servizio;
- Gestione rapporti con i contribuenti per informazioni, istruttorie accertamenti, verifica richieste di autotutela e rimborsi, nonché rapporti con i professionisti del settore (consulenti e CAF);
- Bonifica delle banche dati al fine di aumentare l'efficacia dell'attività di accertamento e la correttezza delle proiezioni di entrata;
- Attività di ampliamento della base imponibile attraverso la verifica del corretto classamento delle unità immobiliari attraverso la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate – Territorio;
- Gestione delle fasi propedeutiche all'attività di riscossione coattiva (predisposizione ruoli e loro gestione)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: Rifiuti

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Processo dichiarativo. Dichiarazione e richiesta di agevolazioni tassa sui rifiuti

RESPONSABILE

Dott. Francesco SIODAMBRO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

La TARI è fondata sull'obbligo dichiarativo di gran parte degli elementi che incidono sulla pretesa. Trattandosi di un tributo in liquidazione d'ufficio, la dichiarazione è fondamentale in quanto documento di base per il calcolo della tassa. I soggetti passivi devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo ed in particolare: l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza, la sussistenza delle condizioni per ottenere riduzioni, agevolazioni o esclusioni, il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di riduzioni, agevolazioni o esclusioni. La dichiarazione deve essere presentata entro i termini stabiliti dal Regolamento Comunale, utilizzando gli appositi modelli messi gratuitamente a disposizione degli interessati dal Comune. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo. In caso contrario la dichiarazione di variazione o cessazione va presentata entro i termini stabiliti dal Regolamento Comunale. Le dichiarazioni già presentate ai fini delle previgenti forme di prelievo sui rifiuti conservano validità anche ai fini della TARI, sempre che non siano intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione di quanto dovuto. Le dichiarazioni o le comunicazioni con richieste di riduzioni del tributo o di riduzioni/esclusioni di superfici devono essere presentate entro i termini decadenziali previsti dal regolamento comunale; se presentate successivamente, gli effetti non retroagiscono ma si producono esclusivamente a decorrere dalla data di presentazione della domanda. Il contribuente è tenuto a dichiarare il venir meno delle condizioni che danno diritto all'applicazione delle riduzioni entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione. Le riduzioni cessano comunque alla data in cui vengono meno le condizioni per la loro fruizione, anche se non dichiarate.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



ESECUTORE AZIONI

Dott. Francesco SIODAMBRO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Francesco SIODAMBRO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Sviluppo software: Studi e analisi informatizzazione servizi
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• GDPR• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:

- Gestione e manutenzione del sistema informatico
- Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti
- Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni
- Gestione database, backup e verifica dei dati
- Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation
- Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware
- Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte
- Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali
- Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito
- Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house
- Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD
- Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche
- Disaster recovery e continuità operativa
- Inventario delle strumentazioni informatiche
- Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Sicurezza dei processi: servizi informatici
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali• Direttiva NIS

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Sviluppo software: Installazione/Configurazione nuovo software applicativo
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali• Direttiva NIS

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Sviluppo software: Acquisizione servizio di manutenzione
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codici di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione S.I. e rete: Configurazione connettività
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione S.I. e rete: Backup dei dati
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:

- Gestione e manutenzione del sistema informatico
- Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti
- Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni
- Gestione database, backup e verifica dei dati
- Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation
- Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware
- Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte
- Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali
- Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito
- Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house
- Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD
- Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche
- Disaster recovery e continuità operativa
- Inventario delle strumentazioni informatiche
- Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione S.I. e rete: Aggiornamento backup
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione S.I. e rete: Configurazione utenti di rete
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione S.I. e rete: Configurazione apparati di rete
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Gestione S.I. e rete: Configurazione apparati di rete L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:

- Gestione e manutenzione del sistema informatico
- Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti
- Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni
- Gestione database, backup e verifica dei dati
- Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation
- Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware
- Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte
- Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali
- Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito
- Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house
- Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD
- Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche
- Disaster recovery e continuità operativa
- Inventario delle strumentazioni informatiche
- Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione S.I. e rete: Creazione caselle di posta elettronica
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:

- Gestione e manutenzione del sistema informatico
- Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti
- Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni
- Gestione database, backup e verifica dei dati
- Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation
- Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware
- Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte
- Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali
- Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito
- Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house
- Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD
- Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche
- Disaster recovery e continuità operativa
- Inventario delle strumentazioni informatiche
- Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione S.I. e rete: Aggiornamenti automatici di base e produttività
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:

- Gestione e manutenzione del sistema informatico
- Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti
- Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni
- Gestione database, backup e verifica dei dati
- Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation
- Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware
- Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte
- Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali
- Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito
- Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house
- Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD
- Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche
- Disaster recovery e continuità operativa
- Inventario delle strumentazioni informatiche
- Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione SI e rete: Aggiornamento antivirus
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Gestione S.I. e rete: Aggiornamento antivirus L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione SI e rete: Installazioni stampanti di rete
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione SI e rete: Gestione server di rete
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Gestione S.I. e rete: Gestione server di rete L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione SI e rete: Custodia e gestione delle password
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione SI e rete: Manuale sicurezza informatica
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestione e manutenzione del sistema informatico• Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti• Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni• Gestione database, backup e verifica dei dati• Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation• Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware• Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte• Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali• Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito• Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house• Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD• Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche• Disaster recovery e continuità operativa• Inventario delle strumentazioni informatiche• Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza utenti: Interventi di consulenza/addestramento
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:

- Gestione e manutenzione del sistema informatico
- Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti
- Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni
- Gestione database, backup e verifica dei dati
- Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation
- Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware
- Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte
- Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali
- Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito
- Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house
- Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD
- Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche
- Disaster recovery e continuità operativa
- Inventario delle strumentazioni informatiche
- Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza utenti: Interventi manutenzione Hardware/software
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:

- Gestione e manutenzione del sistema informatico
- Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti
- Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni
- Gestione database, backup e verifica dei dati
- Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation
- Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware
- Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte
- Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali
- Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito
- Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house
- Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD
- Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche
- Disaster recovery e continuità operativa
- Inventario delle strumentazioni informatiche
- Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza utenti: Gestione banche dati online esterne
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:

- Gestione e manutenzione del sistema informatico
- Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti
- Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni
- Gestione database, backup e verifica dei dati
- Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation
- Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware
- Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte
- Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali
- Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito
- Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house
- Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD
- Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche
- Disaster recovery e continuità operativa
- Inventario delle strumentazioni informatiche
- Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza utenti: Interventi di supporto per la gestione dati applicativi
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:

- Gestione e manutenzione del sistema informatico
- Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti
- Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni
- Gestione database, backup e verifica dei dati
- Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation
- Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware
- Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte
- Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali
- Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito
- Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house
- Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD
- Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche
- Disaster recovery e continuità operativa
- Inventario delle strumentazioni informatiche
- Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione S.I. e rete: Analisi dei fabbisogni, programmazione e gestione della rete informatica
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII – INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informatici e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio ha le funzioni di gestire la rete informatica, sia dal punto di vista software che hardware; fornire assistenza in materia informatica agli uffici; adeguare e aggiornare la dotazione informatica dell'ente. Nell'ambito delle predette competenze, il CED svolge le seguenti attività:

- Gestione e manutenzione del sistema informatico
- Amministrazione della rete locale e geografica, gestione accessi remoti
- Attività sistemistica sui server, sui personal computer client, monitoraggio delle prestazioni
- Gestione database, backup e verifica dei dati
- Installazione ed aggiornamenti software programmi applicativi e pacchetti di office automation
- Gestione della sicurezza informatica sulla LAN interna e sedi remote, configurazione accessi e diritti utenti. Assistenza specialistica agli uffici nell'utilizzo delle procedure informatiche e apparecchiature hardware
- Assistenza hardware, installazione nuove apparecchiature informatiche (server di rete, personal computer, stampanti, apparati di rete) coordinamento e verifica degli interventi da parte delle ditte
- Analisi del fabbisogno di attrezzature informatiche e software applicativi, sviluppo progetti informatici per nuove soluzioni gestionali
- Gestione e monitoraggio delle connessioni internet e delle linee di comunicazione, manutenzione ed aggiornamento pagina web del sito
- Gestione amministrativa del settore, gestione delle risorse attribuite, interfaccia con i fornitori e la software house
- Conservazione informatica dei documenti digitali conformi al CAD
- Acquisiti materiale di consumo delle dotazioni informatiche
- Disaster recovery e continuità operativa
- Inventario delle strumentazioni informatiche
- Formazione specialistica



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII – INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Smart City – Innovazione Tecnologica

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche.

L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:

- Assistenza Tecnica;
- Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;
- Reti e cloud;
- Servizi applicativi e portale istituzionale;
- Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Statistica e sistemi informativi

AREA DI RISCHIO

W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi

PROCESSO / ATTIVITA'

AGID: Attuazione progetti di e-government

RESPONSABILE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della iniziativa: programma dei controlli

Azione 1: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/ P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 2: Calendario delle visite

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_3 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – Gestione Conflitto di



interessi

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: Comunicazione Unità Organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/pubblicazione/notificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_5 – Fase della iniziativa: Comunicazione avvio procedimento

Azione 1: Comunicazione ai soggetti di cui all'art. 7, L. 241/1990 e, a richiesta, a chiunque vi abbia interesse della Unità Organizzativa competente e del nominativo del Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_6 – Fase istruttoria: prese di posizione degli Amministratori, pressioni di singoli e/o di gruppi di



portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

1_7 – Fase istruttoria: ACCERTAMENTO – accertamento d’ufficio dei fatti, con compimento degli atti all’uopo necessari, e adozione di ogni misura per l’adeguato e sollecito svolgimento dell’istruttoria

Azione 1: Sopralluogo: operazioni tecniche e rilievo stato di fatto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Verbalizzazione del sopralluogo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_8 – Fase istruttoria: proposta provvedimento/atto conclusivo all’esito dell’attività di controllo (irrogazione sanzioni – contestazione di addebito disciplinare – archiviazione – verbale – ecc...)



Azione 1: Elaborazione proposta provvedimento (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento
FASI 1_9 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all'organo competente per l'adozione
Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
FASI 1_10 – Fase decisoria: adozione/approvazione provvedimento/atto conclusivo all'esito dell'attività di controllo o dell'attività istruttoria (disciplinare/archiviazione/verbale/perizia/ecc...)
Azione 1: Adozione provvedimento espresso – Conformità o prescrizioni
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Dirigente/Responsabile P.O.
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamento interno• Codice di comportamento
FASI 1_11 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi



Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell'art. 23, c. 1, D.Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT

FASI

1_12 – Fase esecutiva: prese di posizione degli Amministratori, pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

1_13 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI



- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informativi e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche. L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Assistenza Tecnica;• Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;• Reti e cloud;• Servizi applicativi e portale istituzionale;• Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Statistica e sistemi informativi

AREA DI RISCHIO

W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi

PROCESSO / ATTIVITA'

AGID: Implementazione dei programmi di Amministrazione digitale per lo sviluppo dei servizi digitali per i cittadini e le imprese

RESPONSABILE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informativi e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche.

L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:

- Assistenza Tecnica;
- Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;
- Reti e cloud;
- Servizi applicativi e portale istituzionale;
- Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Statistica e sistemi informativi
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' AGID: Implementazione delle strategie e delle azioni dell'Agenda digitale dell'Ente
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informativi e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche.

L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:

- Assistenza Tecnica;
- Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;
- Reti e cloud;
- Servizi applicativi e portale istituzionale;
- Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Statistica e sistemi informativi
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' AGID: Dematerializzazione dei documenti
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informativi e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche. L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Assistenza Tecnica;• Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;• Reti e cloud;• Servizi applicativi e portale istituzionale;• Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Statistica e sistemi informativi
AREA DI RISCHIO W) Agenda Digitale, digitalizzazione e informatizzazione processi
PROCESSO / ATTIVITA' AGID: Sviluppo progetti WiFi e Open Data
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere di programmare, progettare e attuare gli interventi di digitalizzazione e informatizzazione dei processi
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Informatizzazione e digitalizzazione del processo, funzionale alla tracciabilità dello sviluppo del processo e alla riduzione del rischio di "Blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase (misura trasversale prevista dal PNA 2013), nei limiti di fattibilità derivanti dalla progettazione della misura

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Gestione Sistemi Informativi e Telematici

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche.

L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:

- Assistenza Tecnica;
- Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;
- Reti e cloud;
- Servizi applicativi e portale istituzionale;
- Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione sito web: Affidamento gestione in hosting
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informativi e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche. L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Assistenza Tecnica;• Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;• Reti e cloud;• Servizi applicativi e portale istituzionale;• Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione sito web: Aggiornamento pagine
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informativi e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche. L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Assistenza Tecnica;• Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;• Reti e cloud;• Servizi applicativi e portale istituzionale;• Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione sito web: Creazione pagine
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Gestione sito web: Creazione pagine L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informativi e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche. L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Assistenza Tecnica;• Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;• Reti e cloud;• Servizi applicativi e portale istituzionale;• Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione sito web: Software per la gestione dei contenuti
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMI INFORMATICI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Gestione Sistemi Informativi e Telematici</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche. L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Assistenza Tecnica;• Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;• Reti e cloud;• Servizi applicativi e portale istituzionale;• Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Monitoraggio contatti sito web
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII – INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SISTEMI INFORMATICI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Transizione Digitale – Smart City

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa delle attività di attuazione delle innovazioni tecnologiche.

L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:

- Assistenza Tecnica;
- Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;
- Reti e cloud;
- Servizi applicativi e portale istituzionale;
- Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO TRANSIZIONE DIGITALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Transizione Digitale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'art. 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale obbliga tutte le Amministrazioni a individuare un ufficio per la transizione alla modalità digitale. Al responsabile competono le attività e i processi organizzativi ad essa collegati e necessari alla realizzazione di un'amministrazione digitale e all'erogazione di servizi fruibili, utili e di qualità.</p> <p>L'Ufficio svolge le seguenti mansioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Assistenza Tecnica;• Attuazione agenda digitale e progetti di innovazione tecnologica;• Reti e cloud;• Servizi applicativi e portale istituzionale;• Ufficio amministrativo ed elaborazione dati.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Transizione digitale
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZIO CONSERVAZIONE ATTI – REFERENTE PRIVACY

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Conservazione atti – Referente Privacy

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a conservare tutti i documenti formati nell'ambito della loro azione amministrativa. Anche il registro giornaliero di protocollo, a partire dall'11 ottobre 2015, in base all'art. 7, co. 5 delle Regole Tecniche per il Protocollo Informatico, deve essere inviato in conservazione entro la giornata lavorativa successiva.

Informativa resa ai sensi dell'art. 13 del GDPR nel rispetto dei principi di necessità, proporzionalità, liceità e correttezza, ferme le modifiche e gli adattamenti necessari a seguito di interventi nazionali, europei e/o provvedimenti delle Autorità di controllo.

L'Ufficio fornisce informazioni in ordine al trattamento dei dati personali delle persone fisiche trattati tramite l'impianto di videosorveglianza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Conservazione atti
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• GDPR• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul tema dell'accesso, della comunicazione istituzionale e della trasparenza

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA U.R.P.</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Relazioni con il Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'URP fornisce informazioni sui servizi offerti dall'Ente, sullo stato degli atti e dei procedimenti amministrativi, nonché su ogni attività che riguardi la Pubblica Amministrazione per cui il cittadino ne abbia interesse; provvedere all'analisi dei bisogni del soggetto a cui sono erogati i servizi, nell'ottica di miglioramento continuo degli aspetti logistici ed organizzativi del rapporto con l'utenza</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Raccolta, ritiro, catalogazione e distribuzione al pubblico di materiale informativo e divulgativo su servizi istituzionali comunali o di altri enti, su iniziative culturali e per il tempo libero
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA U.R.P.</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Relazioni con il Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'URP fornisce informazioni sui servizi offerti dall'Ente, sullo stato degli atti e dei procedimenti amministrativi, nonché su ogni attività che riguardi la Pubblica Amministrazione per cui il cittadino ne abbia interesse; provvedere all'analisi dei bisogni del soggetto a cui sono erogati i servizi, nell'ottica di miglioramento continuo degli aspetti logistici ed organizzativi del rapporto con l'utenza</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Comunicazioni di pubblica utilità
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

U.R.P.

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'URP fornisce informazioni sui servizi offerti dall'Ente, sullo stato degli atti e dei procedimenti amministrativi, nonché su ogni attività che riguardi la Pubblica Amministrazione per cui il cittadino ne abbia interesse; provvedere all'analisi dei bisogni del soggetto a cui sono erogati i servizi, nell'ottica di miglioramento continuo degli aspetti logistici ed organizzativi del rapporto con l'utenza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Consultazione Gazzetta Ufficiale, Bollettino Ufficiale Regione, Bandi di Concorso, Bandi e Avvisi Pubblici, Bandi di Gara
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA VIII INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA U.R.P.</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Relazioni con il Pubblico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'URP fornisce informazioni sui servizi offerti dall'Ente, sullo stato degli atti e dei procedimenti amministrativi, nonché su ogni attività che riguardi la Pubblica Amministrazione per cui il cittadino ne abbia interesse; provvedere all'analisi dei bisogni del soggetto a cui sono erogati i servizi, nell'ottica di miglioramento continuo degli aspetti logistici ed organizzativi del rapporto con l'utenza</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Raccolta e distribuzione di modulistica relativa alle procedure di competenza degli Uffici
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica si/no

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

**SEZIONE I
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

AREA ORGANIZZATIVA

AREA VIII – INNOVAZIONE TECNOLOGICA – SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

U.R.P.

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'URP fornisce informazioni sui servizi offerti dall'Ente, sullo stato degli atti e dei procedimenti amministrativi, nonché su ogni attività che riguardi la Pubblica Amministrazione per cui il cittadino ne abbia interesse; provvedere all'analisi dei bisogni del soggetto a cui sono erogati i servizi, nell'ottica di miglioramento continuo degli aspetti logistici ed organizzativi del rapporto con l'utenza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Angelo Benedetto CAPODIECI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Segreteria Comando

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:

- Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;
- Segreteria;
- Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;
- Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;
- Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Rinvenimento oggetti smarriti
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI' / Agenti di P.L.
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Segreteria Comando

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:

- Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;
- Segreteria;
- Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;
- Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;
- Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Fornitura segnaletica
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IX – POLIZIA LOCALE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria Comando</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Comandante Dr. Antonio CIRACI'</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;• Segreteria;• Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;• Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;• Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO N) Controllo circolazione stradale
PROCESSO / ATTIVITA' Ordinanze regolamentazione circolazione
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'attività consiste nella predisposizione di ordinanze temporanee e permanenti in materia di circolazione stradale, su richieste di cittadini e imprese private, ovvero, su richieste di altri uffici comunali e altri Enti istituzionali. Con l'adozione di tali provvedimenti è possibile istituire in via temporanea o definitiva divieti di sosta, di transito, sensi unici alternati, restringimenti di carreggiata, al fine di migliorare la viabilità urbana o per il soddisfacimento di specifiche esigenze di ordine temporaneo. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Atti amministrativi generali



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Segreteria Comando

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:

- Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;
- Segreteria;
- Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;
- Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;
- Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa

AREA DI RISCHIO

N) Controllo circolazione stradale

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione al transito

RESPONSABILE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'attività consiste nel rilascio di autorizzazioni al transito su strade comunali soggette normalmente a limitazioni, nonché su strade private e vicinali ad uso pubblico

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Comandante Dr. Antonio CIRACI'

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Segreteria Comando

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:

- Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;
- Segreteria;
- Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;
- Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;
- Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa

AREA DI RISCHIO

N) Controllo circolazione stradale

PROCESSO / ATTIVITA'

Nulla osta per trasporti eccezionali

RESPONSABILE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'attività consiste nel rilascio, a seguito di adeguata attività istruttoria, del nulla osta per il transito di trasporti eccezionali nel territorio dell'Ente, a seguito di presentazione di apposita istanza presso l'Ufficio competente

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Comandante Dr. Antonio CIRACI'

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Segreteria Comando

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:

- Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;
- Segreteria;
- Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;
- Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;
- Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa

AREA DI RISCHIO

N) Controllo circolazione stradale

PROCESSO / ATTIVITA'

Controllo segnaletica

RESPONSABILE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'attività consiste nel garantire la corretta funzionalità della segnaletica stradale attraverso l'effettuazione di verifiche periodiche

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Comandante Dr. Antonio CIRACI'

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IX – POLIZIA LOCALE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria Comando</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Comandante Dr. Antonio CIRACI'</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;• Segreteria;• Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;• Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;• Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Soccorso civile: Interventi a seguito di calamità naturali
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Convenzioni con associazioni di volontariato
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IX – POLIZIA LOCALE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria Comando</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Comandante Dr. Antonio CIRACI'</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;• Segreteria;• Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;• Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;• Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione e acquisizione degli atti e della posta in arrivo e in partenza per la registrazione sul protocollo informatico
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Segreteria Comando

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:

- Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;
- Segreteria;
- Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;
- Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;
- Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Pratiche per inserimento banca dati Ministero dell'Interno SDI

RESPONSABILE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Comandante Dr. Antonio CIRACI'

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Segreteria Comando

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:

- Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;
- Segreteria;
- Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;
- Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;
- Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Affidamento appalto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro tramite il sistema di affidamento diretto/richiesta di offerta
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Segreteria Comando

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:

- Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;
- Segreteria;
- Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;
- Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;
- Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Predisposizioni servizi giornalieri – ferie – turnazioni
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IX – POLIZIA LOCALE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria Comando</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Comandante Dr. Antonio CIRACI'</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;• Segreteria;• Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;• Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;• Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Segreteria Comando

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio gestisce i seguenti servizi:

- Pubbliche relazioni – Gestione sala operativa;
- Segreteria;
- Contravvenzioni al Codice della Strada: verbalizzazione e notifiche infrazioni;
- Attività informative e notifiche Autorità Giudiziaria;
- Cerimoniale e servizi di rappresentanza



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Ing. Cosimo Claudio PERRUCCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IX – POLIZIA LOCALE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLIZIA EDILIZIA ED AMBIENTALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Polizia Edilizia ed Ambientale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Comandante Dr. Antonio CIRACI'</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Gestisce attività amministrativa e di polizia giudiziaria della vigilanza edilizia e della vigilanza ambientale. Provvede, in ambito territoriale, all'attività finalizzata all'osservanza delle norme contenute nel Regolamento di Polizia Urbana. Assicura la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale, anche unitamente a personale tecnico dei settori specialistici dell'Ente. Provvede alla vigilanza sul territorio in ordine all'abbandono e deposito di rifiuti speciali e contribuisce a quella dei rifiuti in generale</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Indagini su delega Procura
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IX – POLIZIA LOCALE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLIZIA EDILIZIA ED AMBIENTALE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Polizia Edilizia ed Ambientale</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Comandante Dr. Antonio CIRACI'</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Gestisce attività amministrativa e di polizia giudiziaria della vigilanza edilizia e della vigilanza ambientale. Provvede, in ambito territoriale, all'attività finalizzata all'osservanza delle norme contenute nel Regolamento di Polizia Urbana. Assicura la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia nel territorio comunale, anche unitamente a personale tecnico dei settori specialistici dell'Ente. Provvede alla vigilanza sul territorio in ordine all'abbandono e deposito di rifiuti speciali e contribuisce a quella dei rifiuti in generale</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Controlli e verifiche per esposti – pareri – osservanza diffide/ordinanze
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IX – POLIZIA LOCALE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI VIABILITA' – SEGNALETICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Viabilità Segnaletica</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Comandante Dr. Antonio CIRACI'</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa della viabilità urbana ed extraurbana e della segnaletica stradale. Servizio di Polizia Stradale e servizi speciali imposti da leggi o normative statali, regionali, provinciali e comunali. Il Servizio di avvale delle seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Servizio di Pronto Intervento;• Servizio Viabilità di agenti appiedati;• Videosorveglianza.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Accertamento violazioni sulla circolazione stradale in materia di infortunistica stradale
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IX – POLIZIA LOCALE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI VIABILITA' – SEGNALETICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Viabilità Segnaletica</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Comandante Dr. Antonio CIRACI'</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa della viabilità urbana ed extraurbana e della segnaletica stradale. Servizio di Polizia Stradale e servizi speciali imposti da leggi o normative statali, regionali, provinciali e comunali. Il Servizio di avvale delle seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Servizio di Pronto Intervento;• Servizio Viabilità di agenti appiedati;• Videosorveglianza.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO N) Controllo circolazione stradale
PROCESSO / ATTIVITA' Pattugliamento stradale
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'attività consiste nel garantire la costante presenza della polizia locale sulle strade comunali attraverso la predisposizione di un servizio di pattugliamento L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI VIABILITA' – SEGNALETICA

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Viabilità Segnaletica

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della viabilità urbana ed extraurbana e della segnaletica stradale. Servizio di Polizia Stradale e servizi speciali imposti da leggi o normative statali, regionali, provinciali e comunali. Il Servizio di avvale delle seguenti sezioni:

- Servizio di Pronto Intervento;
- Servizio Viabilità di agenti appiedati;
- Videosorveglianza.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO N) Controllo circolazione stradale
PROCESSO / ATTIVITA' Interventi per manifestazioni, feste, processioni, mercati e manifestazioni sportive
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI VIABILITA' – SEGNALETICA

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Viabilità Segnaletica

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della viabilità urbana ed extraurbana e della segnaletica stradale. Servizio di Polizia Stradale e servizi speciali imposti da leggi o normative statali, regionali, provinciali e comunali. Il Servizio di avvale delle seguenti sezioni:

- Servizio di Pronto Intervento;
- Servizio Viabilità di agenti appiedati;
- Videosorveglianza.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO N) Controllo circolazione stradale
PROCESSO / ATTIVITA' Sorveglianza degli attraversamenti pedonali davanti alle scuole elementari
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'attività consiste nel garantire la sicurezza degli scolari nell'attraversamento delle strade in prossimità degli edifici scolastici L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IX – POLIZIA LOCALE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI VIABILITA' – SEGNALETICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Viabilità Segnaletica</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Comandante Dr. Antonio CIRACI'</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L' Ufficio si occupa della viabilità urbana ed extraurbana e della segnaletica stradale. Servizio di Polizia Stradale e servizi speciali imposti da leggi o normative statali, regionali, provinciali e comunali. Il Servizio di avvale delle seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• Servizio di Pronto Intervento;• Servizio Viabilità di agenti appiedati;• Videosorveglianza.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO N) Controllo circolazione stradale
PROCESSO / ATTIVITA' Definizione della dinamica di incidente stradale ed elaborazione della redazione
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI VIABILITA' – SEGNALETICA

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Viabilità Segnaletica

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della viabilità urbana ed extraurbana e della segnaletica stradale. Servizio di Polizia Stradale e servizi speciali imposti da leggi o normative statali, regionali, provinciali e comunali. Il Servizio di avvale delle seguenti sezioni:

- Servizio di Pronto Intervento;
- Servizio Viabilità di agenti appiedati;
- Videosorveglianza.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO N) Controllo circolazione stradale
PROCESSO / ATTIVITA' Cooperazione con altre Forze dell'Ordine
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI VIABILITA' – SEGNALETICA

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Viabilità Segnaletica

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della viabilità urbana ed extraurbana e della segnaletica stradale. Servizio di Polizia Stradale e servizi speciali imposti da leggi o normative statali, regionali, provinciali e comunali. Il Servizio di avvale delle seguenti sezioni:

- Servizio di Pronto Intervento;
- Servizio Viabilità di agenti appiedati;
- Videosorveglianza.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO N) Controllo circolazione stradale
PROCESSO / ATTIVITA' Recupero veicoli abbandonati su area pubblica
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI' / Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento• Regolamenti• Atti amministrativi generali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZIO AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Videosorveglianza

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO
L'Ufficio si occupa dell'installazione e della manutenzione delle videocamere posizionate nel contesto urbano e agli accessi alla città



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Ricezione utenti con segnalazioni disservizi ad enti diversi
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI' / Agenti di P.L.
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZIO AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Videosorveglianza

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO
L'Ufficio si occupa dell'installazione e della manutenzione delle videocamere posizionate nel contesto urbano e agli accessi alla città



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Sistema integrato di sicurezza urbana
AREA DI RISCHIO N) Controllo circolazione stradale
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione della centrale operativa e della videosorveglianza cittadina
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI' / Agenti di P.L.
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZIO AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Videosorveglianza

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO
L'Ufficio si occupa dell'installazione e della manutenzione delle videocamere posizionate nel contesto urbano e agli accessi alla città



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Ricezione denuncia furto/smarrimento carta di identità, smarrimento patenti/carta di circolazione – permessi di guida e circolazione
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI' / Agenti di P.L.
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA IX – POLIZIA LOCALE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Albo e Notifiche</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Comandante Dr. Antonio CIRACI'</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Sopralluoghi per accertamenti anagrafici su cambio residenza e immigrazione</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Segreteria generale
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Albo e notifiche: Notifiche
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI'
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzare condizioni generali di contratto MEPA o disciplinari di incarico e definire una quantificazione dei compensi omnicomprensiva nell'affidamento dei servizi legali
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AREA IX – POLIZIA LOCALE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI AMMINISTRATIVI, VERBALI, INFORTUNISTICA E CONTENZIOSO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Albo e Notifiche

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Comandante Dr. Antonio CIRACI'

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO
Sopralluoghi per accertamenti anagrafici su cambio residenza e immigrazione



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Ordine pubblico e sicurezza: Polizia locale e amministrativa
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Accertamenti anagrafici
RESPONSABILE Comandante Dr. Antonio CIRACI'
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Comandante Dr. Antonio CIRACI' / Agenti di P.L.
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Comandante Dr. Antonio CIRACI'



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale.

Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione alla manomissione dei sedimi delle vie, strade, piazze, ecc... di proprietà comunale o di uso pubblico

RESPONSABILE

Arch. Marta CALIOLO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Censimento dei danni e individuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza
L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.
Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.
I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Arch. Marta CALIOLO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale.

Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Sopralluogo
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale.

Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Pronta reperibilità

RESPONSABILE

Arch. Marta CALIOLO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Il servizio di reperibilità o pronto intervento è istituito al fine di fronteggiare eventi che possano determinare situazioni di pericolo o pregiudicare in qualunque modo la garanzia della pubblica incolumità e che possano essere affrontati dalla squadra di pronto intervento, nonché di attivare il sistema di protezione civile locale.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Arch. Marta CALIOLO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale.

Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza e manutenzione in occasione di manifestazioni
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Attività di assistenza e manutenzione per il regolare svolgimento delle manifestazioni turistiche, sportive e culturali. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale.

Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio

AREA DI RISCHIO

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici

PROCESSO / ATTIVITA'

Manutenzione impianti di riscaldamento – raffreddamento

RESPONSABILE

Arch. Marta CALIOLO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'attività consiste nel garantire l'effettuazione, mediante impresa appositamente selezionata, del servizio di accertamento e ispezione al fine di verificare l'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi energetici, della manutenzione e dell'esercizio degli impianti di climatizzazione.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Arch. Marta CALIOLO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale.

Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

ACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione squadre operative
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'attività è finalizzata a garantire l'immediata mobilitazione per l'impiego coordinato di tutte le forze necessarie a fronteggiare l'evento segnalato o palesemente manifestatosi. L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale.

Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio

AREA DI RISCHIO

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici

PROCESSO / ATTIVITA'

Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione

RESPONSABILE

Arch. Marta CALIOLO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Arch. Marta CALIOLO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale.

Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio

AREA DI RISCHIO

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici

PROCESSO / ATTIVITA'

Manutenzione delle aree pubbliche, compresa la manutenzione della segnaletica

RESPONSABILE

Arch. Marta CALIOLO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Arch. Marta CALIOLO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale.

Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.



SEZIONE II MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio

AREA DI RISCHIO

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici

PROCESSO / ATTIVITA'

Manutenzione degli edifici scolastici

RESPONSABILE

Arch. Marta CALIOLO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Arch. Marta CALIOLO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Manutenzione Ordinaria e Straordinaria

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale.

Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Manutenzione Ordinaria e Straordinaria</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Arch. Marta CALIOLO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'Ufficio si occupa della progettazione esecutiva e della realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nell'ambito di tutto il patrimonio comunale non vincolato e nell'ambito dell'edilizia sociale. Gestisce il risanamento e la manutenzione ordinaria di aree comunali acquisite a patrimonio e in attesa di destinazione.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Patrimonio

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:

- Piano delle Alienazioni;
- Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;
- Procedure di accatastamento immobili;
- Gestione alloggi ERP;
- Locazione immobili urbani;
- Gestione canoni demaniali;
- Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Piano delle alienazioni e valorizzazioni

RESPONSABILE

Arch. Marta CALIOLO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, ciascun ente con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari costituisce documento propedeutico alla redazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) nonché l'allegato obbligatorio al Bilancio Pluriennale di Previsione

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell'ente, siti tematici e social, al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 3: Elaborazione dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

1_2 – Fase della iniziativa: INPUT – iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO – Piano delle Performance – Piano delle Società Partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da "Amministrazione Trasparente" – "Attività e procedimenti" – "Tipologie di procedimento"



ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione effettuata in base alla legge, al regolamento reso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 4, L. 241/1990, nonché in base all'organigramma e, infine, alla prassi dell'Ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_4 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – Gestione Conflitto di interessi



Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari
- RPCT

FASI

1_5 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di Prevenzione – pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari
- RPCT

FASI

1_6 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'



- N.R. (non rilevante)

FASI

1_7 – Fase istruttoria: ACCERTAMENTO – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Convocazione riunione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Convocazione Dirigenti/P.O./tutto il personale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG



Azione 4: Acquisizione d'ufficio di documenti, dati, informazioni anche da altre Amministrazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 5: Istruttoria documentale, esame documenti, dati informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 6: Verifica documentale: riscontri e controlli sul contenuto dei documenti, dati e informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_8 – Fase istruttoria: proposta deliberazione contenente il Piano delle alienazioni e valorizzazioni

Azione 1: Elaborazione proposta provvedimento (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

Azione 2: Deposito proposta e atti complementari in Segreteria

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti

FASI

1_9 – Fase consultiva: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

1_10 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_11 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati



ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

1_12 – Fase decisoria: adozione deliberazione contenente il Piano delle alienazioni e valorizzazioni

Azione 1: Approvazione proposta e deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

1_13 – Fase dell'integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti amministrativi

FASI



1_14 – Fase degli obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o ad altre Amministrazioni e Soggetti Pubblici o Privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazione alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_15 – Fase della Trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative alle attività e ai procedimenti

Azione 1: Trasmissione, per la pubblicazione, dei dati dei procedimenti amministrativi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione dei dati dei procedimenti amministrativi – Aggiornamento: Tempestivo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

1_16 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel



processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_17 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

1_18 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.
- Regolamento interno

FASI



1_19 – Fase di prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento/Codice Etico adottati dall’Amministrazione ai sensi dell’art. 15, D.P.R. 62/2013

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_20 – Fase della prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all’interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all’attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall’altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_21 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI



- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER LE FASI/AZIONI 1.1.1 – 1.1.2 – 1.1.4 – 1.2.1 – 1.2.4 – 1.5.1 – 1.6.1 – 1.7.1 – 1.7.2 – 1.7.4
– 1.8.1 – 1.9.1 – 1.11.1 – 1.14.1 – 1.15.1 – 1.15.2 – 1.16.1 – 1.17.1 – 1.18.1 – 1.19.1 – 1.20.1 –
1.21.1

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto

PER LE FASI/AZIONI 1.1.3



IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio

PER LE FASI/AZIONI 1.2.2 – 1.2.3 – 1.3.1 – 1.7.3 – 1.8.2

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio

PER LE FASI/AZIONI 1.4.1 – 1.7.5 – 1.7.6 – 1.10.1 – 1.12.1 – 1.13.1 – 1.13.2

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Arch. Marta CALIOLO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano delle Alienazioni;• Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;• Procedure di accatastamento immobili;• Gestione alloggi ERP;• Locazione immobili urbani;• Gestione canoni demaniali;• Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica – E.R.P.
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Patrimonio</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Arch. Marta CALIOLO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano delle Alienazioni;• Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;• Procedure di accatastamento immobili;• Gestione alloggi ERP;• Locazione immobili urbani;• Gestione canoni demaniali;• Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Voltura nei contratti di locazione per gli immobili di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO La voltura del contratto di locazione viene richiesta in caso di abbandono dell'alloggio o decesso dell'assegnatario o a seguito di separazione tra i coniugi L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Arch. Marta CALIOLO</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano delle Alienazioni;• Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;• Procedure di accatastamento immobili;• Gestione alloggi ERP;• Locazione immobili urbani;• Gestione canoni demaniali;• Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici

PROCESSO / ATTIVITA'

Vendita beni patrimonio disponibile mediante asta pubblica

RESPONSABILE

Arch. Marta CALIOLO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

La vendita dei beni immobili patrimoniali disponibili, anche in deroga alle norme legislative sulle alienazioni del patrimonio alienabile dello Stato (L. 24.12.1908 n. 783 e s.m.i. e Regolamento approvato con R.D. 17.06.1909 n. 454) nonché sulla contabilità generale degli Enti Locali precedenti, deve essere effettuata nel rispetto dei principi generali sull'ordinamento giuridico contabile e l'adozione di criteri di trasparenza ed adeguate forme di pubblicità per acquisire e valutare concorrenti proposte di acquisto. Le entrate derivanti dalla vendita dei beni hanno destinazione vincolata in base a specifici provvedimenti adottati dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, nel rispetto delle norme di contabilità pubblica vigenti

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Arch. Marta CALIOLO

NATURA ATTIVITA'

Del tutto vincolata

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Patrimonio</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Arch. Marta CALIOLO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano delle Alienazioni;• Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;• Procedure di accatastamento immobili;• Gestione alloggi ERP;• Locazione immobili urbani;• Gestione canoni demaniali;• Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Gestione canoni demaniali</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Arch. Marta CALIOLO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Arch. Marta CALIOLO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Patrimonio</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Arch. Marta CALIOLO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano delle Alienazioni;• Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;• Procedure di accatastamento immobili;• Gestione alloggi ERP;• Locazione immobili urbani;• Gestione canoni demaniali;• Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p>Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p>Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p>Procedure di accatastamento immobili</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p>Arch. Marta CALIOLO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p>Arch. Marta CALIOLO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p>Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Patrimonio

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:

- Piano delle Alienazioni;
- Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;
- Procedure di accatastamento immobili;
- Gestione alloggi ERP;
- Locazione immobili urbani;
- Gestione canoni demaniali;
- Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

AREA DI RISCHIO

Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy

PROCESSO / ATTIVITA'

Registrazione movimenti inventariali

RESPONSABILE

Arch. Marta CALIOLO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Arch. Marta CALIOLO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Patrimonio</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Arch. Marta CALIOLO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano delle Alienazioni;• Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;• Procedure di accatastamento immobili;• Gestione alloggi ERP;• Locazione immobili urbani;• Gestione canoni demaniali;• Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Rimborso spese utenze immobili in locazione</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Arch. Marta CALIOLO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Arch. Marta CALIOLO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Patrimonio

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:

- Piano delle Alienazioni;
- Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;
- Procedure di accatastamento immobili;
- Gestione alloggi ERP;
- Locazione immobili urbani;
- Gestione canoni demaniali;
- Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Assetto del territorio ed edilizia abitativa: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Locazione immobili urbani

RESPONSABILE

Arch. Marta CALIOLO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Arch. Marta CALIOLO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Patrimonio</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Arch. Marta CALIOLO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano delle Alienazioni;• Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;• Procedure di accatastamento immobili;• Gestione alloggi ERP;• Locazione immobili urbani;• Gestione canoni demaniali;• Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Assetto del territorio ed edilizia abitativa: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Pareri congruità canoni locazioni passive</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Arch. Marta CALIOLO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Arch. Marta CALIOLO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Patrimonio</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Arch. Marta CALIOLO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano delle Alienazioni;• Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;• Procedure di accatastamento immobili;• Gestione alloggi ERP;• Locazione immobili urbani;• Gestione canoni demaniali;• Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Autorizzazione / Concessione installazione mezzi pubblicitari
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA PATRIMONIO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Patrimonio</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Arch. Marta CALIOLO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Piano delle Alienazioni;• Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;• Procedure di accatastamento immobili;• Gestione alloggi ERP;• Locazione immobili urbani;• Gestione canoni demaniali;• Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per il diritto alla casa
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Servizio "Arca Nord Salento" ex IACP
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Patrimonio

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:

- Piano delle Alienazioni;
- Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;
- Procedure di accatastamento immobili;
- Gestione alloggi ERP;
- Locazione immobili urbani;
- Gestione canoni demaniali;
- Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA X – PATRIMONIO, MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

PATRIMONIO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Patrimonio

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Arch. Marta CALIOLO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Patrimonio si occupa tra le altre cose di:

- Piano delle Alienazioni;
- Vendita patrimonio immobiliare mediante asta pubblica;
- Procedure di accatastamento immobili;
- Gestione alloggi ERP;
- Locazione immobili urbani;
- Gestione canoni demaniali;
- Rimborso spese utenze immobili in locazione.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Assetto del territorio ed edilizia abitativa: urbanistica e assetto del territorio
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Arch. Marta CALIOLO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Arch. Marta CALIOLO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Arch. Marta CALIOLO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Pubblica Istruzione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Pubblica Istruzione svolge, tra le altre, le seguenti funzioni:

- Valorizzare l'associazionismo giovanile locale attraverso interventi di raccordo e di promozione delle singole attività;
- Realizzare iniziative di promozione della cittadinanza attiva;
- Produrre atti d'intesa convenzionale con realtà associative giovanili;
- Fornire sostegno ai laboratori urbani;
- Realizzare campi estivi (impostazione, atti amministrativi, tutoraggio, pagamenti);
- Gestione del servizio civile (progettazione, atti amministrativi, pagamenti);
- Fornire sostegno/partecipazione ad iniziative varie (contributi ad enti ed associazioni);
- Partecipare a bandi e attività con altri partners (progettazione, monitoraggio attività, rendicontazione);
- Coordinare il Consiglio comunale dei Ragazzi;
- Gestione diretta delle iscrizioni, delle rette e dell'anagrafica degli utenti e predisposizione modulistica e libretti informativi sul servizio asilo nido;
- Programmazione dell'assetto della rete scolastica;
- Gestione del servizio di refezione scolastica attraverso procedura telematica;
- Redazione di statistiche per Stato, Provincia, Regione, Agenzie Educative con dati necessari a fotografare la situazione dei servizi educativi;
- Ideazione, organizzazione e gestione di specifici progetti di settore



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Pubblica Istruzione

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio Pubblica Istruzione svolge, tra le altre, le seguenti funzioni:

- Valorizzare l'associazionismo giovanile locale attraverso interventi di raccordo e di promozione delle singole attività;
- Realizzare iniziative di promozione della cittadinanza attiva;
- Produrre atti d'intesa convenzionale con realtà associative giovanili;
- Fornire sostegno ai laboratori urbani;
- Realizzare campi estivi (impostazione, atti amministrativi, tutoraggio, pagamenti);
- Gestione del servizio civile (progettazione, atti amministrativi, pagamenti);
- Fornire sostegno/partecipazione ad iniziative varie (contributi ad enti ed associazioni);
- Partecipare a bandi e attività con altri partners (progettazione, monitoraggio attività, rendicontazione);
- Coordinare il Consiglio comunale dei Ragazzi;
- Gestione diretta delle iscrizioni, delle rette e dell'anagrafica degli utenti e predisposizione modulistica e libretti informativi sul servizio asilo nido;
- Programmazione dell'assetto della rete scolastica;
- Gestione del servizio di refezione scolastica attraverso procedura telematica;
- Redazione di statistiche per Stato, Provincia, Regione, Agenzie Educative con dati necessari a fotografare la situazione dei servizi educativi;
- Ideazione, organizzazione e gestione di specifici progetti di settore



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi amministrativi
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Trasporto Scolastico</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Il servizio di trasporto scolastico si occupa del trasporto degli studenti che risiedono nel territorio mesagnese</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Servizio di trasporto scolastico
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLITICHE SCOLASTICHE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Politiche Scolastiche</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'ufficio cura la gestione del servizio di trasporto scolastico, refezione, pre-accoglienza e post-accoglienza, stage estivi ed alternanza scuola/lavoro; gestisce l'erogazione di contributi alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa, borse e assegni di studio, buoni dote scuola per merito e sostegno al reddito, fornitura di libri di testo per la scuola primaria</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'
Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione
AREA DI RISCHIO
E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA'
Piani diritti allo studio
RESPONSABILE
Dott.ssa Stefanina PALANA



FASI

1_1 – Fase della Comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell'Ente, siti tematici e social al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 3: Elaborazione dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO – Piano delle Performance – Piano delle Società Partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità



del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: rilevazione del bisogno

Azione 1: Ricezione richiesta

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente scolastico

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Individuazione bisogno, risorse e strumenti per la fattibilità e la realizzazione del bisogno

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 3: Proposta previsioni di bilancio

ESECUTORE AZIONI



- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_4 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli Amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_5 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Atto di assegnazione all'Ufficio interno competente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_6 – Fase della prevenzione della corruzione e dell'illegalità: Conflitto di interessi – Gestione del conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza del conflitto di interessi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari
- RPCT

FASI

1_7 – Fase della prevenzione e illegalità: Misure di prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari
- RPCT

FASI

1_8 – Fase partecipativa: INTERVENTO – intervento di qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, a cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento

Azione 1: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, L. 241/1990: valutazione documenti

ESECUTORE AZIONI

-

NATURA ATTIVITA'

-

DISCIPLINA ATTIVITA'

-

FASI

1_9 – Fase istruttoria: ACCERTAMENTO – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Acquisizione d'ufficio documenti, dati, informazioni anche da altre Amministrazioni



ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Istruttoria documentale: esame documenti, dati, informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 3: Verifica documentale: riscontri e controlli sul contenuto di documenti, dati e informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 4: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 5: Convocazione riunione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 6: Definizione argomenti ordine del giorno/avviso di convocazione

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_10 – Fase istruttoria: definizione VINCOLI imposti da leggi o regolamenti

Azione 1: Individuazione e/o imposizione vincoli di finanza pubblica applicabili al procedimento/processo

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Individuazione e/o imposizione vincoli imposti dal D. Lgs. 50/2016 all'attività contrattuale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 3: Individuazione e/o imposizione vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_11 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

1_12 – Fase istruttoria: proposta delibera di adozione di regolamento/di criteri/di piano/di



programma
Azione 1: Elaborazione proposta di provvedimento (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Consiglio Comunale
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo dalla legge
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge
Azione 2: Deposito proposta e atti complementari in Segreteria
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti
FASI 1_13 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione
Azione 1: Rilascio parere
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
FASI 1_14 – Fase istruttoria: interrelazione e rapporti con altri processi
Azione 1: Interlocuzioni con la Ragioneria per il rilascio del parere/visto, gestione entrate-incassi (contenuto e tempistica, ecc...)
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 1: Eventuale nuova calendarizzazione dell'attività e dei termini per ritardi e disfunzioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_15 – Fase consultiva: parere di regolarità contabile su proposta di deliberazione

Azione 1: Acquisizione parere

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Eventuale nuova calendarizzazione dell'attività e dei termini per ritardi e disfunzioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_16 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all'organo competente per l'adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_17 – Fase istruttoria: interrelazione e rapporti con altri processi

Azione 1: Interlocuzioni con la Segreteria per convocazione Consiglio Comunale e attività prodromi che (es. Conferenza capi gruppo, ordine del giorno, ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Eventuale nuova calendarizzazione dell'attività e dei termini per ritardi e disfunzioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_18 – Fase istruttoria: consultazioni gruppi consiliari

Azione 1: Consultazioni gruppi consiliari: negoziazioni

ESECUTORE AZIONI

- Sindaco e Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_19 – Fase decisoria: delibera di adozione regolamento/criteri/piano/programma

Azione 1: Approvazione proposta e adozione deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_20 – Fase partecipativa: consultazione del pubblico, degli utilizzatori del sistema, delle categorie economiche, sociali e sindacali

Azione 1: Acquisizione osservazioni e/o proposte del pubblico

ESECUTORE AZIONI



- Cittadini

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_21 – Fase partecipativa: osservazioni e/o contributi del pubblico

Azione 1: Esame osservazioni e proposte presentate a norma dell'art. 10 L. 241/90 ovvero a norma di altre specifiche disposizioni applicabili alla fattispecie

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti

Azione 2: Acquisizione osservazioni e/o proposte del pubblico

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_22 – Fase istruttoria: proposta delibera di approvazione definitiva regolamento/criteri/piano/programma

Azione 1: Elaborazione proposta deliberazione

ESECUTORE AZIONI



- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_23 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_24 – Fase consultiva: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



FASI

1_25 – Fase istruttoria: interrelazione e rapporti con altri processi

Azione 1: Interlocuzioni con la Ragioneria per il rilascio del parere/visto, gestione entrate-incassi (contenuto e tempistica, ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Eventuale nuova calendarizzazione dell'attività e dei termini per ritardi e disfunzioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_26 – Fase consultiva: parere di regolarità contabile su proposta di deliberazione

Azione 1: Acquisizione parere

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Eventuale nuova calendarizzazione dell'attività e dei termini per ritardi e disfunzioni

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. e Rup/Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_27 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

1_28 – Fase decisoria: approvazione definitiva regolamento/criteri/piano/programma

Azione 1: Approvazione proposta e adozione deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- PTPCT

FASI

1_29 – Fase dell'integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare



ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

FASI

1_30 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o ad altre Amministrazioni e Soggetti Pubblici o Privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_31 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative alle disposizioni generali

Azione 1: Trasmissione, per la pubblicazione, dei dati, informazioni e documenti relativi alle disposizioni generali



ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione dei dati, informazioni e documenti relativi alle disposizioni generali

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

1_32 – Fase di controllo: controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie ex lege o in attuazione delle prescrizioni del PTPCT

Azione 1: Controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie: Collegamento alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web e ricerca documenti e dati oggetto di obbligo di pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

1_33 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

1_34 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

1_35 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

1_36 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano della Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle



Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_37 – Fase di prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento/Codice Etico adottati

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_38 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno



- PTPCT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'¹

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

¹ Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLITICHE SCOLASTICHE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Politiche Scolastiche</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'ufficio cura la gestione del servizio di trasporto scolastico, refezione, pre-accoglienza e post-accoglienza, stage estivi ed alternanza scuola/lavoro; gestisce l'erogazione di contributi alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa, borse e assegni di studio, buoni dote scuola per merito e sostegno al reddito, fornitura libri di testo scuola primaria</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Diritto allo studio
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Contributi a scuole materne paritarie
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLITICHE SCOLASTICHE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Politiche Scolastiche</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'ufficio cura la gestione del servizio di trasporto scolastico, refezione, pre-accoglienza e post-accoglienza, stage estivi ed alternanza scuola/lavoro; gestisce l'erogazione di contributi alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa, borse e assegni di studio, buoni dote scuola per merito e sostegno al reddito, fornitura libri di testo scuola primaria</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Buoni libri per testi scolastici di scuola secondaria di primo e secondo livello
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLITICHE SCOLASTICHE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Politiche Scolastiche</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'ufficio cura la gestione del servizio di trasporto scolastico, refezione, pre-accoglienza e post-accoglienza, stage estivi ed alternanza scuola/lavoro; gestisce l'erogazione di contributi alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa, borse e assegni di studio, buoni dote scuola per merito e sostegno al reddito, fornitura libri di testo scuola primaria</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p>Servizi istituzionali, generali e di gestione: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p>B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p>Acquisto arredi e attrezzature scuole</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p>Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p>Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p>Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLITICHE SCOLASTICHE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Politiche Scolastiche</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'ufficio cura la gestione del servizio di trasporto scolastico, refezione, pre-accoglienza e post-accoglienza, stage estivi ed alternanza scuola/lavoro; gestisce l'erogazione di contributi alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa, borse e assegni di studio, buoni dote scuola per merito e sostegno al reddito, fornitura libri di testo scuola primaria</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Testi scolastici per alunni della scuola primaria
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLITICHE SCOLASTICHE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Politiche Scolastiche</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'ufficio cura la gestione del servizio di trasporto scolastico, refezione, pre-accoglienza e post-accoglienza, stage estivi ed alternanza scuola/lavoro; gestisce l'erogazione di contributi alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa, borse e assegni di studio, buoni dote scuola per merito e sostegno al reddito, fornitura libri di testo scuola primaria</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Programmazione e coordinamento Rete Scolastica Territoriale
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale, o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLITICHE SCOLASTICHE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Politiche Scolastiche</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'ufficio cura la gestione del servizio di trasporto scolastico, refezione, pre-accoglienza e post-accoglienza, stage estivi ed alternanza scuola/lavoro; gestisce l'erogazione di contributi alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa, borse e assegni di studio, buoni dote scuola per merito e sostegno al reddito, fornitura libri di testo scuola primaria</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Attribuzione facilitazioni di viaggio
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZIO POLITICHE SCOLASTICHE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Politiche Scolastiche</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'ufficio cura la gestione del servizio di trasporto scolastico, refezione, pre-accoglienza e post-accoglienza, stage estivi ed alternanza scuola/lavoro; gestisce l'erogazione di contributi alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio per l'ampliamento dell'offerta formativa, borse e assegni di studio, buoni dote scuola per merito e sostegno al reddito, fornitura libri di testo scuola primaria</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Diritto allo studio
AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
PROCESSO / ATTIVITA' Rapporti con Università per tirocini formativi
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Politiche Infanzia – Asilo Nido

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'asilo nido è un servizio d'interesse pubblico rivolto alla prima infanzia e ha finalità di assistenza, di socializzazione e di educazione rivolto a tutti i bambini fino a tre anni.

Tra le funzioni svolte dal servizio:

- Gestione diretta delle iscrizioni, delle rette e dell'anagrafica degli utenti e predisposizione modulistica e libretti informativi sul servizio, verifiche sulle dichiarazioni e sull'ISEE;
- Sostegno alla nuova genitorialità e alla struttura delle famiglie di oggi, rilevando situazioni di disagio familiare e di ritardo evolutivo e adottando le strategie adeguate;
- Servizio mensa;
- Redazione di statistiche per Stato, Provincia, Regione, Agenzie Educative con dati necessari a fotografare la situazione dei servizi educativi;
- Ideazione, organizzazione e gestione di specifici progetti di settore.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Iscrizione e graduatorie per asilo nido
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Politiche Infanzia – Asilo Nido

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'asilo nido è un servizio d'interesse pubblico rivolto alla prima infanzia e ha finalità di assistenza, di socializzazione e di educazione rivolto a tutti i bambini fino a tre anni.

Tra le funzioni svolte dal servizio:

- Gestione diretta delle iscrizioni, delle rette e dell'anagrafica degli utenti e predisposizione modulistica e libretti informativi sul servizio, verifiche sulle dichiarazioni e sull'ISEE;
- Sostegno alla nuova genitorialità e alla struttura delle famiglie di oggi, rilevando situazioni di disagio familiare e di ritardo evolutivo e adottando le strategie adeguate;
- Servizio mensa;
- Redazione di statistiche per Stato, Provincia, Regione, Agenzie Educative con dati necessari a fotografare la situazione dei servizi educativi;
- Ideazione, organizzazione e gestione di specifici progetti di settore.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Collocazione fasce tariffarie I.S.E.E. per utenti asilo nido
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Politiche Infanzia – Asilo Nido

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'asilo nido è un servizio d'interesse pubblico rivolto alla prima infanzia e ha finalità di assistenza, di socializzazione e di educazione rivolto a tutti i bambini fino a tre anni.

Tra le funzioni svolte dal servizio:

- Gestione diretta delle iscrizioni, delle rette e dell'anagrafica degli utenti e predisposizione modulistica e libretti informativi sul servizio, verifiche sulle dichiarazioni e sull'ISEE;
- Sostegno alla nuova genitorialità e alla struttura delle famiglie di oggi, rilevando situazioni di disagio familiare e di ritardo evolutivo e adottando le strategie adeguate;
- Servizio mensa;
- Redazione di statistiche per Stato, Provincia, Regione, Agenzie Educative con dati necessari a fotografare la situazione dei servizi educativi;
- Ideazione, organizzazione e gestione di specifici progetti di settore.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Prestazioni agevolate (servizi educativi, socio-assistenziali, ecc...)
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Politiche Infanzia – Asilo Nido

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'asilo nido è un servizio d'interesse pubblico rivolto alla prima infanzia e ha finalità di assistenza, di socializzazione e di educazione rivolto a tutti i bambini fino a tre anni.

Tra le funzioni svolte dal servizio:

- Gestione diretta delle iscrizioni, delle rette e dell'anagrafica degli utenti e predisposizione modulistica e libretti informativi sul servizio, verifiche sulle dichiarazioni e sull'ISEE;
- Sostegno alla nuova genitorialità e alla struttura delle famiglie di oggi, rilevando situazioni di disagio familiare e di ritardo evolutivo e adottando le strategie adeguate;
- Servizio mensa;
- Redazione di statistiche per Stato, Provincia, Regione, Agenzie Educative con dati necessari a fotografare la situazione dei servizi educativi;
- Ideazione, organizzazione e gestione di specifici progetti di settore.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Individuazione soggetto gestore mensa scolastica
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Politiche Infanzia – Asilo Nido

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'asilo nido è un servizio d'interesse pubblico rivolto alla prima infanzia e ha finalità di assistenza, di socializzazione e di educazione rivolto a tutti i bambini fino a tre anni.

Tra le funzioni svolte dal servizio:

- Gestione diretta delle iscrizioni, delle rette e dell'anagrafica degli utenti e predisposizione modulistica e libretti informativi sul servizio, verifiche sulle dichiarazioni e sull'ISEE;
- Sostegno alla nuova genitorialità e alla struttura delle famiglie di oggi, rilevando situazioni di disagio familiare e di ritardo evolutivo e adottando le strategie adeguate;
- Servizio mensa;
- Redazione di statistiche per Stato, Provincia, Regione, Agenzie Educative con dati necessari a fotografare la situazione dei servizi educativi;
- Ideazione, organizzazione e gestione di specifici progetti di settore.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Individuazione soggetto gestore asilo nido
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Politiche Infanzia – Asilo Nido

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'asilo nido è un servizio d'interesse pubblico rivolto alla prima infanzia e ha finalità di assistenza, di socializzazione e di educazione rivolto a tutti i bambini fino a tre anni.

Tra le funzioni svolte dal servizio:

- Gestione diretta delle iscrizioni, delle rette e dell'anagrafica degli utenti e predisposizione modulistica e libretti informativi sul servizio, verifiche sulle dichiarazioni e sull'ISEE;
- Sostegno alla nuova genitorialità e alla struttura delle famiglie di oggi, rilevando situazioni di disagio familiare e di ritardo evolutivo e adottando le strategie adeguate;
- Servizio mensa;
- Redazione di statistiche per Stato, Provincia, Regione, Agenzie Educative con dati necessari a fotografare la situazione dei servizi educativi;
- Ideazione, organizzazione e gestione di specifici progetti di settore.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Collocazione fasce tariffe utenti per mensa scolastica
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Politiche Infanzia – Asilo Nido

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'asilo nido è un servizio d'interesse pubblico rivolto alla prima infanzia e ha finalità di assistenza, di socializzazione e di educazione rivolto a tutti i bambini fino a tre anni.

Tra le funzioni svolte dal servizio:

- Gestione diretta delle iscrizioni, delle rette e dell'anagrafica degli utenti e predisposizione modulistica e libretti informativi sul servizio, verifiche sulle dichiarazioni e sull'ISEE;
- Sostegno alla nuova genitorialità e alla struttura delle famiglie di oggi, rilevando situazioni di disagio familiare e di ritardo evolutivo e adottando le strategie adeguate;
- Servizio mensa;
- Redazione di statistiche per Stato, Provincia, Regione, Agenzie Educative con dati necessari a fotografare la situazione dei servizi educativi;
- Ideazione, organizzazione e gestione di specifici progetti di settore.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Iscrizione al servizio mensa scolastica
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Omettere di attivare poteri di vigilanza al fine di favorire determinati soggetti
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Politiche Giovanili</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio Politiche Giovanili fa parte del Servizio Sociale. Tra le sue funzioni rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none">• La promozione del protagonismo giovanile, attraverso il sostegno ad autonome iniziative dei giovani e delle associazioni nel campo della cultura, dell'aggregazione, della creatività e della coesione sociale• La promozione del volontariato giovanile come forma di cittadinanza attiva• La promozione della creatività musicale giovanile sul territorio• L'individuazione di canali e contesti utili a garantire e incrementare la partecipazione dei giovani alle scelte in materia di politiche giovanili• La realizzazione e la collaborazione a iniziative per la prevenzione del disagio• La realizzazione e il supporto a iniziative finalizzate ad una maggiore conoscenza del mercato del lavoro locale e nazionale, la promozione e il supporto a iniziative di educazione alla legalità e alla cittadinanza globale



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali: interventi e politiche giovanili
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Politiche Giovanili
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categorie, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno. L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: interventi per la disabilità</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA' Contrassegni</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno. L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Istruzione e diritto allo studio: Servizi ausiliari all'istruzione
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Assistenza educativa alunni disabili in ambito scolastico
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno. L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per il diritto alla casa
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Bonus Enel – Gas
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno. L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Servizio per Richiedenti Asilo e Protezione
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per il diritto alla casa
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Contributi per inquilini morosi incolpevoli
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

AREA DI RISCHIO

F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO / ATTIVITA'

Controllo I.S.E.E. per prestazioni sociali agevolate

RESPONSABILE

Dott.ssa Stefanina PALANA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Stefanina PALANA

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per la disabilità
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gravissime disabilità
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Progetti Borsa Lavoro
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Integrazione rette case di riposo
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno. L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

AREA DI RISCHIO

Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy

PROCESSO / ATTIVITA'

Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA)

RESPONSABILE

Dott.ssa Stefanina PALANA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un beneficio economico alle famiglie in condizione di povertà nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile (anche maggiorenne) o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente deve aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

Le attività possono riguardare contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Stefanina PALANA

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno. L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Aggiornamento istanze assistenza domiciliare – ADI</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Assegnazione assegni di maternità e nucleo familiare erogati dall'INPS
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglie: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Centro Ricreativo Estivo - CRE
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Ricovero in struttura
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Progetti Minori a Rischio
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno. L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Procedure correlate alla nomina di Amministratore di Sostegno, Interdizione o Inabilitazione (su richiesta dell'autorità giudiziaria)
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Sostegno ad associazioni operanti nell'ambito socio-educativo
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2023/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Servizio assistenza domiciliare
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno. L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Soggiorni climatici per anziani
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno. L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Inserimenti in strutture
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (espansione della spesa)
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Analizzare le procedure di comunicazione al fine di favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del processo/procedimento
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Convenzioni con Centri di Socializzazione
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG• Atti amministrativi generali anche di altre amministrazioni (come ad es. DGR)• PTPCT• Circolari

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di direttive interne/linee guida che limitino il ricorso al criterio dell'OEPV in caso di affidamenti di beni e servizi standardizzati, o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa
- Esplicitazione dei criteri utilizzati per la scelta OE
- Formazione specialistica continua del Rup e di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento dei contratti e di esecuzione dei contratti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Obbligo di tracciabilità documentale della identificazione OE nelle procedure semplificate
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Sistema di controlli sul contratto a diversi livelli: verifica a cura del project manager e del responsabile del servizio, di un referente tecnico appositamente incaricato, del direttore del contratto, con la supervisione del Rup e tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Servizi Sociali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.

L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:

- Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;
- Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani

AREA DI RISCHIO

D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici

PROCESSO / ATTIVITA'

Contributi economici

RESPONSABILE

Dott.ssa Stefanina PALANA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

26_1 – Fase di trasparenza: utilizzazione di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in attività e procedimenti/tipologie di procedimento, i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online

Azione 1: Controllo scheda presente sul sito web e verifica dei contenuti dei dati e delle informazioni pubblicate

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

FASI

26_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa privata, ad istanza di parte

Azione 1: Acquisizione istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente addetto al protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

26_3 – Fase della iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla legge

Azione 1: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno

FASI

26_4 – Fase della iniziativa: UNITA' ORGANIZZATIVA – individuazione e assegnazione procedimento/processo all'Unità Organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale

Azione 1: Atto di assegnazione all'Ufficio interno competente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Prassi dell'Ufficio

FASI

26_5 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

26_6 – Fase della prevenzione della corruzione e dell'illegalità: Conflitto di interessi – Gestione del conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza del conflitto di interessi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

26_7 – Fase della prevenzione e illegalità: Misure di prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT

FASI

26_8 – Fase istruttoria: prese di posizione degli Amministratori, pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.Rl. (non rilevante)

FASI

26_9 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento

Azione 1: Controllo delle condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento di cui all'art. 19, comma 1, L. 241/1990

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Acquisizione certificazioni/attestazioni relative al possesso dei requisiti



ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento di altre Amministrazioni (ASL, ARPA, ANAC)

FASI

26_10 – Fase istruttoria: ACCERTAMENTO – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazione documentale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

26_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento concessione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Azione 1: Elaborazione proposta di deliberazione e relativi allegati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

26_12 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti

FASI

26_13 – Fase consultiva: parere di regolarità contabile su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

26_14 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

26_15 – Fase decisoria: adozione provvedimento di concessioni sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Azione 1: Approvazione proposta e deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Giunta

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
- PTPCT



FASI

26_16 – Fase di integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

26_17 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Azione 1: Trasmissione, per la pubblicazione, di dati relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione di dati relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici –
Aggiornamento: tempestivo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno
- Linee guida A.N.AC.

FASI

26_18 – Fase di controllo: controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie ex lege o in attuazione delle prescrizioni del PTPCT

Azione 1: Controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie – Collegamento alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web e ricerca documenti e dati oggetto di obbligo di pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

26_19 – Fase esecutiva: prese di posizione degli Amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- N.R. (non rilevante)

FASI

26_20 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- PTPCT



- Regolamento interno

FASI

26_21 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

26_22 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

26_23 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento/Codice Etico adottati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 62/2013

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

26_24 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

26_25 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER LE FASI/AZIONI 26.1.1 – 26.16.1

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio

PER LE FASI/AZIONI 26.2.1 – 26.3.1 – 26.4.1 – 26.7.1

IMPATTO



Basso
PROBABILITA' Basso
RISULTATO (impatto x probabilità) Basso
PER LE FASI/AZIONI 26.2.2 – 26.2.3 – 26.8.1 – 26.9.1 – 26.9.2 – 26.10.1 -26.11.1 – 26.12.1 – 26.13.1 – 26.14.1
IMPATTO Alto
PROBABILITA' Alto
RISULTATO (impatto x probabilità) Alto
PER LE FASI/AZIONI 26.2.4 – 26.6.1
IMPATTO Alto
PROBABILITA' Medio
RISULTATO (impatto x probabilità) Alto
PER LE FASI/AZIONI 26.5.1
IMPATTO Medio
PROBABILITA' Medio
RISULTATO (impatto x probabilità) Medio
PER LE FASI/AZIONI 26.15.1
IMPATTO Altissimo
PROBABILITA' Basso
RISULTATO (impatto x probabilità) Alto
PER LE FASI/AZIONI 26.16.2 – 26.17.1 – 26.17.2 – 26.18.1 – 26.19.1 – 26.20.1 – 26.21.1 – 26.22.1 – 26.23.1



IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio

PER LE FASI/AZIONI 26.24.1 – 26.25.1

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Servizi Sociali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.

L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:

- Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;
- Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani

AREA DI RISCHIO

D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici

PROCESSO / ATTIVITA'

Integrazione rette case di riposo

RESPONSABILE

Dott.ssa Stefanina PALANA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

27_1 – Fase di trasparenza: utilizzazione di “Amministrazione Trasparente” per pubblicare tempestivamente, in attività e procedimenti/tipologie di procedimento, i dati, le informazioni e la modulistica sul procedimento nonché il link di accesso al servizio online

Azione 1: Controllo scheda presente sul sito web e verifica dei contenuti dei dati e delle informazioni pubblicate

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

FASI

27_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa privata, ad istanza di parte

Azione 1: Acquisizione istanza

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente addetto al protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

27_3 – Fase della iniziativa: RICEVUTA – rilascio immediato della ricevuta con le modalità previste dalla legge

Azione 1: Elaborazione e trasmissione ricevuta della avvenuta ricezione

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto al protocollo, all'URP o alla ricezione dell'istanza

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno

FASI

27_4 – Fase della iniziativa: UNITA' ORGANIZZATIVA – individuazione e assegnazione procedimento/processo all'Unità Organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale

Azione 1: Atto di assegnazione all'Ufficio interno competente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Prassi dell'Ufficio

FASI

27_5 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Prassi dell'Ufficio

FASI

27_6 – Fase della prevenzione della corruzione e dell'illegalità: Conflitto di interessi – Gestione del conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza del conflitto di interessi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

27_7 – Fase della prevenzione e illegalità: Misure di prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT

FASI

27_8 – Fase istruttoria: prese di posizione degli Amministratori, pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

27_9 – Fase istruttoria: valutazione, ai fini istruttori, delle condizioni di ammissibilità, dei requisiti di legittimazione e dei presupposti che sono rilevanti per l'emanazione del provvedimento

Azione 1: Controllo delle condizioni di ammissibilità e dei presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento di cui all'art. 19, comma 1, L. 241/1990

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Acquisizione certificazioni/attestazioni relative al possesso dei requisiti



ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento di altre Amministrazioni (ASL, ARPA, ANAC)

FASI

27_10 – Fase istruttoria: ACCERTAMENTO – accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Richiesta e acquisizione integrazione documentale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

27_11 – Fase istruttoria: proposta provvedimento concessione sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Azione 1: Elaborazione proposta di deliberazione e relativi allegati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

27_12 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti

FASI

27_13 – Fase consultiva: parere di regolarità contabile su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

27_14 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

27_15 – Fase decisoria: adozione provvedimento di concessioni sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Azione 1: Approvazione proposta e deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Giunta

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
- PTPCT



FASI

27_16 – Fase di integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

27_17 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

Azione 1: Trasmissione, per la pubblicazione, di dati relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione di dati relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici –
Aggiornamento: tempestivo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno
- Linee guida A.N.AC.

FASI

27_18 – Fase di controllo: controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie ex lege o in attuazione delle prescrizioni del PTPCT

Azione 1: Controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie – Collegamento alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web e ricerca documenti e dati oggetto di obbligo di pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA’

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

27_19 – Fase esecutiva: prese di posizione degli Amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA’

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA’

- N.R. (non rilevante)

FASI

27_20 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- PTPCT



- Regolamento interno

FASI

27_21 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

27_22 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

27_23 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento/Codice Etico adottati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 62/2013

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

27_24 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

27_25 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p style="text-align: center;">AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p style="text-align: center;">SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p style="text-align: center;">DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali – Pubblica Istruzione</p>
<p style="text-align: center;">ACRONIMO UFFICIO</p>
<p style="text-align: center;">NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno. L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Servizio RSA e riabilitazione
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG• Atti amministrativi generali anche di altre amministrazioni (come ad es. DGR)• PTPCT• Circolari

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per il diritto alla casa
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Progetti abitativi
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Servizi Sociali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.

L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:

- Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;
- Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• PTPCT• Codice di Comportamento• Circolari RPCT

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Servizi Sociali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.

L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:

- Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;
- Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Accesso agli atti – Accesso civico
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni e dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Politiche Sanitarie

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Stefanina PALANA

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio si occupa di Politiche Sanitarie intese come decisioni, piani ed azioni intraprese per raggiungere obiettivi sanitari specifici all'interno di una comunità. Svolge le seguenti mansioni:

- Provvedimenti autorizzativi e di trasferimento di farmacie;
- Aggiornamento mappe sistema farmacie territoriali;
- Provvedimenti tutela ambientale e sanitaria



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Interventi per gli anziani
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Servizio RSA e riabilitazione
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: Altri servizi generali

AREA DI RISCHIO

C) Autorizzazione o concessione e provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO / ATTIVITA'

Autorizzazione a:

- Apertura ed esercizio di una farmacia
- Decentramento della farmacia in nuova sede farmaceutica
- Trasferimento della farmacia dai locali già autorizzati ad altri situati nello stesso perimetro
- Trasferimento di titolarità dell'esercizio della farmacia

RESPONSABILE

Dott.ssa Stefanina PALANA

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Stefanina PALANA

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Effettuare una valutazione positiva al rilascio del provvedimento finale in presenza di elementi ostativi

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: altri servizi generali
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Aggiornamenti annuali per la permanenza dei requisiti strutture e servizi (conferma/convalida/revoca)
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p>Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p>Accreditamento Strutture e Servizi</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p>Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p>Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p>Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Servizi Sociali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'Ufficio si occupa dell'accertamento dei soggetti che possono beneficiare dei servizi sociali erogati dal Comune di Mesagne purchè in stato di bisogno.</p> <p>L'accertamento si conclude con l'individuazione dell'intervento, della prestazione o dei servizi disponibili più idonei per far fronte alla situazione della persona o del nucleo familiare. Gli interventi di natura economica erogati dal Comune appartengono alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none">• Interventi economici di natura continuativa: sono erogati a persone singole o nuclei indigenti privi di reddito o con reddito insufficiente, e sono finalizzati in particolar modo ai minori ed agli anziani per facilitare la loro presenza nel contesto sociale al fine di evitarne il ricovero in strutture protette;• Interventi economici di tipo straordinario (una tantum): sono riservati agli anziani o equiparati temporaneamente in condizioni economiche disagiate o che si trovino ad affrontare problematiche contingenti e straordinarie, tali da non consentire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita quotidiana



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p>Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p>Gestione Piattaforma Regionale</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p>Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p>Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p>Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)</p>
<p style="text-align: center;">DISCIPLINA ATTIVITA'</p> <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre unità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AREA XI – SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA SERVIZI SOCIALI – PUBBLICA ISTRUZIONE</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Politiche Attive</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Stefanina PALANA</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO L'ufficio Politiche Attive fa parte dei Servizi Sociali. L'Ufficio si occupa di valutare l'erogazione di contributi economici a favore dei cittadini mesagnesi, stranieri e apolidi, allorché si trovino in situazioni di bisogno determinato da: insufficienza di reddito, incapacità totale o parziale a provvedere al proprio sostentamento. Erogazione di buoni viveri.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Diritti sociali: Interventi e politiche attive
AREA DI RISCHIO D) Concessione ed erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici
PROCESSO / ATTIVITA' Politiche Attive e lotta alla povertà
RESPONSABILE Dott.ssa Stefanina PALANA
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Stefanina PALANA
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Concedere esenzioni non dovute
- Omettere la rendicontazione finale o accettare una rendicontazione parziale
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con i soggetti privati e con le associazioni di categoria, prevedendo, tra l'altro, verbalizzazioni e incontri aperti al pubblico e il coinvolgimento del RPC
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Direttive/linee guida interne, oggetto di pubblicazione, che disciplinino la procedura da seguire, improntata ai massimi livelli di trasparenza e pubblicità, anche con riguardo alla pubblicità delle sedute di gara e alla pubblicazione della determina a contrarre ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33/2013
- Potenziamento della distinzione funzionale tra Rup o responsabile del procedimento e superiore gerarchico
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Stefanina PALANA



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AVVOCATURA CIVICA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AVVOCATURA CIVICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Avvocatura Civica – Affari Legali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Luana NACCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'avvocatura, nell'ambito dell'autonomia e dell'indipendenza che caratterizzano l'esercizio della professione forense, rappresenta e difende in giudizio il Comune nelle cause amministrative, civili, di lavoro, penali e tributarie in cui l'Ente sia parte, predisponendo ed assumendo tutti gli atti amministrativi e processuali a tal fine necessari. Altresì provvede alla quantificazione delle spese derivanti da provvedimenti di condanna dell'Ente. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none">- riceve gli atti giudiziari notificati all'Ente;- gestisce le pratiche di propria competenza;- studia le problematiche giuridiche sottese anche di concerto col settore interessato;- predisporre atti processuali necessari sia nei giudizi civili, che del lavoro, penali, amministrativi ed eventualmente tributari;- accede alle cancellerie e deposito atti ed al ritiro di quelli di controparte;- rappresenta in udienza l'Ente, partecipando alle udienze;- adotta e notifica gli atti di esecuzione forzata per il recupero di eventuali crediti;- predisporre e adotta gli atti di gravame e rappresenta l'Ente anche nei giudizi superiori. <p>Svolge, altresì, attività di consulenza giuridico legale ad organi, settori ed uffici dell'Ente, oltre all'assistenza legale stragiudiziale, in particolare attraverso la disamina delle questioni di diritto ad essa sottoposte e l'emissione di pareri legali sui quesiti di volta in volta sollevati.</p> <p>Rende pareri, così come stabilito nello specifico Regolamento, in ordine alla promozione, abbandono, rinuncia o transazione dei giudizi, predisporre transazioni giudiziali e stragiudiziali d'intesa con le strutture organizzative interessate per materia.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Giustizia: UFFICI GIUDIZIARI

AREA DI RISCHIO

I) Affari legali e contenzioso

PROCESSO / ATTIVITA'

Gestione del contenzioso

RESPONSABILE

Avv. Luana NACCI

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

1_1 – Fase della Iniziativa: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_3 – Fase della iniziativa: rilevazione del bisogno

Azione 1: Proposta Previsioni di Bilancio

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
- Bilancio

FASI

1_4 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di Interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di comportamento
- Circolari RPCT

FASI

1_5 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale



DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

1_6 – Fase giudiziale: pianificazione operativa attività – work flow

Azione 1: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_7 – Fase giudiziale: udienza

Azione 1: Preparazione verbale d'udienza

ESECUTORE AZIONI

- Avvocato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 3: Partecipazione udienza

ESECUTORE AZIONI

- Avvocato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 4: Richiesta copia verbale d'udienza

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla civica avvocatura

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 5: Trasmissione al destinatario/all'amministrazione competente/all'autorità giudiziaria

ESECUTORE AZIONI

- Avvocato

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_8 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o ad altre Amministrazioni e Soggetti Pubblici o Privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazione alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_9 – Fase della prevenzione della corruzione e dell’illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e dell’illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_10 – Fase della prevenzione della corruzione e dell’illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere il ricorso al MEPA o ad altro mercato elettronico per l'affidamento di incarichi legali di assistenza e di consulenza o comunque ricompresi nella categoria merceologica dei servizi legali
- Omettere procedure competitive nell'attribuzione degli incarichi legali e identificare il legale sulla base del criterio della fiducia

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

Fase 1_1 – Azione 1

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio

Fase 1_2 – Azione 1

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio



RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio

PER TUTTE LE ALTRE FASI E AZIONI

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzo di disciplinari di incarico e definizione della quantificazione dei compensi omnicomprensiva
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Luana NACCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA AVVOCATURA CIVICA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA AVVOCATURA CIVICA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Avvocatura Civica – Affari Legali</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Avv. Luana NACCI</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>L'avvocatura, nell'ambito dell'autonomia e dell'indipendenza che caratterizzano l'esercizio della professione forense, rappresenta e difende in giudizio il Comune nelle cause amministrative, civili, di lavoro, penali e tributarie in cui l'Ente sia parte, predisponendo ed assumendo tutti gli atti amministrativi e processuali a tal fine necessari. Altresì provvede alla quantificazione delle spese derivanti da provvedimenti di condanna dell'Ente. A tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none">- riceve gli atti giudiziari notificati all'Ente;- gestisce le pratiche di propria competenza;- studia le problematiche giuridiche sottese anche di concerto col settore interessato;- predisporre atti processuali necessari sia nei giudizi civili, che del lavoro, penali, amministrativi ed eventualmente tributari;- accede alle cancellerie e deposito atti ed al ritiro di quelli di controparte;- rappresenta in udienza l'Ente, partecipando alle udienze;- adotta e notifica gli atti di esecuzione forzata per il recupero di eventuali crediti;- predisporre e adotta gli atti di gravame e rappresenta l'Ente anche nei giudizi superiori. <p>Svolge, altresì, attività di consulenza giuridico legale ad organi, settori ed uffici dell'Ente, oltre all'assistenza legale stragiudiziale, in particolare attraverso la disamina delle questioni di diritto ad essa sottoposte e l'emissione di pareri legali sui quesiti di volta in volta sollevati.</p> <p>Rende pareri, così come stabilito nello specifico Regolamento, in ordine alla promozione, abbandono, rinuncia o transazione dei giudizi, predisporre transazioni giudiziali e stragiudiziali d'intesa con le strutture organizzative interessate per materia.</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Giustizia: UFFICI GIUDIZIARI

AREA DI RISCHIO

I) Affari legali e contenzioso

PROCESSO / ATTIVITA'

Recupero crediti per contenzioso

RESPONSABILE

Avv. Luana NACCI

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

2_1 – Fase della Iniziativa: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

2_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

2_3 – Fase della iniziativa: rilevazione del bisogno

Azione 1: Proposta Previsioni di Bilancio

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
- Bilancio

FASI

2_4 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di Interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di comportamento
- Circolari RPCT

FASI

2_5 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'



- N.R. (non rilevante)

FASI

2_6 – Fase giudiziale: pianificazione operativa attività – work flow

Azione 1: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

2_7 – Fase giudiziale: udienza

Azione 1: Preparazione verbale d'udienza

ESECUTORE AZIONI

- Avvocato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 3: Partecipazione udienza

ESECUTORE AZIONI

- Avvocato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 4: Richiesta copia verbale d'udienza

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla civica avvocatura

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 5: Trasmissione al destinatario/all'amministrazione competente/all'autorità giudiziaria

ESECUTORE AZIONI

- Avvocato

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di Comportamento

FASI

2_8 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o ad altre Amministrazioni e Soggetti Pubblici o Privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazione alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

2_9 – Fase della prevenzione della corruzione e dell’illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e dell’illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

2_10 – Fase della prevenzione della corruzione e dell’illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere il ricorso al MEPA o ad altro mercato elettronico per l'affidamento di incarichi legali di assistenza e di consulenza o comunque ricompresi nella categoria merceologica dei servizi legali
- Omettere procedure competitive nell'attribuzione degli incarichi legali e identificare il legale sulla base del criterio della fiducia

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

Fase 2_1 – Azione 1

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio

Fase 2_2 – Azione 1

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio



RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio

PER TUTTE LE ALTRE FASI E AZIONI

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzo di disciplinari di incarico e definizione della quantificazione dei compensi omnicomprensiva
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Luana NACCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AVVOCATURA CIVICA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AVVOCATURA CIVICA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Avvocatura Civica – Affari Legali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Luana NACCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'avvocatura, nell'ambito dell'autonomia e dell'indipendenza che caratterizzano l'esercizio della professione forense, rappresenta e difende in giudizio il Comune nelle cause amministrative, civili, di lavoro, penali e tributarie in cui l'Ente sia parte, predisponendo ed assumendo tutti gli atti amministrativi e processuali a tal fine necessari. Altresì provvede alla quantificazione delle spese derivanti da provvedimenti di condanna dell'Ente. A tal fine:

- riceve gli atti giudiziari notificati all'Ente;
- gestisce le pratiche di propria competenza;
- studia le problematiche giuridiche sottese anche di concerto col settore interessato;
- predisporre atti processuali necessari sia nei giudizi civili, che del lavoro, penali, amministrativi ed eventualmente tributari;
- accede alle cancellerie e deposito atti ed al ritiro di quelli di controparte;
- rappresenta in udienza l'Ente, partecipando alle udienze;
- adotta e notifica gli atti di esecuzione forzata per il recupero di eventuali crediti;
- predisporre e adotta gli atti di gravame e rappresenta l'Ente anche nei giudizi superiori.

Svolge, altresì, attività di consulenza giuridico legale ad organi, settori ed uffici dell'Ente, oltre all'assistenza legale stragiudiziale, in particolare attraverso la disamina delle questioni di diritto ad essa sottoposte e l'emissione di pareri legali sui quesiti di volta in volta sollevati.

Rende pareri, così come stabilito nello specifico Regolamento, in ordine alla promozione, abbandono, rinuncia o transazione dei giudizi, predisporre transazioni giudiziali e stragiudiziali d'intesa con le strutture organizzative interessate per materia.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Giustizia: UFFICI GIUDIZIARI

AREA DI RISCHIO

I) Affari legali e contenzioso

PROCESSO / ATTIVITA'

Ricorso a transazioni e altri rimedi di risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali

RESPONSABILE

Avv. Luana NACCI

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

3_1 – Fase della Iniziativa: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

3_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari

FASI

3_3 – Fase istruttoria: proposta deliberazione

Azione 1: Elaborazione proposta provvedimento (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI



3_4 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

3_5 – Fase decisoria: adozione deliberazione

Azione 1: Approvazione proposta provvedimento di accoglimento/differimento/rigetto

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

-

DISCIPLINA ATTIVITA'

-

FASI

3_6 – Fase integrazione efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Trasmissione per la Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

FASI

3_7 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o ad altre Amministrazioni e Soggetti Pubblici o Privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti



Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento
FASI 3_8 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo
Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Dirigente/Responsabile P.O.
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata solo dalla legge
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• PNA• Linee guida A.N.AC.• Regolamento interno• PTPCT
FASI 3_9 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi
Azione 1: Ascolto, confronto e colloqui con l'Amministrazione
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Altamente discrezionale
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• N.R. (non rilevante)
FASI 3_10 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività



Azione 1: Avviso di liquidazione, previa acquisizione DURC, laddove richiesto
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione (PEG)
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">LeggeRegolamentiAtti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
FASI
3_11 – Fase esecutiva: verifica andamento della spesa
Azione 1: Confronto tra spesa impegnata e spesa liquidata e pagata
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">Del tutto vincolata
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">LeggeRegolamentiAtti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
FASI
3_12 – Fase esecutiva: rilevazione del bisogno di variazione del bilancio
Azione 1: Richiesta di variazione di bilancio
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA'
<ul style="list-style-type: none">LeggeRegolamentiAtti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
FASI
3_13 – Fase di rendicontazione: effetti ed esiti del procedimento/processo
Azione 1: Elaborazione dati
ESECUTORE AZIONI
<ul style="list-style-type: none">Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA'



- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

Fase 3_1 Azione 1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

Fasi 3_2 – 3_3 – 3_9 – 3_10 – 3_11 – 3_12 - Azioni 1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

Fase 3_4 - Azione 1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari

Fase 3_5 - Azione 1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà



di premiare interessi particolari

Fase 3_6 - Azione 1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità
- Definire regole/specifiche tecniche al solo fine di favorire o sfavorire talune categorie di operatori economici – OE
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Abusare dell'istituto della proroga contrattuale al fine di agevolare il soggetto aggiudicatario
- Abusare dell'istituto della revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario
- Abusare dell'utilizzo del MEPA o di altri mercati elettronici per effettuare ODA in assenza di presupposti, omettere la motivazione sull'OE affidatario e sui criteri seguiti dal Rup
- Abusare delle regole sull'affidamento diretto e omettere la tracciabilità documentale della identificazione degli OE
- Accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità non di modico valore
- Ammettere varianti durante la fase esecutiva del contratto, al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori
- Analizzare la domanda/bisogno, in fase di INPUT, con lo scopo di escludere/includere arbitrariamente uno o più OE/consulenti/collaboratori
- Effettuare pressioni sul Rup affinché affidi il contratto ad un determinato OE
- Identificare/selezionare in maniera distorta gli OE nella fase della indagine identificativa OE
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione
- Scegliere un prezzo base allo scopo di favorire (o non sfavorire) uno o più OE

Fase 3_7 – Azione 1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà



di premiare interessi particolari

Fase 3_8 - Azione 1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o a un terzo, denaro od altra utilità
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Predisporre clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione

Fase 3_13 - Azione 1

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

PER TUTTE LE FASI E PER TUTTE LE AZIONI

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

Fasi 3_1 – 3_2 – 3_4 – 3_5 – 3_6 – 3_7 – 3_8 – 3_9

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



Fasi 3_3 – 3_10 – 3_11 – 3_12 – 3_13

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Tracciamento dell'attività

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Luana NACCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

AVVOCATURA CIVICA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

AVVOCATURA CIVICA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Avvocatura Civica – Affari Legali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Avv. Luana NACCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'avvocatura, nell'ambito dell'autonomia e dell'indipendenza che caratterizzano l'esercizio della professione forense, rappresenta e difende in giudizio il Comune nelle cause amministrative, civili, di lavoro, penali e tributarie in cui l'Ente sia parte, predisponendo ed assumendo tutti gli atti amministrativi e processuali a tal fine necessari. Altresì provvede alla quantificazione delle spese derivanti da provvedimenti di condanna dell'Ente. A tal fine:

- riceve gli atti giudiziari notificati all'Ente;
- gestisce le pratiche di propria competenza;
- studia le problematiche giuridiche sottese anche di concerto col settore interessato;
- predisporre atti processuali necessari sia nei giudizi civili, che del lavoro, penali, amministrativi ed eventualmente tributari;
- accede alle cancellerie e deposito atti ed al ritiro di quelli di controparte;
- rappresenta in udienza l'Ente, partecipando alle udienze;
- adotta e notifica gli atti di esecuzione forzata per il recupero di eventuali crediti;
- predisporre e adotta gli atti di gravame e rappresenta l'Ente anche nei giudizi superiori.

Svolge, altresì, attività di consulenza giuridico legale ad organi, settori ed uffici dell'Ente, oltre all'assistenza legale stragiudiziale, in particolare attraverso la disamina delle questioni di diritto ad essa sottoposte e l'emissione di pareri legali sui quesiti di volta in volta sollevati.

Rende pareri, così come stabilito nello specifico Regolamento, in ordine alla promozione, abbandono, rinuncia o transazione dei giudizi, predisporre transazioni giudiziali e stragiudiziali d'intesa con le strutture organizzative interessate per materia.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Giustizia: Pareri legali

AREA DI RISCHIO

I) Affari legali e contenzioso

PROCESSO / ATTIVITA'

Rilascio parere preventivo

RESPONSABILE

Avvocato Luana NACCI

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

4_1 – Fase della Iniziativa: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

4_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente Responsabile/P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

4_3 – Fase della iniziativa: rilevazione del bisogno

Azione 1: Proposta Previsioni di Bilancio

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
- Bilancio

FASI

4_4 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di Interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di comportamento
- Circolari RPCT

FASI

4_5 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori, pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'



- N.R. (non rilevante)

FASI

4_6 – Fase giudiziale: pianificazione operativa attività – work flow

Azione 1: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

4_7 – Fase giudiziale: udienza

Azione 1: Preparazione verbale d'udienza

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile Avvocatura

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 3: Partecipazione udienza

ESECUTORE AZIONI

- Avvocato

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 4: Richiesta copia verbale d'udienza

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla civica avvocatura

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 5: Trasmissione al destinatario/all'amministrazione competente/all'autorità giudiziaria

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla civica avvocatura

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di Comportamento

FASI

4_8 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell’Ente e/o ad altre Amministrazioni e Soggetti Pubblici o Privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazione alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell’Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

4_9 – Fase della prevenzione della corruzione e dell’illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e dell’illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA’

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA’

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

4_10 – Fase della prevenzione della corruzione e dell’illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA’



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Fornire una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
- Omettere il ricorso al MEPA o ad altro mercato elettronico per l'affidamento di incarichi legali di assistenza e di consulenza o comunque ricompresi nella categoria merceologica dei servizi legali
- Omettere procedure competitive nell'attribuzione degli incarichi legali e identificare il legale sulla base del criterio della fiducia

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

Fase 4_1 – Azione 1

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio

Fase 4_2 – Azione 1

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio



RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio

PER TUTTE LE ALTRE FASI E AZIONI

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sull'affidamento dei servizi legali
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Utilizzo di disciplinari di incarico e definizione della quantificazione dei compensi omnicomprensiva
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Luana NACCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
AVVOCATURA CIVICA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
AVVOCATURA CIVICA

DENOMINAZIONE UFFICIO
Avvocatura Civica – Affari Legali

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Avv. Luana NACCI

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'avvocatura, nell'ambito dell'autonomia e dell'indipendenza che caratterizzano l'esercizio della professione forense, rappresenta e difende in giudizio il Comune nelle cause amministrative, civili, di lavoro, penali e tributarie in cui l'Ente sia parte, predisponendo ed assumendo tutti gli atti amministrativi e processuali a tal fine necessari. Altresì provvede alla quantificazione delle spese derivanti da provvedimenti di condanna dell'Ente. A tal fine:

- riceve gli atti giudiziari notificati all'Ente;
 - gestisce le pratiche di propria competenza;
 - studia le problematiche giuridiche sottese anche di concerto col settore interessato;
 - predispone atti processuali necessari sia nei giudizi civili, che del lavoro, penali, amministrativi ed eventualmente tributari;
 - accede alle cancellerie e deposito atti ed al ritiro di quelli di controparte;
 - rappresenta in udienza l'Ente, partecipando alle udienze;
 - adotta e notifica gli atti di esecuzione forzata per il recupero di eventuali crediti;
 - predispone e adotta gli atti di gravame e rappresenta l'Ente anche nei giudizi superiori.
- Svolge, altresì, attività di consulenza giuridico legale ad organi, settori ed uffici dell'Ente, oltre all'assistenza legale stragiudiziale, in particolare attraverso la disamina delle questioni di diritto ad essa sottoposte e l'emissione di pareri legali sui quesiti di volta in volta sollevati.
- Rende pareri, così come stabilito nello specifico Regolamento, in ordine alla promozione, abbandono, rinuncia o transazione dei giudizi, predispone transazioni giudiziali e stragiudiziali d'intesa con le strutture organizzative interessate per materia.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Giustizia: uffici giudiziari
AREA DI RISCHIO Q) Gestioni dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Redazione Delibera/Determina e altri atti amministrativi
RESPONSABILE Avv. Luana NACCI
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Avv. Luana NACCI
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• PTPCT• Codice di Comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Avv. Luana NACCI



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA AMMINISTRATORI
SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA CONSIGLIO COMUNALE
DENOMINAZIONE UFFICIO Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari
ACRONIMO UFFICIO
NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p>MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p>
<p>Servizi istituzionali, generali e di gestione: ORGANI ISTITUZIONALI</p>
<p>AREA DI RISCHIO</p>
<p>AA) Organismi di decentramento e di partecipazione – Aziende pubbliche e enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza</p>
<p>PROCESSO / ATTIVITA'</p>
<p>Convenzioni tra i Comuni e tra i Comuni e Provincia, costituzione e modificazione di forme associative</p>
<p>RESPONSABILE</p>
<p>Dirigente/Responsabile P.O.</p>



FASI

1_1 – Fase della Comunicazione istituzionale

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

FASI

1_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO – Piano delle Performance – Piano delle Società Partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni



- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da “Amministrazione Trasparente” – “Attività e procedimenti” – “Tipologie di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_7 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di Interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitto di interessi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- P.T.P.C.T.
- Codice di Comportamento
- Circolari R.P.C.T.

FASI

1_8 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di prevenzione – pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- P.T.P.C.T.
- Codice di Comportamento
- Circolari R.P.C.T.

FASI

1_10 – Fase consultiva: acquisizione intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche

Azione 1: Acquisizione parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_12 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_13 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_15 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

1_16 – Fase decisoria: adozione deliberazione di variazione di bilancio

Azione 1: Approvazione proposta e adozione deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

1_19 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_20 – Fase consultiva: parere di regolarità contabile su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

1_21 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori



NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

1_22 – Fase decisoria: adozione deliberazione contenente lo schema della convenzione

Azione 1: Approvazione proposta e adozione deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Organo di indirizzo politico

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

1_27 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

1_31 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento/Codice Etico adottati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 62/2013

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere le norme previste per le Società e gli Organismi partecipati con riferimento al reclutamento e alla gestione del personale
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Razionalizzazione organizzativa dei controlli, mediante potenziamento del servizio ispettivo dell'amministrazione (art.1, comma 62, legge n. 662 del 1996) rispetto a tutte le verifiche sulle dichiarazioni (art. 72 D.P.R. n. 445 del 2000)

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dirigente/Responsabile P.O.



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'¹

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

¹ Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA AMMINISTRATORI
SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA CONSIGLIO COMUNALE
DENOMINAZIONE UFFICIO Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari
ACRONIMO UFFICIO
NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: ORGANI ISTITUZIONALI

AREA DI RISCHIO

AB) Amministratori

PROCESSO / ATTIVITA'

Statuti dell'Ente e delle Aziende speciali, regolamenti nonché criteri generali in materia di ordinamento degli Uffici e dei Servizi

RESPONSABILE

Dirigente/Responsabile P.O.

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

2_1 – Fase della Comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell'Ente, siti tematici e social, al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 3: Elaborazione dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

2_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO – Piano delle Performance – Piano delle Società Partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità



del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

2_3 – Fase della iniziativa: rilevazione del bisogno

Azione 1: Individuazione bisogno, risorse e strumenti per la fattibilità e la realizzazione del bisogno

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

2_4 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

2_5 – Fase della iniziativa: RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della Responsabilità dell'Istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento



nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

2_6 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee Guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari
- RPCT

FASI

2_7 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di prevenzione – Pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee Guida A.N.AC.



- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari
- RPCT

FASI

2_8 – Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

2_9 – Fase istruttoria: ACCERTAMENTO: accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Acquisizione d'ufficio di documenti, dati, informazioni anche da altre Amministrazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 2: Istruttoria documentale: esame documenti, dati, informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG



Azione 3: Verifica documentale: riscontri e controlli sul contenuto di documenti, dati e informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

Azione 4: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 5: Calendario di incontri a cui invitare, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali controinteressati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

2_10 – Fase consultiva: acquisizione intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche

Azione 1: Acquisizione di parere



ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di Comportamento

FASI

2_11 – Fase istruttoria: valutazione analisi impatto della regolazione (AIR) e integrazione dei risultati della valutazione dell'impatto della regolazione (VIR) anche fiscale nella formulazione delle proposte di regolamenti

Azione 1: Proposta di regolamento con inserimento dei risultati dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali anche di altre Amministrazioni (come ad es. DGR)
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

2_12 – Fase istruttoria: proposta delibera di adozione di regolamento/di criteri/di piano/di programma

Azione 1: Elaborazione proposta provvedimento (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

Azione 2: Deposito proposta e atti complementari in Segreteria

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti

FASI

2_13 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

2_14 – Fase partecipativa: consultazione delle organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese prima dell'approvazione di una proposta legislativa, regolamentare o amministrativa, anche di natura fiscale, destinata ad avere conseguenze sulle imprese

Azione 1: Approvazione proposta e deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

2_15 – Fase partecipativa: INTERVENTO – intervento di qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, a cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento

Azione 1: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art.7, Legge 241/1990: valutazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge

FASI

2_16 – Fase istruttoria: osservazioni

Azione 1: Esame e deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti

FASI

2_17 – Fase consultiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

2_18 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

2_19 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all'organo competente per l'adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI



- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

2_20 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

2_21 – Fase decisoria: approvazione definitiva regolamento/criteri/piano/programma

Azione 1: Approvazione proposta provvedimento di accoglimento/differimento/rigetto

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- PTPCT

FASI

2_22 – Fase integrazione efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

FASI

2_23 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o ad altre Amministrazioni e Soggetti Pubblici o Privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazione alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

2_24 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti organi di indirizzo politico

Azione 1: Trasmissione, per la pubblicazione, dei dati dei provvedimenti degli organi di indirizzo politico (elenco dei provvedimenti)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione dei provvedimenti degli organi di indirizzo politico (elenco dei provvedimenti) –
Aggiornamento: semestrale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

2_25 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

2_26 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimenti obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'



- PTPCT

FASI

2_27 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.
- Regolamento interno

FASI

2_28 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza delle attuazioni delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

2_29 – Fase di prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento/Codice Etico adottati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 62/2013

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento



ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

2_30 – Fase di prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

2_31 – Fase di controllo: presa atto esiti valutazione impatto regolamentazione (VIR)

Azione 1: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione (PEG)

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete, o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con Enti/Soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'Area
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dirigente/Responsabile P.O.



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA AMMINISTRATORI
SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA CONSIGLIO COMUNALE
DENOMINAZIONE UFFICIO Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari
ACRONIMO UFFICIO
NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ORGANI ISTITUZIONALI
AREA DI RISCHIO AB) Amministratori
PROCESSO / ATTIVITA' Programmazione e pianificazione
RESPONSABILE Dirigente/Responsabile P.O.
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Elaborazione e definizione di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

3_1 – Fase della Comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell'Ente, siti tematici e social, al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 3: Elaborazione dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

3_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO – Piano delle Performance – Piano delle Società Partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da



“Amministrazione Trasparente” – “Attività e Procedimenti” – “Tipologia di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

3_3 – Fase della iniziativa: rilevazione del bisogno

Azione 1: Individuazione bisogno, risorse e strumenti per la fattibilità e la realizzazione del bisogno

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – PEG

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 2: Proposta previsioni di bilancio



ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – PEG

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

3_4 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

3_5 – Fase della iniziativa: RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della Responsabilità dell'Istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento, nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

3_6 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee Guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari
- RPCT

FASI

3_7 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di prevenzione – pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee Guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari
- RPCT

FASI

3_8 – Fase istruttoria: prese di posizione degli Amministratori – pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

3_9 – Fase istruttoria: valutazione analisi impatto della regolazione (AIR) e integrazione dei risultati della valutazione dell'impatto della regolazione (VIR) anche fiscale nella formulazione delle proposte



di regolamenti

Azione 1: Proposta di regolamento con inserimento dei risultati dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali anche di altre Amministrazioni (come ad es. DGR)
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

3_10 – Fase istruttoria: proposta delibera di adozione di regolamento/di criteri/di piano/di programma

Azione 1: Elaborazione proposta di provvedimento (delibera/determina/ordinanza/decreto, ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

Azione 2: Deposito proposta e atti complementari in Segreteria

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti

FASI

3_11 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

3_12 – Fase istruttoria: proposta adozione regolamento/criteri/piano/programma

Azione 1: Approvazione proposta e deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

3_13 – Fase della iniziativa: comunicazione Unità Organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/Pubblicazione/Notificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

3_14 – Fase partecipativa: Comunicazione a terzi – partecipazione dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e dei soggetti, individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, nei confronti dei quali il provvedimento è destinato a produrre un pregiudizio

Azione 1: Comunicazione di avvio del procedimento e, qualora per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non fosse possibile o risultasse particolarmente gravosa, utilizzo di forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'Amministrazione

ESECUTORE AZIONI

-

NATURA ATTIVITA'

-

DISCIPLINA ATTIVITA'

-

Azione 2: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, Legge 241/1990: valutazione



documenti
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">•
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">•
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">•
FASI 3_15 – Fase partecipativa: INTERVENTO – intervento di qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, a cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento
Azione 1: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, Legge 241/1990: valutazione documenti
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">•
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">•
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">•
FASI 3_16 – Fase partecipativa: consultazione delle organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese prima dell'approvazione di una proposta legislativa, regolamentare o amministrativa, anche di natura fiscale, destinata ad avere conseguenze sulle imprese
Azione 1: Consultazione delle organizzazioni maggiormente rappresentative delle imprese prima dell'approvazione di una proposta legislativa, regolamentare o amministrativa, anche di natura fiscale, destinata ad avere conseguenze sulle imprese
ESECUTORE AZIONI <ul style="list-style-type: none">• Responsabile del Procedimento
NATURA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Regolamenti• Atti amministrativi generali anche di altre Amministrazioni (come ad es. DGR)
FASI 3_17 – Fase istruttoria: osservazioni
Azione 1: Esame e deliberazione
ESECUTORE AZIONI



- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti

FASI

3_18 – Fase consultiva: acquisizione intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse Amministrazioni Pubbliche

Azione 1: Acquisizione parere

ESECUTORE AZIONI

-

NATURA ATTIVITA'

-

DISCIPLINA ATTIVITA'

-

FASI

3_19 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

3_20 – Fase decisoria: proposta deliberazione/regolamento/criteri/piano/programma

Azione 1: Elaborazione proposta

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti



FASI

3_21 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

3_22 – Fase decisoria: approvazione definitiva regolamento/criteri/piano/programma

Azione 1: Approvazione proposta provvedimento di accoglimento/differimento/rigetto

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- PTPCT

FASI

3_23 – Fase di integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione



NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti amministrativi

FASI

3_24 – Fase di trasparenza: pubblicazione su “Amministrazione Trasparente”

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

Azione 2: Pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti dei dirigenti amministrativi ai sensi dell'art. 23, c.1, D. Lgs. n. 33/2013 – Pubblicazione dati, informazioni, documenti nelle sezioni e sotto-sezioni di “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

3_25 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o ad altre Amministrazioni e Soggetti Pubblici o Privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazione alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Atti amministrativi generali

FASI

3_26 – Fase della trasparenza: pubblicazioni obbligatorie relative ai provvedimenti degli organi di indirizzo politico

Azione 1: Trasmissione, per la pubblicazione, dei dati dei provvedimenti degli organi di indirizzo politico (elenco dei provvedimenti)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione dei dati dei provvedimenti degli organi di indirizzo politico (elenco dei provvedimenti) – Aggiornamento: semestrale

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno
- Linee guida A.N.AC.

FASI

3_27 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA



- PTPCT
- Regolamento interno
- Linee guida A.N.AC.

FASI

3_28 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimenti obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

3_29 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.
- Regolamento interno

FASI

3_30 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

3_31 – Fase di prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento/Codice Etico adottati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 62/2013

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

3_32 – Fase di prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione di azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

3_33 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati



ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

3_34 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 2: Avviso di liquidazione, previa acquisizione DURC, laddove richiesto

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 3: Confronto tra spesa impegnata e spesa liquidata e pagata

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

3_35 – Fase di controllo: presa atto esiti valutazione impatto regolamentazione (VIR)



Azione 1: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Commettere il reato di corruzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità o accettarne la promessa
- Commettere il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.) per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del proprio ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, ricevere, per sé o per terzi, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.) rivelare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete, o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio dei rapporti con Enti/Soggetti, con i quali sono stati stipulati contratti, interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti dell'Area
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dirigente/Responsabile P.O.



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA AMMINISTRATORI
SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA CONSIGLIO COMUNALE
DENOMINAZIONE UFFICIO Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari
ACRONIMO UFFICIO
NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Servizi istituzionali, generali e di gestione: ORGANI ISTITUZIONALI

AREA DI RISCHIO

AA) Organismi di decentramento e di partecipazione – Aziende pubbliche ed Enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza

PROCESSO / ATTIVITA'

Organismi di decentramento e di partecipazione

RESPONSABILE

Dirigente/Responsabile P.O.

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'attività consiste nella istituzione, nella definizione dei compiti e delle norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione (Municipi, Consigli di quartiere, Circoscrizioni)

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

4_1 – Fase della Comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell'Ente, siti tematici e social, al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 3: Elaborazione dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari



- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'Ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

4_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO – Piano delle Performance – Piano delle Società Partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da



“Amministrazione Trasparente” – “Attività e Procedimenti” – “Tipologia di procedimento”

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione e improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

4_3 – Fase della iniziativa: rilevazione del bisogno

Azione 1: Individuazione bisogno, risorse e strumenti per la fattibilità e la realizzazione del bisogno

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – PEG

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 2: Proposta previsioni di bilancio



ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – PEG

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

4_4 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

4_5 – Fase della iniziativa: RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'Unità Organizzativa della Responsabilità dell'Istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento, nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

4_6 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitti di interesse

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee Guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari
- RPCT

FASI

4_7 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di prevenzione – pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee Guida A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di Comportamento
- Circolari
- RPCT

FASI

4_8 – Fase istruttoria: prese di posizione degli Amministratori – pressioni di singoli e/o di gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Ascolto, confronto e colloqui con l'Amministratore

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

4_9 – Fase istruttoria: valutazione analisi impatto della regolazione (AIR) e integrazione dei risultati della valutazione dell'impatto della regolazione (VIR) anche fiscale nella formulazione delle proposte



di regolamenti

Azione 1: Proposta di regolamento con inserimento dei risultati dell'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali anche di altre Amministrazioni (come ad es. DGR)
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

4_10 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

4_11 – Fase istruttoria: proposta di regolamento organismi di partecipazione

Azione 1: Elaborazione proposta provvedimento (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

Azione 2: Deposito proposta e atti complementari in Segreteria

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti

FASI

4_12 – Fase istruttoria: adozione regolamento organismi di partecipazione

Azione 1: Approvazione proposta e deliberazione

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

4_13 – Fase della iniziativa: comunicazione Unità Organizzativa

Azione 1: Comunicazioni e obblighi informativi – Comunicazione/Pubblicazione/Notificazione atto

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno

FASI

4_14 – Fase partecipativa: Comunicazione a terzi – partecipazione dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e dei soggetti, individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, nei confronti dei quali il provvedimento è destinato a produrre un pregiudizio

Azione 1: Comunicazione di avvio del procedimento e, qualora per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, utilizzo di forme di pubblicità idonee di volta in volta stabilite dall'Amministrazione

ESECUTORE AZIONI

-

NATURA ATTIVITA'

-

DISCIPLINA ATTIVITA'

-

Azione 2: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, Legge 241/1990: valutazione documenti



ESECUTORE AZIONI

•

NATURA ATTIVITA'

•

DISCIPLINA ATTIVITA'

•

FASI

4_15 – Fase partecipativa: INTERVENTO – intervento di qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, a cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento

Azione 1: Partecipazione al procedimento/processo ai sensi dell'art. 7, Legge 241/1990: valutazione documenti

ESECUTORE AZIONI

•

NATURA ATTIVITA'

•

DISCIPLINA ATTIVITA'

•

FASI

4_16 – Fase istruttoria: osservazioni

Azione 1: Esame e deliberazione

ESECUTORE AZIONI

• Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

• Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

• Legge
• Regolamenti

FASI

4_17 – Fase consultiva: acquisizione intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse Amministrazioni Pubbliche

Azione 1: Acquisizione parere

ESECUTORE AZIONI

•

NATURA ATTIVITA'

•

DISCIPLINA ATTIVITA'



-

FASI

4_18 – Fase decisoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Ascolto, confronto e colloqui con l'Amministrazione

ESECUTORE AZIONI

-

NATURA ATTIVITA'

-

DISCIPLINA ATTIVITA'

-

FASI

4_19 – Fase decisoria: proposta deliberazione/regolamento/criteri/piano/programma

Azione 1: Elaborazione proposta

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti

FASI

4_20 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

4_21 – Fase decisoria: approvazione definitiva regolamento/criteri/piano/programma

Azione 1: Approvazione proposta provvedimento di accoglimento/differimento/rigetto

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- PTPCT

FASI

4_22 – Fase di integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti amministrativi

FASI

4_23 – Fase obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o ad altre Amministrazioni e Soggetti Pubblici o Privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazione alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge



- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

4_24 – Fase della trasparenza: pubblicazioni con obbligo di anonimizzazione dei dati personali

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazioni di dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) nella sezione “Amministrazione Trasparente”

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

4_25 – Fase di controllo: controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie ex lege o in attuazione delle prescrizioni del PTPCT

Azione 1: Controllo effettuazione pubblicazioni obbligatorie – Collegamento alla sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web e ricerca documenti e dati oggetto di obbligo di pubblicazione

ESECUTORE AZIONI

- RPCT



NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

4_26 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Regolamento interno
- Linee guida A.N.AC.

FASI

4_27 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimenti obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione REPORT delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del REPORT nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

4_28 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il REPORT delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.
- Regolamento interno

FASI

4_29 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPCT per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

4_30 – Fase di prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento/Codice Etico adottati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 62/2013

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT



- Codice di comportamento

FASI

4_31 – Fase di prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione di azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT

FASI

4_32 – Fase esecutiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Ascolto, confronto e colloqui con l'Amministratore

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

4_33 – Fase esecutiva: adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

Azione 1: Adempimenti operativi per l'esecuzione dell'attività

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 2: Avviso di liquidazione, previa acquisizione DURC, laddove richiesto

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG



NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 3: Confronto tra spesa impegnata e spesa liquidata e pagata

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

4_34 – Fase di controllo: presa atto esiti valutazione impatto regolamentazione (VIR)

Azione 1: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione - PEG

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG



VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Eludere le norme previste per le Società e gli Organismi partecipativi con riferimento al reclutamento e alla gestione del personale
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

(PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Definizione e pubblicazione del calendario degli incontri istruttori e trasmissione agli organi dei soggetti coinvolti
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Razionalizzazione organizzativa dei controlli, mediante potenziamento del servizio ispettivo dell'Amministrazione (art. 1, comma 62, legge n. 662 del 1996) rispetto a tutte le verifiche sulle dichiarazioni (art. 72 D.P.R. n. 445 del 2000)

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dirigente/Responsabile P.O.



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Biblioteca</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Alessia GALIANO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Il Servizio prevede la conservazione, la catalogazione, la gestione, l'incremento (anche con fondi sovra-comunali) e la fruizione/valorizzazione del patrimonio comunale (libri, quotidiani e periodici). Attualmente, le attività di conservazione, gestione ed acquisti vengono svolte in forma diretta con il personale comunale. Per le attività di catalogazione e valorizzazione la Biblioteca deve avvalersi anche di figure professionali esterne. L'Istituto eroga diversi servizi quali consultazioni in sede, prestiti, prestito inter-bibliotecario, reference, information literacy, offre spazi attrezzati per la lettura e lo studio, organizza, per tutti i target di età ed in rete, attività volte alla conoscenza delle collezioni ed alla promozione alla lettura</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Tutela e conservazione

RESPONSABILE

Dott.ssa Alessia GALIANO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Al fine di tutelare il patrimonio, secondo disponibilità finanziarie, l'Istituto provvede a garantire corretta ed adeguata conservazione anche attraverso l'individuazione di figure esterne alle quali affidare compiti di rilegatura, restauro, ecc...

Per ogni esercizio vengono individuate le unità da sottoporre a tali interventi, secondo priorità dettate dallo stato di conservazione e in base alle risorse finanziarie assegnate al Servizio.

Nel caso di restauro e di interventi su fondo antico vengono rispettate le prescrizioni ministeriali, individuando professionisti in possesso di requisiti accertati e di iscrizioni all'albo.

Sempre in questo ambito ricade la necessità di contrarre polizza assicurativa al fine di tutelare il patrimonio da ogni rischio connesso alle sedi conservative

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Alessia GALIANO

NATURA ATTIVITA'

Vincolata dalla norma e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- D. Lgs 42/04
- Statuto Ente
- Regolamento
- Regolamento contabilità
- Circolari A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Mancanza di controlli
- Accordi con soggetti privati ed esclusione altri concorrenti
- Mancata analisi procedure di individuazione

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Mancato controllo regolarità dichiarazioni requisiti sia per l'individuazione diretta che nel caso di procedure di gara
- Mancato controllo dei requisiti professionali
- Mancato rispetto del principio di rotazione per prestatori d'opera e fornitori di servizi

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Rispetto dei riferimenti normativi indicati disciplinanti le attività

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Creazione registro fornitori e prestatore di servizi
- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Esito controlli periodici

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Biblioteca

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Alessia GALIANO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Il Servizio prevede la conservazione, la catalogazione, la gestione, l'incremento (anche con fondi sovra-comunali) e la fruizione/valorizzazione del patrimonio comunale (libri, quotidiani e periodici). Attualmente, le attività di conservazione, gestione ed acquisti vengono svolte in forma diretta con il personale comunale. Per le attività di catalogazione e valorizzazione la Biblioteca deve avvalersi anche di figure professionali esterne. L'Istituto eroga diversi servizi quali consultazioni in sede, prestiti, prestito inter-bibliotecario, reference, information literacy, offre spazi attrezzati per la lettura e lo studio, organizza, per tutti i target di età ed in rete, attività volte alla conoscenza delle collezioni ed alla promozione alla lettura



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione - catalogazione

RESPONSABILE

Dott.ssa Alessia GALIANO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Al fine di tutelare il patrimonio e di renderlo costantemente fruibile l'Istituto svolge attività di catalogazione scientifica su standard nazionali/internazionali. A tale scopo provvede ad individuare figure esterne (da contrattualizzare in forma singola o all'interno di ditte) in possesso di riconosciuta esperienza e professionalità alle quali affidare, secondo l'incremento e le risorse finanziarie assegnate, l'incarico di schedatura in modo da assicurare un aggiornamento del catalogo su base SPB (quindi SBN)

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Alessia GALIANO

NATURA ATTIVITA'

Vincolata da standard internazionali, ministeriali
Vincolata da norma statale/regionale in vigore

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- D. Lgs 42/04
- Statuto Ente
- Regolamento
- Regolamento contabilità
- Circolari A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Mancanza di controlli su requisiti specifici in possesso di figure esterne
- Accordi con soggetti privati ed esclusione altri concorrenti
- Mancata analisi procedure di individuazione

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari e personali e per mancata separatezza tra indirizzo politico e gestione
- Conflitto di interessi
- Uso improprio della discrezionalità
- Mancato rispetto del principio di rotazione per prestatori d'opera e fornitori di servizi

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Rispetto dei riferimenti normativi ed altri documenti indicati disciplinanti requisiti ed attività

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Creazione di una short-list di professionisti e dell'Albo delle Ditte fornitrici
- Monitoraggio semestrale delle attività di controllo anche per la trasparenza procedurale (es.: in caso di bandi → massima pubblicità)
- Creazione registro fornitori e prestatori di servizi
- Verifica dei requisiti e delle attività dei componenti di un'eventuale Commissione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure da attuare: istituzione di una short-list dei professionisti

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di programmazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica della procedura per la formazione e l'aggiornamento della short-list

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Biblioteca

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Alessia GALIANO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Il Servizio prevede la conservazione, la catalogazione, la gestione, l'incremento (anche con fondi sovra-comunali) e la fruizione/valorizzazione del patrimonio comunale (libri, quotidiani e periodici). Attualmente, le attività di conservazione, gestione ed acquisti vengono svolte in forma diretta con il personale comunale. Per le attività di catalogazione e valorizzazione la Biblioteca deve avvalersi anche di figure professionali esterne. L'Istituto eroga diversi servizi quali consultazioni in sede, prestiti, prestito inter-bibliotecario, reference, information literacy, offre spazi attrezzati per la lettura e lo studio, organizza, per tutti i target di età ed in rete, attività volte alla conoscenza delle collezioni ed alla promozione alla lettura



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy

PROCESSO / ATTIVITA'

Gestione, fruizione, servizi di sala e f.o., prestiti, delivery document

RESPONSABILE

Dott.ssa Alessia GALIANO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'Istituto, nell'ambito delle attività ordinarie, eroga in forma diretta e, come previsto dalla norma vigente, in forma gratuita, il servizio di: consultazione, navigazione internet, reference, information literacy, prestito locale. Inoltre consente l'accesso al prestito inter-bibliotecario, in regime di reciprocità o con previsione di spesa per l'utente, svolto su base SBN in collaborazione con ICCU e SBP.

Nell'ambito dei servizi anche inter-bibliotecari, secondo quanto previsto dalla tipologia del documento e dai limiti dettati dalla legge per quanto attiene in diritto d'autore, viene offerta all'utenza la possibilità di riproduzione.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Alessia GALIANO

NATURA ATTIVITA'

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



Attività gestita secondo normativa in materia (anche per esclusi consultazione/prestato/riproduzione) su reti locali (SBP) e ministeriali

DISCIPLINA ATTIVITA'

- D. Lgs 42/04
- Regolamento IFLA, AIB ecc...
- Regolamento
- Regolamento contabilità
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Mancato rispetto della tutela della privacy dei richiedenti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Mancata tutela del patrimonio
- Utilizzo improprio di documenti di pagamento esclusivamente per i servizi erogati
- Utilizzo di informazioni a carattere privato degli utenti

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Molto Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Rispetto dei riferimenti normativi per esclusione prestito/riproduzione

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controllo attività addetti servizio, addetti f.o. e I.L.L.D.D.

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure già attuate: controllo

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di programmazione, considerando l'attuale sospensione dei servizi causata da chiusura della Biblioteca per lavori ed emergenza epidemiologica da Covid-19

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Registro controlli

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Biblioteca

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Alessia GALIANO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Il Servizio prevede la conservazione, la catalogazione, la gestione, l'incremento (anche con fondi sovra-comunali) e la fruizione/valorizzazione del patrimonio comunale (libri, quotidiani e periodici). Attualmente, le attività di conservazione, gestione ed acquisti vengono svolte in forma diretta con il personale comunale. Per le attività di catalogazione e valorizzazione la Biblioteca deve avvalersi anche di figure professionali esterne. L'Istituto eroga diversi servizi quali consultazioni in sede, prestiti, prestito inter-bibliotecario, reference, information literacy, offre spazi attrezzati per la lettura e lo studio, organizza, per tutti i target di età ed in rete, attività volte alla conoscenza delle collezioni ed alla promozione alla lettura



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Gestione, fruizione, incremento raccolte

RESPONSABILE

Dott.ssa Alessia GALIANO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Al fine di implementare l'offerta per i diversi pubblici la Biblioteca effettua periodicamente, con proprie risorse o grazie alla partecipazione di bandi, avvisi, ecc..., acquisti e forniture di libri, giornali, riviste, ecc...

A tale scopo provvede ad individuare Ditte fornitrici che in possesso di requisiti tecnici possano consentire l'implementazione delle raccolte

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Alessia GALIANO

NATURA ATTIVITA'

Vincolata a codice dei contratti e ad impegno previsto dalla Convenzione pluriennale siglata con SBP – per tramite Regione Puglia

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- L.R. 17/2013
- D. Lgs. 50/2016
- Convenzione regionale (SBP)
- Legge Ranganathan
- Raccomandazioni AIB
- Regolamento Biblioteca
- Regolamento contabilità
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Mancanza di controlli su requisiti di legge e di dichiarazioni rese in merito da parte delle Ditte fornitrici
- Mancata analisi e comparazione procedure di individuazione (ove sbilanciata su procedura negoziata ed esclusiva prassi di affidamento diretto) in contrasto con la normativa vigente

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Verifica requisiti Ditta
- Acquisizione DURC precedente ad ogni affidamento
- Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari e personali e per mancata separatezza tra indirizzo politico e gestione
- Mancato rispetto del principio di rotazione per ditte con effetto di favorire un'impresa

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Rispetto dei riferimenti normativi ed altri documenti indicati disciplinanti requisiti ed attività

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Monitoraggio semestrale attività di controllo anche per la trasparenza procedurale
- Creazione registro Ditte fornitrici per consentire anche controlli su base pluriennale
- Verifica requisito di economicità tramite strumenti del mercato elettronico

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure attuate parzialmente

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di programmazione
Verifica pluriennale

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica costante dei requisiti

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Biblioteca</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Alessia GALIANO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO Il Servizio prevede la gestione, l'incremento, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio comunale librario, quotidiani e riviste. Eroga servizi quali consultazioni in sede, prestiti, consulenze e ricerche. Offre spazi attrezzati per la lettura e lo studio. Organizza visite guidate e attività di promozione alla lettura, presentazione di libri e mostre</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Attività di divulgazione e valorizzazione

RESPONSABILE

Dott.ssa Alessia GALIANO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Allo scopo di diffondere la pratica della lettura e far conoscere il proprio patrimonio, la Biblioteca promuove attività didattico-divulgative. Dette attività, oltre ad essere condotte, come nel caso dei laboratori, da personale interno, sono realizzate con il concorso di figure professionali esterne in possesso di adeguati requisiti.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Alessia GALIANO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Raccomandazioni AIB/IFLA
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Controllo requisiti di accesso
- Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti professionali richiesti in relazione all'oggetto contrattuale
- Irregolare composizione della Commissione nominata per il reclutamento di candidati particolari

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Massima pubblicità dei bandi
- Rispetto dei tempi minimi di pubblicazione dei bandi

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori su tutto il procedimento
- Istituzione di un registro dei prestatori di servizio

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di programmazione e/o attuazione entro i termini indicati dal crono programma interno e pubblicizzato in bando

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Biblioteca

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Alessia GALIANO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

La Biblioteca Comunale “Ugo Granafei” è una biblioteca pubblica che offre diversi servizi, a partire dalla consultazione del patrimonio librario e dal prestito dei titoli conservati nella stessa e in altre Biblioteche della Provincia e diffuse in tutta Italia. Allo scopo di avvicinare tutti al libro ed alla pratica della lettura la Biblioteca organizza e promuove diverse attività come incontri con l’Autore, pubbliche letture, anche in collaborazione con Enti ed Istituzioni e con la partecipazione dei diversi attori del territorio, pure nell’ambito del riconoscimento ministeriale di “Città che legge” che ha visto l’adesione di 54 aderenti tra singoli cittadini, istituzioni scolastiche ed associazioni.

La Biblioteca è uno spazio aperto a tutti dove si possono trovare informazioni, avere accesso al sapere ed essere orientati per le proprie ricerche.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

Q – Gestione dati e informazioni, tutela della privacy

PROCESSO / ATTIVITA'

Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi

RESPONSABILE

Dott.ssa Alessia GALIANO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Allo scopo di diffondere la pratica della lettura e far conoscere il proprio patrimonio, la Biblioteca promuove attività didattico-divulgative. Dette attività, oltre ad essere condotte, come nel caso dei laboratori, da personale interno, sono realizzate con il concorso di figure professionali esterne in possesso di adeguati requisiti.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Alessia GALIANO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Raccomandazioni AIB/IFLA
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Massima pubblicità dei bandi
- Rispetto dei tempi minimi di pubblicazione dei bandi

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di programmazione e/o attuazione entro i termini indicati dal crono programma interno e pubblicizzato in bando

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Museo</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Alessia GALIANO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Il Servizio prevede la conservazione, la catalogazione, la gestione e la fruizione/valorizzazione del patrimonio archeologico di proprietà comunale (facenti parte della collezione civica “U.Granafei”) e statale (affidato tramite deposito temporaneo). Per dette attività/azioni, stante l’attuale disponibilità di risorse umane, il Museo deve avvalersi di figure professionali esterne. L’Istituto, oltre alla consueta fruizione delle sale, ha attivo un laboratorio didattico ed organizza, per tutti i target di età, attività (visite guidate alle sale, visite tematiche, ecc...) volte alla conoscenza delle collezioni ed alla promozione delle stesse in funzione della domanda di turismo culturale. Risultano, invece, parzialmente attivi i servizi aggiuntivi (sono presenti i servizi di prima accoglienza, biglietteria e bookshop)</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Tutela e conservazione

RESPONSABILE

Dott.ssa Alessia GALIANO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Al fine di tutelare il patrimonio, secondo disponibilità finanziarie, l'Istituto provvede a garantire corretta ed adeguata conservazione occupandosi di gestire i magazzini e di redigere un piano di restauro, in specie dei reperti oggetto di esposizione; in particolare per questa azione vengono individuate figure esterne in possesso dei requisiti specifici come per legge alle quali affidare compiti di restauro ed, eventualmente, nuove disposizioni allestitiv.

Sempre in questo ambito ricade la necessità di contrarre polizza assicurativa al fine di tutelare il patrimonio da ogni rischio connesso alle sedi conservative e/o ad altri eventuali ricorrenti.

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Alessia GALIANO

NATURA ATTIVITA'

Vincolata dalla norma e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- D. Lgs 42/04
- Protocollo d'intesa con lo Stato (deposito temporaneo reperti)
- Statuto Ente
- Raccomandazioni ICOM
- Regolamento
- Regolamento contabilità
- Circolari A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Mancanza di controlli
- Accordi con soggetti privati ed esclusione altri concorrenti
- Mancata analisi procedure di individuazione

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Mancato controllo regolarità dichiarazioni requisiti sia per l'individuazione diretta che nel caso di procedure di gara
- Mancato controllo dei requisiti professionali
- Mancato rispetto del principio di rotazione per prestatori d'opera e fornitori di servizi

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Rispetto dei riferimenti normativi indicati disciplinanti le attività

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Creazione registro fornitori e prestatore di servizi
- Monitoraggio periodico con rilevazione scostamenti dalla programmazione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Esito controlli periodici

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Museo

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Alessia GALIANO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Il Servizio prevede la conservazione, la catalogazione, la gestione e la fruizione/valorizzazione del patrimonio archeologico di proprietà comunale (facenti parte della collezione civica "U.Granafei") e statale (affidato tramite deposito temporaneo). Per dette attività/azioni, stante l'attuale disponibilità di risorse umane, il Museo deve avvalersi di figure professionali esterne. L'Istituto, oltre alla consueta fruizione delle sale, ha attivo un laboratorio didattico ed organizza, per tutti i target di età, attività (visite guidate alle sale, visite tematiche, ecc...) volte alla conoscenza delle collezioni ed alla promozione delle stesse in funzione della domanda di turismo culturale. Risultano, invece, parzialmente attivi i servizi aggiuntivi (sono presenti i servizi di prima accoglienza, biglietteria e bookshop)



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione - catalogazione

RESPONSABILE

Dott.ssa Alessia GALIANO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Al fine di tutelare il patrimonio e di renderlo costantemente fruibile, anche attraverso la prassi del Museo della rotazione e la realizzazione di esposizioni temporanee, l'Istituto svolge attività di catalogazione scientifica su standard ministeriali (ICCD-SIGEC). A tale scopo provvede ad individuare figure esterne (da contrattualizzare in forma singola o all'interno di ditte) in possesso di riconosciuta esperienza e professionalità alle quali affidare, secondo un compiuto programma su base pluriennale e le risorse finanziarie assegnate, l'incarico di schedatura, secondo tipologia di reperto/manufatto

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Alessia GALIANO

NATURA ATTIVITA'

Vincolata da standard ministeriali

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- D. Lgs 42/2004
- Legge 4/2013
- Raccomandazioni ICOM
- Regolamento contabilità
- Circolari A.N.AC.
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Mancanza di controlli su requisiti specifici in possesso di figure esterne
- Accordi con soggetti esterni ed esclusione altri concorrenti
- Mancata analisi procedure di individuazione

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari e personali e per mancata separatezza tra indirizzo politico e gestione
- Conflitto di interessi
- Uso improprio o distorto della discrezionalità
- Mancato rispetto del principio di rotazione per prestatori d'opera e fornitori di servizi

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Rispetto dei riferimenti normativi ed altri documenti indicati disciplinanti requisiti ed attività
- Rispetto dei tempi minimi di pubblicazione dei bandi

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Creazione di una short-list di professionisti e dell'Albo delle Ditte fornitrici
- Monitoraggio semestrale delle attività di controllo anche per la trasparenza procedurale (es.: in caso di bandi → massima pubblicità)
- Creazione del registro fornitori e prestatori di servizi
- Verifica dei requisiti e delle attività dei componenti di un'eventuale Commissione

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure da attuare: istituzione di una short-list dei professionisti

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di programmazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Verifica della procedura per la formazione e l'aggiornamento della short-list

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Museo</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Alessia GALIANO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Il Servizio prevede la conservazione, la catalogazione, la gestione e la fruizione/valorizzazione del patrimonio archeologico di proprietà comunale (facenti parte della collezione civica "U.Granafei") e statale (affidato tramite deposito temporaneo). Per dette attività/azioni, stante l'attuale disponibilità di risorse umane, il Museo deve avvalersi di figure professionali esterne. L'Istituto, oltre alla consueta fruizione delle sale, ha attivo un laboratorio didattico ed organizza, per tutti i target di età, attività (visite guidate alle sale, visite tematiche, ecc...) volte alla conoscenza delle collezioni ed alla promozione delle stesse in funzione della domanda di turismo culturale. Risultano, invece, parzialmente attivi i servizi aggiuntivi (sono presenti i servizi di prima accoglienza, biglietteria e bookshop)</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

<p style="text-align: center;">MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</p>
<p style="text-align: center;">AREA DI RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy</p>
<p style="text-align: center;">PROCESSO / ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Gestione, fruizione, accesso studiosi</p>
<p style="text-align: center;">RESPONSABILE</p> <p style="text-align: center;">Dott.ssa Alessia GALIANO</p>
<p style="text-align: center;">INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO</p> <p>L'Istituto, secondo normativa vigente, consente l'accesso alle schede inventariali e di catalogo attualmente in possesso: detta attività viene gestita in stretto accordo con la Soprintendenza competente in materia di deposito statale.</p> <p>L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.</p> <p>Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo.</p> <p>I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹</p>
<p style="text-align: center;">ESECUTORE AZIONI</p> <p style="text-align: center;">Dott.ssa Alessia GALIANO</p>
<p style="text-align: center;">NATURA ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center;">Attività gestita secondo normativa in materia (anche per esclusi consultazione/prestato/riproduzione)</p>

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- D. Lgs 42/04
- Raccomandazioni ICOM
- Regolamento
- Regolamento contabilità
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Mancanza di controlli sulla tipologia delle richieste di consultazione/riproduzione
- Mancato rispetto della tutela della privacy dei richiedenti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Mancata tutela del patrimonio
- Utilizzo di informazioni a carattere privato degli utenti

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Rispetto dei riferimenti normativi per esclusione prestito/riproduzione

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controllo attività addetti servizio, addetto F.O., e I.L.L.D.D.

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure già attuate: controllo

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Registro controlli

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Museo</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Alessia GALIANO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>Il Servizio prevede la conservazione, la catalogazione, la gestione e la fruizione/valorizzazione del patrimonio archeologico di proprietà comunale (facenti parte della collezione civica “U.Granafei”) e statale (affidato tramite deposito temporaneo). Per dette attività/azioni, stante l’attuale disponibilità di risorse umane, il Museo deve avvalersi di figure professionali esterne. L’Istituto, oltre alla consueta fruizione delle sale, ha attivo un laboratorio didattico ed organizza, per tutti i target di età, attività (visite guidate alle sale, visite tematiche, ecc...) volte alla conoscenza delle collezioni ed alla promozione delle stesse in funzione della domanda di turismo culturale. Risultano, invece, parzialmente attivi i servizi aggiuntivi (sono presenti i servizi di prima accoglienza, biglietteria e bookshop)</p>



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

PROCESSO / ATTIVITA'

Attività di divulgazione e valorizzazione

RESPONSABILE

Dott.ssa Alessia GALIANO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

Il Museo, onde esplicitare la propria missione, si impegna ad offrire a tutti i pubblici, opportunità di conoscenza delle collezioni (anche da remoto) e di approfondimento attraverso attività didattiche e divulgative. A tale scopo si avvale di profili professionali, come definiti dalla Carta delle professioni museali

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Alessia GALIANO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Raccomandazioni ICOM
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Controllo requisiti di accesso
- Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti professionali richiesti in relazione all'oggetto contrattuale
- Irregolare composizione della Commissione nominata per il reclutamento di candidati particolari

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Massima pubblicità dei bandi
- Rispetto dei tempi minimi di pubblicazione dei bandi

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori su tutto il procedimento
- Istituzione di un registro dei prestatori di servizio

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di programmazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

DIREZIONE SCIENTIFICA – MUSEO – BIBLIOTECA

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Museo

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Alessia GALIANO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Il Museo Archeologico del Territorio “Ugo Granafei” conserva un ingente patrimonio rinvenuto in Mesagne e nel suo territorio e relativo ad un arco cronologico compreso tra la preistoria ed il tardo medioevo. Grazie alla collocazione all'interno del Castello Comunale, il Museo offre diversi servizi, oltre a garantire la visita dell'esposizione permanente di reperti per lo più di proprietà statale.

Il Museo, secondo quanto previsto dall'organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali (ICOM – Internation Council Of Museum) si occupa di agevolare per tutti la fruizione del patrimonio archeologico e di realizzare diverse attività di carattere divulgativo e laboratoriale rivolte alla comunità.

Il Museo è a disposizione di tutti i cittadini, i turisti e gli studiosi che volessero chiedere delle informazioni e delle notizie sulla storia più antica di Mesagne e del suo territorio.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA'

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

AREA DI RISCHIO

Q – Gestione dati e informazioni, tutela della privacy

PROCESSO / ATTIVITA'

Redazione di delibere, determine e altri atti amministrativi

RESPONSABILE

Dott.ssa Alessia GALIANO

INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO

L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE.

Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa *descrizione anticorruzione* di tutto il processo.

I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management¹

ESECUTORE AZIONI

Dott.ssa Alessia GALIANO

NATURA ATTIVITA'

Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Raccomandazioni AIB/IFLA
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Massima pubblicità dei bandi
- Rispetto dei tempi minimi di pubblicazione dei bandi

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di programmazione e/o attuazione entro i termini indicati dal crono programma interno e pubblicizzato in bando

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente/P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Alessia GALIANO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA AMMINISTRATORI
SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA GIUNTA COMUNALE
DENOMINAZIONE UFFICIO Giunta Comunale
ACRONIMO UFFICIO
NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Giunta Comunale
DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ORGANI ISTITUZIONALI
AREA DI RISCHIO A) Acquisizione e progressione del personale
PROCESSO / ATTIVITA' Assunzione di personale mediante concorsi, mobilità e contratti di lavoro a tempo determinato o flessibile
RESPONSABILE Giunta Comunale
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Giunta Comunale

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



FASI

16_1 – Fase della Comunicazione istituzionale

Azione 1: Controllo contenuto pagine sito dell'ente, siti tematici, social, al fine di individuare lacune o necessità di aggiornamento

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 2: Aggiornamento ordinario dei contenuti delle pagine web

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento

Azione 3: Elaborazione dati e testo

ESECUTORE AZIONI

- Dipendente addetto alla comunicazione istituzionale

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- P.T.P.C.T.



- Codice di comportamento

Azione 4: Pubblicazione sul sito web dell'ente, sui siti tematici e sui social, di dati e informazioni aggiornate

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile della Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI

16_2 – Fase della Iniziativa (INPUT): iniziativa pubblica d'ufficio

Azione 1: Individuazione procedimento/processo nell'ambito degli strumenti di programmazione (PEG/PDO – Piano delle Performance – Piano delle Società Partecipate) – Avvio delle attività secondo le modalità e tempistiche indicate negli atti di programmazione

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti amministrativi generali

Azione 2: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo dal DUP/PEG-PDO/Piano delle Performance e altri strumenti di programmazione e pianificazione dell'ente

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 3: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione del procedimento/processo da "Amministrazione Trasparente" – "Attività e procedimenti" – "Tipologie di procedimento"



ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Rilevazione dei dati e delle informazioni sulla gestione anticorruzione improntata alla integrità del procedimento/processo dalla scheda di analisi (mappatura), valutazione e trattamento del rischio contenuta nel PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

16_3 – Fase della iniziativa: analisi del bisogno

Azione 1: Individuazione bisogno, risorse e strumenti per la fattibilità e la realizzazione del bisogno

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 2: Proposta previsioni di bilancio

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.



NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG
- Bilancio

FASI

16_4 – Fase della iniziativa: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interesse

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

16_5 – Fase della iniziativa: Responsabile del Procedimento

Azione 1: Assegnazione al Dirigente/P.O. o altro dipendente addetto all'unità organizzativa della responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il singolo procedimento nonché, eventualmente, dell'adozione del provvedimento finale – Responsabile del Procedimento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

16_6 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Conflitto di Interessi – Gestione conflitto di interessi

Azione 1: Dichiarazione di assenza conflitto di interessi

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'



- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- P.T.P.C.T.
- Codice di Comportamento
- Circolari R.P.C.T.

FASI

16_7 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: Misure di prevenzione – pianificazione delle misure di prevenzione prescritte nel PTPCT e da attuare nel singolo processo

Azione 1: CHECK-LIST delle misure di prevenzione, generali e specifiche, da attuare nel processo come desunte dal PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- P.T.P.C.T.
- Codice di Comportamento
- Circolari R.P.C.T.

FASI

16_8 – Fase dell'istruttoria: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Ascolto, confronto e colloqui con l'Amministratore

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- N.R. (non rilevante)

FASI

16_9 – Fase dell'istruttoria: Accertamento – Accertamento di ufficio dei fatti, con compimento degli atti all'uopo necessari, e adozione di ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria

Azione 1: Acquisizione d'ufficio documenti, dati, informazioni anche da altre Amministrazioni



ESECUTORE AZIONI

Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 2: Istruttoria documentale – esame documenti, dati, informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 3: Verifica documentale: riscontri e controlli sul contenuto di documenti, dati e informazioni

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

Azione 4: Individuazione dei flussi/fasi e/o dei tempi del processo (work-flow)

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'



- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

Azione 5: Calendario di incontri a cui invitare, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali contro interessati

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

16_10 – Fase consultiva: acquisizione intese, nulla osta, concerti o assensi di diverse amministrazioni pubbliche

Azione 1: Acquisizione parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

16_11 – Fase dell'istruttoria: proposta di accordo decentrato

Azione 1: Elaborazione proposta provvedimento (delibera/determina/ordinanza/decreto/ecc...)

ESECUTORE AZIONI

- Consiglio Comunale

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge

FASI



16_12 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

16_13 – Fase consultiva: prese di posizione degli amministratori – pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi

Azione 1: Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati

ESECUTORE AZIONI

- Amministratori

NATURA ATTIVITA'

- Altamente discrezionale

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

16_14 – Fase consultiva: parere di regolarità tecnica su proposta di deliberazione

Azione 1: Rilascio parere

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

16_15 – Fase istruttoria: trasmissione proposta di provvedimento/atto all'organo competente per



l'adozione

Azione 1: Trasmissione al Dirigente/P.O.

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del Procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG

FASI

16_16 – Fase decisoria: adozione autorizzazione alla conclusione dell'accordo decentrato

Azione 1: Adozione atto organizzativo, con poteri propri del datore di lavoro

ESECUTORE AZIONI

- Sindaco

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Bilancio
- CCNL e Contratto Individuale di Lavoro

FASI

16_17 – Fase di integrazione dell'efficacia: pubblicità legale

Azione 1: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Trasmissione documenti da pubblicare

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Atti amministrativi

Azione 2: Pubblicazione sull'Albo Pretorio Online – Pubblicazione documenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'



- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- Atti amministrativi

FASI

16_18 – Fase degli obblighi informativi: trasmissione dati/documenti/informazioni a uffici interni dell'Ente e/o a altre Amministrazioni e Soggetti Pubblici o Privati in attuazione degli obblighi di comunicazione imposti dalla legge e dai regolamenti

Azione 1: Comunicazioni alle autorità e ai soggetti pubblici e privati competenti

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

16_19 – Fase della trasparenza: pubblicazione con obbligo di anonimizzazione dei dati personali

Azione 1: Preparazione, elaborazione e trasmissione dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione "Amministrazione Trasparente"

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile trasmissione per la pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

Azione 2: Pubblicazione di dati, informazioni e documenti da pubblicare, ai fini della trasparenza, nella sotto-sezione di 1° livello (Macrofamiglie) e nella sotto-sezione di 2° livello (Tipologie di dati) della sezione "Amministrazione Trasparente"

ESECUTORE AZIONI



- Responsabile Pubblicazione

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamento interno
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.

FASI

16_20 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: report misure di prevenzione attuate nel processo

Azione 1: REPORT delle misure di prevenzione della corruzione e illegalità attuate nel processo

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- Linee guida A.N.AC.
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

16_21 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: adempimento obblighi informativi

Azione 1: Trasmissione report delle misure di prevenzione della corruzione attuate nel processo al RPCT o conservazione del report nel fascicolo e adempimento di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC

ESECUTORE AZIONI

- Responsabile del procedimento

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- PTPCT

FASI

16_22 – Fase di controllo: monitoraggio attuazione misure anticorruzione

Azione 1: Confronto tra le misure contenute nel PTPCT e il report delle misure attuate

ESECUTORE AZIONI

- RPCT



NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PNA
- PTPCT
- Linee guida A.N.AC.
- Regolamento interno

FASI

16_23 – Fase di prevenzione della corruzione: riscontro della presenza della attuazione delle misure di prevenzione all'interno degli obiettivi organizzativi e individuali del Piano delle Performance o di documenti analoghi

Azione 1: Verifica di collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPC per i Responsabili delle Unità Organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle Performance o in documenti analoghi, dall'altro lato

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto
- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

16_24 – Fase della prevenzione della corruzione e illegalità: vigilanza sulla attuazione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento/Codice Etico adottati dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 15, D.P.R. 62/2013

Azione 1: Sondaggi, interviste e altre azioni volte a rilevare lo stato di attuazione dei doveri di comportamento

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/Responsabile P.O.

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Statuto



- Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni
- Circolari
- PTPCT
- Codice di comportamento

FASI

16_25 – Fase della prevenzione della corruzione: azioni correttive

Azione 1: Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT

ESECUTORE AZIONI

- RPCT

NATURA ATTIVITA'

- Parzialmente vincolata solo dalla legge

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- PTPCT
- Regolamento interno

FASI

16_26 – Fase di controllo: presa atto esiti di valutazione impatto regolamentazione (VIR)

Azione 1: Elaborazione dati

ESECUTORE AZIONI

- Dirigente/P.O. individuato nella corrispondente scheda del Piano Esecutivo di Gestione – P.E.G.

NATURA ATTIVITA'

- Del tutto vincolata

DISCIPLINA ATTIVITA'

- Legge
- Regolamenti
- Atti generali di programmazione e pianificazione, bilancio e PEG



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Abusare dei processi di stabilizzazione al fine di reclutare candidati particolari
- Accordare illegittimamente progressioni economiche o di carriera allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altre utilità
- Costituire in maniera irregolare la Commissione di Concorso al fine di reclutare candidati particolari
- Eludere i vincoli di finanza pubblica applicabili al procedimento/processo
- Eludere i vincoli relativi a incarichi, collaborazioni, assunzioni
- Alterare gli elementi di fatto e/o di diritto al fine di far approvare il provvedimento per favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
- Condizionare l'attività nel potenziale interesse di soggetti o gruppi
- Definire un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari
- Ingerirsi nell'attività gestionale riservata ai dipendenti, in violazione del principio di separazione tra organi politico-amministrativi e organi burocratici
- Omettere di astenersi in caso di conflitto di interesse
- Omettere di pubblicare o ritardare la pubblicazione su "Amministrazione Trasparente"
- Effettuare pressioni sul Responsabile del Procedimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- Inefficienza/inefficacia dei controlli
- Mancato rispetto di un obbligo di legge per favorire o occultare interessi privati
- Pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori



VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(PONDERAZIONE)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI
IMPATTO Alto
PROBABILITA' Alto
RISULTATO (impatto x probabilità) Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei Componenti delle Commissioni ed eventuali Consulenti
- Assegnazione della mappatura dei processi come obiettivo di performance dei Dirigenti/P.O.
- Circolari – Linee guida interne
- Duplice valutazione istruttoria a cura del Dirigente e del Funzionario preposto
- Firma congiunta Funzionario e Dirigente
- Intensificazione dei controlli sull'attuazione del Codice di Comportamento e/o sul Codice Etico
- Nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio di gestione del personale
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa
- Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato; creazione di flussi informativi
- Rispetto dei termini e delle prescrizioni indicati nel regolamento e verifica da parte del Dirigente

PROGRAMMAZIONE MISURE

PER TUTTE LE FASI/AZIONI

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Esplicitazione criteri

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Responsabile P.O.



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

CONTRATTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Contratti

ACRONIMO UFFICIO

RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Il Responsabile del Servizio è il Segretario Generale che cura in particolare i seguenti aspetti:

- Stesura, registrazione e tenuta dei registri dei contratti e delle convenzioni conclusi dall'Ente
- Svolgimento dei compiti assegnati ad Esso dalla legge e dai regolamenti interni dell'Ente, e di tutti quelli che non rientrano nelle competenze degli altri settori organizzativi



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO B) Affidamento di lavori, servizi e forniture – Scelta del contraente e contratti pubblici
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione, stesura, registrazione e archiviazione contratti pubblici
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro o altre utilità
- Commettere il reato di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) per l'esercizio delle funzioni o dei poteri, indebitamente ricevere, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o accettarne la promessa
- Eludere i vincoli di finanza pubblica applicabili al procedimento/processo
- Mancanza di controlli su requisiti di legge e di dichiarazioni rese in merito da parte delle Ditte fornitrici
- Omettere di analizzare e valutare rischi di corruzione
- Omettere di astenersi in caso di conflitto di interessi
- Omettere di effettuare l'indagine identificativa degli OE

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Conflitto di interessi
- Inefficienza/Inefficacia dei controlli
- Mancanza di controlli

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Firma congiunta Funzionario e Dirigente
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

CONTRATTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Contratti

ACRONIMO UFFICIO

RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Il Responsabile del Servizio è il Segretario Generale che cura in particolare i seguenti aspetti:

- Stesura, registrazione e tenuta dei registri dei contratti e delle convenzioni conclusi dall'Ente
- Svolgimento dei compiti assegnati ad Esso dalla legge e dai regolamenti interni dell'Ente, e di tutti quelli che non rientrano nelle competenze degli altri settori organizzativi



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Pagamento dei diritti di segreteria e incasso delle spese a titolo di imposte e tasse
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Concedere esenzioni non dovute
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Eludere i vincoli di finanza pubblica applicabili al procedimento/processo
- Riconoscere benefici economici non dovuti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Alterazione/Manipolazione/Utilizzo improprio di informazioni e documentazioni
- Mancanza di controlli
- Utilizzo improprio di documenti di pagamento esclusivamente per i servizi erogati

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABALITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica su tematiche di competenza dell'Ufficio
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

CONTRATTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Contratti

ACRONIMO UFFICIO

RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Il Responsabile del Servizio è il Segretario Generale che cura in particolare i seguenti aspetti:

- Stesura, registrazione e tenuta dei registri dei contratti e delle convenzioni conclusi dall'Ente
- Svolgimento dei compiti assegnati ad Esso dalla legge e dai regolamenti interni dell'Ente, e di tutti quelli che non rientrano nelle competenze degli altri settori organizzativi



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Determinazione di impegno e liquidazione delle spese contrattuali
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy
- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (esclusione della spesa)
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione/Manipolazione/Utilizzo improprio di informazioni e documentazioni
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABALITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti della programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

CONTRATTI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Contratti

ACRONIMO UFFICIO

RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

Il Responsabile del Servizio è il Segretario Generale che cura in particolare i seguenti aspetti:

- Stesura, registrazione e tenuta dei registri dei contratti e delle convenzioni conclusi dall'Ente
- Svolgimento dei compiti assegnati ad Esso dalla legge e dai regolamenti interni dell'Ente, e di tutti quelli che non rientrano nelle competenze degli altri settori organizzativi



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
PROCESSO / ATTIVITA' Determinazione di impegno e liquidazione dei diritti di rogito
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy
- Accensione mutuo in assenza dei presupposti e per finalità estranee rispetto a quelle istituzionali (esclusione della spesa)
- Definire previsioni di entrata/spesa non corrispondenti al bisogno
- Ritardare l'avvio del procedimento/processo
- Ritardare lo svolgimento endoprocedimentale dell'attività con conseguente ripercussione sul termine finale di conclusione del procedimento/processo

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione/Manipolazione/Utilizzo improprio di informazioni e documentazioni
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABALITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti della programmazione
- Riunione operativa con cadenza periodica per monitorare attuazione adempimento
- Utilizzo di strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check-list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
CONTROLLI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità

ACRONIMO UFFICIO
RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio fornisce assistenza al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in merito:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;
- al monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- alle proposte di modifica al Piano;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio;
- all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- all'elaborazione e aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e all'eventuale segnalazione nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- agli adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Attività di supporto agli uffici in materia di privacy
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Allineare le valutazioni alle interpretazioni/aspettative dei destinatari
- Commettere il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.), rilevare notizie di ufficio, che devono rimanere segrete o agevolare in qualsiasi modo la loro conoscenza, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della propria qualità
- Mancato rispetto della tutela della privacy dei richiedenti
- Omettere l'anonimizzazione dei dati personali e la tutela della riservatezza dei dati medesimi
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione – violazione privacy
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Utilizzo di informazioni a carattere privato degli utenti

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Medio

PROBABILITA'

Medio

RISULTATO (impatto x probabilità)

Medio



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali
- Potenziamento conoscenza giuridico-normativa

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
CONTROLLI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità

ACRONIMO UFFICIO
RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio fornisce assistenza al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in merito:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;
- al monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- alle proposte di modifica al Piano;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio;
- all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- all'elaborazione e aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e all'eventuale segnalazione nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- agli adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Monitoraggio obblighi di pubblicazione
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali ai fini del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Omettere il monitoraggio sugli obblighi di trasparenza
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Assenza informatizzazione e digitalizzazione del processo
- Inefficienza/Inefficacia dei controlli

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti di programmazione
- Verifica ed analisi puntuale del rischio e degli obblighi di trasparenza

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
CONTROLLI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità

ACRONIMO UFFICIO
RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio fornisce assistenza al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in merito:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;
- al monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- alle proposte di modifica al Piano;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio;
- all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- all'elaborazione e aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e all'eventuale segnalazione nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- agli adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Tabella degli obblighi di pubblicazione (ANAC)
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere il monitoraggio sugli obblighi di trasparenza
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Assenza informatizzazione e digitalizzazione del processo
- Inefficienza/Inefficacia dei controlli

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'Amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Verifica ed analisi puntuale del rischio e degli obblighi di trasparenza

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2023/2025

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

CONTROLLI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità

ACRONIMO UFFICIO

RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio fornisce assistenza al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in merito:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;
- al monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- alle proposte di modifica al Piano;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio;
- all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- all'elaborazione e aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e all'eventuale segnalazione nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- agli adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Relazione annuale del Responsabile Anticorruzione
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza;
- Omettere di adottare misure di prevenzione del rischio
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere di analizzare e valutare rischi di corruzione
- Omettere di monitorare situazioni di rischio
- Omettere il monitoraggio sugli obblighi di trasparenza
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali
- Accesso telematico ai dati, documenti e procedimenti e riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti (D.Lgs. n. 82 del 2005), funzionale all'apertura dell'Amministrazione verso l'esterno e, quindi, alla diffusione del patrimonio pubblico e al controllo sull'attività da parte dell'utenza
- Formazione specialistica sul tema dell'accesso, della comunicazione istituzionale e della trasparenza
- Implementazione di sistemi di controllo a diversi livelli
- Informatizzazione e automazione del monitoraggio
- Verifica ed analisi puntuale del rischio e degli obblighi di trasparenza

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

CONTROLLI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità

ACRONIMO UFFICIO

RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio fornisce assistenza al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in merito:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;
- al monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- alle proposte di modifica al Piano;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio;
- all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- all'elaborazione e aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e all'eventuale segnalazione nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- agli adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Giornate della Trasparenza
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti dal Linee guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) x IMPATTO (E)



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

CONTROLLI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità

ACRONIMO UFFICIO

RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio fornisce assistenza al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in merito:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;
- al monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- alle proposte di modifica al Piano;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio;
- all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- all'elaborazione e aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e all'eventuale segnalazione nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- agli adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Tutti i macroprocessi
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Pubblicazione su Amministrazione Trasparente di dati, informazioni e documenti
RESPONSABILE Segretario Generale - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Pubblicazione su "Amministrazione Trasparente" di dati, informazioni e documenti L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Segretario Generale - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti dal Linee guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
CONTROLLI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità

ACRONIMO UFFICIO
RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio fornisce assistenza al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in merito:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;
- al monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- alle proposte di modifica al Piano;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio;
- all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- all'elaborazione e aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e all'eventuale segnalazione nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- agli adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Attivazione del sistema di tutela del dipendente che segnala illeciti
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Attivazione del sistema di tutela del dipendente che segnala illeciti L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



Città di Mesagne

Comune di Mesagne – Provincia di Brindisi

Via Roma, 2 – 72023 Mesagne (Br) – tel. 0831/732111 – fax 0831/777403
www.comune.mesagne.br.it – segreteria@comune.mesagne.br.it



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti dal Linee guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
CONTROLLI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità

ACRONIMO UFFICIO
RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio fornisce assistenza al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in merito:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;
- al monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- alle proposte di modifica al Piano;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio;
- all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- all'elaborazione e aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e all'eventuale segnalazione nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- agli adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
PROCESSO / ATTIVITA' Monitoraggio funzionamento PTPCT e monitoraggio singole misure
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Monitoraggio funzionamento PTPCT e monitoraggio singole misure – attuazione delle misure contenute nel PTPCT e gestione dei processi connessi sia alla trasparenza che alla performance – monitoraggio sull'applicazione del PTPCT L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Alterare i risultati finali del controllo, ossia eliminare alcuni soggetti dall'elenco finale dei casi di inadempienza
- Commettere il reato di abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procurare a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto
- Commettere il reato di concussione (art. 317 c.p.) abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a sé o ad un terzo, denaro od altra utilità
- Omettere di effettuare controlli sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio
- Omettere di fornire elementi significativi nella predisposizione della bozza di mandato ispettivo
- Omettere di inserire nel fascicolo gli elementi rilevanti venuti in rilievo
- Omettere di predisporre fascicoli e/o atti al fine di arrecare un vantaggio o uno svantaggio a un determinato soggetto o a categorie di soggetti

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Alto

PROBABILITA'

Alto

RISULTATO (impatto x probabilità)

Alto



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Adeguata verbalizzazione delle attività specie con riguardo alle riunioni
- Affidamento delle ispezioni, dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale
- Automatizzare e digitalizzare la generazione dei report necessari ai controlli
- Monitoraggio semestrale o trimestrale o bimestrale, con motivazione degli scostamenti dalla programmazione
- Utilizzare strumenti di controllo e di verifica uniformi come l'utilizzo di modelli standard di verbali con check list

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
CONTROLLI

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
SERVIZI GENERALI

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Prevenzione della Corruzione e Illegalità

ACRONIMO UFFICIO
RPCT

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott. Domenico RUGGIERO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

L'ufficio fornisce assistenza al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in merito:

- all'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- alla verifica dell'efficace attuazione del Piano;
- al monitoraggio sull'attuazione del Piano;
- alle proposte di modifica al Piano;
- alla verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio;
- all'individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione;
- all'elaborazione e aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- al controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e all'eventuale segnalazione nelle ipotesi di ritardo o di mancato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- agli adempimenti connessi all'esercizio dell'accesso civico da parte dei richiedenti



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Aggiornamento PTPCT
RESPONSABILE RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO Aggiornamento PTPCT. Analisi e valutazione del rischio di corruzione – analisi e valutazione degli obblighi di trasparenza – redazione del PTPC – coordinamento del PTPC con il Piano delle Performance – adozione Piano PTPCT – pubblicazione del Piano Integrato e del PTT sul sito web dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI RPCT - Dott. Domenico RUGGIERO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



- Circolari
- P.T.P.C.T.
- Codice di comportamento



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di analizzare e valutare rischi di corruzione
- Omettere di adottare misure di prevenzione del rischio
- Omettere di monitorare situazioni di rischio
- Omettere di analizzare e valutare obblighi di trasparenza e pubblicazione
- Omettere il monitoraggio sugli obblighi di trasparenza

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Verifica ed analisi puntuale del rischio e degli obblighi di trasparenza

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Domenico RUGGIERO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria Sindaco</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Paride SANTORO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none">• raccolta, analisi, protocollazione e archiviazione di materiali da lavoro e di studio del Sindaco;• preparazione documentazione di interesse o competenza del Sindaco;• gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco;• gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco;• organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ORGANI ISTITUZIONALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Agenda Sindaco ed Assessori
RESPONSABILE Dott. Paride SANTORO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Paride SANTORO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Paride SANTORO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria Sindaco</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Paride SANTORO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none">• raccolta, analisi, protocollazione e archiviazione di materiali da lavoro e di studio del Sindaco;• preparazione documentazione di interesse o competenza del Sindaco;• gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco;• gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco;• organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ORGANI ISTITUZIONALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Ricevimento pubblico
RESPONSABILE Dott. Paride SANTORO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Paride SANTORO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Paride SANTORO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Segreteria Sindaco</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott. Paride SANTORO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <p>La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none">• raccolta, analisi, protocollazione e archiviazione di materiali da lavoro e di studio del Sindaco;• preparazione documentazione di interesse o competenza del Sindaco;• gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco;• gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco;• organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione sito web: Aggiornamento pagine
RESPONSABILE Dott. Paride SANTORO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Paride SANTORO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Paride SANTORO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA
UFFICIO STAFF DEL SINDACO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA
UFFICIO STAFF DEL SINDACO

DENOMINAZIONE UFFICIO
Ufficio Segreteria Sindaco

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dott. Paride SANTORO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

La Segreteria assolve tutti i compiti di assistenza al Sindaco. Le attività principali della Segreteria riguardano, principalmente:

- raccolta, analisi, protocollazione e archiviazione di materiali da lavoro e di studio del Sindaco;
- preparazione documentazione di interesse o competenza del Sindaco;
- gestione dell'agenda, della corrispondenza, degli inviti e delle missioni del Sindaco;
- gestione delle richieste dei cittadini rivolte al Sindaco;
- organizzazione e gestione delle cerimonie e delle occasioni di rappresentanza istituzionale



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Ideazione, pianificazione e coordinamento delle attività di comunicazione e diffusione delle notizie istituzionali
RESPONSABILE Dott. Paride SANTORO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott. Paride SANTORO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott. Paride SANTORO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

AREA ORGANIZZATIVA

UFFICIO STAFF DEL SINDACO

SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA

UFFICIO STAFF DEL SINDACO

DENOMINAZIONE UFFICIO

Ufficio Stampa

ACRONIMO UFFICIO

NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Maria DE GUIDO

DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO

- L'Ufficio cura la rassegna stampa quotidiana, i rapporti con i media locali e nazionali; pianifica le azioni di comunicazione istituzionale, di programmazione delle campagne promozionali e informative; cura i materiali editoriali.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Rassegna Stampa
RESPONSABILE Dott.ssa Maria DE GUIDO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Maria DE GUIDO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Maria DE GUIDO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stampa</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Maria DE GUIDO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <ul style="list-style-type: none">• L'Ufficio cura la rassegna stampa quotidiana, i rapporti con i media locali e nazionali; pianifica le azioni di comunicazione istituzionale, di programmazione delle campagne promozionali e informative; cura i materiali editoriali.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Conferenze Stampa
RESPONSABILE Dott.ssa Maria DE GUIDO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Maria DE GUIDO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Maria DE GUIDO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stampa</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Maria DE GUIDO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <ul style="list-style-type: none">• L'Ufficio cura la rassegna stampa quotidiana, i rapporti con i media locali e nazionali; pianifica le azioni di comunicazione istituzionale, di programmazione delle campagne promozionali e informative; cura i materiali editoriali.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Comunicati Stampa
RESPONSABILE Dott.ssa Maria DE GUIDO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Maria DE GUIDO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Maria DE GUIDO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stampa</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Maria DE GUIDO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <ul style="list-style-type: none">• L'Ufficio cura la rassegna stampa quotidiana, i rapporti con i media locali e nazionali; pianifica le azioni di comunicazione istituzionale, di programmazione delle campagne promozionali e informative; cura i materiali editoriali.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Gestione sito web: Creazione pagine
RESPONSABILE Dott.ssa Maria DE GUIDO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Maria DE GUIDO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Maria DE GUIDO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stampa</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Maria DE GUIDO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <ul style="list-style-type: none">• L'Ufficio cura la rassegna stampa quotidiana, i rapporti con i media locali e nazionali; pianifica le azioni di comunicazione istituzionale, di programmazione delle campagne promozionali e informative; cura i materiali editoriali.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO Q) Gestione dati e informazioni e tutela della privacy
PROCESSO / ATTIVITA' Newsletter
RESPONSABILE Dott.ssa Maria DE GUIDO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Maria DE GUIDO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere di prevedere la formazione del personale finalizzata alla conoscenza e all'uso delle tecnologie ITC, nonché dei temi relativi all'accessibilità e alle tecnologie assistive, e al trattamento dei dati personali
- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento
- Violare le disposizioni sul trattamento dei dati personali omettendone la protezione
- Violazione della privacy

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Maria DE GUIDO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stampa</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Maria DE GUIDO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <ul style="list-style-type: none">• L'Ufficio cura la rassegna stampa quotidiana, i rapporti con i media locali e nazionali; pianifica le azioni di comunicazione istituzionale, di programmazione delle campagne promozionali e informative; cura i materiali editoriali.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Progetti di comunicazione e di comunicazione integrata
RESPONSABILE Dott.ssa Maria DE GUIDO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Maria DE GUIDO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Maria DE GUIDO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività. Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$



P.T.P.C.T. 2024/2026

SEZIONE I

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

<p>AREA ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>SETTORE / UNITA' ORGANIZZATIVA UFFICIO STAFF DEL SINDACO</p>
<p>DENOMINAZIONE UFFICIO Ufficio Stampa</p>
<p>ACRONIMO UFFICIO</p>
<p>NOMINATIVO DIRIGENTE / P.O. RESPONSABILE DELL'UFFICIO Dott.ssa Maria DE GUIDO</p>
<p>DESCRIZIONE FUNZIONI UFFICIO</p> <ul style="list-style-type: none">• L'Ufficio cura la rassegna stampa quotidiana, i rapporti con i media locali e nazionali; pianifica le azioni di comunicazione istituzionale, di programmazione delle campagne promozionali e informative; cura i materiali editoriali.



SEZIONE II

MAPPATURA ATTIVITA'

MACRO PROCESSO / MACRO ATTIVITA' Servizi istituzionali, generali e di gestione: ALTRI SERVIZI GENERALI
AREA DI RISCHIO P) Accesso e Trasparenza
PROCESSO / ATTIVITA' Pubblicazione di notizie su attività e servizi comunali e iniziative per il tempo libero sui Social Network
RESPONSABILE Dott.ssa Maria DE GUIDO
INFORMAZIONI PRINCIPALI SUL PROCESSO L'input, l'output, le responsabilità, le strutture organizzative, le fasi e azioni, il termine di conclusione, i tempi intermedi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra servizi e uffici e gli indicatori di efficienza, efficacia ed economicità sono individuati nel PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE. Si rinvia alla lettura integrata del PEG/PDO/PIANO PERFORMANCE e di tutti i campi del presente documento per la completa <i>descrizione anticorruzione</i> di tutto il processo. I campi lasciati vuoti indicano la non rilevanza delle singole azioni, fasi o dell'intero processo ai fini del Risk Management ¹
ESECUTORE AZIONI Dott.ssa Maria DE GUIDO
NATURA ATTIVITA' Parzialmente vincolata dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
DISCIPLINA ATTIVITA' <ul style="list-style-type: none">• Legge• Statuto• Regolamenti dell'Ente e di altre Amministrazioni• Circolari• P.T.P.C.T.• Codice di comportamento

¹ La rilevanza di questo processo, ai fini del Risk Management, è subordinata all'accertamento della presenza del **rischio di corruzione**. Si ha rischio di corruzione quando il potere conferito può, anche solo astrattamente, essere esercitato con abuso, da parte dei soggetti a cui è affidato, al fine di ottenere vantaggi privati per sé o altri soggetti particolari. Il rischio è collegato ad un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. **L'analisi**, che è la prima fase del Risk Management, che viene effettuata con la mappatura, mediante scomposizione di questo processo in fasi e azioni, è finalizzata all'accertamento della presenza o meno del rischio. Se l'analisi fa emergere un profilo di rischio, anche solo teorico, nella gestione di una o più azioni del processo, seguono, con riferimento alle medesime azioni, le fasi della **valutazione** (intesa come identificazione e ponderazione del rischio) e dal **trattamento** del rischio mediante applicazione di adeguate misure di prevenzione, secondo quanto prescritto dal sistema di Risk Management come delineato dall'A.N.AC.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO (IDENTIFICAZIONE)

COMPORAMENTO A RISCHIO (CR)

- Omettere l'attuazione di obblighi normativi, regolamentari o derivanti da Linee Guida, cagionando una situazione di inadempimento

CATEGORIE EVENTO RISCHIOSO (ER)

- Accordi con soggetti privati
- Alterazione / manipolazione / utilizzo improprio di informazioni e documentazione
- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi
- Conflitto di interessi
- Mancato rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale
- Uso improprio o distorto della discrezionalità

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (PONDERAZIONE)

IMPATTO

Basso

PROBABILITA'

Basso

RISULTATO (impatto x probabilità)

Basso



TRATTAMENTO DEL RISCHIO

(misure adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili)

MISURE PREVENTIVE OBBLIGATORIE

- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame

MISURE PREVENTIVE ULTERIORI

- Controlli ulteriori rispetto a quelli tipici, a cura di una terza parte indipendente e imparziale
- Formazione specialistica sul trattamento e sulla protezione dei dati personali

PROGRAMMAZIONE MISURE

STATO ATTUAZIONE

Misure in parte attuate e in parte da attuare

FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE

In fase di progettazione e/o attuazione entro i termini indicati nella progettazione

INDICATORI DI ATTUAZIONE

Indicatori da individuare a cura del Dirigente / P.O.

RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE

Dott.ssa Maria DE GUIDO



TABELLA DI CALCOLO DEL RISCHIO PER QUESTA ATTIVITA'²

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Medio	Alto	Altissimo
BASSA	Molto Basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto Basso	Molto Basso	Basso	Medio	Medio

² Il software, sulla base della matrice riportata, evidenzia il calcolo del rischio per ciascuna attività.
Il rischio per ciascuna tipologia di evento corruttivo (E) è stato quindi calcolato come prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $RISCHIO (E) = PROBABILITA' (E) \times IMPATTO (E)$